BOLLETTINO UFFICIALE

n. 13
del 30 marzo 2011

Anno XLVIII n. 13

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

1_13_1_DPR_54_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 marzo 2011, n. 054/Pres.

Regolamento recante modifiche al testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato) e successive modificazioni;

VISTO in particolare l'articolo 45 della legge regionale 12/2002;

VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 36 del 7 settembre 2005, con il quale è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la comunicazione della Commissione europea - Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'"attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n. 13;

VISTO il comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO in particolare l'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, la linea incentivante di cui all'articolo 45 della legge regionale 12/2002;

VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272";

RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 409 del 11 marzo 2011;

DECRETA

1. È emanato il “Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272”, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

1_13_1_DPR_54_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272.
2. Le modifiche introdotte sono disposte al fine di adeguare il regolamento di cui al comma 1 alle seguenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione — Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
b) Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, di seguito Dir.PCM, del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea – Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell''attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n.13;
c) articolo 13, comma 11 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)".

Art. 2 modifica all'articolo 3 del DPReg 0272/2005

1. Al comma 6 bis dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 272/2005 le parole <<al comma 6>> sono sostituite dalle parole <<al comma 4>>.

Art. 3 modifica all'articolo 4 bis del DPReg 0272/2005

1. L'articolo 4 bis del decreto del Presidente della Regione 272/2005 è sostituito dal seguente:
<<Art. 4 bis
(Aiuti di importo limitato e aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010)
1. Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), trovano applicazione le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale

situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalita' di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159.
2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010.
3. In osservanza dell'articolo 2, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 e delle condizioni contenute all'allegato G), e su espressa richiesta dell'impresa, sono concessi aiuti di importo limitato ai finanziamenti per le operazioni di rimodulazione finanziaria a valere sul Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane di cui all'articolo 23, comma 3 bis.
4. Gli aiuti di cui al comma 3 sono concessi, limitatamente alle richieste complete di aiuto di importo limitato, alle imprese che al 30 giugno 2008 non erano in difficoltà nonché alle imprese entrate in difficoltà dopo tale data, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa, così come accertata al momento della concessione del finanziamento.
5. In alternativa a quanto previsto al comma 3 e su espressa richiesta dell'impresa, sono concessi aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, in osservanza dell'articolo 2, paragrafo 4, della Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 e delle condizioni contenute all'allegato H).>>

Art. 4 modifica all'articolo 25 del DPReg 0272/2005
1. Alla lettera a), comma 3 bis, dell'articolo 25, le parole <<comma 4>> sono sostituite dalle parole <<comma 3>>.
2. La lettera b), comma 3 bis, dell'articolo 25 è sostituita dalla seguente:
<<b) il tasso di interesse agevolato di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato H, nei casi previsti dall'articolo 4 bis, comma 5>>.

Art. 5 abrogazione dell'allegato F al DPReg 0272/2005
1. L'allegato F al decreto del Presidente della Regione 0272/2005 è abrogato.

Art. 6 sostituzione dell'allegato G al DPReg 0272/2005
1. L'allegato G al decreto del Presidente della Regione 0272/2005 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 7 sostituzione dell'allegato H al DPReg 0272/2005
1. L'allegato H al decreto del Presidente della Regione 0272/2005 è sostituito dall'allegato B al presente regolamento.

Art. 8 norma transitoria di attuazione
1. Gli aiuti di cui al comma 3 dell'articolo 4bis sono concessi entro il 31 dicembre 2011 per le domande di aiuto di importo limitato presentate entro il 31 dicembre 2010.

Art. 9 entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (Riferito all'art. 6)
Sostituzione dell'allegato G al DPReg 0272/2005

Allegato G (Riferito all'art. 4 bis, c. 3)
Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)
1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito Dir. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla Dir. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e dalla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.
4) Gli aiuti di importo limitato sono concessi sotto forma di prestiti a tasso agevolato il cui equivalente sovvenzione lordo è calcolato sulla base della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19 gennaio 2008, in particolare tenendo conto del rating e del livello di costituzione di garanzie dell'impresa al momento della concessione dell'aiuto.
5) L'aiuto non è superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di 500.000,00 euro per impresa. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta od altro onere. Quando l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.
6) Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Dir. P.C.M, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

7) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
8) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
9) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010.
10) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.
11) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.
12) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
13) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dall'1° gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
14) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della Dir. P.C.M., il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
15) Ai fini del punto 14, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
16) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

ALLEGATO B (Riferito all'art. 7)
Sostituzione dell'allegato H al DPReg 0272/2005

Allegato H
(riferito all'art. 4 bis, c.5)

Modalità applicative per gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito Dir. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla Dir. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9497 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32039 (2010/N) e dalla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 della Dir. P.C.M, il tasso di interesse agevolato è pari a quello overnight rilevato dalla Banca centrale europea maggiorato di un premio uguale alla differenza tra il tasso interbancario a 1 anno medio e la media del tasso overnight stesso calcolata nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2008 più il premio per il rischio di credito corrispondente al profilo di rischio del destinatario, come indicato dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 14 del 19 gennaio 2008.
4) Il metodo di calcolo di cui al comma 3 si applica a tutti i contratti conclusi entro il 31 dicembre 2011 ed ai pagamenti di interessi non successivi al 31 dicembre 2013. Dopo tale data, ai prestiti viene applicato un tasso d'interesse almeno uguale al tasso definito nella comunicazione sui tassi di riferimento ed attualizzazione.
5) L'aiuto non può essere concesso alle imprese in difficoltà.
6) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.
7) L'importo degli aiuti de minimis ricevuti dall'impresa dopo il 1 gennaio 2008 è dedotto dall'importo dell'aiuto concesso per lo stesso fine quale aiuto concesso sotto forma di tasso di interesse agevolato nell'ambito del presente regolamento.
8) Gli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti comunitari, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
9) Ai fini della concessione degli aiuti sotto forma di tasso di interesse agevolato, il soggetto gestore

del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che le imprese beneficiarie non versino in condizioni di difficoltà.
10) Ai fini del punto 9, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) e successive modificazioni;
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
11) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_13_1_DPR_55_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 marzo 2011, n. 055/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee 15 gennaio 2002, causa c-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità Europee del 7 luglio 2004), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, recante (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e successive modificazioni;
VISTO in particolare il capo I della medesima recante "Sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (PMI)" e successive modificazioni;
VISTO il proprio decreto 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 53 del 31 dicembre 2008, con il quale è stato emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle PMI di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4" e successive modificazioni;
VISTA la comunicazione della Commissione europea - Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria" del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 6 del 11 gennaio 2011;
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell"attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n. 13;
VISTO il comma 1 bis dell'articolo 12 bis della citata legge regionale 4/2005;
VISTO l'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, la linea incentivante di cui al Regolamento emanato con proprio decreto n. 0354/Pres./2008;
RITENUTO pertanto necessario modificare il regolamento emanato con proprio decreto n. 0354/Pres./2008 al fine di consentire l'attuazione di quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta regionale n. 159/2011;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2011, n. 412;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento recante modifiche al Regola-

mento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354", allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_13_1_DPR_55_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), emanato con decreto del Presidente della Regione del 22 dicembre 2008, n. 0354.
2. Le modifiche introdotte sono disposte al fine di adeguare il regolamento di cui al comma 1 alle seguenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione — Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
b) Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, di seguito Dir.PCM, del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n.13;
c) articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, (Legge finanziaria 2011)

Art. 2 sostituzione dell'art. 9 bis del DPReg 0354/2008

L'articolo 9 bis del Decreto del Presidente della Regione 0354 /2008 è sostituito dal seguente:
<< Art. 9 bis

(Misure temporanee ai sensi della Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010)
1. Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), trovano applicazione le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria) ed autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n. 159.
2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre.
3. Gli incentivi di cui al presente regolamento possono essere concessi alle imprese nell'osservanza dell'articolo 2, paragrafo 2, della comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 e delle condizioni contenute all'allegato E, modificabile con decreto del Direttore centrale delle attività produttive da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione,.
4. Gli aiuti di cui al comma 3 sono concessi, limitatamente alle richieste complete di aiuto di importo limitato presentate entro il 31 dicembre 2010, alle imprese entrate in difficoltà successivamente al 30 giugno 2008, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa, in base al piano industriale presentato dalle stesse.
5. L'importo complessivo degli aiuti di importo limitato di cui al comma 3, concessi ad una medesima impresa non può superare, tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011, i 500.000,00 euro per gli incentivi di cui agli articoli 8 e 9 e i 300.000,00 euro per gli incentivi di cui all'articolo 7.>>.

Art. 3 sostituzione dell'allegato E del DPReg 0354/2008
L'allegato E del Decreto del Presidente della Regione 0354/2008 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 4 entrata in vigore
1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (Riferito all'articolo 3)
Sostituzione dell'allegato E del DPReg 0354/2008

<<Allegato E (Riferito all'art. 9 bis)
Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di

applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito Dir. P.C.M, nonché, per quanto non previsto dalla Dir. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e dalla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).

2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.

3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.

4) Tutti i valori usati nella definizione del calcolo dell'importo dell'aiuto sono al lordo di qualsiasi imposta od altro onere. Quando l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.

5) Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Dir. P.C.M, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:

a) pesca;

b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;

c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:

    1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

    2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

6) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.

7) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.

8) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010, e comunque non superiore ai limiti di cui al comma 5, dell'articolo 9 bis, del DPReg 354/2008.

9) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.

10) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.

11) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

12) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
13) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della Dir. P.C.M., Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
14) Ai fini del punto 13, sono da considerarsi in difficoltà le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.
15) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.>>.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_13_1_DPR_56_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2011, n. 056/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTI i commi 3 e seguenti dell'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005;
VISTO il proprio decreto 5 agosto 2009, n. 0224/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009, con il quale è stato emanato il "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio" e successive modifiche;
VISTA la comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
VISTA la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011;
VISTO il comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005;
VISTO l'articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n. 159, che individua tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 la linea incentivante di cui all'articolo 12 bis, commi 3 e seguenti, della legge regionale 4/2005;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, avente ad oggetto "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 405 del 11 marzo 2011;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del

Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

11_13_1_DPR_56_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento di cui all’articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l’ammontare dell’impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento di cui all’articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l’ammontare dell’impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224.
2. Le modifiche introdotte sono disposte al fine di adeguare il regolamento di cui al comma 1 alle seguenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
b) direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, di seguito DirPCM, del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – Quadro temporaneo dell’Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’”attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011;
c) articolo 13, comma 11, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

Art. 2 modifica all’articolo 2 del DPReg 224/2009

1. La lettera p) del comma 1 dell’articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 224/2009 è sostituita dalla seguente:
<<p) “Comunicazione”: le disposizioni previste dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - «Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria»), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito DirPCM, nonché, per quanto non previsto dalla DirPCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 di autorizzazione del relativo regime di aiuto SA 32036(N 2010) e della comunicazione della

Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, evidenziate all'allegato C "Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)".>>.

Art. 3 modifica all'articolo 4 del DPReg 224/2009
1. Il comma 6 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 224/2009 è sostituito dal seguente:
<<6. Non possono comunque accedere agli interventi del Fondo le imprese sottoposte a procedure concorsuali o in stato di liquidazione volontaria, ovvero in situazione di difficoltà, fatto salvo quanto previsto dalla Comunicazione limitatamente alle imprese le cui richieste complete di aiuto di importo limitato siano pervenute entro il 31 dicembre 2010 conformemente con il quadro temporaneo, la cui situazione non risulti irrimediabilmente compromessa.>>.

Art. 4 modifica all'articolo 25 del DPReg 224/2009
1. I commi 4 e 5 dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 224/2009 sono sostituiti dai seguenti:
<<4. Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), trovano applicazione le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalita' di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2011, n. 159.
5. Quanto disposto dal comma 4 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010.>>.

Art. 5 sostituzione dell'allegato C del DPReg 224/2009
1. L'allegato C del decreto del Presidente della Regione 224/2009 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 6 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (riferito all'articolo 5)
Sostituzione dell'allegato C del decreto del Presidente della Regione 224/2009

<<Allegato C (Riferito agli artt. 2, 3 e 4)
Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)
1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 13 del 18 gennaio 2011, di seguito DirPCM, nonché, per quanto non previsto dalla Dir. P.C.M, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e della comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito Comunicazione).
2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.
3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.
4) Gli aiuti di importo limitato sono concessi in forma di garanzia il cui elemento di aiuto, costituito dalla differenza tra il prezzo di mercato della garanzia fornita ed il prezzo realmente pagato, è considerato trasparente oltre che nei casi espressamente indicati nell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 800/2008, anche nei casi in cui si applica la tabella dei premi esenti di cui all'Allegato alla Comunicazione (Premi esenti applicati nel contesto del quadro di riferimento temporaneo, espressi in punti base).
5) Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della DirPCM, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:
a) pesca;
b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;
c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) n. 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:
  1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
  2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.
6) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.
7) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.
8) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010.

9) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.
10) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.
11) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione europea, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.
12) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.
13) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della DirPCM, il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.
14) Ai fini del punto 13, sono da considerarsi in difficoltà:
a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008.
15) Il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.>>

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_13_1_DPR_57_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2011, n. 057/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 0226.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007));
VISTO in particolare l'articolo 7, commi 34 e 35 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 32 del 8 agosto 2007, con il quale è emanato il Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la comunicazione della Commissione europea - Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell"attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n. 13;
VISTO il comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);
VISTO in particolare l'articolo 13, comma 11 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159 che individua, tra i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010, la linea incentivante di cui all' articolo 7 della legge regionale 1/2007;
RITENUTO pertanto necessario modificare il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007 al fine di consentire l'attuazione di quanto disposto dalla citata deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 , avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2011, n. 411;

DECRETA

1. È emanato, per le motivazioni espresse in premessa, il "Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007 n. 0226", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

11_13_1_DPR_57_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 0226.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie modifiche al Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione del 25 luglio 2007, n. 0226.
2. Le modifiche introdotte sono disposte al fine di adeguare il regolamento di cui al comma 1 alle seguenti disposizioni:
a) comunicazione della Commissione — Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria del 1° dicembre 2010, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011;
b) Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, di seguito Dir.PCM, del 23 dicembre 2010 recante "Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione Europea – Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'"attuale situazione di crisi economica e finanziaria", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale del 18 gennaio 2011, n.13;
c) articolo 13, comma 11 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, (Legge finanziaria 2011).

Art. 2 modifica all'art. 7 bis del DPReg 0226/2007

1. L'articolo 7 bis del Decreto del Presidente della Regione 0226/2007, è sostituito dal seguente:
<<Art. 7 bis
(Aiuti di importo limitato ai sensi della Comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010)
1. Ai sensi del comma 1 bis dell'articolo 12 bis della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), trovano applicazione le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1° dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011, in conformità al regime di aiuto nazionale disciplinato dalla Dir.PCM del 23

dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria) e autorizzato dalla Commissione europea, come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale di data 3 febbraio 2011, n. 159.
2. Quanto disposto dal comma 1 trova applicazione a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 1, che individua i canali contributivi ai quali si applicano le condizioni di cui alla comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010.
3. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono concessi, limitatamente alle richieste complete di aiuto di importo limitato presentate entro il 31 dicembre 2010, e nell'osservanza delle condizioni contenute all'allegato A, alle imprese che al 30 giugno 2008 non erano in difficoltà nonché alle imprese entrate in difficoltà dopo tale data, a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale, purché la situazione delle imprese medesime non risulti irrimediabilmente compromessa, così come accertata al momento della concessione della garanzia.
4. L'allegato A è aggiornato con decreto del Direttore centrale attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione.>>.

Art. 3 sostituzione dell'allegato A al DPReg 0226/2007

L'allegato A al Decreto del Presidente della Regione 0226/2007 è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 4 entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A (Riferito all'articolo 3)
Sostituzione dell'allegato A al DPReg 0226/2007

Allegato A (Riferito all'art. 7 bis, c. 3 e 4)

Modalità applicative per gli aiuti di importo limitato richiesti entro il 31 dicembre 2010 ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria)

1) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel rispetto delle regole e dei limiti temporali previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, di seguito Dir.PCM, del 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 13 del 18 gennaio 2011 nonché, per quanto non previsto dalla Dir.PCM, nel rispetto della decisione della Commissione europea del 20 dicembre 2010 C(2010)9496 di autorizzazione del relativo regime di aiuto n. SA.32036 (2010/N) e dalla comunicazione della Commissione europea del 1 dicembre 2010 (Quadro unionale temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria), pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 6 del 11 gennaio 2011 (di seguito comunicazione).

2) Nei singoli provvedimenti di concessione alle imprese è specificato che trattasi di importi di aiuto limitato concessi ai sensi della normativa richiamata al punto 1.

3) Gli aiuti di importo limitato sono trasparenti ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUUE serie L 214 del 9 agosto 2008.

4) Gli aiuti di importo limitato sono concessi in forma di garanzia il cui elemento di aiuto, costituito dalla differenza tra il prezzo di mercato della garanzia fornita ed il prezzo realmente pagato, è considerato trasparente oltre che nei casi espressamente indicati nell'articolo 5 del regolamento (CE) 800/2008, anche nei casi in cui si applica la tabella dei premi esenti di cui all'Allegato alla comunicazione (Premi esenti applicati nel contesto del quadro di riferimento temporaneo, espressi in punti base).

5) L'aiuto non è superiore ad una sovvenzione diretta in denaro dell'importo di 500.000,00 euro per impresa. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta od altro onere. Quando l'aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo.

6) Ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Dir. P.C.M, non sono concessi aiuti di importo limitato alle imprese che operano nei seguenti settori:

a) pesca;

b) produzione primaria di prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2. paragrafo 2, del Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006;

c) trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafi 3 e 4, del regolamento (CE) 1857/2006, limitatamente alle ipotesi in cui:

1) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

2) l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

7) Non sono concessi aiuti di importo limitato che consistono in aiuti all'esportazione o aiuti che favoriscono prodotti e servizi nazionali rispetto a quelli importati.

8) Non sono concessi aiuti di importo limitato per finanziare investimenti in capitale di rischio.

9) Gli aiuti di importo limitato sono concessi nel limite massimo di 500 mila euro per impresa nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, per beneficiari le cui richieste complete siano pervenute entro il 31 dicembre 2010.

10) Gli aiuti di importo limitato non possono essere cumulati con aiuti de minimis per i medesimi costi ammissibili.

11) La somma dell'importo degli aiuti di importo limitato ricevuti da ciascuna impresa e degli aiuti de minimis ricevuti a partire dal 1° gennaio 2008 non deve superare 500 mila euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2011.

12) Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati con altri aiuti compatibili o con altre forme di finanziamenti dell'Unione, a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

13) L'Amministrazione regionale o il soggetto gestore del canale contributivo regionale, prima della concessione degli aiuti, verifica che il totale degli aiuti ricevuti dalla stessa impresa nel periodo di cui al presente punto non supera l'importo di 500 mila euro. A tal fine l'impresa beneficiaria rilascia apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), che informa su eventuali importi concessi ai sensi del regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) ricevuti a partire dall'1 gennaio 2008, nonché su altri aiuti di importo limitato.

14) Ai fini della concessione degli aiuti di importo limitato di cui all'articolo 3 della DIR. P.C.M., l'Amministrazione regionale o il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica, sulla base di dichiarazioni sostitutive acquisite ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, che le imprese beneficiarie non versavano in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008.

15) Ai fini del punto 14, sono da considerarsi in difficoltà:

a) le imprese di grandi dimensioni che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della comunicazione della Commissione europea relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);

b) le piccole e medie imprese che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) 800/2008.

16) L'Amministrazione regionale o il soggetto gestore del canale contributivo regionale verifica altresì che le imprese beneficiarie non rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente. non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) 659/1999 del Consiglio. A tal fine il beneficiario rilascia apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_13_1_DPR_58_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 marzo 2011, n. 058/Pres.

LR 17/2009, art. 14, comma 1. Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo", con il quale lo Stato ha trasferito alla Regione i beni appartenenti al demanio idrico e le relative funzioni amministrative;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale) con la quale, nell'ambito delle nuove competenze assunte, la Regione ha, fra l'altro, disciplinato le concessioni del demanio idrico regionale, con eccezione delle concessioni di derivazione d'acqua e di estrazione di materiale litoide, come espressamente previsto dall'articolo 1 della legge medesima;
VISTO in particolare l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 17/2009, che demanda ad apposito regolamento regionale la disciplina dei criteri, delle modalità e delle condizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico regionale;
VISTO il regolamento emanato con proprio decreto 29 luglio 2010, n. 0180/Pres. (Regolamento per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17);
VISTO altresì l'articolo 14, comma 1 della citata legge regionale 17/2009, così come modificato dall'articolo 13, comma 4, lettera e) della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione- Legge finanziaria 2011), ai sensi del quale con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione, vengono adottati, a decorrere dall'1 aprile 2011, i canoni relativi alle concessioni e alle autorizzazioni di beni del demanio idrico regionale rilasciate ai sensi dell'articolo 6, comma 1;
RAVVISATA pertanto la necessità di emanare il regolamento di cui trattasi entro il 31 marzo 2011;
PRESO ATTO che il regolamento in parola deve essere sottoposto alla valutazione del Consiglio delle Autonomie Locali, che esprime il proprio parere ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), come da ultimo integrata dall'articolo 2 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 236 dell'11 febbraio 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato in via preliminare il "Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17", da sottoporre al Consiglio delle Autonomie Locali per l'espressione del parere di cui all'articolo 34, comma 2, della richiamata legge regionale 1/2006;
ATTESO che il Consiglio delle Autonomie Locali nella Riunione n. 2 del 28 febbraio 2011 ha all'unanimità espresso parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 11 febbraio 2011, giusta estratto del processo verbale n. 7/2011 del 28 febbraio 2011;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 391 dell'11 marzo 2011 con la quale la Giunta medesima ha approvato in via definitiva il regolamento di cui trattasi;
VISTO il "Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17";
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_13_1_DPR_58_2_ALL1

Regolamento per la determinazione dei canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17

art. 1 finalità generali

1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale), il presente regolamento disciplina i canoni di concessione e di autorizzazione dei beni del demanio idrico regionale, fatta eccezione di quelli relativi alle derivazioni d'acqua e all'estrazione di materiale litoide, come previsto dall'articolo 1, comma 3, della medesima legge.

art. 2 classificazioni delle tipologie di utilizzo

1. Il canone da applicare alle singole tipologie di utilizzo delle concessioni e delle autorizzazioni dei beni del demanio idrico regionale è definito dal Tariffario Generale di cui all'allegato A.

art. 3 revisione del Tariffario Generale

1. I canoni inclusi nel Tariffario Generale di cui all'allegato A formano oggetto di revisione triennale.
2. In sede di revisione triennale, dovrà comunque applicarsi un coefficiente di aggiornamento pari alla variazione degli indici ISTAT relativi all'ultimo triennio.

art. 4 indennità di occupazione

1. L'indennità di occupazione viene calcolata applicando il canone di concessione rapportato al periodo di pregresso utilizzo del bene del demanio idrico regionale.

art. 5 interventi di ripristino idraulico o ambientale

1. Non sono soggette al pagamento del canone le occupazioni provvisorie di beni del demanio idrico regionale da parte di privati finalizzate all'esecuzione di interventi per la salvaguardia idraulica, per la pulizia del corso d'acqua o per il recupero ambientale.

art. 6 stima diretta

1. Relativamente a tipologie concessorie non ricomprese in quelle elencate nel Tariffario Generale di cui all'allegato A, o riferite a più tipologie di utilizzo di beni del demanio idrico regionale, la determinazione del canone avviene mediante stima diretta da parte della struttura regionale competente.

art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° aprile 2011.

ALLEGATO A
(con riferimento all'art. 3)

TARIFFARIO GENERALE

ATTRAVERSAMENTI

2A AEREI

2A1	Manufatti edilizi:		
	Quota fissa:		
	a) Attraversamenti pedonali	€	116,13
	b) Attraversamenti carreggiabili	€	174,22
	più per ogni mq. di superficie di luce, in proiezione, comprensiva di rampa o raccordo	€/mq.	1,16
2A2	Impianti sospesi a fune		
	Quota fissa:		
	a) teleferiche, ecc.	€	87,11
	b) sciovie, seggiovie, cabinovie e funivie, ecc.	€	174,22
	più quota riferita alla lunghezza dell'attraversamento	€/ml.	0,23
2A3	Condotte di varie tipologie		
	(metanodotto, oleodotto, acquedotto, fognatura, ecc.) comprensive di eventuali appoggi;		
	Quota fissa:		
	a) per condotte fino a m. 0,50 di diametro		
	b) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro	€	58,07
	c) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro	€	110,33
		€	197,44
	Condotte linee telefoniche e/o linee tecnologiche assimilate a corpo	€	34,83
2A4	Elettrodotti con semplice attraversamento senza posa di sostegni (tralicci, pali e mensole, ecc.) per linee aeree di ogni natura lunghezza ed ingombro, tipo di isolamento, sezioni e numero di conduttori ; vengono indicate le sottocategorie in relazione al livello nominale di tensione:		
	a) linee di bassa tensione, fino a 1 KV.	€	34,83
	b) linee di media tensione, superiori 1 KV. fino a 30 KV.	€	46,46
	c) linee di alta tensione, superiori 30 KV. fino a 150 KV.	€	58,07
	d) linee di trasmissione di altissima tensione superiori 150 KV.	€	98,72
	più quota eventuale riferita agli appoggi (vedi art. 4B), sia per attraversamenti trasversali e longitudinali.		

2B SUB ALVEO

2B1	Condotte		
	Attraversamento interrato su suolo demaniale regionale di condotte di vario tipo e diametro, (metanodotto, oleodotto, acquedotto, elettrodotto, fognatura, condutture telegrafiche e telefoniche, ecc.);		
	Quote fisse:		
	a) per condotte fino a m. 0,30 di diametro	€	92,92
	b) per condotte fino a m. 0,50 di diametro	€	174,22
	c) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro	€	209,05

	d) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro	€	290,36
	più quota di occupazione forfetaria definita in misura fissa, per fascia di rispetto	€/ml.	1,16
	in caso di attraversamento di condotte di tipo scatolare, il canone sarà determinato tenendo conto della lunghezza del lato maggiore		
2C	***TRANSITI***		
2C1	Strade/piste arginali e/o golenali (preparate o meno)con larghezza fino a 5 ml.:		
	a - strade e/o piste arginali e/o golenali (uso privato)	€/ml.	0,34
	b - strade e/o piste arginali e/o golenali (uso agricolo)	€/ml.	0,23
	c - strade e/o piste arginali e/o golenali (uso industriale)	€/ml.	1,16
	- per transiti su strade o piste di larghezza superiore ai 5 ml. si applica una maggiorazione del 20% per ogni fascia di 1 ml. di larghezza eccedente		
	- canone minimo	€/ml.	53,90
2C2	Rampe		
	a - rampe arginali ad uso esclusivo (uso agricolo e familiare)		
	a1 - per superfici fino a mq. 50	€	17,41
	a2 - per superfici superiori mq. 50, per ogni mq. in più	€/mq.	0,28
	b - rampe arginali ad uso esclusivo industriale		
	b1 - per superfici fino a mq. 50	€	63,88
	b2 - per superfici superiori mq. 50, per ogni mq. in più	€/mq.	0,92
2C3	Guadi, ecc.		
	a - per superfici fino a mq. 80	€	52,25
	b - per superfici superiori mq. 80, per ogni mq. in più	€	0,81
	OCCUPAZIONI		
3A	***AGRICOLE***		
3A 1	Sfruttamento agricolo, colture varie non specializzate, ivi incluse quelle foraggere		
	- per ogni Ha (o frazioni con valori proporzionali)	€	174,22
	- canone minimo	€	67,00
3A 2	Colture agricole specializzate comunque realizzate, comprensive di eventuali impianti e dotazioni fisse strumentali, etc.:		
	- vigneto, frutteto, orto, florovivaistica (per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali):	€	739,06
	- canone minimo:	€	127,02
3A 3	Terreni utilizzati per colture arboree specializzate (pioppeti, cedui diversi, etc.), con impianti eseguiti/da eseguire a cura e spese del concessionario:		
	- canone di concessione del suolo (per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali) - valore equamente parificato con l'art. 3A 1	€	174,22
	- canone minimo:	€	67,00
3A 4	Sfalcio, mantenimento di prato stabile e attività di pascolo		
	- per ogni Ha (o frazioni con valori proporzionali)	€	33,50
	- canone minimo	€	16,75
3A 5	Impianti ittiogenici,		
	- per ogni Ha. (o frazioni con valori proporzionali)	€	1.228,46

3B ATTIVITA' TURISTICO COMMERCIALI

3B1	Chioschi, capanni, ecc. Ad uso stagionale per mese, fino ad un periodo massimo di sei mesi, - per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali) - per uso annuo 30 % in più dei valori precedenti.	€	44,67
3B2	Manifestazioni culturali, sportive e similari. Per utilizzi continuativi per giorno. - per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	8,12
3B3	Area scoperta per circhi, luna park, spettacoli viaggianti Per utilizzi continuativi per giorno. - per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	13,93

Per durata superiore al mese ma comunque inferiore ai sei mesi alle tipologie 3B2 e 3B3 si applica una riduzione del 50% sulla parte eccedente il mese.

3C DEPOSITO MATERIALI E ATTREZZATURE

3C1a	Per utilizzazione di golena per depositi in genere:	€/mq.	0,08
3C1b	per utilizzo aree di cui sopra, anche per lavorazioni, aumento_del 15% del canone		

3D OCCUPAZIONI A VARIO TITOLO A FINI PRIVATI

Per utilizzi continuativi, con superficie non superiore a mq. 500.

3D1	- per uso familiare e agricolo	€	87,11
	per ogni 100 mq. ulteriori o frazioni	€	8,93
3D2	- per interventi a rilevanza edilizia	€	232,29
3D3	- per capanno naturalistico o da posta o altane	€	174,22
3D4	- per uso parcheggio per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	431,19

3E OCCUPAZIONI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

3E1	- impianti produttivi e industriali per ogni 1.000 mq. (o frazioni con valori proporzionali)		
	a) senza presenza di manufatti	€	558,39
	b) con presenza di manufatti per max. 10% superficie compless.	€	837,59
	c) canone minimo	€	223,36

3F OCCUPAZIONE PER OPERE ACCESSORIE SU ATTRAVERSAMENTI

3F1	- protezioni su: impianti in genere, condotte, elettrodotti con la costruzione di briglie, scogliere, muri di protezione,argini, repellenti ecc.	€/mq.	0,66

USI DIVERSI

4A ATTRACCHI:

4A1	- Posto barca	€/posto	348,43
+ indennità struttura:			
4A2a	- Pontile	€/ml .	1,39
4A2b	- Bitta	€/pz.	5,80

4B POSA STRUTTURE FISSE:

4B 1	Mensole	€/ pz.	34,83
4B 2	Palo	€/ pz.	52,26
4B 3	Traliccio	€ /pz.	174,22
4B 4	Cartelli Pubblicitari e cabine telefoniche e simili	€/ pz.	116,13
4B 5	Apparecchiature fisse (cannocchiali panoramici, pesa persone, ecc.)	€/ pz.	58,07
4B 6	Tratti di recintazione con sostegni a palo prive di fondazioni continue, di tipologia conforme alle norme e regolamenti urbanistici, accettata ed idonea a non costituire ostacolo alla funzionalità idraulica ed al deflusso delle acque (larghezza fascia considerata ml. 1,50, comprese fasce lat. di servizio e rispetto):		
	- canone annuo per ogni ml. di fascia considerata	€/ml.	0,42
	- canone minimo	€	32,33

4C SCARICO ACQUE:

4C1a	acque bianche o depurate , fino a Φ15 cm.	€	87,11
4C1b	da Φ 16 cm. fino a Φ 30 cm.	€	116,13
4C1c	da Φ 31 cm. fino a Φ 60 cm.	€	174,22
4C1d	da Φ 61 cm. fino a Φ 100 cm.	€	290,36
4C1e	per diametri superiori a Φ 100 cm.	€	324,83
	più condotta a servizio dello scarico	€/ml.	1,16
	in caso di attraversamento di condotte di tipo scatolare, il canone sarà determinato tenendo conto della lunghezza del lato maggiore		

se a servizio di strutture produttive, *aumento del 50%* del canone sopra indicato.

UTILIZZI PARTICOLARI

Manifestazioni sportive su percorso;

5A1	Indennizzo per gare fluviali	€/100 ml.	1,16
5A2	Indennizzo per gare podistiche e ciclistiche	€/100 ml.	0,58
5A3	Indennizzo per gare di sci da fondo	€/100 ml.	0,81
5A4a	Indennizzo per gare motoristiche su circuito	€/100 ml.	5,80
5A4b	Indennizzo per gare motoristiche su percorso lineare in alveo	€/ Km.	34,83

Per la presente tipologia di utilizzo troverà comunque applicazione un canone non inferiore di € 87,11.

TAGLIO LEGNAME

Valutazione del legname ritraibile dalle formazioni ripariali e golenali.

7A LEGNAME DA OPERA

Si tratta degli assortimenti con le caratteristiche di cui all'articolo 36, punto 1, del Capitolato generale d'oneri, con esclusione della legna da ardere per le latifoglie e della cellulosa per le resinose, assimilata alla legna da brucio.

7A1a	Valore *medio* di macchiatici	€/mc.	29,10
7A1b	Valore minimo di macchiatici	€/mc.	18,33
7A1c	Valore massimo di macchiatici	€/mc.	39,88

7B LEGNA DA ARDERE

Comprende sia la legna di latifoglie che di conifere non attribuibile alla categoria del legname da opera.

7B1 - Essenze dolci (4 e 6 ton./mc.)

7B1a	Valore *medio* di macchiatici	€/q.le	1,07
7B1b	Valore minimo di macchiatici	€/q.le	0,75
7B1c	Valore massimo di macchiatici	€/q.le	1,40

7B2 - Essenze forti (6 e 8 ton./mc.)

7B2a	Valore *medio* di macchiatici	€/q.le	1,29
7B2b	Valore minimo di macchiatici	€/q.le	0,97
7B2c	Valore massimo di macchiatici	€/q.le	1,61

per la tipologia B1 e B2 in presenza di legname già tagliato ed allestito con il solo onere del recupero di materiale già depezzato, i valori sopra riportati *potranno essere aumentati* fino a €. 2,42/q.le.

7C FASCINE

Trattasi di materiale legnoso minuto, con diametro in punta inferiore a cm 3, generalmente di essenze latifoglie ad alta o media capacità pollonifera, (salici, ontani, pioppi).

7C1	Fascina (diam. med. di cm 25 e lung. di m 1,00 per 10-15 kg):	€/fascina	0,26

UTILIZZI DI AREE DEMANIALI E DELLE VIE NAVIGABILI

8A TURISTICO RICREATIVE - (spiagge, stabilimenti, ombrelloni, ecc.)

8 A1	Area scoperta (ombrelloni, pavimentazione, ecc.)	€/mq.	1,27
8 A2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	1,82
8 A2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	1,82
8 A3	Specchio acqueo entro 100m. dalla costa	€/mq.	1,27

Nel caso di utilizzo di pertinenza demaniale il relativo canone sarà oggetto di Stima diretta

8B NAUTICA DA DIPORTO -

8B1	Area scoperta	€/mq.	1,27
8B2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	1,09
8B2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	0,90
8B3a	Specchio acqueo libero	€/mq.	0,65
8B3b	Specchio acqueo occupato con impianti di facile rimozione	€/mq.	0,58
8B3c	Specchio acqueo occupato con impianti di difficile rimozione	€/mq.	0,49
8B3d	Specchio acqueo occupato con impianti, manufatti ed op. pert.	€/mq.	2,72

Nel caso di utilizzo di pertinenza demaniale il relativo canone sarà oggetto di Stima diretta

RIDUZIONI PER IL DIPORTO:

B4a	Per straordinaria manutenzione su pertinenze demaniali, impianti, manufatti ed opere.	50%
B4b	Per preesistenti diritti di terzi o modificazioni per cause naturali	50%
B4c	Per utilizzazione ridotta causa eventi eccezionale gravità	50%

8C TUTTI GLI ALTRI CASI NON INQUADRABILI NEI PRECEDENTI:

(boe, pontiletti per varo e alaggio, impianti tecnologici, ecc.);

8C1	Area scoperta	€/mq.	2,18
8C2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	4,07
8C2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	4,88
8C3a	Aggiunta per mc. a quota inferiore o superiore a m. 2,70 dal piano di campagna - a mc. (fino ad un massimo di € 5,81)	€/mq.	4,35
8C3b	Aggiunta di pertinenze per volumi superiori o inferiori a m. 2,70 dal piano di campagna a mc. (fino ad un massimo di € 11,63)	€/mq.	8,15

Per le tipologie di utilizzo 8A, 8B e 8C troverà comunque applicazione un canone non inferiore a 158,57 €, per una corretta definizione delle stesse ed eventuali problematiche inerenti si rimanda inoltre alla Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n.120 prot. DEM2A-1268 del 24.05.2001.

8D BILANCE DA PESCA

8D1	Professionale con rete fino a 250 mq., compreso capanno fino a 20 mq., pali di sostegno, boe di ormeggio, scalette, pontili ecc..	€	335.03
	a) eccedenza rete oltre 250 mq.	€/mq.	1,11
	b) eccedenza capanno asservito oltre 20 mq.	€/mq.	6,70
8D2	Per bilancia non professionale si applica canone doppio		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

11_13_1_DAS_FIN PATR_451_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 marzo 2011, n. 451

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che, sono da accertare le entrate derivanti dalla compensazione per il mancato trasferimento di due unità di personale da adibire all'esercizio di funzioni amministrative trasferite dallo Stato sul demanio marittimo, diverse e aggiuntive a quelle pertinenti il demanio turistico ricreativo, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 2004, n. 111, di competenza del Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito dell'unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Finanze, Patrimonio e Programmazione - Servizio Risorse Finanziarie - è istituito "per memoria" il capitolo 1160 (3.6.1.) con la denominazione "Entrate relative all'esercizio di funzioni in materia di demanio marittimo ".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 560 - servizio n. 462 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.131
capitolo 1160

destinazione	ENTRATE RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_13_1_DAS_FIN PATR_452_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 marzo 2011, n. 452

LR 21/2007, art. 18, comma 8 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_13_1_DAS_FIN PATR_452__ALL1

Allegato 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4576

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	310	1103	0	1	4576	1017	87700981	0

Nome: AUSER - ASSOCIAZIONE PER L' AUTOGESTIONE DEI SERVIZI E LA SOLIDARIETA' - PR

Residuo Perento
8.000,00
Totale Decreti **8.000,00**
Totale Capitolo **8.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4705

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	80	1923	1	1	4705	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI DIVERSI

Residuo Perento
38.850,00
Totale Decreti **38.850,00**
Totale Capitolo **38.850,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4762

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	310	1187	0	1	4762	1017	87700981	0

Nome: ENTI LOCALI E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DELLA REGIONE DI CUI ALLE ALLEGAT

Residuo Perento
103.904,03
Totale Decreti **103.904,03**
Totale Capitolo **103.904,03**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	5960

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	**Statali**		**Corr.**
2009	2007	320	2686	0	1	5960	99109102	99108644	961

Nome: CLES - CENTRO DI RICERCHE E STUDI SUI PROBLEMI DEL LAVORO, DELL'ECONOMIA E

Residuo Perento
180.241,45
Totale Decreti **180.241,45**
Totale Capitolo **180.241,45**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2005	2002	651	371	0	1	8463	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
61.561,64
Totale Decreti **61.561,64**
Totale Capitolo **61.561,64**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2011	9207

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2010	2008	365	578	0	1	9207	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION - TRIESTE

Residuo Perento
13.200,00
Totale Decreti **13.200,00**
Totale Capitolo **13.200,00**
Totale Atto **405.757,12**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.7.1.3390 ALTRE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI - SPESE	4576 CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ASSOCIAZIONE AUSER -ASSOCIAZIONE PER L' AUTOGESTIONE DI SERVIZI E LA SOLIDARIETA' - DI PORDENONE PER L' ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO E PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI ART. 5, COMMA 13, L.R. 18.1.2006 N. 2 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 15, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 7.3.2011 N. 101010 (R1)	8.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4705 INTERVENTI PROPOSTI DA ENTI LOCALI, E/O ALTRI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO E/O PRIVATO E/O ALTRI SOGGETTI OPERANTI SUL TERRITORIO PER GARANTIRE LA PIENA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO ART. 7, COMMA 8, L.R. 21.7.2006 N. 12 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 32, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 7, COMMA 11, LETTERA A), L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 11, LETTERA B), L.R. 21.7.2006 N. 12 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 32, LETTERA B), L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 8, COMMA 32, LETTERA C), L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 11, LETTERA B), L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 8, COMMA 70, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 10, COMMA 90, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 27.2.2009 N. 187; DAFP 15.3.2010 N. 182; DAFP 2.4.2010 N. 228; DAFP 10.6.2010 N. 465; DAFP 7.3.2011 N. 101010 (R1)	38.850,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4762 (R1)	103.904,03
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	61.561,64
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9207 (R1)	13.200,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5960 (R9)	180.241,45

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-225.515,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-180.241,45

11_13_1_DAS_FIN PATR_453_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 marzo 2011, n. 453

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lettera b) bis e art. 39, comma 2 - Istituzione di capitoli di entrata a seguito di accertamento di residui attivi.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, la Direzione Centrale Risorse economiche e finanziarie, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 ha accertato le somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2011

CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esistono le appropriate unità di bilancio su cui far affluire le entrate derivanti dalla riscossione dei residui degli esercizi precedenti accertati all'1.1.2011;

VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 21/2007;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e al bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio indicate nel prospetto allegato sub 1) quale parte integrante del presente decreto, con la classificazione e la denominazione ivi specificate, in relazione all'accertamento a carico degli stessi delle somme da conservare nel conto dei residui del bilancio per l'anno 2010.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_13_1_DAS_FIN PATR_453_2_ALL1

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 2

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 540 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE — 379. SERVIZIO AFFARI GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.3.39	24	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 SISSIE, SERVIZIO DI INFORMAZIONI PER LA SICUREZZA CARINZIA - FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	35	ACQUISIZIONI DI FONDI DALL' AUTORITA' DI PAGAMENTO DI INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 - HAREIA
U.B. : 4.2.24	497	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI DI PREVENZIONE NON FRONTEGGIABILI IN SEDE LOCALE VOLTI AD ELIMINARE SITUAZIONI DI PERICOLO A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIORNO 13 NOVEMBRE 1996 NEI TERRITORI DELLE PROVINCE DI UDINE, PORDENONE E GORIZIA
U.B. : 4.3.39	951	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS
U.B. : 4.2.37	994	COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO SPAZIO ALPINO - PROGETTO ALP FFIRS
U.B. : 4.2.24	4029	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO DIRETTE A FRONTEGGIARE GLI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI PORDENONE ED UDINE DAL 22 MAGGIO AL 6 GIUGNO 2009 E LA REGIONE FVG NELL' ULTIMA DECADE DEL MESE DI DICEMBRE 2009 ORDI 5.2.2010 N. 3847
U.B. : 4.2.24	4034	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO DIRETTE A FRONTEGGIARE GLI EVENTI METEOROLOGICI CHE HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE FVG NEL MESE DI DICEMBRE 2009 ORDI 20.4.2010 N. 3867 ; ORDI 18.6.2010 N. 3882

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 3

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 560 DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		462. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.B. : 5.1.182	1414	RICAVO DEL MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AM_ BIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE ART. 1 , COMMA 3 , L. 9.12.1998 N. 426
U.B. : 5.1.183	1681	RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO AI SENSI E PER LE FINALITA' DELL' ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGGE 13 SETTEMBRE 2002, N. 200 CONVERTITO DALLA LEGGE 13 NOVEMBRE 2002, N. 256 PER FAVORIRE LA RIPRE_ SA ECONOMICA NELLE AREE AGRICOLE COLPITE DAGLI EVENTI CLIMATICI DEI MESI DI LUGLIO, AGOSTO E SETTEMBRE 2002 E DA ALTRE AVVERSITA' ECCEZIO_ NALI DEL MEDESIMO ANNO ART. 5 , COMMA 2 , D.L. 13.9.2002 N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13.11.2002 N. 256 ; ART. 6 , COMMA 29 , L.R. 26.1.2004 N. 1
U.B. : 5.2.258	1688	RICAVO DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI MUTUO CONTRATTO PER INTERVENTI SUL TERRITORIO DELLA VALCANALE E CANAL DEL FERRO COLPITI DAL GRAVE E_ VENTO ALLUVIONALE DEL 29 AGOSTO 2003 L. 24.12.2003 N. 350

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 4

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 560 DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		463. SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBI_ LIARE
U.B. : 3.2.131	610	RECUPERO DI SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA DI COMPETENZA E RELATI_ VI INTERESSI

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 5

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 570	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME	397. SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E -GOVERNMENT
U.B. : 4.2.37	7	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	8	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HE_ ALT ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 6.3.202	16	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO E-HEALT PARTNER ITALIANI E SLOVENI - PARTITE DI GIRO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 3.2.112	742	ACQUISIZIONE DI SOMME A TITOLO DI COFINANZIAMENTO DELLE REGIONI VENETO E CAMPANIA E DELL' AGENZIA DEL LAVORO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE DI E-GOVERNMENT - PROGET_ TO ADELINE ART. 103 , COMMI 1 , 2 , 3 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 4.2.73	825	ASSEGNAZIONI VINCOLATE ALL' ATTUAZIONE DEL PROGETTO ICAR-AP3 E AP4-FONDI ALTRE REGIONI PARTECIPANTI ART. 1 , L. 30.6.1998 N. 208
U.B. : 4.2.273	2691	ACQUISIZIONE DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGETTO "CONTI PUBBLICI TERRITORIALI" ART. 73 , COMMA 1 , L. 28.12.2001 N. 448
U.B. : 4.2.73	2815	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE, NELL' AMBITO DEL PIANO DI E-GOVERNMENT, DEL PROGETTO DI RIUSO EG4G ART. 103 , L. 23.12.2000 N. 388

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        11MAR11:11:19:28                                                                      PAG:  6

-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                  C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                      I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                                CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                         I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 570  DIREZIONE        CENTRALE             398. SERVIZIO  PROVVEDITORATO  E  SERVIZI
                        FUNZIONE        PUBBLICA,                   GENERALI
                        AUTONOMIE    LOCALI     E
                        COORDINAMENTO       DELLE
                        RIFORME


     U.B.   : 4.5.167              1451       RIMBORSI SPESE INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DA TERZI CON L' AMMINI_
                                              STRAZIONE REGIONALE
                                              ART. 1 , L. 27.12.1975 N. 790
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 7

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580	DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	399. SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI
U.B. : 4.2.37	5	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO PARSJAD ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	6	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO PAR_ SJAD ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	53	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 TRANSMUSEUM - RETE MUSEALE TRANSFRONTALIERA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.273	794	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DD. 22.12.2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 2.1.35	880	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A COPERTURA DELLE SPESE DI REALIZZA_ ZIONE DEL PROGETTO MAURITANIA "SALVAGUARDIA DELLE BIBLIOTECHE DEL DE_ SERTO" ART. 2 , COMMI 4 , 5 , L. 26.2.1987 N. 49

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 8

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.3.39	31	ACQUISIZIONI DI FONDI DALL' AUTORITA' DI PAGAMENTO DI INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 -SMALL PROJECT FUND
U.B. : 4.3.39	32	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	33	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REGIONE VENETO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	36	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - PERIODO 2000 - 2006 DA TRASFERIRE ALLA REPUBBLICA DI SLOVENIA
U.B. : 2.2.228	67	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	68	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	75	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A ITALIA - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTI "MAHLDE. NET E ANSER" - TRASFERIMENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	77	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FERS PER L' ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE — 401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
4.2.37	78	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III C - PERIODO 2000-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
2.3.41	94	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO ADRIEUROP ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
3.2.131	557	RIMBORSO DELLO STATO DELLE SOMME ANTICIPATE PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATE IN AREA SUBDANUBIANA-CROATA ART. 8 , COMMA 2 , L.R. 22.2.2000 N. 2 COME MODIFICATO DA ART. 8 , COMMA 3 , L.R. 11.9.2000 N. 18
4.2.37	730	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE OBIETTIVO 2 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
4.2.37	731	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
4.3.39	732	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE OBIETTIVO 2 ART. 1 , COMMA 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
4.3.39	733	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UE PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - ZONE A SOSTEGNO TRANSITORIO ART. 1 , COMMA 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
4.2.37	744	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPINO" - PERIODO 2000 - 2006 L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 10

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA
U.B. : 4.3.39	747	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "SPAZIO ALPINO" - PERIODO 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	758	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA U.E. A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA - PERIODO 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	759	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA - PERIODO 2000 - 2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.3.39	765	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA U.E. A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - 2000 - 2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 4.2.37	766	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - SLOVENIA - 2000 - 2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	861	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SEENET: UNA RETE TRANS LOCALE PER LA COOPERAZIONE TRA ITALIA E SUD EST EUROPA" ART. 2 , COMMA 4 , L. 26.2.1987 N. 49
U.B. : 6.3.202	906	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; DCEE 2.7.2009 N. 6590
U.B. : 2.1.26	929	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DECENTRATA "SUPPORTO IN FAVORE DELLE POLITICHE MINORILI IN SERBIA" ART. 2 , COMMI 4 , 5 , L. 26.2.1987 N. 49

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 11

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580	DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE	401. SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA
U.B. : 4.2.264	947	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : DGRP 18.8.2009 N. 92
U.B. : 4.3.263	948	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO A.D.C.
U.B. : 4.2.264	958	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO A.D.C. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.263	959	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA C OMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - PROGETTO F.A.T.E. REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 - AUT. FIN. : DGRP 18.8.2009 N. 92

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 12

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 580 DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		402. SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI
U.B. : 4.3.39	30	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007 - 2013 PER INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.26	37	ACQUISIZIONE DI FONDI NELL' AMBITO DEL PROGETTO "ACT - AZIONE DI COOPERAZIONE TERRITORIALE. INIZIATIVE DI SVILUPPO LOCALE INTEGRATO PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DELLA CONTEA DI ALBA-ROMANIA" - FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	204	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.B. : 4.3.39	205	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA KONVER ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082
U.B. : 4.3.39	238	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA (PIC) KONVER PER L' AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI ASSISTENZA TECNICA ART. 11 , REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2082

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 13

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	403. SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
U.B. : 4.3.39	10	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007-2013 "EDUCARE SENZA CONFINI" ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.52	26	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO CAREER GUIDELINES NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 1720
U.B. : 2.1.52	148	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGETTO GIANT NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA PER L' APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-2013 DECISIONE DEL CONSIGLIO U.E. 15.11.2006 N. 801
U.B. : 2.1.52	420	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STU_ DIO A SOSTEGNO DELLA SPESA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE PER L' ISTRUZIONE ART. 1 , COMMA 9 , L. 10.3.2000 N. 62
U.B. : 6.3.261	554	RESTITUZIONE DALL' ERDISU DI UDINE DEL FINANZIAMENTO , QUALE ANTICIPA_ ZIONE DEL COFINANZIAMENTO STATALE, PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CASA DELLO STUDENTE NEL POLO UNIVERSITARIO DEI RIZZI DI UDINE ART. 8 , COMMA 28 , L.R. 23.7.2009 N. 12
U.B. : 4.2.34	2151	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ADEGUAMENTO STRUTTURALE ED ANTISISMICO DEGLI EDIFICI DEL SISTEMA SCOLASTICO - FONDI STATALI L. 24.11.2003 N. 326

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 14

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 590	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE	405. SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI_ SMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E PO_ LITICHE GIOVANILI
U.B. : 2.3.41	95	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMU_ NITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 -PROGETTO DILMA ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.69	636	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER PROGETTI DI SOSTEGNO ALL' ACCES_ SO DEI MIGRANTI ALL' ABITAZIONE DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286
U.B. : 4.2.267	1205	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA REA_ LIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI ASSISTENZA A SOSTEGNO DELLE VITTIME DEI RE_ ATI DI CUI AGLI ARTT. 600 E 601 DEL CODICE PENALE ART. 13 , L. 11.8.2003 N. 228
U.B. : 2.1.14	1209	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA REA_ LIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE RIVOLTI ALLE VITTIME DI VIOLENZA E DI SFRUTTAMENTO ART. 18 , DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286
U.B. : 2.1.69	1413	ACQUISIZIONE DI FONDI PER UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DEGLI EXTRACOMUNITARI REGOLARI ARTT. 38 , 45 , DECRETO LEGISLATIVO 25.7.1998 N. 286

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 15

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		408. SERVIZIO SVILUPPO RURALE
U.B. : 2.3.41	640	ASSEGNAZIONI PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA DI SVI_ LUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 3.2.131	1640	RIMBORSI DA A.G.E.A. PER SPESE DI ASSISTENZA TECNICA REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698

```
S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        11MAR11:11:19:28                                                                    PAG: 16

---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                   C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                 I
I                                                                                                                                I
I                                                                                                                                I
I                                 CAPITOLO                    DENOMINAZIONE                                                      I
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 600  DIREZIONE        CENTRALE              409. SERVIZIO AFFARI GENERALI  E  AMMINI_
                        RISORSE           RURALI,                    STRATIVI
                        AGROALIMENTARI          E
                        FORESTALI


     U.B.   : 2.1.21                874       ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PROMOZIO_
                                              NALE E DIVULGATIVO FINALIZZATO ALL' INFORMAZIONE  DEL  CONSUMATORE  IN
                                              MERITO AL SETTORE AGROALIMENTARE
                                              L. 30.12.2008 N. 205 ; DECM 24.4.2009 N. 6624

     U.B.   : 4.5.169              1510       RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL' ENTE REGIONALE PER  LO  SVI_
                                              LUPPO DELL' AGRICOLTURA NELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI -VENEZIA  GIULIA
                                              PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI STRAORDINARI A  COOPERATIVE,  CON_
                                              SORZI DI BONIFICA ED ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DEGLI ALLEVATORI
                                              ARTT. 1 , 2 , L.R. 15.1.1982 N. 9 ABROGATI DALL' ART. 80 , COMMA  1  ,
                                              LETTERA H ) L.R. 13.7.1998 N. 12 CON EFFETTO EX ART. 93 ,  COMMA  1  ,
                                              L.R. 13.7.1998 N. 12 ; ART. 9 , L.R. 26.8.1983 N. 74
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 17

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600	DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	410. SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE
U.B. : 2.1.33	676	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423
U.B. : 2.1.21	1111	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER AZIONI DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA REGIONALE CON RIFERIMENTO AL MAR_CHIO "FRIULANO" PRIN 9.11.2006 N. 61109
U.B. : 2.1.21	1863	ASSEGNAZIONI STATALI VINCOLATE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L' AGRICOLTURA BIOLOGICA E I PRODOTTI BIOLOGICI ART. 59 , L. 23.12.1999 N. 488 ; DECM 23.12.2009 N. 20038

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 18

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		411. SERVIZIO CACCIA, PESCA E AMBIENTI NATURALI
U.B. : 4.3.39	50	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TUTELA, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI DELL' ARCO ALPINO ORIENTALE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.3.41	641	ASSEGNAZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA MISURA 323, AZIONE 2, STESURA PIANI DI GESTIONE NATURA 2000 E DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 2.2.228	734	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLA UE A VALERE SUL FESR PER L' ATTUAZIONE DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III B "CADSES" - PERIODO 2000-2006 - PROGETTO "IPAM" ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	856	RECUPERO DELLA QUOTA STATO FEP PER L' ANNO 2008
U.B. : 3.2.131	857	RECUPERO DELLA QUOTA UE FEP PER L' ANNO 2008
U.B. : 2.1.212	1296	FONDI PROVENIENTI DA AGEA A SEGUITO DI DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO PER L' ANNUALITA' 2010 RELATIVA ALLA MISURA 213 "INDENNITA' NATURA 2000" DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE REGOLAMENTO C.E.E. 2005 N. 1698
U.B. : 2.1.26	1790	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 2 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.B. : 2.2.228	1791	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 RELATIVO ALLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA ARTT. 2 , 4 , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1263
U.B. : 4.3.39	4315	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO LIFE + NATURA E BIODIVERSITA', PROGETTO ARCTOS

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 19

```
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                            C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E                                            I
I                                                                                                                                 I
I                                                                                                                                 I
I                             CAPITOLO                 DENOMINAZIONE                                                              I
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
```

RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

412. SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
: 4.2.20	1118	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPI_ TALE A FAVORE DI AZIENDE AGRICOLE SINGOLE E ASSOCIATE, DANNEGGIATE DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE E RICADENTI IN ZONE DELIMITATE CON DECRETI DEL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI ART. 5 , COMMA 2 , LETTERA A) , DECRETO LEGISLATIVO 29.3.2004 N. 102

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 20

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600	DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	413. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE
U.B. : 4.3.39	44	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSITA' PER FRANE DI SCIVOLAMENTO E DI CROLLO QUALE STRUMENTO PER LA PREVENZIONE DEI DISSESTI FRANOSI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 21

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600	DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	414. SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODU_ ZIONE LEGNOSA
U.B. : 2.1.26	568	ASSEGNAZIONI RELATIVE AL PROGETTO LIFE PLUS - PROGETTO CARBOMARK - PARTE CORRENTE CONT 27.11.2008 N. 388
U.B. : 4.3.39	569	ASSEGNAZIONI RELATIVE AL PROGETTO LIFE PLUS - PROGETTO CARBOMARK - PARTE CAPITALE CONT 27.11.2008 N. 388
U.B. : 2.1.215	664	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI A LIVELLO REGIONALE E INTERREGIONALE NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA NAZIONA_ LE "BIOCOMBUSTIBILI" (PROBIO) ART. 3 , COMMA 4 , L. 2.12.1998 N. 423

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 600 DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		415. SERVIZIO DEL CORPO FORESTALE REGIONALE
U.B. : 4.2.23	1554	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158
U.B. : 4.3.39	1555	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AIB - FVG 2002" RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI PER L' ANNO 2002, DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2158/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ART. 1 , REGOLAMENTO C.E.E. 23.7.1992 N. 2158

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 23

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		420. SERVIZIO GEOLOGICO
U.B. : 4.3.39	45	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007-2013 STANDARD MINIMI PER LA STESURA DI CARTE DI PERICOLOSI_ TA' PER FRANE DI SCIVOLAMENTO E DI CROLLO QUALE STRUMENTO PER LA PRE_ VENZIONE DEI DISSESTI FRANOSI ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.31	350	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SPERIMENTALI PILOTA ANTICIPATORI DEL PIANO DI RISANAMENTO DEL MARE ADRIATICO ART. 1 , COMMA 2 , LETTERA A) , L. 19.3.1990 N. 57 ; ART. 8 , COMMA 1 , D.L. 1.1.1991 N. 142 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 1.7.1991 N. 195

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 24

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	422. SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO
U.B. : 4.2.32	369	ACQUISIZIONE DI FONDI PER INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE NELL' AMBITO DEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE ART. 6 , D.L. 25.3.1997 N. 67 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 23.5.1997 N. 135
U.B. : 4.2.31	395	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI URGENTI A TUTELA DEL MARE ADRIATICO NEI BACINI DI RILIEVO NAZIONALE, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994 - 1996 PER LA TUTELA AMBIENTALE ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 4.8.1989 N. 283
U.B. : 2.1.266	1346	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO RELATIVO AL CONTROLLO QUALITATIVO DELLE ACQUE MARINE COSTIERE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL' IVA ART. 3 , D.L. 13.6.1989 N. 227 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 4.8.1989 N. 283
U.B. : 4.2.31	2003	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE ART. 15 , L. 7.8.1990 N. 241 ; ART. 6 , L. 23.5.1997 N. 135 ; ART. 19 , L.R. 30.4.2003 N. 12 COME SOSTITUITO DALL' ART. 4 , COMMA 33 , L.R. 26.1.2004 N. 1 E MODIFICATO DALL' ART. 1 , COMMA 1 , L.R. 2.4.2004 N. 11 - AUT. FIN. : L. 23.12.2000 N. 388 ; L. 28.12.2001 N. 448

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 25

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610 DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		423. SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO ED ELETTROMA_ GNETICO
U.B. : 2.1.217	385	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CENSI_ MENTO DELLE FONTI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE "DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) ", NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AM_ BIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.B. : 4.2.224	387	ACQUISIZIONE DI FONDI PER GLI INTERVENTI DI METANIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI RELATIVI AL PROGRAMMA GENERALE' DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO ED ACUSTICO (DISIA) NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-1991 PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305
U.B. : 4.2.25	389	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "AREE URBANE" E LA REALIZZAZIONE DEI RELATIVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO ED ATMOSFERICO, NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996 PER LA TU_ TELA AMBIENTALE ART. 7 , L. 28.8.1989 N. 305

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 26

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	427. SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE PER LA MONTAGNA
U.B. : 4.2.37	775	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER + ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 4.3.39	776	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' I_ NIZIATIVA COMUNITARIA LEADER + ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 27

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	428. SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINI_ STRATIVI
U.B. : 2.1.217	1700	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' AVVIO ED IL RAFFORZAMENTO DI POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE, DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AM_ BIENTALE ALL' INTERNO DEL TERRITORIO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA IN.F.E.A. L. 8.10.1997 N. 344

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 28

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 610	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	459. SERVIZIO IDRAULICA
U.B. : 4.2.77	375	ACQUISIZIONE PER CONSENTIRE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE ARE DEPRESSE ART. 1 , D.L. 25.3.1997 N. 67 COME CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23.5.1997 N. 135
U.B. : 4.2.31	392	ASSEGNAZIONI STATALI DI CUI ALL' APQ DEL 22 DICEMBRE 2003 - RISORSE DELIBERA C.I.P.E. N. 84/2000 - DIRETTE ALLA REALIZZAZIONE DELLE CASSE DI ESPANSIONE PER LA LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL FIUME TAGLIAMENTO (PRIMO LOTTO FUNZIONALE) IN ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA SICU_ REZZA IDRAULICA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME TAGLIAMENTO

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 29

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	429. SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE
U.B. : 4.2.27	469	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA COSTRUZIONE IN CONCESSIONE DEL TRATTO O_ PICINA-FERNETTI DEL COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE SISTIANA -OPICINA-PADRI_ CIANO CON DIRAMAZIONE OPICINA-FERNETTI, AI SENSI DELL' ART. 3 SECONDO COMMA DEL D.P.R. 6 MARZO 1978 N. 100 ART. 3 , COMMA 2 , D.P.R. 6.3.1978 N. 100 ; ART. 7 , COMMA 14 , L. 17.4.1986 N. 910
U.B. : 4.2.27	472	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DELL' IDROVIA LITORANEA VE_ NETA ART. 6 , L. 29.11.1990 N. 380
U.B. : 4.2.28	1109	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI IN MATERIA DI MOBILI_ TA' CICLISTICA ART. 18 , L. 1.8.2002 N. 166 ; ART. 4 , COMMA 154 , L.R. 2.2.2005 N. 1
U.B. : 4.2.27	1194	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DELLE PROVINCE PER IL TERZO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE IN CONTO CAPITALE ART. 32 , L. 17.5.1999 N. 144
U.B. : 4.2.27	1195	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DEI COMUNI PER IL TERZO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE IN CONTO CAPITALE ART. 32 , L. 17.5.1999 N. 144
U.B. : 2.1.26	1199	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO A FAVORE DEI COMUNI PER IL TERZO PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE - ENTRATE CORRENTI ART. 32 , L. 17.5.1999 N. 144
U.B. : 4.2.27	1806	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' A.P.Q. 30/11/2004 DI COMPETENZA DEL SERVIZIO INFRA_ STRUTTURE, VIE DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONI ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 30

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	429. SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE
U.B. : 4.2.27	1814	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI ASSI STRADALI DI INTERESSE STATALE E REGIO_ NALE PREVISTI APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.27	1815	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI IN AREE PEDEMONTANE E DI FONDOVALLE NELL' AM_ BITO DELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI DI LUNGA PERCORRENZA -APQ 04/03/2005 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 3.2.131	3905	RIMBORSO STATO PALMANOVA - MANZANO
U.B. : 6.3.261	9871	RIMBORSO DA PARTE DEL COMUNE DI TRIESTE DELLE ANTICIPAZIONI DI CASSA CONCESSE SUL CONTRIBUTO ASSEGNATOGLI DALL' ANAS PER IL COMPLETAMENTO DEL TERZO LOTTO, SECONDO STRALCIO DEL COLLEGAMENTO STRADALE MOLO VII - CATTINARA DENOMINATO GRANDE VIABILITA' TRIESTINA ART. 7 , COMMA 62 , L.R. 20.8.2007 N. 22

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.3.39	20	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 "MICOTRA" MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI TRANSFRONTALIERI DI TRASPORTO PUBBLICO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	46	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 CAAR - CICLOVIA ALPE ADRIA-ALPE ADRIA RADWEG. AZIONI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PER LO SVILUPPO DELL' ITINERARIO CICLABILE SALISBURGO - VILLACO - AQUILEIA / GRADO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	47	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AUSTRIA 2007-2013 TRIM TRASPORTO INFRASTRUTTURE - MONITORAGGIO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	922	COFINANZIAMENTO STATALE OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE EUROPEA - PROGETTO SONORA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	923	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO OBIETTIVO COMUNITARIO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA PROGETTO SONORA ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.39	1133	TRASFERIMENTI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO BALTIC ADRIATIC TRANSPORT COOPERATION REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	1134	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "CENTRAL EUROPE" - PROGETTO BALTIC ADRIATIC TRANSPORT COOPERATION REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 2.1.217	1708	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LO "SVILUPPO SOSTENIBILE E PROMOZIONE DELLE TECNOLOGIE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO" ART. 1 , COMMA 124 , L. 27.12.2006 N. 296

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 32

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.2.27	1770	ACQUISIZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL COMPLETAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI DEGLI SCALI DI TRIESTE E MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662 ; L. 4.8.2000 N. 488 - AUT. FIN. : L. 4.8.2000 N. 488
U.B. : 4.2.28	1805	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA RIQUALIFICAZIONE, IL POTENZIAMENTO E L' ADEGUAMENTO DELLA TRAMVIA E FUNICOLARE TRIESTE-OPICINA - ACCORDO DI PROGRAMMA 23 DICEMBRE 2003 ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.32	1807	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA CREAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMUNE DI MONFALCONE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO INTERMODALE DI RONCHI DEI LEGIONARI ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1808	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RECUPERO DEL MAGAZZINO N. 1 SUL MOLO IV DEL PORTO DI TRIESTE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1809	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN APPRODO PER TRAGHETTI IN AREA "EX-CALITERNA" A MUGGIA ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1810	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN' AREA DI INTERSCAMBIO E DI SOSTA ATTREZZATA IN COMUNE DI MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1811	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL DEPOSITO T.P.L. DI MONFALCONE ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.28	1812	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ADEGUAMENTO DEL MOLO TORPEDINIERE IN COMUNE DI GRADO ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 33

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	430. SERVIZIO MOBILITA'
U.B. : 4.2.28	1813	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL RIFACIMENTO DELL' AUTOSTAZIO_ NE IN COMUNE DI GRADO ART. 2 , COMMA 203 , L. 23.12.1996 N. 662
U.B. : 4.2.265	1835	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ACQUISTO DI VEICOLI DI CUI ALL' ART. 1 COMMA 1031 DELLA LEGGE 296/2006 ART. 1 , L. 27.12.2006 N. 296
U.B. : 4.2.37	2033	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO ADRIA -A ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.2.37	2034	ACQUISIZIONE DI FONDI DAL FESR PER L' ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI COO_ PERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - SLOVENIA 2007-2013 - PROGETTO ADRIA-A ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 4.3.263	3050	ASSEGNAZIONI DALLA UE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TRANSITECTS (TRANSALPINE TRANSPORT ARCHITECTS) - INTERVENTI DELL' OBIETTIVO COMU_ NITARIO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "SPAZIO ALPINO" REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; CONT 6.7.2009 N. 20090706
U.B. : 4.2.264	3051	ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TRANSITECTS (TRANSALPINE TRANSPORT ARCHITECTS) - INTERVENTI DELL' OBIETTIVO COMU_ NITARIO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "SPAZIO ALPINO" REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083 ; CONT 6.7.2009 N. 20090706

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 34

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620	DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI	431. SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
U.B. : 4.2.273	1203	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DI AREA VASTA E DEL PIANO DELLA MOBILITA' L. 24.12.2003 N. 350 - AUT. FIN. : L. 24.12.2003 N. 350

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 35

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI — 433. SERVIZIO EDILIZIA

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.33	107	ACQUISISZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER IL PROGRAMMA DI MISURE E INTERVENTI SU UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE - AUT. FIN. : DECRETO LEGISLATIVO 16.1.1999 N. 79
U.B. : 4.2.28	118	ACQUISIZIONI DI FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI MIRATI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLE CITTA', DELLE ISTITUZIONI LOCALI, DELLA VITA ASSOCIATA E DELLA SICUREZZA ATTUATI MEDIANTE AZIONE CONGIUNTA TRA IL GOVERNO E LA GIUNTA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ART. 63 , COMMA 1 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 4.2.34	397	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "CONTRATTI DI QUARTIERE II" ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 ; ART. 4 , COMMA 46 , L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN. : ART. 4 , COMMA 47 , LETTERA B) , L.R. 20.8.2007 N. 22
U.B. : 4.2.34	438	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE FRUENTI DI MUTUO AGEVOLATO ART. 36 , L. 5.8.1978 N. 457 ; ART. 1 , COMMA 11 , D.L. 23.1.1982 N. 9 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 25.3.1982 N. 94 ; ART. 3 , COMMA 7 , D.L. 7.2.1985 N. 12 CONVERTITO NELLA L. 5.4.1985 N. 118 ; L.R. 7.3.1983 N. 22 ; ART. 22 , COMMA 3 , L. 11.3.1988 N. 67
U.B. : 4.2.34	462	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - SOTTOPROGRAMMA STATALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 4.2.34	722	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI - PROGRAMMA "SOLARE TERMICO - BANDI REGIONALI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 9 , COMMA 13 , L.R. 25.1.2002 N. 3

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 36

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 620 DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		433. SERVIZIO EDILIZIA
U.B. : 4.2.34	862	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI CONNESSI ALLA REALIZ_ ZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI - BANDO STATALE - SOTTOPROGRAMMA STA_ TALE "TETTI FOTOVOLTAICI" ART. 30 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112
U.B. : 4.2.34	1092	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONA_ LE DI EDILIZIA ABITATIVA L. 29.11.2007 N. 222
U.B. : 4.2.34	1397	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO VINCOLATE AL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENI_ BILE ART. 54 , DECRETO LEGISLATIVO 31.3.1998 N. 112

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 37

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		434. SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINI_ STRATIVI E PER L' ACCESSO AL CREDI_ TO DELLE IMPRESE
U.B. : 2.3.41	88	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO - ADRIATICO - PERIODO 2000 - 2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTEGRAZIONE PROGETTO NSDL ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 6.3.202	93	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI NELL' AMBITO DELLA INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A TRANSFRONTALIERO-ADRIATICO - PERIODO 2000-2006 PER IL TRAMITE DELL' AUTORITA' DI PAGAMENTO - PROGETTO NSDL - EST - TRASFERI_ MENTI AI PARTNERS ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA A) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 38

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		436. SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE
U.B. : 4.5.163	1539	RIENTRI DELLE ANTICIPAZIONI DEI CONTRIBUTI COMUNITARI E STATALI CONCESSE PER AGEVOLARE LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI VALLICOLTURA E DI MOLLUSCHICOLTURA FINANZIATI DALLA COMUNITA' EUROPEA IN BASE AL REGOLAMENTO C.E.E. 18 DICEMBRE 1986, N. 4028 ART. 5 , REGOLAMENTO C.E.E. 1986 N. 4028 ; ART. 4 , COMMA 3 , L.R. 27.12.1989 N. 40

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 39

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE — 439. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 4.2.54	374	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA TELEMATICO REGIONALE PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI A SERVIZIO DEI PELLEGRINI IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELL' ANNO 2000 ART. 1 , COMMA 4 , L. 1.1.1997 N. 270 ; ART. 8 , COMMA 42 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.B. : 4.2.54	504	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI ART. 2 , COMMA 42 , L. 28.12.1995 N. 549
U.B. : 4.2.54	505	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURI_ STICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MON_ TANE ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266 ; ART. 8 , COMMA 12 , L.R. 15.2.1999 N. 4
U.B. : 4.2.54	527	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI PARTE CAPITALE A FAVORE DEL TURISMO ART. 27 , COMMA 2 , L. 16.1.2003 N. 3
U.B. : 2.1.259	781	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	784	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO A FAVORE DEI "SISTEMI TURISTICI LOCALI" PER I PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 2.1.259	785	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI, ART 5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135 - FONDI 2005 ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135
U.B. : 4.2.54	1090	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 40

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 630 DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		439. SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE
U.B. : 4.2.54	1098	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL PROGETTO INTERREGIONALE "ITINERARI DELLA GRANDE GUERRA - UN VIAGGIO NELLA STORIA" ART. 5 , COMMA 5 , L. 29.3.2001 N. 135

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 41

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		440. SERVIZIO COMMERCIO
U.B. : 2.1.272	463	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI ART. 148 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 4.2.54	524	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E TURI_ STICHE NEI CENTRI URBANI, NELLE PERIFERIE E NELLE AREE RURALI E MON_ TANE ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266
U.B. : 4.2.54	535	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI STRATEGICI ART. 16 , COMMA 1 , L. 7.8.1997 N. 266
U.B. : 4.2.54	940	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI E DEGLI APPARATI DI SICUREZZA NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRE_ SE COMMERCIALI ART. 74 , L. 27.12.2002 N. 289

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 42

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		441. SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'
U.B. : 2.1.52	323	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI INSERIMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI DISOCCUPATI - FONDO PER L' OCCUPAZIONE ART. 15 , DECRETO LEGISLATIVO 16.5.1994 N. 294 CONVERTITO CON MODIFI_ CAZIONI DALLA L. 1.1.1994 N. 451
U.B. : 2.1.52	331	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE DEI TIROCINI FORMATIVI - D. LGS N. 281 DD. 28/08/1997 ART. 9 COMMA 2 LETT. C)
U.B. : 2.1.52	430	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INCENTIVI AL REIMPIEGO DI PERSO_ NALE CON QUALIFICA DIRIGENZIALE DA PARTE DELLE PICCOLE IMPRESE ART. 20 , L. 7.8.1997 N. 266
U.B. : 2.1.26	932	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSATI A SITUA_ ZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	933	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - MISURA D1 -AZIONE 3 - "AZIONI RIVOLTE ALL' ADATTABILITA' DEI SOGGETTI INTERESSA_ TI A SITUAZIONI DI CRISI SETTORIALI E LOCALI" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 43

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 640 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA' — 442. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.26	183	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER L' ADEGUAMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI AI MUTAMENTI INDUSTRIALI E ALL' EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PRODUZIONE - OBIETTIVO 4 REGOLAMENTO C.E.E. 20.7.1993 N. 2081 OBIETTIVO 4 ARTT. 24 , 25 , L. 21.12.1978 N. 845
U.B. : 2.1.52	325	ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA ART. 25 , L. 21.12.1978 N. 845 ; ART. 9 , COMMA 3 , D.L. 20.5.1993 N. 148 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI L. 19.7.1993 N. 236 ; ART. 118 , L. 23.12.2000 N. 388
U.B. : 2.1.52	754	ACQUISIZIONE DI FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI FORMAZIONE DI LAVORATORI OCCUPATI ART. 6 , COMMA 4 , L. 8.3.2000 N. 53
U.B. : 2.1.26	930	COFINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO COMUNITARIO 3 - FONDO DI ROTAZIONE ART. 5 L. 183/1987 ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	931	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2000-2006 PER L' ATTUAZIONE DELL' OBIETTIVO 3 - FSE ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.26	935	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183 ; ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.2.228	936	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA PER L' ATTUAZIONE DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA "EQUAL" PER IL PERIODO 2001-2006 ART. 20 , COMMA 1 , LETTERA D) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 44

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 640 DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		442. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
U.B. : 2.1.26	937	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCOR_ SI DI ALTA FORMAZIONE" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260 ; ART. 5 , L. 16.4.1987 N. 183
U.B. : 2.2.228	938	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLA UNIONE EUROPEA NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) OBIETTIVO 3 PERIODO 2000 - 2006 - AZIONI DI SISTEMA IT 053 PO 007, ASSE C - MISURA C 1 - AZIONE 6 - "APPRENDISTATO PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE" ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 3.2.131	1222	RIENTRI DELLE SOMME RENDICONTATE PER INTERVENTI IN ATTUAZIONE DELL' O_ BIETTIVO 4 DI CUI AL REGOLAMENTO (CEE) N. 2081/1993 - OVERBOOKING
U.B. : 3.2.131	2205	RECUPERO DI SOMME TRASFERITE ALLE PROVINCE - FSE 2000 - 2006 ART. 1 , COMMA 1 , PUNTO 3) , REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260
U.B. : 2.1.15	4027	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' PROMOZIONALI IN MATE_ RIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO ART. 11 , COMMA 7 , DECRETO LEGISLATIVO 9.4.2008 N. 81

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 45

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI — 445. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI ED OSPEDALIERI

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
U.B. : 2.1.15	830	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SANITARIA RIGUARDANTE L' IDENTIFICAZIONE, CARATTERIZZAZIONE, CRESCITA IN VITRO ED IMPIEGO TERAPEUTICO DI CELLULE MESENCHIMALI UMANE MULTIPOTENTI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	831	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SANITARIA RIGUARDANTE I MECCANISMI MOLECOLARI DEL RIMODELLAMENTO VENTRICOLARE NEGATIVO E POSITIVO POST-INFARTUALE ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	832	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA SANITARIA RIGUARDANTE IL MODELLO OPERATIVO DI GOVERNANCE DISTRETTUALE PER L' INTEGRAZIONE E LA GESTIONE DELLA RETE DEI SERVIZI EXTRAOSPEDALIERI MODI ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	836	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PER L' INSERIMENTO LAVORATIVO. UNA VALUTAZIONE DEI MODELLI IN USO NEI DSM NELL' INSERIMENTO LAVORATIVO DELL' UTENZA" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	837	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GESTIONE DEL PAZIENTE DIABETICO" ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	870	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STUDIO PROSPETTICO DI POPOLAZIONE SULLA DISABILITA' NEL POST ICTUS ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 2.1.15	881	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IMPIEGO DI CELLULE STAMINALI MULTIPOTENTI DELL' ADULTO DA TESSUTO ADIPOSO PER LA RIGENERAZIONE CARDIOVASCOLARE" ARTT. 12 , 12 BIS , COMMA 6 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
U.B. : 4.2.209	899	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA "IMPATTO DI INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL' INCONTINENZA URINARIA FEMMINILE" ARTT. 12 , 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

```
 S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE        11MAR11:11:19:28                                                                     PAG: 46

------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------
I                                   C A P I T O L I    D I    N U O V A    I S T I T U Z I O N E                                   I
I                                                                                                                                  I
I                                                                                                                                  I
I                                 CAPITOLO                     DENOMINAZIONE                                                       I
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------


        RUBRICA N. 650  DIREZIONE        CENTRALE              445. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SANI_
                        SALUTE,      INTEGRAZIONE                    TARI TERRITORIALI ED OSPEDALIERI
                        SOCIO     SANITARIA     E
                        POLITICHE SOCIALI


     U.B.   : 2.1.15                919       ACQUISIZIONE DI FONDI PER  LA  REALIZZAZIONE  DEL  PROGRAMMA  INTEGRA_
                                              TO "SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI PIATTAFORME TECNOLOGICHE A_
                                              VANZATE PER LA CARATTERIZZAZIONE MOLECOLARE DEI TUMORI"
                                              ART. 12 , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

     U.B.   : 2.1.15                924       ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FI_
                                              NALIZZATA RELATIVO AI COSTI ATTRIBUIBILI AI MEDICI DI BASE
                                              ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

     U.B.   : 2.1.15               2010       ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FI_
                                              NALIZZATA 2008 "END-STAGE HEARTH FAILURE: NOVEL DIAGNOSTIC AND  THERA_
                                              PEUTIC TECHNOLOGIES"
                                              ARTT. 12 , 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502
```

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 47

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650 DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		447. AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SOCIALI E DELL' INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
U.B. : 2.1.15	928	ACQUISIZIONE DI FONDI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INDIVIDUAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI ACCESSO UNICO ALLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI INTEGRATI DELLA PERSONA CON DISABILITA' L. 8.11.2000 N. 328

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 48

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	448. SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI IN_ TERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI
U.B. : 4.3.39	25	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI ALCOL CORRELATI: CONO_ SCENZA, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083
U.B. : 6.3.202	27	ACQUISIZIONI TRAMITE L' AUTORITA' DI PAGAMENTO - INTERREG ITALIA - AU_ STRIA 2007 - 2013 DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI ALCOL CORRELATI: CONO_ SCENZA, INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE - TRASFERIMENTI AI PARTNER - PARTITE DI GIRO ART. 3 , COMMA 1 , LETTERA C) , REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 49

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

		CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		449. AREA DI INTERVENTO PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE
U.B.	: 2.1.15	827	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEL CONSUMO DANNOSO DI ALCOL - PROGETTO AGORA' L. 30.3.2001 N. 125
U.B.	: 2.1.15	828	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRO_ GETTO "BUONE PRATICHE PER L' ALIMENTAZIONE E L' ATTIVITA' FISICA IN E_ TA' PRESCOLARE L. 26.5.2004 N. 138
U.B.	: 2.1.15	829	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI STATALI PER IL SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE L. 26.5.2004 N. 138
U.B.	: 2.1.15	838	ACQUISIZIONE DI ASSEGNAZIONI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRO_ GETTO SVILUPPO OPERATIVO DEL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE SUGLI IN_ CIDENTI DOMESTICI: AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE E ASSISTENZA ALL' AVVIO DEI PIANI REGIONALI - FONDI STATALI L. 26.5.2004 N. 138
U.B.	: 2.1.15	908	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI CONTROLLO DEL TABAGISMO" L. 26.5.2004 N. 138
U.B.	: 2.1.15	909	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIO_ NE IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA - PROGETTI "OVERNIGHT" E "PREVEN_ ZIONE, DIAGNOSI E TRATTAMENTO DEI PROBLEMI DI ABUSO-DIPENDENZA DA SO_ STANZE PSICOATTIVE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE NEI MIGRANTI DETENUTI" ART. 4 , DECRETO LEGISLATIVO 18.5.2005 N. 281
U.B.	: 2.1.15	942	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI FORMAZIO_ NE "CORSO DI PERFEZIONAMENTO SUL DOPING E CAMPAGNA D' INFORMAZIONE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO LIVELLO" L. 14.12.2000 N. 376
U.B.	: 2.1.15	987	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ADOZIONE DI MISURE PER FRONTEGGIARE LA PANDEMIA INFLUENZALE D.L. 1.10.2005 N. 202 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 30.11.2005 N. 244

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 50

CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	449. AREA DI INTERVENTO PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE
U.B. : 2.1.15	2908	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GUADAGNARE SALUTE NEGLI ADOLESCENTI" L. 26.5.2004 N. 138

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 51

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	450. AREA DI INTERVENTO DELLE RISORSE E_ CONOMICO-FINANZIARIE, BENI E SER_ VIZI
U.B. : 2.1.15	284	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI SPECIALI DI RICERCA O SPERIMENTAZIONE ATTINENTI GLI ASPETTI GESTIONALI, LA VALUTA_ ZIONE DEI SERVIZI, LE TEMATICHE DELLA COMUNICAZIONE E DEI RAPPORTI CON I CITTADINI, LE TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE SANITARIE ART. 12 , COMMA 2 , LETTERA B) , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 COME MODIFICATO DA ART. 14 , DECRETO LEGISLATIVO 7.12.1993 N. 517 ; ART. 12 BIS , DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 52

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	451. SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI
U.B. : 4.2.209	287	ACQUISIZIONE DI FONDI PER INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEL PATRIMONIO SANITARIO PUBBLICO E PER LA REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E SOGGETTI NON AUTOSUFFICIENTI ART. 20 , L. 11.3.1988 N. 67
U.B. : 4.2.209	460	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L' ASSI_ STENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PRIORITARIAMENTE PER I PAZIENTI AFFET_ TI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ART. 1 , COMMA 1 , D.L. 28.12.1998 N. 450 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.2.1999 N. 39
U.B. : 2.1.15	1140	ACQUISIZIONE DI FONDI PER L' ATTUAZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON L' ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' IN MATERIA DI FLUSSI INFORMATIVI ART. 57 , COMMA 1 , L. 27.12.2002 N. 289

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 53

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 650	DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI	453. SERVIZIO EPIDEMIOLOGICO
U.B. : 2.1.15	738	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEI DATI RELATIVI ALL' ABUSO DI ALCOL E AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125
U.B. : 2.1.15	835	ACQUISIZIONE DI FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA PER LO SCREENING DEL CANCRO DEL SENO, DELLA CERVICE UTERINA E DEL COLON RETTO (OBIETTIVO 1 E 2 E OBIETTIVO 3) ART. 2 BIS , COMMA 1 , D.L. 29.3.2004 N. 81 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 26.5.2004 N. 138
U.B. : 6.3.261	1738	ACQUISIZIONE DI FONDI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DATI ALCOL - INFORMAZIONE E PREVENZIONE - FONDI ALTRE REGIONI ART. 3 , COMMA 4 , L. 30.3.2001 N. 125

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 54

C A P I T O L I D I N U O V A I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

NORMA: 0/2011/DAFP/ 20202/ 0

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 55

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

RUBRICA N. 560 DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE — 462. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE

U.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE
: 3.2.131	1160	ENTRATE RELATIVE ALL' ESERCIZIO DI FUNZIONI IN MATERIA DI DEMANIO MA_ RITTIMO ART. 13 , COMMA 2 , DECRETO LEGISLATIVO 1.4.2004 N. 111

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 56

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO	DENOMINAZIONE

NORMA: 0/2011/DAFP/ 5555/ 0

S.I.E.R. MOD. SAR-VBGSCCE 11MAR11:11:19:28 PAG: 57

C A P I T O L I   D I   N U O V A   I S T I T U Z I O N E

CAPITOLO		DENOMINAZIONE
RUBRICA N. 560	DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	462. SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE
U.B. : 3.2.94	9112	ENTRATE DERIVANTI DALL' ANTICIPO DI QUOTE SPETTANTI ALLA REGIONE RELA_ TIVE AL REDDITO DA PENSIONE DLFS 1.1.2010 N. 1

11_13_1_DAS_FIN PATR_456_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 marzo 2011, n. 456

LR 21/2007, art. 18, comma 8 e 28, comma 10 - Reiscrizione di residui perenti di parte investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_13_1_DAS_FIN PATR_456_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	202020	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3231

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	3032	0	1	3231	1035	91035814	-52

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIEST

Residuo Perento	
	179.270,00
Totale Decreti	**179.270,00**
Totale Capitolo	**179.270,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	350	16	0	1	3700	99104732	99106362	1650

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	1.935.236,85
Totale Decreti	**1.935.236,85**
Totale Capitolo	**1.935.236,85**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	310	720	0	1	4399	1042	99106362	1650

Nome: AA.SS.RR ED IRCCS DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATO PROSPETTO

Residuo Perento	
	200.000,00
Totale Decreti	**200.000,00**
Totale Capitolo	**200.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	4460

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap.	Att.Amm.	Assegna.	Cap.E.

						Orig.	Statali		Corr.
2010	2006	310	949	0	1	4460	1017	87700981	0

Nome: CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI MANIAGO ONLUS

Residuo Perento

	9.000,00
Totale Decreti	**9.000,00**
Totale Capitolo	**9.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	9274

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	360	3088	0	1	9274	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI BUTTRIO

Residuo Perento

	70.400,00
Totale Decreti	**70.400,00**
Totale Capitolo	**70.400,00**
Totale Atto	**2.393.906,85**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.7.1.3390 ALTRE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI - SPESE	4576 CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' ASSOCIAZIONE AUSER -ASSOCIAZIONE PER L' AUTOGESTIONE DI SERVIZI E LA SOLIDARIETA' - DI PORDENONE PER L' ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO E PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI ART. 5, COMMA 13, L.R. 18.1.2006 N. 2 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 15, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 7.3.2011 N. 101010 (R1)	8.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4705 INTERVENTI PROPOSTI DA ENTI LOCALI, E/O ALTRI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO E/O PRIVATO E/O ALTRI SOGGETTI OPERANTI SUL TERRITORIO PER GARANTIRE LA PIENA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNA E UOMO ART. 7, COMMA 8, L.R. 21.7.2006 N. 12 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 32, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 7, COMMA 11, LETTERA A), L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 7, COMMA 11, LETTERA B), L.R. 21.7.2006 N. 12 COME MODIFICATO DA ART. 8, COMMA 32, LETTERA B), L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 8, COMMA 32, LETTERA C), L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 11, LETTERA B), L.R. 21.7.2006 N. 12; ART. 8, COMMA 70, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 10, COMMA 90, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 27.2.2009 N. 187; DAFP 15.3.2010 N. 182; DAFP 2.4.2010 N. 228; DAFP 10.6.2010 N. 465; DAFP 7.3.2011 N. 101010 (R1)	38.850,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4762 (R1)	103.904,03
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	61.561,64
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9207 (R1)	13.200,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5960 (R9)	180.241,45

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-225.515,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-180.241,45

11_13_1_DAS_FIN PATR_457_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 marzo 2011, n. 457

LR 21/2007, art. 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo per le spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento per l'anno 2011 del capitolo di spesa 1472 "Spese casuali" del bilancio regionale è insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al pagamento della tassa ancora dovuta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi della Legge 136/1999, articolo 27 - richiesta pervenutaci via mail il 14 marzo 2011 dalla Direzione Funzione Pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle Riforme;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2011-2012-2013 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2010, n. 2776 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2011, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2011	2012	2013
11.3.1.1180	1472	190.000,00		
10.5.1.1176	9680	-190.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 398 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
- capitolo 1472

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri spese obbligatorie - LR 20/97 art. 19

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_13_1_DAS_FUN PUB 770

Decreto dell' Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 15 marzo 2011, n. 770

Composizione del Consiglio delle autonomie locali.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione -autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia", che disciplina la costituzione del Consiglio delle autonomie locali;
VISTI in particolare i commi 2 e 3 del suddetto articolo 31, a norma dei quali:
"2. Il Consiglio delle autonomie locali è costituito da una rappresentanza istituzionale di enti locali così formata:

a) le Province e i Comuni capoluogo di provincia, quali membri di diritto;
b) quindici Comuni non capoluogo di provincia, scelti in modo da assicurare una adeguata rappresentanza dei Comuni in rapporto al territorio, rinnovati ogni cinque anni.
3. I Comuni di cui al comma 2, lettera b), sono individuati, da apposite conferenze dei sindaci, come segue:
a) due dai sindaci dei Comuni della provincia di Gorizia;
b) cinque dai sindaci dei Comuni della provincia di Pordenone, di cui:
1) due dai sindaci dei Comuni interamente montani;
2) tre dai sindaci dei Comuni diversi da quelli interamente montani;
c) uno dai sindaci dei Comuni della provincia di Trieste;
d) sette dai sindaci dei Comuni della provincia di Udine, di cui:
1) tre dai sindaci dei Comuni interamente montani;
2) quattro dai sindaci dei Comuni diversi da quelli interamente montani.";
CONSIDERATO che, ai sensi del medesimo articolo 31, comma 5, della legge regionale 1/2006, le conferenze dei sindaci per la designazione dei componenti non di diritto sono convocate e presiedute dal sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti e sono tenute nei trenta giorni precedenti alla scadenza;
RICHIAMATO il decreto n. 7 dd. 14.03.2006 dell'allora Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con il quale è stato dato atto della prima composizione del Consiglio delle autonomie locali;
CONSIDERATO che in data 14 marzo 2011 si è verificata la scadenza dei quindici membri elettivi del Consiglio delle autonomie locali e che entro tale data dovevano tenersi le conferenze dei sindaci per il rinnovo dei medesimi componenti;
VISTA la propria nota del 17/01/2011 (prot. n. 0001455/P-/LETT Class. AAL 1-2-9 Uff. SCAL dd. 18/01/2011) con la quale sono state fornite a tutti i sindaci della regione istruzioni operative in ordine alle procedure da adottarsi per la convocazione e per i lavori delle conferenze;
PRESO ATTO:
- che la Conferenza dei Sindaci tenutasi a Tolmezzo l'1.3.2011 ha designato i seguenti Comuni interamente montani della provincia di Udine:
a) Artegna;
b) Sauris;
c) Tarvisio;
- che la Conferenza dei Sindaci tenutasi a Udine il 7.3.2011 ha designato i seguenti Comuni diversi da quelli interamente montani della provincia di Udine:
a) Cervignano del Friuli;
b) Cividale del Friuli;
c) Ragogna;
d) Santa Maria La Longa;
- che la Conferenza dei Sindaci tenutasi a Trieste il 7.3.2011 ha designato il seguente Comune della provincia di Trieste:
a) Muggia;
- che la Conferenza dei Sindaci tenutasi a Gorizia il 9.3.2011 ha designato i seguenti Comuni della provincia di Gorizia:
a) Medea;
b) Monfalcone;
- che la Conferenza dei Sindaci tenutasi a Maniago il 10.3.2011 ha designato i seguenti Comuni interamente montani della provincia di Pordenone:
a) Maniago;
b) Montereale Valcellina;
- che la Conferenza dei Sindaci tenutasi a Pordenone il 14.3.2011 ha designato i seguenti Comuni diversi da quelli interamente montani della provincia di Pordenone:
a) Cordenons;
b) Prata di Pordenone;
c) Roveredo in Piano;
VISTO il comma 6 del succitato articolo 31 della legge regionale 1/2006, il quale dispone che "L'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali dà atto della composizione del Consiglio delle autonomie locali e delle successive variazioni, con decreto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione";

DECRETA

1. Di dare atto che il Consiglio delle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia risulta così composto:

- Provincia di Gorizia (membro di diritto);
- Provincia di Pordenone (membro di diritto);
- Provincia di Trieste (membro di diritto);
- Provincia di Udine (membro di diritto);
- Comune di Gorizia (membro di diritto);
- Comune di Pordenone (membro di diritto);
- Comune di Trieste (membro di diritto);
- Comune di Udine (membro di diritto);
- Comune di Artegna;
- Comune di Cervignano del Friuli;
- Comune di Cividale del Friuli;
- Comune di Cordenons;
- Comune di Maniago;
- Comune di Medea;
- Comune di Monfalcone;
- Comune di Montereale Valcellina;
- Comune di Muggia;
- Comune di Prata di Pordenone;
- Comune di Ragogna;
- Comune di Roveredo in Piano;
- Comune di Santa Maria La Longa;
- Comune di Sauris;
- Comune di Tarvisio.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 15 marzo 2011

GARLATTI

11_13_1_DDS_ENER 367

Decreto del Direttore del Servizio energia 4 marzo 2011, n. 367 SENER/EN/1042. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in Comune di Forni Avoltri (UD). Proponente: Infinity Energy Srl. N. pratica: 1042.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società INFINITY ENERGY s.r.l., c.f. 02617650300, con sede in Comune di Ovaro (UD), via Vecchia di Luincis, 10, è autorizzata

1.1 alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di potenza elettrica pari a 98,79 kW e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Forni Avoltri (UD), località Forni Avoltri, conformemente al progetto approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Forni Avoltri (UD), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

Il progetto consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti

dai progettisti ing. Raffaele Picci, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Venezia, n. 2089, geol. Andrea Mocchiutti, iscritto all'ordine dei geologi della Regione Friuli, n. 224 e Biol. Giorgio De Luise, CF DLS GRG 52E19 L483B, e di seguito elencati:
- Elaborato01, RE 001 D Relazione generale (revisione gennaio 2011)
- Elaborato02, RE 001 D RE1-I Relazione descrittiva (integrazione gennaio 2011)
- Elaborato03, RE 002 D Relazione idrologica ed idraulica
- Elaborato04, RE 003 D Relazione geologica e geotecnica
- Elaborato05, RE 004 D RE4-I Relazione ambientale (revisione gennaio 2011)
- Elaborato06, RE 005 D Programma cronologico dei lavori
- Elaborato07, RE 006 D Computo metrico estimativo (revisione gennaio 2011)
- Elaborato08, RE 007 D Quadro di spesa (revisione gennaio 2011)
- Elaborato09, RE 008 D Piano particellare di asservimento (revisione gennaio 2011)
- Elaborato10, RE 009 D Piano di sicurezza e coordinamento
- Elaborato11, RE 010 D Relazione di calcolo delle strutture
- Elaborato12, RE 011 D Relazione paesaggistica
- Elaborato13, Allegato AZ-1 (integrazione gennaio 2011)
- Elaborato14, PL GE 001 D Corografia
- Elaborato15, PL GE 002 D Planimetria generale delle opere (revisione gennaio 2011)
- Elaborato16, PL GE 003 D Planimetria catastale (revisione gennaio 2011)
- Elaborato17, PL GE 004 D Planimetria delle fasi di lavoro, della organizzazione di cantiere, degli accessi e delle aree di stoccaggio materiale (revisione gennaio 2011)
- Elaborato018, DG 001 D Derivazione: Planimetria stato di fatto e dello stato di progetto (revisione gennaio 2011)
- Elaborato19, PL DG 002 D Derivazione: Piante e sezioni (revisione gennaio 2011)
- Elaborato20, PL CF 001 D Condotta forzata: Planimetria tratto 1/2 e 2/2 (revisione gennaio 2011)
- Elaborato21, PR CF 002 D Condotta forzata: Profilo longitudinale (revisione gennaio 2011)
- Elaborato22, SE CF 003 D Condotta forzata: Particolare attraversamento rio Avanza (revisione gennaio 2011)
- Elaborato23, SE CF 004 D Condotta forzata: Sezioni e sezioni tipologiche di posa e ripristino (revisione gennaio 2011)
- Elaborato24, PL CE 001 D Edificio centrale: Planimetria stato di fatto e dello stato di progetto (revisione gennaio 2011)
- Elaborato25, PL CE 002 D Edificio centrale: Piante, sezioni e prospetti
- Elaborato26, PL AL 001 D Planimetria allaccio alla linea distributrice e sezioni (revisione gennaio 2011)

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

Con la dichiarazione di pubblica utilità di cui all'art.4, è apposto vincolo preordinato all'esproprio della p.c.n. 248 e di una porzione della p.c.n. 249 e della p.c.n. 291 fg. 7 del c.c di Forni Avoltri, che sarà individuata con apposito atto di frazionamento, a favore di Infinity Energy s.r.l. per la realizzazione della centrale. É apposto vincolo preordinato alla servitù di passaggio a favore del fondo che sarà identificato dal piano di frazionamento di cui sopra ed a peso delle pp.cc.nn. 266, 263, 261 fg. 7 del c.c di Forni Avoltri per la costruzione della condotta forzata e a peso delle pp.cc.nn. 249, 269, fg. 7 del c.c di Forni Avoltri per la costruzione del manufatto di scarico dell'impianto come autorizzati con il presente provvedimento; per le pp.cc.nn. 59, 58, 270,284,286,108 fg. 7 del c.c di Forni Avoltri intestate ad amministrazioni pubbliche andranno concordati con le stesse appositi atti di convenzione;.

Art. 6

In forza del presente decreto ENEL Distribuzione S.p.A. ha diritto di ottenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 119 del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, l'apposizione della servitù coattiva di elettrodotto sulle pp.cc.nn. 285, 283, e 112 , fg. 7 del c.c di Forni Avoltri; per le pp.cc.nn. 284 e 286 fg. 7 del c.c di Forni Avoltri intestate ad amministrazioni pubbliche andranno concordati con le stesse appositi atti di convenzione

Art. 7

Le Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire gli impianti per ciascuna autorizzati in conformità al progetto unitario approva-

to, nonché alle prescrizioni e raccomandazioni di seguito elencate, ciascuna per quanto di rispettiva competenza:
A) *espresse dalle seguenti strutture della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:*
Servizio Valutazione impatto ambientale, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna contenute nel decreto di screening 1359 del 02/08/2007

- 1. il proponente - come indicato in progetto - prima dell'inizio dei lavori dovrà predisporre un apposito accordo con l'Amministrazione comunale di Forni Avoltri al fine di devolvere un importo monetario determinato, derivante dalle cessione dell'energia elettrica, che potrà essere utilizzato ed impiegato, a discrezione dell'Amministrazione comunale medesima, per definire o realizzare delle misure di compensazione ambientale in loco;
- 2. il proponente dovrà provvedere a contattare l'Ente Tutela Pesca del FVG, prima dell'inizio dei lavori interessanti l'alveo del rio Avanza, al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti;
- 3. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti nei periodi di secca o comunque nei periodi di minor deflusso idrico;
- 4. il proponente dovrà provvedere a contattare il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna prima dell'inizio dei lavori, al fine di concordare il periodo migliore per l'esecuzione dei lavori in modo da limitare l'impatto sulla fauna presente;
- 5. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
- 6. dovrà essere previsto un apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
- 7. per i lavori relativi alla realizzazione della condotta nel tratto di attraversamento della strada, il proponente dovrà prendere accordi sia con i titolari dello stabilimento della Goccia di Carnia sia con i titolari della cava Avanza al fine di evitare interferenze con il traffico mezzi di tali attività;
- 8. il proponente nelle successive fasi progettuali dovrà valutare la possibilità di utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione della scogliera prevista nel progetto;
- 9. al termine dei lavori, tutte le zone in qualunque modo interessate dai lavori (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito, ecc.), dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante, utilizzando esclusivamente specie autoctone.
- Raccomandazione:
- 1. il proponente, nelle successive fasi progettuali e autorizzative - in particolare in sede di concessione a derivare, dovrà valutare la possibilità di garantire un maggior rilascio del minimo deflusso vitale al fine di minimizzare ulteriormente i possibili impatti indotti sulla componente ecosistemica del rio Avanza.

Ente tutela pesca, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna:

- La portata minima rilasciata dall'opera di presa deve essere sempre presente in alveo, in tutte le sezioni a valle della derivazione;
- Il proprietario dell'impianto deve predisporre e dare attuazione ad un piano di monitoraggio della comunità ittica, lungo l'intero tratto sotteso alla derivazione, approvato dall'Ente Tutela Pesca del FVG, con cadenza triennale ed assumerne l'onere;
- L'Ente tutela Pesca ha la facoltà di richiedere l'esecuzione delle operazioni di monitoraggio in contradditorio ed in presenza di proprio personale tecnico e scientifico, nonché di disporre di eventuali indagini aggiuntive qualora ne valuti le necessità;
- Qualora il sopraccitato piano di monitoraggio dovesse evidenziare effetti fortemente negativi sulla fauna ittica del rio Avanza, tali da pregiudicare la conservazione delle popolazioni ittiche presenti, il proprietario dell'impianto idroelettrico deve modificare la portata rilasciata all'opera di presa;
- La funzionalità del passaggio per i pesci, realizzato sull'opera di derivazione, deve essere verificata in fase operativa, con le modalità che saranno indicate dall' Ente tutela Pesca ed onere a carico del proprietario dell'impianto; nel caso il sistema non fosse risolutivo per il passaggio dei pesci, il proprietario dell'impianto deve provvedere alla sua modifica e corrispondere all' Ente tutela Pesca l'obbligo ittiogenico previsto per legge e relativo al periodo di mancato funzionamento;

Servizio idraulica, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna:

- l'attraversamento del Rio Avanza a monte della briglia in muratura esistente deve rispettare una profondità di almeno 1,20m calcolato sull'estradosso della calottatura in calcestruzzo e non sull'estradosso della tubazione;
- la scogliera interessata dall'attraversamento deve essere debitamente ed adeguatamente ripristinata con le stesse modalità esecutive ed in linea con quella esistente a valle dell'attraversamento;
- l'area di stendimento del materiale di risulta dallo scavo non dovrà interessare una fascia di almeno

4 m dal bordo dell'attuale sponda;
- tutte le lavorazioni provvisionali in alveo devono tenere conto del ripristino dei luoghi e devono essere eseguite in modo tale da non recare danno al corso d'acqua né restringerne la sezione idraulica.

Servizio demanio e consulenza tecnica, Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione:
- per i beni del demanio idrico regionale interessati dal progetto deve essere acquisito formale atto di concessione o autorizzazione per l'occupazione provvisoria da parte del proponente prima dell'inizio dei lavori;

B) *espresse dall' Azienda per i servizi sanitari n.3 Alto Friuli,:*
- Le scale di accesso alla fossa turbina nonché il parapetto di protezione del dislivello tra la fossa turbina ed il piano locali quadri di accesso dovranno essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI EN ISO 14122
- Considerati i livelli di rumore indicati nella relazione generale, dovranno essere messi a disposizione dei lavoratori idonei mezzi individuali di protezione dell'udito da utilizzare all'interno dell'edificio centrale per interventi, anche di breve durata, a impianto in funzione
- In tutti i locali dell'edificio centrale, dovrà essere garantito un adeguato ricambio d'aria con ripresa d'aria esterna, privilegiando l'aerazione naturale
- In ogni locale andrà assicurato un sufficiente livello di illuminazione naturale/artificiale in relazione alle tipologie di intervento degli operatori;

C) *espresse dalla Provincia di Udine:*
- Garantire il rispetto delle disposizioni di cui all'art.183 comma 1 lett. M) del D.Lgs. 152/06 (deposito temporaneo);
- Dotare ciascuna area di stoccaggio di apposita cartellonistica con identificazione dei rifiuti in stoccaggio (codice CER e descrizione);
- Il deposito rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o all'interno di sistemi a tenuta.;

D) *espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Territoriale F.V.G.*

"per quanto di competenza si rilascia il relativo nulla osta alla costruzione subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:
I. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
II. siano rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia di interferenze con linee di telecomunicazione (art. 95 e 97 D.Lgs. n. 259 del 01.08.03 e/o D.M. LL.PP. 21.03.88 n. 449 e/o norme C.E.I. 11-17 ed. 2006 fascicolo 8402 e/o norme C.E.I. 103-6 ed. 1997 fascicolo 4091).
Le linee elettriche e la tubazione metallica per condotta forzata non potranno essere messe in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza di questo Ufficio, che sarà rilasciato in subordine a:
1) formale comunicazione preventiva della data di inizio lavori;
2) esito favorevole dell'eventuale attività di vigilanza e controllo per la verifica del rispetto delle condizioni sub I e II (si precisa che questo Ispettorato si riserva di effettuare detta attività di vigilanza e controllo a scavi aperti sui punti di incrocio e/o parallelismo con i cavi di telecomunicazione sotterranei preesistenti previa richiesta telefonica da parte del richiedente o della ditta esecutrice delle opere - tel. +39 040 368374);
3) formale comunicazione di fine lavori accompagnata dalla dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche (facsimile in allegato o disponibile sul sito http://digilander.libero.it/mcispfvg).

E) espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia:
- In caso di ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori, si rende necessaria l'immediata sospensione degli stessi e la tempestiva comunicazione del rinvenimento a questo istituto ai sensi degli art. 90 e 91 del D.Lgs. 42/2004

Art. 8

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 9

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta

al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 10

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 11

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 12

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità fino alla scadenza della concessione a derivare per uso idroelettrico.

Art. 13

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 14, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 14.

Art. 14

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.

Art. 15

L'impianto di rete per la connessione entrerà a far parte della rete di distribuzione di proprietà del Gestore di rete, con obbligo di connessione di terzi, e pertanto non sarà rimosso al termine dell'esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 16

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 17

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 18

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata all'esercizio

dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 19

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 20

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 4 marzo 2011

CACCIAGUERRA

11_13_1_DDS_ENER 447

Decreto del Direttore del Servizio energia 9 marzo 2011, n. 447 SENER/EN/318.2. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località S. Andrea - Comune di Gorizia (GO). Proponente: Energia Pulita Spa. N. pratica: 318.2 .

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società ENERGIA PULITA S.p.A., c.f. 02430450300, con sede in Comune di Trieste (TS), via Mazzini, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biomasse di potenza elettrica pari a 37 MW e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Gorizia (GO), località S Andrea, conformemente al progetto di modifica approvato con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Terna S.p.a., c.f. 05779661007, con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto, da realizzarsi in Comune di Gorizia (GO), località S Andrea, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 3

Il progetto di modifica consiste negli atti e elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista ing. Cristina Cecotti, iscritto all'ordine degli ingegneri della Provincia di Udine, n. 1804 e di seguito elencati:

1. Elaborato01, RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE
2. Elaborato02, TAV 1 ESTRATTO CATASTALE
3. Elaborato03, TAV 2 PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO
4. Elaborato04, TAV 3 PLANIMETRIA RETI IDRICHE;

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

Le Società titolari del presente provvedimento, a pena della sua decadenza, sono tenute a iniziare i lavori entro due anni a decorrere dalla data del presente provvedimento e a ultimarli entro tre anni dalla data di inizio dei lavori stessi. Eventuali richieste di proroga, motivate da cause di forza maggiore e comunque non dipendenti dalla volontà delle Società titolari del provvedimento, possono essere autorizzate dalla scrivente Amministrazione regionale. Eventuali volturazioni del presente provvedimento ad altro soggetto societario non modificano in alcun modo tali termini.

Art. 6

Le Società titolari del presente provvedimento dovranno dare formale tempestiva comunicazione scritta al Comune e alla Regione, dell'inizio e dell'ultimazione dei lavori, e dopo la fine dei lavori, dovranno trasmettere alle stesse Amministrazioni il certificato di regolare esecuzione sottoscritto dal direttore dei lavori e comunicare contestualmente di aver sottoscritto gli atti di sottomissione ed i disciplinari, contenenti norme e modalità di esercizio previsti dalle normative vigenti e stipulati con le Autorità competenti e ottenuto tutte le concessioni.

Art. 7

Entro 6 mesi dall'avvenuto collaudo effettuato ai sensi del punto 3.01.03 del D.M. LL.PP. 21-03-1988, la Società titolare dell'autorizzazione relativa all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione dovrà darne comunicazione alla Regione; contestualmente la Società dovrà comunicare alla Regione l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative, di costituzione di servitù con atto consensuale o giudiziale nonché l'ottenimento delle concessioni relative ai beni pubblici interferiti.

Art. 8

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 9

La presente autorizzazione unica, limitatamente all'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'impianto di utenza per la connessione, ha validità fino alla data della dismissione in via definitiva di cui al seguente articolo

Art. 10

La cessazione dell'attività dovuta a qualsiasi causa, deve essere comunicata dalla Società titolare della presente autorizzazione alla Regione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune invita il titolare a provvedere entro 180 giorni agli adempimenti connessi alla dismissione di cui al successivo art. 14, ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara la dismissione dell'impianto, ponendo a carico del titolare dell'autorizzazione gli obblighi di cui al successivo art. 14.

Art. 11

La Società titolare dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, o quella subentrata per volturazione, nei casi di decadenza, revoca o cessazione dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati per altra causa, è obbligata a provvedere ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del DLgs 387/2003., a propria cura e spese, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi.

Art. 12

Ogni volturazione dell'autorizzazione relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse ad altro soggetto societario dovrà essere autorizzata sulla base di apposita istanza presentata congiuntamente dai soggetti societari interessati, alla Regione e al Comune unitamente a copia della documentazione, relativa al soggetto subentrante, comprovante l'iscrizione alla Camera di Commercio, della documentazione antimafia certificata conformemente alle disposizioni di legge, e unitamente alla documentazione attestante il subentro della Società in tutti gli obblighi e diritti di cui al presente provvedimento.

Art. 13

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 14

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto di cui all'art. 3, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di progetto debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 15

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 16

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.

Trieste, 9 marzo 2011

CACCIAGUERRA

Allegato 1 al Decreto n. 447 del 09/03/2011

Ministero dello sviluppo economico-comunicazioni

Parere favorevole all'avvio della costruzione e dell'esercizio

Pratica TS/IE/2010/03 - (Class. Isp. III/IE/20548)

Con riferimento alla domanda conseguente all'indizione della presente Conferenza di Servizi da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con nota prot. 15092/SPE del 15/10/2010 (prat. Reg. n. 318.2) ed alla dichiarazione resa e depositata agli atti della Conferenza in data 03/02/2011, con la quale la Energia Pulita S.p.A. si impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente nonché a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate nella medesima dichiarazione e sulla base di quanto disciplinato dalla "Procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3^ classe" di cui alla circolare del Ministero delle Comunicazioni n. 0070820 del 04/10/2007, con la presente si rilascia il parere favorevole all'avvio della costruzione e dell'esercizio dell'impianto in oggetto.

Lo scrivente rimane pertanto in attesa di ricevere, da parte della stessa Società richiedente, il progetto esecutivo delle opere e delle eventuali interferenze geometriche e la relazione di calcolo delle forze elettromotrici indotte (FEMI) con impianti della Rete Pubblica di Comunicazione delle varie Società autorizzate al fine di avviare il procedimento di rilascio dei nulla osta di competenza e, al termine dei lavori, la relativa comunicazione per poter permettere ai funzionari preposti di effettuare la prevista verifica tecnica.

Sarà cura dei responsabili del Ministero verificare il rispetto, da parte della Energia Pulita S.p.A., di tutte le prescrizioni previste nella citata dichiarazione d'impegno e rilasciare a codesta Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il conclusivo attestato di conformità dell'opera elettrica con le modalità previste nella Procedura sopraccitata.

11_13_1_DDS_ENER 506

Decreto del Direttore del Servizio energia 14 marzo 2011, n. 506 SENER/EN/1004.2. (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in località Casali Moretton - Comune di Palazzolo dello Stella (UD) - Autorizzazione modifica progettuale. Proponente: Servel-Mera Srl. N. pratica: 1004.2.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

AI SENSI dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003

DECRETA

Art. 1

La Società Servel-Mera S.r.l., c.f. 11598080155, con sede in Comune di Paluzza (UD), via Nazionale n. 8, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 992,34 kWp e delle relative opere connesse, da realizzarsi in Comune di Palazzolo dello Stella (UD), località Casali Moretton, conformemente al progetto approvato con decreto n. 864/SPE del 14/10/2010 ed alla variante progettuale approvata con il presente decreto e subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni e raccomandazioni di cui al decreto n. 864/SPE del 14/10/2010 per quanto di competenza ed alle ulteriori prescrizioni e raccomandazioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società Enel Distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, rimane autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto fotovoltaico, da realizzarsi in Comune di Palazzolo dello Stella (UD), località Casali Moretton, conformemente al progetto approvato con decreto n. 864/SPE del 14/10/2010 ed alla variante progettuale approvata con il presente decreto e subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di cui al decreto n. 864/SPE del 14/10/2010 per quanto di competenza.

Art. 3

La variante progettuale consiste negli atti ed elaborati tecnici nella loro configurazione finale e definitiva, sottoscritti dal progettista p.i. elettr. Roberto Maier, iscritto all'albo dei periti industriali della provincia di Udine, n. 2419 e di seguito elencati:

1. Impianto fotovoltaico Palazzolo 1 - variante progettuale - allegato 1 (gennaio 2011);
2. Impianto fotovoltaico Palazzolo 1 - variante progettuale - allegato 2 (gennaio 2011);

Art. 4

Le opere previste dal progetto approvato relative all'impianto alimentato da fonte rinnovabile nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto stesso, consistenti nell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Art. 5

La Società titolari del presente provvedimento sono tenute ad effettuare i lavori di realizzazione delle opere e ad esercire l'impianto in conformità al progetto unitario approvato costituito dagli elaborati allegati al decreto 864/SPE del 14/10/2010 e dagli elaborati di variante allegati al presente decreto, nonché a tutte le prescrizioni e raccomandazioni riportate nel decreto di autorizzazione n. 864/SPE del 14/10/2010 e nel presente decreto per quanto di competenza.

Art. 6

La presente autorizzazione unica si intende rilasciata nella piena ed esclusiva responsabilità delle Società titolari rispetto agli eventuali danni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto che potranno comunque derivare a terzi.

Art. 7

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rinvia al decreto n. 864/SPE del 14/10/2010.

Art. 8

Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse, in quanto applicabili, e dalla vigente normativa in materia.

Art. 9

La presente autorizzazione unica viene redatta in un unico originale. L'originale è archiviato agli atti d'ufficio assieme a una copia degli atti ed elaborati tecnici di variante di cui all'art. 2, debitamente vistati dallo scrivente ufficio. Una copia conforme del provvedimento viene inviata alla Società istante interessata unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di variante debitamente vistati dallo scrivente

ufficio. Una copia conforme del provvedimento unitamente a una copia degli atti ed elaborati tecnici di variante debitamente vistati dallo scrivente ufficio viene inviata alla Società autorizzata all'esercizio dell'impianto di connessione. Copia conforme del provvedimento stesso viene inviata agli Enti interessati dal procedimento autorizzativo.

Art. 10

Copia della presente autorizzazione dovrà essere conservata, assieme a copia del decreto di autorizzazione n. 864/SPE del 14/10/2010, di cui il presente decreto costituisce parte integrante, presso l'unità locale costituita dall'impianto autorizzato ed esibita su richiesta delle Autorità competenti.

Art. 11

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Avverso il presente provvedimento può essere esercitato ricorso giurisdizionale al competente T.A.R. Friuli Venezia Giulia, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni.
Trieste, 14 marzo 2011

CACCIAGUERRA

11_13_1_DDS_PROG GEST 66_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 gennaio 2011, n. 66/LAVFOR. FP/2011

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4. Programma specifico n. 26 - Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Approvazione operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000 - Mese di novembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1685/CULT.FP del 17 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore dei lavoratori destinatari di congedo ai sensi della Legge 53/2000, in attuazione del programma specifico n. 26 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura - Struttura decentrata di Udine, via Sabbadini 31, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, dal 27 maggio 2010 e fino al 30 settembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 364.724,00;
VISTO il decreto n. 3757/CULT.FP del 28 settembre con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione delle operazioni dal 30 settembre 2010 al 30 novembre 2010 e sono stati soppressi il capoverso 6 del paragrafo 5.1 ed il paragrafo 5.3 dell'Avviso;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 13641/LAVFOR.FP del 13 dicembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 181.678,80;
VISTE le operazioni presentate nel mese di novembre 2010;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot.n.1785/FP16.1 del 18 gennaio 2011;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 59 operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 27 operazioni risultano escluse dalla valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 59 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 35 operazioni per complessivi euro 180.010,00;
PRECISATO che le operazioni elencate nell'allegato 2 sono state escluse dalla valutazione in quanto, trattandosi di attività organizzate "ad hoc", il costo complessivo risulta superiore a quello che il soggetto organizzatore ha ravvisato necessario e sufficiente per la realizzazione dell'attività stessa (che è pari al costo unitario per il numero minimo di allievi richiesto per avviare il corso, per cui un numero superiore di allievi deve necessariamente comportare un abbattimento del costo unitario);
PRECISATO che con successivo decreto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
EVIDENZIATO che con il presente decreto si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 1685/CULT.FP del 17 maggio 2010;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 1.668,80;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 59 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 35 operazioni per complessivi euro 180.010,00.
3. Con successivo decreto si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio dopo il ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 gennaio 2011

FERFOGLIA

11_13_1_DDS_PROG GEST 66_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 66
di data 19/01/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - NOVEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione continua a carattere individuale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	EXECUTIVE CERTIFICATE IN INTERNATIONAL MANAGEMENT AND STRATEGY (ECIMS) - A.I.	FP1020311001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.690,00	5.690,00	50
2	EXECUTIVE CERTIFICATE IN INTERNATIONAL MANAGEMENT AND STRATEGY (ECIMS) - S.L.	FP1020311002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.690,00	5.690,00	50
3	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
4	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
5	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
6	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444004	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
7	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444005	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
8	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444006	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
9	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444007	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
10	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444008	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50

11	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444009	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
12	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444010	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
13	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444012	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
14	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444013	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
15	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444014	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
16	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444015	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
17	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444016	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
18	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444017	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
19	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444018	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
20	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444019	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
21	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444020	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
22	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444021	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50

23	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444022	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
24	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444023	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
25	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444024	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
26	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444025	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
27	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444026	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
28	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444027	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
29	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444028	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
30	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444029	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
31	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444030	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
32	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444031	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
33	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444032	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
34	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444033	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50

35	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444034	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
36	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444035	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
37	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444036	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
38	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444037	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
39	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444038	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
40	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444039	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
41	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444040	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
42	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444041	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
43	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444042	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
44	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444043	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
45	CERTIFIED ETHICAL HACKER	FP1022444044	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	5.110,00	5.110,00	50
46	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	2.150,00	4.170,00	50

46	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	1.010,00	4.170,00	50
46	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	1.010,00	4.170,00	50
47	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	1.010,00	4.170,00	50
47	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	1.010,00	4.170,00	50
47	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	2.150,00	4.170,00	50
48	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	2.150,00	4.170,00	50
48	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	1.010,00	4.170,00	50
48	CORSO QUADRIENNALE IN PEDAGOGIA STEINERIANA	FP1022445003	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	1.010,00	4.170,00	50
49	INGLESE TECNICO PER L'IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO NEL SETTORE PETROLCHIMICO	FP1022449017	SYNTHESI FORMAZIONE	2011	5.720,00	5.720,00	50
50	FRANCESE TECNICO PER L'IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO NEL SETTORE PETROLCHIMICO	FP1022449018	SYNTHESI FORMAZIONE	2011	5.720,00	5.720,00	50
51	FRANCESE TECNICO PER L'IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO NEL SETTORE PETROLCHIMICO	FP1022449019	SYNTHESI FORMAZIONE	2011	5.720,00	5.720,00	50
52	TEDESCO PER IL LAVORO S.C.	FP1022450001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	5.600,00	5.600,00	50

53	GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI FRIGORIFERI INDUSTRIALI	FP1022452001	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2011	2.464,00	2.464,00	50
54	GOVERNARE POLITICHE DI FORNITURA	FP1022452002	I.F.O.R. - ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2011	4.000,00	4.000,00	50
55	PROGRAMMA DI LEADERSHIP. COME ALLENARSI AL MESTIERE DI CAPO	FP1022453001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.878,00	4.878,00	50
56	CORPORATE FINANCE	FP1022453002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.038,00	7.038,00	50
57	PROGRAMMA DI SVILUPPO MANAGERIALE PART - TIME	FP1022453003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.038,00	7.038,00	50
58	FINAL CUT PRO	FP1022453004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	7.038,00	7.038,00	50
59	LA GESTIONE E LA MOTIVAZIONE DI UNA RETE DI VENDITA	FP1022453005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.572,00	2.572,00	50
				Totale con finanziamento	180.010,00	180.010,00	
				Totale	301.408,00	326.428,00	
				Totale con finanziamento	180.010,00	180.010,00	
				Totale	301.408,00	326.428,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
LEGGE 53/2000	FP1022449016	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449015	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449014	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449013	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449012	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449011	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449010	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449009	PREPOSTO ALLA CONDUZIONE DI ATTIVITA' LAVORATIVE SU IMP. ELETTR. DI DISTR.NE MT E BT - CAPO SQUADRA	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449008	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449007	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449006	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449005	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449004	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449003	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449002	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022449001	OPERATORE ESPERTO NELLA ESECUZIONE DI GIUNZIONI E TERMINAZIONI SU CAVI MT E BT	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022444011	CERTIFIED ETHICAL HACKER	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA
LEGGE 53/2000	FP1022165010	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165009	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165008	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165007	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165006	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE

LEGGE 53/2000	FP1022165005	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165004	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165003	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165002	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE
LEGGE 53/2000	FP1022165001	PROGETTISTA JUNIOR PER LA GESTIONE DELLE COMMESSE NELLE AZIENDE SIDERURGICHE	NON AMMESSO per mancata coerenza finanziaria	SYNTHESI FORMAZIONE

11_13_1_DDS_PROG GEST 784_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 marzo 2011, n. 784/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 42 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - Macro area tematica "Lingue" - Area tematica "Italiano" - Mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature ed i prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 32 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;
VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;
PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 42 "Consolidamento e sviluppo di interventi sull'apprendimento della lingua italiana e indirizzati alla popolazione immigrata, al fine di aumentarne la partecipazione al mercato del lavoro", con un'assegnazione complessiva di euro 2.000.000,00, che devono essere attuate il giorno successivo l'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e devono essere concluse entro il termine ultimo del 30 luglio 2010;
EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 3275/CULT.FP del 31 agosto 2010 con il quale, risultando risorse finanziarie disponibili non completamente utilizzate, sono stati riaperti i termini per la realizzazione delle attività formative inerenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, dal 1° settembre 2010 e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 379/LAVFOR.FP del 16 febbraio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di novembre 2010 dagli enti di formazione, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 575.264,00;
VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 19 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 176.652,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 176.652,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, è di complessivi euro 398.612,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate per la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 19 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue, area tematica Italiano, per complessivi euro 176.652,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 176.652,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 7 marzo 2011

FERFOGLIA

11_13_1_DDS_PROG GEST 784_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 784
di data 07/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF42E_C

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 42 - CATALOGO - LINGUA ITALIANA - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ITALIANO - LIVELLO C2	FP1022699001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	7.584,00	7.584,00	50
2	ITALIANO - LIVELLO A2	FP1023128001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
3	ITALIANO - LIVELLO B1.B	FP1023678001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
4	ITALIANO - LIVELLO B1.B	FP1023678002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
5	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1023678003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
6	ITALIANO - LIVELLO B1.B	FP1023678004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
7	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1023760001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
8	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1024111001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1024111002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
10	ITALIANO - LIVELLO B2	FP1024536001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	11.340,00	50

11	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025069001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
12	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025069002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
13	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025069003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
14	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025069004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
15	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025069005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
16	ITALIANO - LIVELLO C1	FP1025231001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.584,00	50
17	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025262001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
18	ITALIANO - LIVELLO C1	FP1025665001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.584,00	50
19	ITALIANO - LIVELLO A1	FP1025665002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
				Totale con finanziamento	176.652,00	176.652,00	
				Totale	176.652,00	176.652,00	
				Totale con finanziamento	176.652,00	176.652,00	
				Totale	176.652,00	176.652,00	

11_13_1_DDS_PROG GEST 788_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 7 marzo 2011, n. 788/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2461 del 2 dicembre 2010 che ha approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE, articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 17 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il programma specifico n. 17 si realizza a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata - del PPO 2011.
2. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 3.500.000,00 a valere sul POR.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 marzo 2011

FERFOGLIA

11_13_1_DDS_PROG GEST 788_2_ALL1

direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 2 – OCCUPABILITA'.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 17 DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

INDICE

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con il presente avviso si prevede la realizzazione di operazioni formative finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite dall'avviso medesimo.
2. Tali operazioni fanno capo al programma specifico n. 17 – Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata – del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011.
3. Nella realizzazione delle operazioni trovano applicazione le disposizioni di carattere organizzativo – gestionale vigenti alla data di approvazione delle graduatorie delle operazioni.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   f) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   g) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
   h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) Documento concernente "tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009;
   j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata	2 – Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33QBA - Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti

3. DEFINIZIONI

1. All'interno di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del presente avviso si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.
2. L'attività in senso lato comprende le attività inerenti l'operazione realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della relazione finale tecnico – operativa dell'operazione.
3. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo giorno di lezione alla conclusione degli esami o prove finali.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica**.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione[1] o inoccupati, a soggetti con condizione occupazionale precaria[2], a lavoratori in cassa integrazione o in mobilità che alla data della selezione degli allievi realizzata dal soggetto attuatore devono:
   a. essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
   b. avere un'età compresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti.
   Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
3. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo
4. Ai fini della ammissione alla prova finale e dell'inserimento nella relazione finale tecnico fisica dell'operazione quale allievo effettivo, è richiesta la partecipazione, certificata sull'apposito registro ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula, al netto della prova finale, ed al 70% dello ore dello stage.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 3.500.000,00 a valere sull'asse 2 – Occupabilità – del POR.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione della seguente tabella standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2461 del 2 dicembre 2010:

Programma specifico	**Tabella standard di costi unitari**
17 - Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata	Tabella standard n. 1 – Qualificazione di base abbreviata: euro 157,00

2. La gestione delle tabelle standard di costi unitari avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 1, ivi compreso il loro trattamento descritto della Sezione 3 del documento medesimo.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

---

[1] Lo stato di disoccupazione è caratterizzato dalla condizione di assenza di occupazione e dalla immediata disponibilità allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa. Lo stato di disoccupazione è riconosciuto solo a coloro che dichiarino al competente Centro per l'impiego l'immediata disponibilità al lavoro.

[2] Soggetti che nei cinque anni precedenti alla emanazione del presente avviso abbiano prestato la loro opera, per un periodo complessivamente non inferiore a 36 mesi, in esecuzione delle seguenti tipologie contrattuali, anche a favore di diversi datori di lavoro:
- contratto di lavoro subordinato a tempo determinato;
- contratto di lavoro intermittente;
- contratto di formazione e lavoro;
- contratto di inserimento;
- contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratto di lavoro a progetto;
- contratto di lavoro interinale;
- contratto di somministrazione di lavoro;
- contratto di apprendistato.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

euro 157,00 (tabella standard di costi unitari) * n. ore di formazione

4. L'importo determinato con l'applicazione delle suddette formule costituisce il costo dell'operazione che va imputato sulla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 20 aprile 2011**. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione delle operazioni è **causa di esclusione dalla valutazione delle operazioni** stesse.
2. Tutte le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, II° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a. cognome e nome
   b. codice fiscale
   c. codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra **400** e **70**0 ore (attività in senso stretto), di cui almeno il 40% in stage, salvo diverse previsioni di specifici ordinamenti didattici. Operazioni di durata diversa sono **escluse dalla valutazione**.
2. Ai sensi di quanto previsto dal menzionato documento approvato con DGR 2461/2010, il numero minimo di allievi previsto per dare avvio all'operazione è pari a 12, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione**. Non è ammissibile un numero di allievi superiore a 25.
3. Le operazioni devono essere presentate con riferimento ai profili professionali elencati nella seguente tabella. i profili professionali corrispondono alla descrizione delle qualifiche ISTAT - NUP:

Figura di riferimento	*Profili professionali – Qualifica ISTAT - NUP*	*Numero massimo operazioni finanziabili*	*Numero massimo operazioni presentabili da ciascun soggetto proponente*
OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE	Operatore ambientale montano	1 in provincia di Udine	1
	Addetto alla orto floricoltura	2 di cui 1 in provincia di Udine e 1 in provincia di Pordenone	1
	Addetto ai servizi di	2 di cui 1 in provincia di Udine	1
OPERATORE ALLA RISTORAZIONE	Addetto lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria – Pasticceri e cioccolatai	1	1
	Addetto lavorazioni di panetteria, pasticceria e gelateria - Gelatai	1	1
	Cameriere di sala e bar	3 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine	2
	Cuoco	5 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	3
	Cuoco - Pizzaiolo	2	1
	Operatore generico di cucina	4 di cui 2 in provincia di Udine	2
OPERATORE AMM.VO SEGRETARIALE	Addetto alla Segreteria	7 di cui 2 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 2 in provincia di Pordenone	2
	Addetto alla Contabilità	2 di cui 1 in provincia di Udine	1
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	Addetto alle vendite	4 di cui 2 in provincia di Trieste o in provincia di Gorizia o in provincia di Pordenone, 2 in provincia di Udine	2
OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI	Operatore di magazzino merci	4 di cui 1 in provincia di Trieste o in provincia di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	2
OPERATORE EDILE	Muratore scalpellino	5 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	3
	Addetto alle lavorazioni di cantiere edile	5 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	3
	Pavimentista / rivestimentista	1	1
	Pittore/decoratore	1	1
INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI	Installatore impianti elettrici civili ed industriali	3 di cui 1 in provincia di Trieste o di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	1
	Installatore di impianti di automazione industriale	2 di cui 1 in provincia di Udine	1
INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI	Installatore impianti di climatizzazione	4 di cui 1 in provincia di Trieste, i in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	2

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

TERMO IDRAULICI			
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	Addetto alle lavorazioni di falegnameria	1	1
OPERATORE ALLA AUTORIPARAZIONE	Manutentore autovetture e motocicli	4 di cui 1 in provincia di Trieste, 1 in provincia di Gorizia, 1 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	2
	Autocarrozziere	2 di cui 1 in provincia di Pordenone	1
MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI	Conduttore macchine utensili	5 di cui 1 in provincia di Trieste o di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 2 in provincia di Pordenone	2
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	Saldocarpentiere – Saldatori e tagliatori a fiamma	4 di cui 1 in provincia di Trieste o in provincia di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	2
	Saldocarpentiere – Carpentieri e montatori di carpenteria metallica	5 di cui 1 in provincia di Trieste o di Gorizia, 2 in provincia di Udine, 2 in provincia di Pordenone	2
OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	Addetto agenzia turistica	1	1
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	Addetto di sartoria	1 in provincia di Udine	1
OPERATORE ARTIGIANATO ARTISTICO	Artigiano del legno	4 di cui 1 in provincia Trieste o di Gorizia, e in provincia di Udine, 1 in provincia di Pordenone	2
OPERATORE DEL BENESSERE	Estetista[3]	1	1

[3] L'ordinamento didattico prevede due annualità che devono essere indicate distintamente nell'operazione.

4. I soggetti proponenti non possono presentare, per ciascun profilo professionale, un numero di operazioni superiore a quello indicato nella tabella; in caso di inosservanza di tale limite, tutte le operazioni presentate in relazione al profilo professionale di cui trattasi sono **escluse dalla valutazione**.
5. Ogni soggetto proponente può presentare complessivamente un numero di operazioni non superiore a quello di cui alla seguente tabella, **pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate:**

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili
Fino a 20.000 ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	4
Da 50.001 a 100.000 ore	7
Oltre 100.000 ore	9

6. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione delle operazioni.
7. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta sulla base di apposita dichiarazione da allegare al formulario di presentazione delle operazioni, con la quale viene indicato il volume annuo di attività per il quale gli stessi intendono accreditarsi, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
8. In relazione a ciascun profilo professionale il Servizio ammette al finanziamento un numero di operazioni non superiore a quello indicato nella tabella.
9. I soggetti proponenti, a fronte di motivata e documentata richiesta che evidenzi il reale fabbisogno del tessuto imprenditoriale, possono presentare operazioni relative a profili diversi da quelli di cui alla tabella. In tale eventualità, ogni soggetto proponente può presentare, per ciascun profilo professionale, non più di un'operazione, fermo restando il numero massimo complessivo delle operazioni presentabili di cui alla tabella del capoverso 5.
10. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali – la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.
11. Le operazioni prevedono tre modalità didattiche:
    a. teoria;
    b. esercitazioni pratiche;
    c. stage.

    Per teoria si intende l'attività relativa a lezioni ed esposizioni frontali docente/allievi, autoapprendimento e formazione a distanza.

    L'area pratica si concretizza in esercitazioni nelle quali gli allievi danno attuazione pratica agli insegnamenti, o parte di essi, ricevuti nella fase teorica; la sua durata non può essere superiore al 50% dell'attività in senso stretto

    Lo stage, come già indicato, deve essere pari ad almeno il 40% dell'attività in senso stretto, salvo diverse disposizioni derivanti da ordinamenti didattici; non può prevedere più di otto ore giornaliere di impegno, non più di quaranta ore di impegno settimanale e deve prevedere almeno un giorno di riposo settimanale.
12. Il presente avviso, proseguendo nella prassi di individualizzazione dei percorsi formativi per favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza ai percorsi medesimi, ammette la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti. Tale partecipazione ridotta è consentita a fronte di un accertamento delle competenze svolto dal soggetto attuatore, che evidenzi il fabbisogno formativo residuo necessario per ottenere l'attestato di qualifica previsto. Pertanto:

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

a. a pena di **decadenza dal contributo**, ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione all'intero percorso formativo di almeno 6 allievi; i rimanenti possono usufruire della modalità di partecipazione individualizzata;
b. la documentazione di inizio dell'attività deve distinguere i nominativi degli allievi per i quali si prevede la totale partecipazione all'attività formativa e quelli degli allievi per i quali si prevede la modalità di partecipazione individualizzata;
c. con riferimento agli allievi per i quali si prevede la partecipazione individualizzata, ai fini del computo della soglia minima di partecipazione richiesta per l'ammissione all'esame finale, si richiede l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste dal percorso personalizzato, al netto dell'esame finale.

13. Le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
    a. modulo relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 25 luglio 2003 e successive modifiche e integrazioni, reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, link "delibere";
    b. modulo di 3 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativo e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, e della loro articolazione in ulteriori aspetti valutativi, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:

- **affidabilità del proponente** — **fino a punti 30**
  - efficienza relativa alle eventuali attività pregresse
  - adeguatezza rispetto all'attività proposta
- **coerenza delle motivazioni** — **fino a punti 22**
  - motivazioni specifiche
  - risultati attesi e priorità trasversali
- **qualità ed organizzazione didattica** — **fino a punti 42**
  - figura professionale: abilità e competenze
  - attività di analisi delle competenze in ingresso
  - attività di supporto al processo di apprendimento
  - descrizione dei singoli moduli/UFC
  - modalità di valutazione
  - modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione
- **congruenza finanziaria** — **fino a punti 1**
  - rispetto della tabella standard di costi unitari
- **coerenza progettuale complessiva** — **fino a punti 5**
  - coerenza e completezza complessiva dell'operazione

TOTALE — **fino a punti 100**

3. Per l'esigenza di assicurare adeguati livelli qualitativi delle operazioni realizzate da organismi accreditati (e quindi adeguatamente strutturati dal punto di vista delle competenze professionali didattiche, tecniche ed amministrative e della logistica) l'ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **65**.
5. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

12. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva:
   a. le graduatoria delle operazioni con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c. l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a. pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b. nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c. inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*,.
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) vengono inoltre fissati:
   a. il termine per la presentazione della dichiarazione di accettazione del finanziamento inerente l'operazione formativa;
   b. il termine per la presentazione della comunicazione di avvio dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   c. il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa;
   d. la conferma del termine per la presentazione della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico –fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria (o assicurativa, ai sensi dell'art. 56, comma 2, della L. 6 febbraio 1996, n. 52). La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.

14. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
3. Le operazioni prevedono la realizzazione di stage in sedi diverse da quelle di cui ai capoversi 1 e 2.
4. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*, che va conservato presso il soggetto attuatore.
5. La possibile co-presenza di più stagisti presso la medesima struttura ospitante, a prescindere dalla tipologia di operazione al cui interno si realizza lo stage, è così disciplinata:

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: → è maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 → rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. → è uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 24 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 25 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale "5")	

6. I limiti sopraindicati devono essere intesi anche relativamente alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.
7. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

15. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

15.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti all'operazione; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.
3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio corso intervenute dopo l'avvio del corso stesso devono essere comunicate al Servizio; in particolare le modifiche del calendario, le modifiche degli allievi (ammissioni e dimissioni), le modifiche riguardanti i docenti.

4. L'ammissione dell'allievo è possibile qualora:
   a. il soggetto sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
   b. l'ammissione intervenga entro il primo quarto dell'attività formativa.
5. Tutte le variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

15.2 Stage

1. Ai fini della realizzazione dello stage in azienda, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage) nel quale sono riportati la data di inizio e fine dell'operazione (attività in senso stretto), i nominativi degli allievi, le aziende o altri soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Il modello deve essere inviato, sottoscritto dal responsabile dell'operazione, entro i 15 giorni antecedenti all'inizio dello stage al Servizio ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio.
2. Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione (modello FP5a) tra il soggetto attuatore ed il soggetto ospitante che fa parte integrante della relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
3. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile

15.3 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP3) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti l'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori;* per le parti dell'operazione che prevedono l'effettuazione dello stage è previsto l'utilizzo del registro individuale (modello FP5c).
2. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:
   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419
   UDINE Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201
   e deve riportare le firme degli allievi attestanti la loro presenza nonché le firme dei docenti e la sintetica descrizione della lezione svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
5. Nella realizzazione delle operazioni può essere utilizzato anche il registro dei beni prodotti (modello FP 11) nell'eventualità che l'operazione produca beni o semilavorati fruibili e durevoli. Nel registro devono risultare inventariati tutti i beni prodotti. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori* .Per quanto concerne le modalità di tenuta del registro, la sua valenza di atto pubblico e le modalità di vidimazione, valgono le disposizioni indicate in relazione al registro di presenza allievi.
6. La mancata vidimazione del registro comporta la **decadenza dal contributo**.

15.4 Esami finali

1. Tutte le operazioni si concludono con un esame finale. Ai fini dell'ammissione all'esame finale, gli allievi devono assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto) al netto dell'esame finale, salvo deroghe connesse a richieste motivate del soggetto attuatore corredate dal parere favorevole dei docenti e autorizzate dal Servizio.
2. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile 2008. L'esame finale si svolge in non più di 2 giornate, per non più di 16 ore e per un massimo di 8 ore giornaliere.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

3. La Commissione d'esame deve essere composta, conformemente a quanto previsto dall'articolo 16 della L.R. 76/82, da:
   a. Presidente di Commissione: dipendente regionale;
   b. Commissari:
      1) un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
      2) un rappresentante del Ministero dell'istruzione, università e ricerca;
      3) un esperto in rappresentanza delle OO.SS. dei lavoratori;
      4) un esperto in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali o professionali di categoria;
      5) il direttore del Centro (soggetto attuatore) o un suo delegato;
      6) un docente.

   Le funzioni di segretario sono svolte da un componente designato dal Presidente.
   La Commissione può avvalersi, per la trattazione di materie di specifica competenza,dell'assistenza, senza diritto a compenso, di altri docenti del corso.
   Prima dello svolgimento delle prove, la Commissione è tenuta a verificare la documentazione relativa al progetto formativo, ai candidati ed alla loro effettiva presenza durante lo svolgimento dell'operazione ed a definire termini e modalità delle operazioni d'esame.
   Gli esami verificano l'acquisizione delle competenze professionali al termine del percorso formativo e si articolano in due fasi così strutturate:
   a. una prova di simulazione dei processi lavorativi più significativi del profilo professionale. La simulazione può comprendere diverse attività quali prove pratiche, elaborati scritti, role - playing;
   b. una prova orale significativa ai fini della valutazione delle competenze tecniche, relazionali e comunicative insite nel profilo professionale, di indagine ed approfondimento sulla esperienza di stage, nonché di altri aspetti che la Commissione ritiene utile verificare.

   La valutazione complessiva accerta il possesso o meno delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto:
   a. nella misura del 35%, della valutazione di ogni allievo espressa durante il percorso formativo,
   b. nella misura del 15%, della valutazione espressa dall'azienda ospitante durante il periodo di stage,
   c. nella misura del 50%, dell'esito dell'esame finale,

   salvo diverse disposizioni stabilite da ordinamenti didattici.
   Ai commissari d'esame competono i gettoni di presenza previsti dalla normativa vigente.
4. Le date di svolgimento dell'esame finale devono essere comunicate al Servizio almeno 60 giorni prima della data di inizio, con l'indicazione dei componenti interni della Commissione, mediante l'utilizzo del menzionato modello FP6.
5. La conclusione di ogni attività formativa è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Il mod.FP7e costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. Il verbale deve essere spedito Servizio, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'esame finale.
   Il modello va compilato in ogni sua parte,seguendo le istruzioni, e va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore dell'operazione.
6. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg. *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori,* devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

15.5 Orario di svolgimento della formazione

1. Le operazioni non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive e non più di 40 ore di lezione settimanali.
2. Non sono ammesse lezioni in giornate festive salvo esigenze motivate da parte del soggetto attuatore e autorizzate preventivamente dall'AdG.
3. Ogni ora di formazione ha la durata di 60 minuti di cui almeno 55 di docenza.
4. Le ore di trasferimento presso sedi formative esterne – per stage, scambi e moduli transnazionali, visite di studio – non possono essere contabilizzate quali effettive ore di formazione.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

5. Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza.
6. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere preventivamente autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

16. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente paragrafo. Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il soggetto attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non persone fisiche, forniture e servizi.
2. Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
3. Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega", sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori".
4. Nella delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.
5. Non rientra invece nella delega il caso concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
6. In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
   a. attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
   b. accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.
7. Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

16.1 Delega di parte delle attività

1. Il ricorso alla delega deve essere indicato nell'operazione.
2. L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.
3. Non sono delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti attività:
   a. direzione;
   b. coordinamento;
   c. segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
4. Il delegato non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate.
5. Le attività sono delegabili a patto che vengano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

a. che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
b. che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.

6. Per sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili per il soggetto attuatore ed in casi eccezionali, la delega può anche essere autorizzata dal Servizio nel corso di esecuzione dell'operazione finanziata, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa fornitura del bene o servizio.
7. Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

16.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

1. Non rientra nella delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte del Servizio.
2. Rientrano in questo ambito le attività concernenti:
   a. il noleggio di attrezzature;
   b. le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari.
   c. l'acquisto di spazi pubblicitari;
   d. la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
   e. le traduzioni e interpretariato;
   f. il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
   g. l'acquisto di materiale didattico;
   h. l'acquisto di cancelleria;
   i. l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici.

16.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

1. Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.
2. A tal fine il soggetto attuatore, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:
   a. fascia finanziaria (valore affidamento) fino a euro 20.000,00: acquisizione diretta;
   b. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 20.000,01 a euro 50.000,00**:** consultazione di almeno tre operatori qualificati[4] e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
   c. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 50.000,01 a euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
   d. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 100.000,01 a euro 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione;

[4] L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;

e. fascia finanziaria (valore affidamento): da euro 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici[5].

3. E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
4. Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

17. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a. il titolo dell'operazione;
   b. le finalità dell'operazione;
   c. la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d. la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e. le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f. le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g. il calendario dei colloqui di selezione;
   h. i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

[5] Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici, la soglia di euro 193.000,00 varia automaticamente in relazione alle modifiche apportate dagli specifici Regolamenti comunitari alla omologa soglia prevista dal d.lgs. n. 163/2006.

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

18. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a. l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b. l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c. l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d. l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

19. RELAZIONE FINALE TECNICO – FISICA DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare la relazione finale tecnico – fisica dell'operazione al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
2. Unitamente alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione devono essere presentati:
   a. il registro di presenza degli allievi e gli altri registri eventualmente utilizzati;
   b. i timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di tutoraggio;
   c. la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione dell'operazione;
   d. le convenzioni relative alla realizzazione dello stage.
3. Il mancato rispetto del termine di cui al capoverso 1 e/o la mancata presentazione di tutta la documentazione di cui al capoverso 2 comportano la **decadenza dal contributo, salvo casi debitamente motivati e autorizzati dal Servizio**.
4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n.2461/2010, con l'applicazione della pertinente tabella standard di costi unitari; il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato in fase di selezione dell'operazione è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:
   a. effettiva realizzazione dell'intero percorso formativo, con la realizzazione dell'esame finale;
   b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;
   c. conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a 10 (vedi paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010) che abbiano raggiunto i livelli minimi di effettiva partecipazione di cui alla lettera b.
6. L'esito positivo dell'esame della citata relazione comporta l'ammissibilità finale dell'operazione, con l'erogazione della somma a saldo spettante
7. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a. comporta l'inammissibilità dell'operazione, **la decadenza dal contributo** e **la restituzione delle eventuali somme ricevute** a titolo di anticipazione.
8. La conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi inferiori alle soglie minime previste al paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010 – nel caso

PPO 2011 – Avviso programma specifico n. 17

della tabella standard di costi unitari di cui si tratta, un numero di allievi inferiore a 10 unità - comporta l'applicazione delle previste procedure di trattamento della tabella standard di costi unitari e la rideterminazione del costo complessivo dell'operazione

9. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

20. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_13_1_DDS_PROG GEST 789_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 7 marzo 2011, n. 789/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011. Programma specifico n. 41 - Catalogo regionale formazione permanente. Emanazione Direttive.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, emanato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008;
VISTO il Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011 - di seguito PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2011, il programma specifico n. 41 - Catalogo regionale formazione permanente - che prevede l'attuazione del Catalogo per l'anno 2011 con solo riferimento alla macro area tematica denominata "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 279/2010/CULTFP del 9 febbraio 2010 con il quale è stato emanato l'avviso per la costituzione del Catalogo regionale della formazione professionale;
VISTO il decreto n. 2151/2010/CULTFP del 18 giugno 2010 con il quale sono state approvate le candidature degli enti di formazione alla realizzazione di percorsi formativi nella macro area tematica "Professionalizzante";
VISTO il decreto n. 2689/2010/CULTFP del 27 luglio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dagli enti di formazione aventi titolo e costituenti la macro area tematica "Professionalizzante" del Catalogo;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 41 mediante l'emanazione delle Direttive costituenti allegato parte integrante del presente decreto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2461 del 2 dicembre 2010 che ha approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009";
PRECISATO che il programma specifico n. 41 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Sono emanate le Direttive, allegate quale parte integrante del presente decreto, per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente di cui al programma specifico n. 41 del PPO 2011.
2. L'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente avviene con solo riferimento ai prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante" del Catalogo medesimo.
3. Al finanziamento delle operazioni formative da realizzare sulla base delle Direttive di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 4 - Capitale umano del POR.
4. Il presente decreto e le Direttive allegate sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 marzo 2011

FERFOGLIA

11_13_1_DDS_PROG GEST 789_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE.

PROGRAMMA SPECIFICO N. 41 – CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2011", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 206 DEL 11 FEBBRAIO 2011

Avviso programma specifico n. 41

INDICE

Avviso programma specifico n. 41

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Con le presenti Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2011, al Catalogo regionale della formazione permanente, di seguito Catalogo, costituito a seguito dell'avviso emanato con decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010.
2. Le operazioni finanziate nell'ambito delle presenti Direttive fanno capo al programma specifico n. 41 – Catalogo regionale formazione permanente – di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2011", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 del 11 febbraio 2011.
3. L'attuazione del programma specifico n. 41 avviene con solo riferimento ai prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante" del Catalogo.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 del regolamento di cui al DPReg 087/Pres/2010, le operazioni trovano disciplina nel regolamento approvato con DPreg. 07/Pres/2008.
5. Trovano altresì applicazione, ove integrative della disciplina del menzionato regolamento di cui al DPreg. 07/Pres/2008, le disposizioni di carattere organizzativo – gestionale vigenti alla data di approvazione delle graduatorie delle operazioni.
6. Nel quadro generale della semplificazione delle procedure, la gestione finanziaria delle operazioni si realizza con l'applicazione delle pertinenti tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461 del 2 dicembre 2010.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008;
   g) Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dalla Regione, dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con D.P.Reg 087/Pres/2010 del 29 aprile 2010;
   h) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   i) Documento concernente "tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE. Articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009;
   j) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.
2. L'attuazione del programma specifico si contestualizza all'interno del POR nel modo seguente:

Avviso programma specifico n. 41

Programma specifico	**Asse**	**Obiettivo specifico**	**Obiettivo operativo**	**Categoria di spesa**	**Azione**
41 - Catalogo regionale della formazione permanente	4 – Capitale umano	l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Potenziare ed ampliare l'accesso alla formazione permanente grazie anche all'adozione di strumenti di finanziamento attraverso cui stimolare l'innovazione didattica e valorizzare la domanda individuale ;	73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	71 - Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher

3. DEFINIZIONI

1. All'interno di ciascuna operazione finanziata nell'ambito del presente avviso si distingue tra attività in senso lato ed attività in senso stretto.
2. L'attività in senso lato comprende le attività realizzate dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione alla data di avvio dell'operazione e dalla data di conclusione dell'operazione alla data di presentazione della relazione finale tecnico – operativa dell'operazione.
3. L'attività in senso stretto è la fase relativa al periodo di realizzazione dell'operazione, dal primo giorno di lezione alla conclusione degli esami o prove finali.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate dai soggetti di cui al decreto n. 2151/CULT.FP del 18 giugno 2010, titolari dei prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante" del Catalogo, **pena l'esclusione delle operazioni**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'attività in senso stretto, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS – Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio. È richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica**.

Avviso programma specifico n. 41

2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

6. DESTINATARI

1. Le operazioni sono rivolte a soggetti in età attiva di età compresa fra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti, residenti o domiciliati sul territorio regionale. Entrambe le condizioni devono essere possedute al momento dell'avvio del percorso formativo. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio
2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.

7. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 4 – Capitale umano – del POR.
2. La disponibilità finanziaria complessiva di euro 4.000.000 è ripartita nel modo seguente:
   a. I^ fase di attuazione del Catalogo (5 aprile 2011 – 30 giugno 2011): euro 2.000.000;
   b. II^ fase di attuazione del Catalogo(19 settembre 2011 – 30 dicembre 2011): euro 2.000.000.
3. Eventuali risorse non utilizzate nella I^ fase di attuazione integrano la disponibilità finanziaria della II^ fase di attuazione.

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. La gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione della seguente tabella standard di costi unitari di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.2461 del 2 dicembre 2010:

Programma specifico	**Tabella standard di costi unitari**
41 – Catalogo regionale formazione permanente	- Tabella standard n. 4 – Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni di base - Prototipi formativi *"Entry"* e *"Work"*: euro 135,00; - Tabella standard n. 5 – Formazione permanente per gruppi omogenei – Operazioni avanzate - Prototipi formativi *"Professional"*: euro 158,00.

2. La gestione delle tabelle standard di costi unitari avviene secondo quanto previsto dal documento di cui al capoverso 1, ivi compreso il loro trattamento descritto della Sezione 3 del documento medesimo.
3. In sede di presentazione dell'operazione, il preventivo delle spese deve essere predisposto nel modo seguente:

   a. prototipi formativi "Entry" e "Work":

euro 135,00 (tabella standard di costi unitari) * n. ore di formazione

   b. prototipi formativi "Professional":

euro 158,00 (tabella standard di costi unitari) * n. ore di formazione

Avviso programma specifico n. 41

4. L'importo determinato con l'applicazione delle suddette formule costituisce il costo dell'operazione che va imputato sulla voce analitica di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

9. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate **dal 14 aprile 2011 al 30 giugno 2011 (I^ fase di attuazione)**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e **dal 19 settembre 2011 al 30 dicembre 2011 (II^ fase di attuazione)**, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, secondo le modalità indicate ai paragrafi 9.1 e 9.2.

9.1 I^ fase di attuazione

1. A partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione, i soggetti attuatori possono dare avvio alla fase di pubblicizzazione della loro offerta formativa che, si ricorda, è limitata esclusivamente ai prototipi formativi rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante".
2. A partire dal 7 aprile 2011 l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale termine. Il colloquio deve essere realizzato sulla base degli standard indicati dal soggetto attuatore in fase di candidatura e si conclude con l'individuazione del prototipo formativo sulla base delle esigenze manifestate dall'interessato e della verifica dei suoi livelli di conoscenza.
3. Tutta la documentazione attestante i colloqui deve essere archiviata e disponibile per eventuali verifiche e controlli.
4. Il colloquio, ove positivo, si conclude con il rilascio, da parte del soggetto attuatore all'utente, di un "Titolo di iscrizione" al corso prescelto che ha una validità di 60 giorni dal giorno successivo a quello di emissione e che deve obbligatoriamente riportare l'informazione sul diritto di recesso indicando termini, modalità e soggetto nei cui confronti va esercitato tale diritto, prevedendo altresì la specifica approvazione per iscritto delle relative clausole.
5. Contestualmente alla emissione del "Titolo di iscrizione" l'allievo è tenuto al versamento di una quota di iscrizione pari a euro 1,00 per ogni ora di formazione prevista dal prototipo di riferimento.
6. Le quote di iscrizione sono incamerate dal soggetto attuatore; l'insieme delle quote di iscrizione abbatte il costo complessivo previsto del prototipo. Pertanto, a titolo esemplificativo e con riferimento ad un prototipo di 80 ore, con 15 allievi:

Costo complessivo del prototipo (a)	Totale quota di iscrizione (b)	Quota pubblica di finanziamento © = (a – b)
10.800,00	1.200,00	9.600,00

7. Il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione qualora l'iniziativa formativa non trovi avvio entro i 60 giorni di validità del "Titolo di iscrizione" ovvero nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota comunichi in forma scritta, entro 10 giorni dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa.
8. La restituzione della quota di iscrizione avviene esclusivamente nella fattispecie sopraindicata o nell'eventualità che il prototipo formativo per il quale la quota di iscrizione è stata versata non possa essere avviato a causa dell'intervenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
9. Sono esclusi dall'obbligo di versamento della quota di iscrizione gli allievi che si trovino, al momento dell'iscrizione, in cassa integrazione o in mobilità.
10. A partire dal 14 aprile 2011 e ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore inserisce il corso di formazione da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax al Servizio il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa, disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.* Il titolo di alcuni prototipi reca una parentesi utile a specificare il software o la tecnica specifica. Nella fase di attuazione del Catalogo,

l'autorizzazione alla attivazione del prototipo da parte del Servizio è subordinata al fatto che il soggetto attuatore fornisca la specificazione del software o della tecnica specifica sviluppata dall'edizione del prototipo in questione, completando il titolo con il dato richiesto. Il titolo del prototipo completo dell'indicazione del software o della tecnologia impiegata deve essere utilizzato anche il tutte le attività di promozione verso l'utenza da parte del soggetto attuatore e nella stampa degli attestati di frequenza. Il Servizio provvede alla assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.

11. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3775092 presso il Servizio, via San Francesco 37, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.
12. Il Servizio provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
13. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa può essere trasmesso fino al 30 giugno 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

9.2 II^ fase di attuazione

1. A partire dal 1 settembre 2011 i soggetti attuatori aventi titolo possono dare avvio ad una seconda fase di pubblicizzazione della loro offerta formativa.
2. A partire dal 12 settembre 2011 l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Non sono ammesse iscrizioni antecedenti a tale termine.
3. Le fasi di accoglienza dell'utenza e iscrizione ai corsi si realizzano secondo le medesime modalità indicate con riguardo alla I^ fase.
4. A partire dal 19 settembre 2011 e ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, il soggetto attuatore può dare avvio alle procedure di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formative, secondo le modalità indicate per la I^ fase di attuazione del Catalogo.
5. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa può essere trasmesso fino al 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

10. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Come indicato in precedenza, possono essere realizzate esclusivamente le operazioni rientranti nella macro area tematica "Professionalizzante" del Catalogo.
2. Ai sensi di quanto previsto dal menzionato documento approvato con DGR 2461/2010, il numero minimo di allievi previsto per dare avvio all'operazione è pari a 12. Non è ammissibile un numero di allievi superiore a 25.
3. Ai fini della ammissione all'esame finale ed alla possibilità di essere riconoscibile all'interno della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto), al netto della prova finale.
4. Le presenti Direttive mirano a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza di cui al capoverso 3, la possibilità di condurre a buon fine la propria partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione delle operazioni anche a fronte del calo del numero di allievi.

Avviso programma specifico n. 41

11. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. L'approvazione delle operazioni avviene attraverso la restituzione, da parte del Servizio, del modello di richiesta di avvio dell'edizione del prototipo formativo inoltrato dal soggetto attuatore, secondo quanto meglio indicato nel paragrafo 9.

12. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. L'anticipazione, pari all'"85% del finanziamento pubblico dell'operazione (= costo complessivo dell'operazione - totale quota privata di iscrizione all'operazione) viene erogata ad avvio delle attività, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori*.
3. Ad avvenuta verifica della relazione finale tecnico – fisica dell'operazione e determinato il costo complessivo ammesso dell'operazione e la quota a carico del finanziamento pubblico, il Servizio provvede alla erogazione del saldo spettante a valere sulla parte pubblica del finanziamento.

13. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dalle presenti Direttive devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel fax di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.

14. GESTIONE DELLE OPERAZIONI

14.1 Comunicazione dell'inizio dell'attività formativa

1. L'avvio dell'operazione (attività in senso stretto) è documentata mediante la compilazione on line dell'apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA che deve essere inoltrato al Servizio entro 7 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività in senso stretto. Si raccomanda la compilazione completa del modello, compreso l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'operazione. Tutti i campi del modello vanno considerati obbligatori (il sistema seleziona già i non pertinenti per l'operazione disabilitandoli).
2. La scheda di adesione (mod. FP1b in www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*) deve essere somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti all'operazione; va compilata in ogni sua parte e sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per le verifiche in loco.

3. Eventuali variazioni dei dati contenuti nel modello di avvio corso intervenute dopo l'avvio del corso stesso devono essere comunicate al Servizio; in particolare le modifiche del calendario, le modifiche degli allievi (ammissioni e dimissioni), le modifiche riguardanti i docenti.
4. L'ammissione dell'allievo è possibile qualora:
   a. il soggetto sia in possesso dei requisiti richiesti nell'avviso;
   b. l'ammissione intervenga entro il primo quarto dell'attività formativa.
5. Tutte le variazioni devono essere comunicate in modalità on-line, mediante l'applicativo WEBFORMA.

14.2 Registri

1. Il registro di presenza allievi (modello FP3) è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti l'operazione. Il modello del registro è disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*
2. Il registro deve essere vidimato presso le seguenti sedi del Servizio:
   TRIESTE Via San Francesco, 37 – IV piano stanza n. 419
   UDINE Via della Prefettura, 10/1 – II piano stanza n. 201
   e deve riportare le firme degli allievi attestanti la loro presenza nonché le firme dei docenti e la sintetica descrizione della lezione svolta. In caso di assenza, l'annullamento della relativa casella avviene con l'apposizione di un timbro recante la stampigliatura "ASSENTE" ovvero con la segnalazione a penna dell'assenza. Tale operazione deve essere svolta giornalmente.
3. I registri hanno la valenza di atto pubblico e, conseguentemente, l'eventuale dolosa alterazione o falsa attestazione di quanto contenuto nel registro rappresenta una ipotesi di falsità in atto pubblico penalmente perseguibile.
4. I registri devono essere allegati in originale alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione.
5. La mancata vidimazione del registro comporta la **decadenza dal contributo**.

14.3 Orario di svolgimento della formazione

1. Le operazioni non possono prevedere più di 6 giornate di lezione alla settimana, con non più di 8 ore giornaliere di lezione, di cui non più di 6 consecutive e non più di 40 ore di lezione settimanali.
2. Non sono ammesse lezioni in giornate festive salvo esigenze motivate da parte del soggetto attuatore e autorizzate preventivamente dal Servizio.
3. Ogni ora di formazione ha la durata di 60 minuti di cui almeno 55 di docenza.
4. Le ore di trasferimento presso sedi formative esterne – per scambi e moduli transnazionali, visite di studio – non possono essere contabilizzate quali effettive ore di formazione.
5. Entrate in ritardo e uscite anticipate degli allievi sono ammesse se giustificate e non ricorrenti; i ritardi e le uscite anticipate vanno rilevati sui registri di presenza.
6. Le ore di formazione devono essere realizzate nell'arco di tempo compreso tra le ore 07.00 e le ore 23.00. In casi motivati possono essere preventivamente autorizzate lezioni al di fuori della fascia oraria indicata.

14.4 Esami finali

1. Tutte le operazioni si concludono con un esame finale. Come indicato al paragrafo 10, ai fini dell'ammissione all'esame finale, gli allievi devono assicurare l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, ad almeno il 70% delle ore di formazione previste (attività in senso stretto) al netto dell'esame finale.
2. A fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, è previsto il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.
3. L'esame finale si svolge in un'unica giornata, per non più di 8 ore. La Commissione d'esame, formalmente istituita dal soggetto attuatore, deve essere composta da almeno 3 persone, tra cui almeno un docente dell'operazione.
4. La data di svolgimento dell'esame finale deve essere comunicata al Servizio almeno15 giorni prima della data di inizio, con l'indicazione dei componenti la Commissione, mediante l'utilizzo del modello FP6 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*

5. La conclusione di ogni operazione è documentata dalla predisposizione dell'apposito verbale, costituito dal modello FP7 disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimane depositato presso l'archivio del Servizio e riassume tutti i dati dell'operazione e gli esiti dello stesso. Il verbale deve essere spedito Servizio, presso la sede di via San Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di conclusione dell'esame finale**.**
6. Il modello va compilato in ogni sua parte,seguendo le istruzioni, e va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore dell'operazione.
7. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili i sul sito www.regione.fvg. *formazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori,* devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.

15. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente paragrafo. Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il soggetto attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non persone fisiche, forniture e servizi.
2. Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.
3. Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega", sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori".
4. Nella delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.
5. Non rientra invece nella delega il caso concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.
6. In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:
   a. attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
   b. accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.
7. Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

15.1 Delega di parte delle attività

1. Il ricorso alla delega deve essere indicato nel fax di richiesta di attivazione del prototipo formativo.
2. L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.
3. Non sono delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti attività:
   a. direzione;

b. coordinamento;
c. segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.
4. Il delegato non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate.
5. Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni:
   a. che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
   b. che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.
6. Per sopraggiunti motivi risultanti da eventi imprevedibili per il soggetto attuatore ed in casi eccezionali, la delega può anche essere autorizzata dal Servizio nel corso di esecuzione dell'operazione finanziata, purché preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della stessa fornitura del bene o servizio.
7. Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

15.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

1. Non rientra nella delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte del Servizio.
2. Rientrano in questo ambito le attività concernenti:
   a. il noleggio di attrezzature;
   b. le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari.
   c. l'acquisto di spazi pubblicitari;
   d. la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
   e. le traduzioni e interpretariato;
   f. il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
   g. l'acquisto di materiale didattico;
   h. l'acquisto di cancelleria;
   i. l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici.

15.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

1. Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.
2. A tal fine il soggetto attuatore, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:
   a. fascia finanziaria (valore affidamento) fino a euro 20.000,00: acquisizione diretta;
   b. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 20.000,01 a euro 50.000,00**:** consultazione di almeno tre operatori qualificati[1] e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
   c. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 50.000,01 a euro 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;

---

[1] L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

Avviso programma specifico n. 41

d. fascia finanziaria (valore affidamento) da euro 100.000,01 a euro 193.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
e. fascia finanziaria (valore affidamento): da euro 193.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici[2].

3. E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.
4. Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere:
   a. il titolo dell'operazione;
   b. le finalità dell'operazione;
   c. la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d. la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e. le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f. le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g. il calendario dei colloqui di selezione;
   h. i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a. i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b. il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
4. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
5. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	fse
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	
POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO	

[2] Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici, la soglia di euro 193.000,00 varia automaticamente in relazione alle modifiche apportate dagli specifici Regolamenti comunitari alla omologa soglia prevista dal d.lgs. n. 163/2006.

Avviso programma specifico n. 41

17. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.

18. RELAZIONE FINALE TECNICO – FISICA DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare la relazione finale tecnico – fisica dell'operazione al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.
2. Unitamente alla relazione finale tecnico fisica dell'operazione devono essere presentati:
   a. il registro di presenza degli allievi e gli altri registri eventualmente utilizzati;
   b. i timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di tutoraggio;
   c. la documentazione relativa alla promozione e pubblicizzazione dell'operazione.
3. Il mancato rispetto del termine di cui al capoverso 1 o la mancata presentazione di tutta la documentazione di cui al capoverso 2 comporta la **decadenza dal contributo, salvo casi debitamente motivati e autorizzati dal Servizio**.
4. L'esame della relazione avviene sulla base di quanto previsto dal menzionato documento di cui alla DGR n.2461/2010, con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari; il corretto svolgimento dell'operazione, con la completa corrispondenza tra attività prevista e attività realizzata, ed il suo effettivo completamento costituisce, di per sé, dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
5. I pagamenti effettuati dai soggetti attuatori non devono essere comprovati da documenti giustificativi delle spese. Ai fini del riconoscimento del costo complessivo dell'operazione approvato è necessario dare prova del raggiungimento dei seguenti risultati:
   a. effettiva realizzazione dell'intero percorso formativo, con la realizzazione dell'esame finale;
   b. effettiva partecipazione dell'allievo, con certificazione della presenza sull'apposito registro, ad almeno il 70% del totale delle ore di formazione previste dall'operazione, al netto della prova finale;
   c. conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi non inferiore a 10 unità (vedi paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010).
6. L'esito positivo dell'esame della citata relazione comporta l'ammissibilità finale dell'operazione, con l'erogazione della somma a saldo spettante.
7. Il mancato raggiungimento del risultato di cui al capoverso 5, lettera a, comporta l'inammissibilità dell'operazione, la decadenza dal contributo e la restituzione delle eventuali somme ricevute a titolo di anticipazione.
8. La conclusione dell'operazione da parte di un numero di allievi inferiori alle soglie minime previste al paragrafo 3.2 del documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2461/2010 – nel caso delle tabelle standard di costi unitari di cui si tratta, un numero di allievi inferiore a 10 unità - comporta l'applicazione delle previste procedure di trattamento della tabella standard di costi unitari e la rideterminazione del costo complessivo dell'operazione
9. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione e determinata la parte del costo complessivo ammesso dell'operazione a carico del finanziamento pubblico, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

Avviso programma specifico n. 41

2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ai fini delle verifiche in loco.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

11_13_1_DDS_PROG GEST 796_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 8 marzo 2011, n. 796/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 71 - "Catalogo regionale della formazione permanente" - Macro aree tematiche "Lingue" e "Informatica" - Mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 279/CULT.FP del 9 febbraio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione s.o. n. 6 del 17 febbraio 2010 al B.U.R. n. 7 del 17 febbraio 2010, con il quale è stato emanato l'Avviso relativo alla costituzione del "Catalogo regionale della formazione permanente" ed alla presentazione delle candidature delle macro aree tematiche Lingue e Informatica e delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica Professionalizzante, in attuazione del Programma specifico n. 31 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 725/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale è stato prorogato il termine finale per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi relativi alla macro area tematica "Professionalizzante";

VISTO il decreto n. 1161/CULT.FP del 12 aprile 2010 con il quale sono state approvate le candidature presentate per le macro aree tematiche Lingue e Informatica selezionate sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 279/CULT.FP/2010;

VISTO il decreto n. 1316/CULT.FP del 22 aprile 2010 con il quale è stato emanato l'Avviso per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente per l'annualità 2010;

PRECISATO che l'Avviso di cui al decreto n. 1316/CULT.FP/2010 prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 71 "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher", nonché:

- l'attivazione del Catalogo, con riferimento all'annualità 2010, in due distinte fasi temporali, la prima delle quali trova avvio il giorno successivo all'inoltro, da parte della Direzione centrale, del decreto di approvazione delle candidature e si conclude entro il termine ultimo del 30 luglio 2010, mentre la seconda trova avvio dal 20 settembre 2010 e si conclude entro il 28 febbraio 2011;
- l'attribuzione, per la realizzazione delle operazioni, della somma complessiva di euro 4.700.000,00, di cui euro 2.350.000,00 per la I^ fase ed euro 2.350.000,00 per la II^ fase;

EVIDENZIATO che il Catalogo rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;

VISTO il decreto n. 391/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi per le macro aree tematiche Lingue e Informatica presentate nel mese di novembre 2010, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la II^ fase relativa alle macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" è di complessivi euro 269.836,00;

VISTE le edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 12 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 111.168,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 103.224,00, di cui euro 60.492,00 per 7 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Informatica livello avanzato, ed euro 42.732,00 per 5 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro

area tematica Lingue livello avanzato;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 103.224,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda la II^ fase relativa alle macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato" è di complessivi euro 166.612,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche "Lingue - livello avanzato" e "Informatica - livello avanzato", nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 12 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 111.168,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 103.224,00, di cui euro 60.492,00 per 7 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Informatica livello avanzato, ed euro 42.732,00 per 5 edizioni di prototipi formativi afferenti la macro area tematica Lingue livello avanzato.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 103.224,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 8 marzo 2011

FERFOGLIA

11_13_1_DDS_PROG GEST 796_1_TESTO

Decreto di approvazione
n.ro 796
di data 08/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF71EINF_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - CATALOGO - INFORMATICA AVANZATA - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1023161001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	11.376,00	10.512,00	50
2	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1023590001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	8.100,00	7.380,00	50
3	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1023884001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	7.584,00	6.960,00	50
4	NETWORK FUNDAMENTALS	FP1023991001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.072,00	50
5	COSTRUIRE MODELLI 3D	FP1023992001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	7.380,00	50
6	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1024133001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.480,00	8.820,00	50
7	RENDERING E ANIMAZIONI	FP1024896001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.376,00	10.368,00	50
			Totale con finanziamento		65.736,00	60.492,00	
			Totale		65.736,00	60.492,00	

24IAPF71ELA_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 71 - CATALOGO - LINGUE AVANZATE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	INGLESE - LIVELLO B2	FP1023253001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	11.340,00	10.416,00	50

2	INGLESE - LIVELLO B2	FP1024193001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2011	11.340,00	11.340,00	50
3	INGLESE - LIVELLO C1	FP1025072001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2011	7.584,00	7.008,00	50
4	INGLESE - LIVELLO C2	FP1026052001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	6.960,00	50
5	INGLESE - LIVELLO C2	FP1026176001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.008,00	50
			Totale con finanziamento		45.432,00	42.732,00	
			Totale		45.432,00	42.732,00	
			Totale con finanziamento		111.168,00	103.224,00	
			Totale		111.168,00	103.224,00	

11_13_1_DDS_SVIL RUR 361_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 14 marzo 2011, n. 361
Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura "Misura 214 - Pagamenti agroambientali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO-AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e succ. mod. e integr. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato PSR) ed in particolare le disposizioni relative alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" (di seguito denominata misura 214);
VISTO il Nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg 28 febbraio 2001, n. 040/Pres ed in particolare l'art. 93 "norma transitoria";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato come da ultimo dal DPReg 31 agosto 2010 n. 202/Pres;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e succ. mod. e integr. sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, artt. dal 14 al 22 e art. 27, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto/pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
VISTO il decreto n° 520 del 20 marzo 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie "Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento di adesione dall'annualità 2008 alla "misura 214-Pagamenti agroambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e succ. mod.;
VISTO il decreto n. 991 del 28 maggio 2009 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie recante modifica delle disponibilità finanziarie stabilite con decreto n. 520 del 20 marzo 2008 in cui si stabilisce che la disponibilità finanziaria complessiva del bando è rideterminata in euro 18.000.000,00;

CONSIDERATO che l'importo di cui al punto precedente è sufficiente a coprire tutte le richieste di aiuto/pagamento pervenute nel 2008 e per i successivi cinque anni di impegno;
ATTESO che per i suddetti impegni in corso l'importo liquidabile nell'annualità 2011 ammonta a circa € 3.600.000,00;
RITENUTO pertanto di stabilire al 16 maggio 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali per impegni quinquennali con decorrenza dall'annualità 2008.
RITENUTO pertanto di stabilire al 30 giugno 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per la presentazione del formato cartaceo agli uffici istruttori delle domande di pagamento a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali per impegni quinquennali con decorrenza dall'annualità 2008;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini, per l'annualità 2011, per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma degli impegni di cui al bando del 2008 a valere sulla misura 214 del PSR.
2. Tutte le domande di cui ai successivi punti da 3 a 5 sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte.
3. Le domande pagamento per la conferma degli impegni derivanti dalla nuova programmazione, sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011.
4. Le domande di cui al punto 3 possono essere rilasciate entro la data del 10 giugno 2011 ai sensi dell'art. 23 del Reg (CE) 1122/2009. In tal caso, l'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
5. le domande di cui ai punti precedenti da 3 a 4 rilasciate successivamente al 10 giugno 2011 sono irricevibili.
6. Il termine ultimo per la consegna del formato cartaceo di tutte le domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" è il 30 giugno 2011. Le domande pervenute oltre il termine suddetto, anche se rilasciate a portale SIAN entro i termini di cui ai punti da 3 a 5, sono irricevibili.
7. Per la presentazione delle domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del reg. (CE) n. 1122/2009 delle domande di pagamento, il rilascio sul portale SIAN deve avvenire antecedentemente al momento della comunicazione dell'irregolarità al beneficiario da parte dell'ufficio attuatore. Le domande presentate successivamente alla comunicazione dell'irregolarità sono irricevibili.
8. Per l'annualità 2011 la disponibilità finanziaria per le domande di pagamento a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali per impegni quinquennali con decorrenza dall'annualità 2008 ammonta ad € 3.600.000,00 e fa capo al piano finanziario della misura 214 "pagamenti agroambientali" del Piano di Sviluppo Rurale approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007.
9. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
10. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla misura 214 del PSR.
11. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 marzo 2011

CUTRANO

11_13_1_DDS_SVIL RUR 362_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 14 marzo 2011, n. 362

Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla "Misura 214 - Pagamenti agro ambientali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma

Friuli Venezia Giulia per l'annualità 2011, stabilite con bando n. 648 dd. 19 aprile 2010: bando Health Check.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO-AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e succ. mod. e integr. sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 363/2009 del 4 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR);
VISTA la successiva modifica del PSR, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009, con la quale sono state assegnate al Programma ulteriori risorse a titolo di cofinanziamento di alcune misure caratterizzate da particolari finalità di tutela dell'ambiente, come previsto dal Regolamento CE 74/2009;
VISTO il Nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg 28 febbraio 2001, n. 040/Pres ed in particolare l'art. 93 "norma transitoria";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato come da ultimo dal DPReg 31 agosto 2010 n. 202/Pres;
VISTO il decreto n. 648 dd. Del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, quale Autorità di gestione del PSR 2007-2013 avente per oggetto: "Termini per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali" azioni: 1.1 - produzione biologica; 1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi; 1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per l'annualità 2010".
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e succ. mod. e integr. sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, artt. dal 14 al 22 e art. 27, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto/pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
RITENUTO pertanto di stabilire al 16 maggio 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali per impegni quinquennali con decorrenza dall'annualità 2010 stabiliti con decreto n. 648 dd. 19 aprile 2010 e succ. mod. ed integrazioni
RITENUTO di stabilire al 30 giugno 2011 la data di scadenza, per la presentazione del formato cartaceo agli uffici istruttori delle domande di pagamento a valere sulla misura 214 - Pagamenti agroambientali per impegni quinquennali stabiliti con decreto n. 648 dd. 19 aprile 2010 e succ. mod. ed integrazioni
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini, per l'annualità 2011, per la presentazione delle "domande di pagamento" per la misura 214 Pagamenti agroambientali" azioni: 1.1 - produzione biologica; 1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi; 1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici, di cui al bando emanato con decreto n. 648 dd. 19 aprile 2010 e succ. mod. ed integrazioni.
2. Le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte. Le domande di pagamento di adesione all'annualità 2011 per la misura 214, sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011.
3. Le domande di pagamento di cui al punto 2 possono essere rilasciate entro la data del 10 giugno 2011 ai sensi dell'art. 23 del reg (CE) n. 1122/09. In tal caso l'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.
4. Le domande di cui ai punti precedenti da 1 a 3 rilasciate successivamente al 10 giugno 2011 sono irricevibili.
5. Il termine ultimo per la consegna del formato cartaceo di tutte le domande di pagamento a valere sulla misura "misura 214- Pagamenti agroambientali",di cui ai punti da 1 a 4 agli uffici attuatori competenti è fissato al 30 giugno 2011. Le domande pervenute oltre il termine suddetto, anche se rilasciate a portale SIAN entro i termini di cui ai punti 2 e 4, sono irricevibili.
6. La disponibilità finanziaria per le domande di pagamento per l'annualità 2011 ammonta a:
1.1 - produzione biologica € 11.580,00;
1.2 - conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi € 355.000,00;
1.8 - diffusione dell'uso dei reflui zootecnici: € 533.200;
e fa capo alle disponibilità del piano finanziario della Misura 214 del PSR.
7. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
8. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla misura 214 del PSR.
9. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 marzo 2011

CUTRANO

11_13_1_DDS_SVIL RUR 363_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 14 marzo 2011, n. 363

Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 e da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO-AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR);
VISTO il Regolamento applicativo della misura «f- misure agroambientali» del PSR, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto

agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 23 del medesimo regolamento;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e succ. mod. e integr., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 93, par. 1, c. 3;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTO il Nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg 28 febbraio 2001, n. 040/Pres ed in particolare l'art. 93 "norma transitoria";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato come da ultimo dal DPReg 31 agosto 2010 n. 202/Pres;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e succ. mod. e integr. sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1, modificata dalla legge regionale 4 giugno 2004 n. 18 ed integrata dalla legge regionale 18 luglio 2005, n. 15, ed in particolare l'art. 7, c. 89 e 90, che autorizza l'Amministrazione Regionale a trasferire all'Organismo Pagatore le risorse necessarie per l'erogazione degli aiuti aggiuntivi;
VISTA la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili e finanziabili per le campagne dal 2003 al 2007 inerente al PSR 2000-2006 Misura f) - misure agroambientali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004;
VISTA la graduatoria provvisoria delle ulteriori domande ammissibili e finanziabili riferenti al 2000-2006 Misura f) - misure agroambientali, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 8 settembre 2004;
CONSIDERATO che, con riferimento al Piano di sviluppo rurale 2000-2006 misura f - Misure agroambientali, finanziamenti regionali aggiuntivi assegnati con decorrenza dall'annualità 2003, sono ancora in corso di validità esclusivamente gli impegni decennali a valere sulla azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica";
ATTESO che per i suddetti impegni in corso l'importo liquidabile per l'annualità 2011 ammonta a circa € 40.000,00;
VISTA la legge regionale 20 dicembre 2007 n. 32 e il Programma operativo di gestione 2008 approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3301 dd. 28 ottobre 2007 con i quali è attribuito al capitolo 6330, per l'anno 2008, l'importo di € 250.000,00;
VISTO il decreto n. 2793 del 6 novembre 2008 del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie che ha disposto l'impegno a favore di AGEA dell'importo di € 250.000,00 per far fronte parzialmente alle esigenze finanziarie delle domande ammissibili a finanziamenti aggiuntivi nell'ambito della misura «f- misure agroambientali» del PSR;
DATO ATTO che i fondi necessari per liquidare gli impegni ancora in corso sono imputabili alla disponibilità del capitolo di spesa 6330 del Bilancio Regionale;
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, artt. dal 14 al 22 e art. 27, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto/pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
RITENUTO pertanto di stabilire al 16 maggio 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica", da finanziare con risorse aggiuntive;

RITENUTO pertanto di stabilire al 30 giugno 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per la presentazione del formato cartaceo agli uffici istruttori delle domande di pagamento a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica", da finanziare con risorse aggiuntive;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini, per l'annualità 2011, per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica", da finanziare con risorse aggiuntive
2. Le domande sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte.
3. Le domande sono rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011.
4. Le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011, sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2011. Le domande pervenute oltre tale termine sono irricevibili anche se esse sono state rilasciate al portale SIAN entro i termini di cui al punto 3.
5. Per l'annualità 2011 la disponibilità finanziaria per le domande di pagamento a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica", da finanziare con risorse aggiuntive, ammonta ad € 40.000,00 e fa capo agli stanziamenti di cui al capitolo di spesa 6330 del Bilancio Regionale di cui al decreto 2793 del 6 novembre 2008 del direttore del servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie.
6. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
7. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari degli aiuti, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento con fondi aggiuntivi relativo alla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica",.
8. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 marzo 2011

CUTRANO

11_13_1_DDS_SVIL RUR 364_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 14 marzo 2011, n. 364

Termini per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 ed ex Regolamento (CE) 2078/92, per l'annualità 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO-AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il Regolamento (CE) n. 2078/92 relativo ai metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale;
VISTO il programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del Regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 approvato con deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 1997, n. 657;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR);

VISTO il Regolamento applicativo della misura «f- misure agroambientali» del PSR, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e succ. mod e integr., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 93, par. 1, c. 3;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e succ. mod. e integr. del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTO il Nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg 28 febbraio 2001, n. 040/Pres ed in particolare l'art. 93 "norma transitoria";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato come da ultimo dal DPReg 31 agosto 2010 n. 202/Pres;
CONSIDERATO che per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni dell'Organismo Pagatore di cui all'art. 74, par. 2, lett. b) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e succ. mod. e integr. sono svolte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
CONSIDERATO che in attuazione del citato Regolamento CE 1320/2006, sono stati "trascinati" sul piano finanziario del Piano di Sviluppo Rurale 2007-13 gli impegni decennali relativi alle domande di aiuto/pagamento presentate a valere del Regolamento 2078/92 nell'anno 2002 e che essi fanno capo alle disponibilità della misura 214 - pagamenti agroambientali;
ATTESO che per i suddetti impegni in corso l'importo liquidabile nell'annualità 2011 ammonta a circa € 1.000.000,00;
CONSIDERATO che allo scopo di assicurare l'applicazione corretta ed integrale del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dal Regolamento (CE) n. 73/2009, titolo II, capitolo 4, artt. dal 14 al 22 e art. 27, la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale nonché la presentazione delle domande di aiuto/pagamento devono avvenire per via informatica tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito denominato SIAN);
RITENUTO pertanto di stabilire al 16 maggio 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per il rilascio delle domande di pagamento sul portale SIAN a valere su impegni relativi al periodo di programmazione 2000-2006 ai sensi del Regolamento (CE) 1257/99 ed ex Regolamento (CE) 2078/92;
RITENUTO pertanto di stabilire al 30 giugno 2011 la data di scadenza, per l'annualità 2011, per la presentazione del formato cartaceo agli uffici istruttori delle domande di pagamento a valere su impegni relativi al periodo di programmazione 2000-2006 ai sensi del Regolamento (CE) 1257/99 ed ex Regolamento (CE) 2078/92;
VISTO il DPReg. 27 agosto 2004 n. 0277/pres. e succ. mod. ed integr. di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini, per l'annualità 2011, per la presentazione delle domande di pagamento a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" nonché sul programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 misure "F. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici" e "G. Gestione dei terreni per l'accesso del pubbli-

co e le attività ricreative".
2. Le domande di cui al punto 1 sono ricevibili solo se compilate per via informatica ed utilizzando esclusivamente il portale SIAN, secondo le modalità ivi predisposte e rilasciate entro la data del 16 maggio 2011.
3. Le domande di modifica ai sensi dell'art. 14 e 23 del regolamento (CE) n. 1122/2009 possono essere presentate entro la data del 10 giugno 2011.
4. Le domande iniziali e di modifica rilasciate a portale SIAN oltre il termine del 10 giugno 2011 sono irricevibili.
5. Le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data del 10 giugno 2011, sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2011. Le domande presentate in via cartacea oltre il termine del 30 giugno 2011 sono irricevibili anche se sono state rilasciate in via informatica entro i termini di cui al punto 4.
6. Per l'annualità 2011 la disponibilità finanziaria per le domande di pagamento a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" nonché sul programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 misure "F. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici" e "G. Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative" ammonta ad € 1.000.000,00 e fa capo al piano finanziario del PSR 2007-13, misura 214 - pagamenti agroambientali.
7. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
8. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla misura f) del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, azione "Creazione di ambienti per la fauna e la flora selvatica" nonché sul programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 misure "F. Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici" e "G. Gestione dei terreni per l'accesso del pubblico e le attività ricreative".
9. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 marzo 2011

CUTRANO

11_13_1_DDS_SVIL RUR 366_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 14 marzo 2011, n. 366

Termini per la presentazione delle domande di pagamento dell'annualità 2011 della "Misura 213 - Indennità Natura 2000" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO - AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
VISTO il regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola

comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTO il regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno a favore degli agricoltori di cui ai titoli IV e V di detto regolamento;
VISTO il regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008 e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con decisione n. C(2009) 10346 del 17 dicembre 2009 e recepita con deliberazione dei giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2009;
VISTO il Nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg 28 febbraio 2001, n. 040/Pres ed in particolare l'art. 93 "norma transitoria";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con DPReg. 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato come da ultimo dal DPReg 31 agosto 2010 n. 202/Pres;
VISTE le disposizioni del PSR relative alla "Misura 213 - indennità natura 2000", di seguito Misura 213 che contengono gli elementi essenziali per la concessione della relativa indennità;
VISTO in particolare l'art. 11 par. 2 del Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che stabilisce che la domanda unica è presentata entro una data fissata dagli Stati membri, che non deve essere successiva al 15 maggio salvo quanto stabilito dall'art. 22 del medesimo regolamento;
VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2 del decreto del Presidente della Regione 54/2008 secondo cui l'Autorità di gestione emana bandi per la presentazione delle domande riferibili a tutte le tipologie d'accesso, fissando i termini di apertura e chiusura e indicando le modalità di presentazione delle domande e le disponibilità finanziarie;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Regione 54/2008 gli Uffici attuatori ricevono le domande di accesso individuale;
RITENUTO che le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011, sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2011;
VISTA la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
RITENUTO di indicare la disponibilità finanziaria per l'annualità 2011 della misura 213 in euro 620.796,00;
PRESO ATTO che, con procedura scritta del 26 marzo 2010, il PSR è stato modificato, fra l'altro, con l'adeguamento del premio per la misura 213 indennità natura 2000;
PRESO ATTO che tale modifica è stata approvata dal Comitato di sorveglianza ed è stata notificata, in data 19 aprile 2010 alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1974/2006;
RITENUTO, che ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1974/2006, la Commissione europea dispone di un intervallo temporale di quattro mesi dal ricevimento della richiesta di modifica per informare la Regione circa l'esito della valutazione;
CONSIDERATO che in data 30 aprile 2010, con termine 7 maggio 2010, è stata avviata la procedura scritta per la consultazione del Comitato di Sorveglianza in merito ai criteri di selezione proposti per la Misura 213;
CONSIDERATA l'importanza dell'obiettivo generale della misura 213, ovvero di indennizzare i conduttori dei terreni agricoli ubicati nelle zone individuate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE in conseguenza dei vincoli attualmente vigenti in Regione e stabiliti dall'articolo 22 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 (Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca);
RITENUTO pertanto di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del decreto del Presidente della Regione 54/2008 e della circolare citata e di fissare nel 16 maggio 2011 la scadenza per la presentazione dell'annualità 2011 delle domande di misura 213, utilizzando a tal fine esclusivamente il

portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le modalità ivi predisposte;
RICHIAMATI gli elementi essenziali per la concessione dell'indennità, previsti dalle disposizioni del PSR relative alla Misura 213;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. - e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

Per quanto indicato in premessa:
1. A decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del presente decreto sono aperti i termini per la presentazione delle "domande di pagamento" con la modalità dell'accesso individuale a valere sulla misura 213 per l'annualità 2011.
2. Le domande sono presentate entro la data del 16 maggio 2011 agli Ispettorati dell'Agricoltura e delle Foreste (IAF) .
3. Le domande sono ricevibili solo se compilate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), secondo le modalità ivi predisposte.
4. Le domande rilasciate sul portale SIAN entro la data del 16 maggio 2011, sono consegnate in formato cartaceo agli uffici attuatori competenti entro la data del 30 giugno 2011.
5. Per l'annualità 2011 la disponibilità finanziaria per la misura 213 ammonta ad euro 620.796,00 e fa capo alle disponibilità finanziarie della Misura 213 del PSR.
6. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
7. Al fine di adempiere all'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario, l'Autorità di Gestione pubblica l'elenco dei beneficiari che hanno ottenuto un finanziamento relativo alla "misura 213 - indennità natura 2000" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.
8. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 marzo 2011

CUTRANO

11_13_1_DDS_TUT INQ 518

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 15 marzo 2011, n. STINQ-518-INAC/405

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al sig. Maurizio Di Tommaso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:

- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal Sig. Maurizio DI TOMMASO, nato a Bicinicco (UD) l'8 novembre 1954 e residente a Bicinicco (UD) - frazione Griis in via dei Gelsi n. 2;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al Sig. Maurizio DI TOMMASO, nato a Bicinicco (UD) l'8 novembre 1954 e residente a Bicinicco (UD) - frazione Griis in via dei Gelsi n. 2.

Art. 2

Il Sig. Maurizio DI TOMMASO, nato a Bicinicco (UD) l'8 novembre 1954 e residente a Bicinicco (UD) - frazione Griis in via dei Gelsi n. 2 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 marzo 2011

GUBERTINI

11_13_1_DGR_374_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2011, n. 374
Programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013, asse 5 - Transnazionalità e interregionalità. Adesione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al progetto interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento".

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il Regolamento del Parlamento europeo e Consiglio n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, che all'articolo 3 comma 6 prevede che "il Fondo sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte";
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5480 del 7 novembre 2007;
VISTO l'asse 5- Transnazionalità e interregionalità- del menzionato Programma Operativo che prevede, fra l'altro, la realizzazione di azioni miranti a promuovere,valorizzare e rafforzare interventi di cooperazione interregionale;
VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2011", approvato con delibera della Giunta regionale n. 206 del 11 febbraio 2011, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2011 nell'ambito del suddetto Programma Operativo, e in particolare il programma specifico n.13;
DATO ATTO che la Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione si è fatta promotrice presso il Coordinamento delle Regioni per il Lavoro e la Formazione Professionale di un progetto interregionale, denominato "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento", il quale ha raccolto le adesioni di massima delle Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e della Provincia autonoma di Trento;
CONSIDERATO che il menzionato progetto si propone di confrontare, condividere e sperimentare nelle realtà regionali partecipanti all'iniziativa alcune strategie di coordinamento della rete dei servizi, attraverso interventi di natura tecnica, finalizzati a promuovere e/o rafforzare nei territori l'integrazione tra i sistemi della Scuola, della Formazione professionale e del Lavoro, in particolare per quanto concerne

azioni di orientamento alle professioni;
CONSIDERATO che la finalità del progetto corrisponde all'esigenza dell'Amministrazione regionale di produrre integrazione tra i servizi attraverso un'azione di governance delle reti di orientamento, la cui definizione in termini organizzativi/operativi deve essere costruita e condivisa a livello interregionale;
CONSIDERATO che, a fronte di un costo complessivo previsto pari a 120.000,00.-€, tutte le Regioni aderenti partecipano con una quota pari a 20.000,00.-€ ;
CONSIDERATO che la Regione Friuli Venezia Giulia per le attività connesse al ruolo di capofila necessita di un ulteriore importo di 10.000,00.-€;
TENUTO CONTO che la spesa complessiva di 30.000,00 € fa carico al Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione;
RITENUTO di autorizzare la Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio istruzione, università e ricerca a partecipare, in qualità di capofila, al predetto progetto "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento";
RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'Assessore regionale all' istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione alla sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'adesione al progetto, il cui schema allegato costituisce parte integrante della presente deliberazione;
VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.R. n. 277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la propria deliberazione n. 2776 del 29 dicembre 2010 "L.R. 21/2007, art 28 Programma operativo di gestione 2011" e successive modifiche e integrazioni;
VISTE le leggi regionali 29 dicembre 2010 n. 22 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" (legge finanziaria 2011) e 29 dicembre 2010 n. 23 "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
SU PROPOSTA dell'Assessore all'istruzione, università e ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare la Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio istruzione, università e ricerca a partecipare, in qualità di capofila, al progetto "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento" nell'ambito della programmazione del Fondo sociale europeo 2007/13, asse 5 - Transnazionalità e interregionalità.
2. Di autorizzare l'Assessore all'istruzione, università e ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione alla sottoscrizione del protocollo d'intesa per l'adesione al progetto, il cui schema allegato costituisce parte integrante della presente deliberazione.
3. Di autorizzare il direttore del servizio Istruzione, università e ricerca della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del sopra citato progetto.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_374_2_ALL1

Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento"

Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie dell'Unione Europea in tema di crescita ed occupazione e allo scopo di facilitare e promuovere la mobilità formativa e professionale e lo sviluppo della cooperazione interregionale sul tema dell'orientamento
Premesso che

- La risoluzione del Consiglio, del 28 maggio 2004 Doc. 9286/04, sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita precisa i grandi obiettivi di una politica in materia di orientamento permanente per tutti i cittadini dell'Unione europea
- La raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alle com-

petenze chiave per l'apprendimento permanente sottolinea, in riferimento a varie competenze chiave, che la capacità di cercare le opportunità di istruzione e formazione nonché gli strumenti di orientamento e sostegno disponibili è essenziale ai fini della realizzazione personale, dello sviluppo professionale e dell'integrazione sociale.

- La risoluzione del Consiglio, del 15 novembre 2007, sulle nuove competenze per nuovi lavori invita gli Stati membri e la Commissione a preparare le persone a nuovi lavori nella società dei saperi grazie a servizi di orientamento professionale che consentano alle persone in cerca di lavoro di individuare i moduli di competenza richiesti per accedere a nuovi lavori nei settori in cui esistono carenze di competenze.
- con la Risoluzione n. (2008/C 319/02) "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente", il Consiglio europeo ha invitato gli Stati Membri a rafforzare il ruolo dell'orientamento permanente nell'ambito delle strategie nazionali di apprendimento permanente, conformemente alla strategia di Lisbona e al quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione
- con la suddetta Risoluzione gli Stati Membri sono invitati altresì ad applicare quattro principi guida, tradotti in «Linee di azione» e che, in particolare, per realizzare la Linea 4 "Incoraggiare il coordinamento e la cooperazione dei vari soggetti a livello nazionale, regionale e locale", gli Stati membri dovrebbero, in funzione della propria situazione particolare, prendere in considerazione i seguenti obiettivi:

- sviluppare, a livello nazionale e regionale, efficaci meccanismi di coordinamento e cooperazione tra i principali soggetti dell'orientamento permanente che siano sostenibili,
- facilitare tale coordinamento e tale cooperazione elaborando, all'interno delle strategie nazionali di apprendimento permanente e del mercato del lavoro, una parte dedicata all'orientamento che sarà configurata secondo le modalità adottate da ciascuno Stato membro,
- sostenere una politica di partenariato e la messa in rete locale dei servizi di orientamento permanente, anche con la mutualizzazione dei servizi ovunque ciò risulti efficace, per semplificare l'accesso degli utenti,
- sviluppare una cultura comune, anche tramite la garanzia della qualità, in seno ai vari servizi competenti ai livelli locale, regionale e nazionale.

- con la Comunicazione COM(2010) 296 definitivo "Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020", la Commissione europea, attribuendo un ruolo chiave per l'IFP nell'istruzione permanente e nella mobilità, sostiene che le opportunità in materia di formazione permanente, sia nella IFP iniziale che nella IFP continua, debbano essere affiancate da servizi di orientamento e di consulenza volti ad agevolare la transizione dalla formazione alla vita lavorativa e da un lavoro a un altro
- con la suddetta Comunicazione, la Commissione sostiene che una delle azioni chiave in materia di IFP per sostenere la formazione e la mobilità permanente, dovrebbe concentrarsi sui servizi integrati di orientamento e consulenza per agevolare le transizioni e le scelte in materia di formazione e carriera

tenuto conto che

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte";
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE, da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo prevedono nei propri Programmi Operativi linee d'intervento finalizzate a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale;
- che le Amministrazioni aderenti al presente protocollo condividono la volontà di realizzare l'iniziativa comune a carattere interregionale sul tema dell'orientamento;

Considerato che

- alcune Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa hanno sperimentato e attuato con successo, nel corso della programmazione FSE 2000-2006, una serie di iniziative interregionali ed europee sul tema dell'orientamento (tra i quali, il progetto interregionale "Sistema informativo per le opportunità formative e Comunità virtuale dell'Orientamento"; i progetti "GIRC" e "GIANT", entrambi finanziati attraverso il Programma Lifelong Learning - Leonardo Da Vinci);
- che la Regione Friuli Venezia Giulia, anche per dare continuità ad alcune delle suddette iniziative, ha promosso a luglio 2010 il progetto interregionale "Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento", con l'obiettivo di confrontare, condividere e sperimentare tra le realtà regionali partecipanti alcune strategie di coordinamento della rete dei servizi, attraverso interventi di natura tecnica, finalizzati a promuovere e/o rafforzare nei territori l'integrazione tra i sistemi della Scuola, della Formazione professionale e del Lavoro, in particolare per quanto concerne azioni di orientamento alle professioni

- che le Regioni Lazio, Marche, Piemonte, Umbria e la Provincia autonoma di Trento-Agenzia del Lavoro hanno manifestato la loro volontà di aderire a tale iniziativa

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Le premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 1 oggetto e finalità

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto interregionale *"Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento"*, le cui motivazioni, finalità, azioni e modalità procedurali sono descritte nella scheda allegata - All. 1 -, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art. 2 Governance

Viene costituito un apposito Comitato di Pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa. Tale Comitato è composto dai dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti, e al quale sono affidati i seguenti compiti:
1. indirizzare, monitorare e valutare l'andamento complessivo del progetto e degli interventi che in tale contesto verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di prodotti e servizi di interesse comune.

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano nell'individuare la Regione Friuli Venezia Giulia come amministrazione capofila e coordinatrice del suddetto progetto interregionale.
Dal canto suo, la Regione Friuli Venezia Giulia si impegna ad avviare le procedure di attuazione connesse all'erogazione dei finanziamenti che le altre Amministrazioni renderanno disponibili per la realizzazione delle azioni previste nella scheda allegata al presente Protocollo.
I trasferimenti di risorse alla Regione Capofila saranno regolati da un'apposita convenzione.
Le attività di supporto al coordinamento del progetto vengono affidate all'Associazione *Tecnostruttura delle Regioni per il FSE*, con sede in Roma, via Volturno 58.

Art. 3 aspetti finanziari

Le attività di cui al presente protocollo saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e/o altre eventuali risorse nazionali, regionali, europee che saranno individuate dalle singole amministrazioni, nell'ambito delle proprie competenze, con successivi provvedimenti amministrativi, compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.

Art. 4 durata e validità

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione FSE 2007-2013, e potrà, se necessario, essere revisionato su proposta del Comitato di Pilotaggio.
Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano, altresì, di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo ad altre Regioni e Province Autonome, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema.

Letto, approvato e aperto alla firma il……

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_374_3_ALL2

Scheda allegata al protocollo d'intesa

Progetto interregionale
"Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento"

Regione Proponente: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Quadro generale dell'intervento:

La riforma del titolo V della Costituzione e i conseguenti processi di decentramento amministrativo hanno fatto sì che molte competenze istituzionali ed organizzative in materia di istruzione, formazione e lavoro, ambiti nei quali si situa anche l'orientamento, siano passate, o stiano gradualmente passando, dal livello centrale a quello regionale o sub-regionale.

Le Regioni, gli altri Enti locali, le singole Istituzioni scolastiche e le Università hanno ora ampia autonomia nel decidere i contenuti e l'organizzazione dei servizi di orientamento da offrire ai loro utenti.

Per le Regioni, in particolare, questo comporta quasi sempre la necessità di individuare e di porre in essere non solo interventi di tipo normativo e finanziario ma anche strategie di coordinamento e di negoziazione a livello tecnico organizzativo tra questi soggetti, al fine di porre le basi per lo sviluppo in un medesimo territorio di servizi di orientamento omogenei, qualitativamente adeguati e realmente integrati tra di loro.

I temi dell'integrazione tra i sistemi, del resto, trovano ampio spazio e rilevanza in tutti i documenti comunitari inerenti la programmazione del Fondo sociale europeo Obiettivo 2 2007-2013, con particolare riferimento all'obiettivo "Convergenza e competitività regionale e occupazione" e alle priorità "Potenziamento del capitale umano" e "Promozione di partenariati e creazione di reti".

Partendo dall'esperienza maturata in Friuli Venezia Giulia e in altre realtà regionali e provinciali nell'ambito delle azioni di coordinamento e assistenza tecnica ai servizi territoriali in materia di orientamento, **questo intervento si propone di confrontare, condividere e sperimentare nelle realtà regionali partecipanti al progetto alcune strategie di coordinamento della rete dei servizi**, **attraverso interventi di natura tecnica,** finalizzati a promuovere e/o rafforzare nei territori l'integrazione tra i sistemi della Scuola, della Formazione professionale e del Lavoro, in particolare per quanto concerne azioni di orientamento alle professioni.

Produrre integrazione è fondamentale per evitare un inutile dispendio di risorse economiche nel settore e il disorientamento nei cittadini di fronte a servizi frammentati, ma richiede un impegno forte da parte di tutti i soggetti presenti nel sistema e l'assunzione di responsabilità da parte di qualcuno nel promuovere e governare tali processi sia a livello istituzionale sia a livello tecnico operativo.

Alla luce dell'attuale assetto normativo e soprattutto per quanto concerne l'orientamento professionale e la rete dei servizi locali, tale responsabilità rientra indubbiamente nei compiti delle Regioni (anche se da condividere con altri soggetti istituzionali), che non possono assolverli pienamente senza un confronto tecnico interno nell'ambito di tavoli di lavoro interregionali, dove sia possibile valutare congiuntamente e sperimentare azioni che facilitino l'interazione tra i dispositivi normativi, le soluzioni tecnico organizzative e le metodologie d'intervento.

Obiettivi del progetto:

L'intervento si prefigge il compito di promuovere la qualità dei servizi orientativi sul territorio e di sostenere lo sviluppo di sistemi integrati per l'orientamento (tra sistemi /servizi / operatori).

Per le finalità di cui sopra si sono individuati i seguenti obiettivi operativi:

a) confrontare, condividere e sperimentare strategie di coordinamento;
b) rafforzare l'integrazione operativa tra la Scuola, la Formazione Professionale e il Lavoro;
c) sperimentare azioni per l'orientamento alle professioni.

Azioni previste:

Alla luce delle riflessioni già iniziate nell'ambito del progetto interregionale "SIIOF e CVO[1]", la presente proposta intende continuare e approfondire a livello interregionale il lavoro di confronto e condivisione tecnica tra le Regioni e nel contempo si propone di realizzare a livello locale una serie di interventi nell'ambito di un modello di supporto tecnico alla governance definito in sede interregionale.

Le azioni previste si strutturano, quindi, in attività da realizzare sia a livello regionale, sia a livello interregionale e che si susseguono all'interno di 3 distinte fasi relative a:

a) la condivisione di un modello per la governance e l'esercizio di funzioni di supporto tecnico alle reti locali di orientamento;
b) la sperimentazione delle funzioni di supporto tecnico alle reti locali di orientamento;
c) la validazione di un modello condiviso di governance ed esercizio delle funzioni di supporto tecnico alle reti locali di orientamento.

Le azioni previste, elencate di seguito in ordine temporale, verranno realizzate attraverso l'implementazione delle attività dettagliate a seconda dei livelli (regionale/sub regionale e/o interregionale) coinvolti:

1. **ricostruzione delle esperienze maggiormente significative, realizzate dalle Regioni partner**

   Attività:

   a) condivisione del modello da adottare per l'analisi dei ruoli e delle funzioni coinvolte nella governance del sistema[2] (*attività interregionale*)
   b) ricognizione delle esperienze realizzate nel proprio territorio (*attività regionale)*
   c) analisi e riflessione sulle esperienze maggiormente significative realizzate dalle Regioni partner e descrizione delle funzioni esercitate per la governance delle reti locali di orientamento (*attività interregionale*)

2. **scelta delle funzioni di supporto tecnico che si intende sperimentare nel proprio territorio, tramite progetti tematici gestiti localmente**

   Attività:

---

[1] Progetto realizzato dalla PA di Bolzano e da altre 11 regioni nel corso del ciclo di programmazione FSE 2000 – 2006.

2 Il modello da cui partire è rappresentato da GIRC, ma potranno essere presi a riferimento anche altri modelli.

a) auto-valutazione dei punti di forza e di debolezza delle funzioni esercitate, rispetto al modello di governance delle reti locali di orientamento definito nella fase precedente (*attività regionale/sub regionale*);
b) individuazione delle funzioni di supporto tecnico su cui focalizzare la sperimentazione (*attività interregionale*);
c) individuazione delle diverse e specifiche azioni di orientamento da avviare nel proprio territorio (*attività regionale/sub regionale*).

3. avvio delle azioni sperimentali

Attività:

a) attivazione di interventi di orientamento, trasversali ai sistemi e di supporto alla transizione scuola – formazione – lavoro, mediante i quali sperimentare l'esercizio delle funzioni di supporto tecnico individuate (*attività regionale/sub regionale*).

4. monitoraggio in itinere e raccolta dei dati

Attività:

a) definizione di un sistema minimo condiviso di indicatori per il monitoraggio, condivisione dei sistemi di monitoraggio e valutazione (*attività interregionale*);
b) raccolta dei dati attraverso l'attivazione degli strumenti di monitoraggio delle funzioni di supporto tecnico, secondo il modello condiviso per la valutazione (*attività regionale/sub regionale*).

5. esame dei risultati della sperimentazione e revisione del modello in termini di efficacia e sostenibilità dei diversi contesti

Attività:

a) analisi dei risultati del monitoraggio (*attività regionale/sub regionale*);
b) confronto sui risultati del monitoraggio, eventuale revisione del modello e trasferimento/diffusione dei risultati (*attività interregionale*).

6. segreteria tecnica per la regione FVG

Attività interregionale:

Supporto organizzativo per la realizzazione delle attività del progetto interregionale.

<u>Modalità operative:</u>

Come già anticipato, le azioni e le attività sopra definite saranno portate avanti a livello regionale e interregionale.

Considerata la natura e la sequenzialità degli interventi e quindi la necessità di operare in maniera coordinata e congiunta in tutte le fasi, le attività previste verranno realizzate attraverso l'acquisizione di un idoneo servizio consulenziale, da attivare attraverso l'avvio di una procedura di evidenza pubblica da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.
In particolare, tale servizio riguarderà la realizzazione complessiva di tutte le attività interregionali sopra elencate (1.a, 1.c, 2.b, 4.a, 5.b, 6), nonché il supporto per la realizzazione delle azioni regionali 1.b, 2.a, 2.c, 4.b, 5.a, secondo le modalità e con i costi sotto esplicitati.

L'azione 3.a, invece, verrà realizzata direttamente dalle singole Regioni, che, nel quadro delle singole esigenze territoriali, decideranno le modalità di programmazione e attuazione, nonché il budget di risorse finanziarie da destinare alla sua implementazione.

Le Regioni/PA partecipanti dovranno, quindi, trasferire le risorse finanziarie necessarie alla Regione Friuli Venezia Giulia, in quanto capofila del progetto, che si occuperà a sua volta di attuare le procedure per l'acquisizione del servizio consulenziale per la realizzazione delle azioni interregionali e regionali sopra descritte.
Le attività saranno portate avanti in un arco temporale di 24 mesi.

Il costo preventivato per il supporto si attesta intorno ai 20 mila Euro per ciascuna Amministrazione partecipante (15 mila per la realizzazione delle azioni interregionali e 5 mila per il supporto alla realizzazione delle azioni regionali).

Prodotti e risultati attesi:

Attraverso il progetto sarà possibile individuare un insieme di azioni (modello) di supporto tecnico a livello regionale che possono favorire processi di integrazione tra i sistemi in materia di orientamento. Tale modello sperimentato e collaudato nell'ambito di interventi volti a favorire la transizione dai sistemi scolastico/formativi al lavoro potrà poi essere facilmente esteso ad altre situazioni dove è essenziale la presenza di più servizi /sistemi per supportare la persona nel percorso di orientamento.
La possibilità di avere a disposizione un modello d'intervento, sintesi di esperienze concrete e collaudato in contesti regionali diversificati, dovrebbe consentire alle singole Regioni di avere un quadro dettagliato sulle possibili azioni di governance tecnica da proporre e attuare sul proprio territorio.
Il secondo risultato del progetto riguarda il sistema di monitoraggio e valutazione relativo ai singoli interventi previsti nel modello, la cui validità ed efficacia non sono stabilite a priori dal modello stesso ma devono essere costantemente valutate anche in rapporto alle esigenze e ai bisogni dei territori e alle modalità di realizzazione degli interventi stessi.
Il lavoro di condivisione tra Regioni di esperienze, pratiche e strumenti dovrebbe, infine, favorire l'individuazione di un primo insieme di "buone prassi" da inserire in un possibile "Catalogo dell'offerta di servizi di orientamento" o nella banca dati "Idee e strumenti per orientare", che la Regione Friuli Venezia Giulia ha recentemente realizzato e che rende disponibile a livello nazionale.
Parimenti, in un'ottica di supporto allo sviluppo di prodotti/strumenti di qualità per l'orientamento condivisi a livello sovra-regionale, si può ipotizzare la partecipazione del partenariato al mantenimento evolutivo o/e al potenziamento del software S.OR.PRENDO – ITALIA, quale strumento di lavoro comune da diffondere o sostenere tra i servizi partecipanti al progetto a livello locale.

Partenship rilevante per l'intervento:

Oltre alle Regioni aderenti al progetto è essenziale che le stesse assumano l'impegno di coinvolgere attivamente i principali servizi /uffici di orientamento dei sistemi Scuola, Formazione professionale e Lavoro, presenti nel territorio di competenza in particolare nella fase di analisi delle esperienze già realizzate e in quella relativa alla sperimentazione e al collaudo del modello.

Valore aggiunto dell'interregionalità:

La funzione di supporto tecnico intesa come azione di governance delle reti di orientamento per produrre integrazione tra servizi è alquanto complessa e una sua definizione in termini

organizzativi/operativi non può essere pienamente fatta né da singoli territori/Regioni, troppo legati alla loro specificità, né da organismi nazionali, troppo lontani dalle reali situazioni operative.
Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile elaborare una visione di insieme e una modellizzazione, che sia in grado di proporre delle soluzioni innovative al problema e nello stesso tempo tenga conto anche degli aspetti salienti e vincolanti dei contesti reali.
L'interregionalità è il contesto di lavoro nel quale questo tipo di processo può aver luogo e senza il quale risulta molto difficile a tutti proporre nei territori un quadro di interventi che escono dalle specifiche logiche locali e/o progettuali .

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_415_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2011, n. 415
LR 6/2008, art. 14, comma 4. Clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 14, commi 1 e 2 della citata legge regionale 6/2008, ai sensi del quale il territorio regionale è suddiviso in unità territoriali denominate Riserve di caccia. L'Amministrazione regionale assegna il territorio corrispondente a ciascuna Riserva di caccia, per la gestione venatoria, a una associazione senza fine di lucro, costituita fra i cacciatori ammessi a esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio;
VISTA la legge 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010) ed in particolare l'articolo 145, comma 5, lettera a) che ha sostituito il comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale 6/2008, così da prevedere che lo statuto dell'associazione della Riserva di caccia "individua gli scopi dell'associazione e disciplina l'elezione, l'organizzazione e il funzionamento degli organi, i diritti e gli obblighi degli associati, le condizioni della loro ammissione ed esclusione, conformemente alle clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia individuate con deliberazione della Giunta regionale";
RITENUTO pertanto di individuare le clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia;
VISTO l'articolo 14, comma 5 della LR 6/2008, ai sensi del quale sono organi necessari della Riserva di caccia l'assemblea dei soci, che adotta gli atti di gestione venatoria della Riserva di caccia e il Direttore della medesima;
VISTI i successivi commi 6 e 7 dello stesso articolo, ai sensi dei quali il Direttore della Riserva di caccia è il legale rappresentante dell'associazione della Riserva di caccia, è iscritto nell'elenco regionale dei dirigenti venatori e rimane in carica cinque anni;
VISTE le disposizioni regionali che attribuiscono funzioni al Consiglio direttivo e in particolare l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica), l'art. 7, commi 3 e 8, della LR 56/1986 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne) e l'art. 13, comma 1, della LR 24/1996 (Norme in materia di specie cacciabili e periodo di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere);
VISTO l'articolo 15 della citata LR 6/2008 che disciplina le funzioni delle Riserve di caccia;
VISTO l'articolo 18, comma 2, della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale i Distretti Venatori riuniti in Conferenza sono sentiti dalla Regione qualora sia ritenuto opportuno ai fini di una corretta gestione venatoria;
VISTO il verbale della seduta della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori, di data 8 febbraio 2011, in cui al punto 3 sono trattate le clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia, prendendo come punto di partenza gli statuti attualmente in vigore nelle Riserve;
RITENUTO che nella disciplina delle funzioni sopra richiamate gli statuti delle Riserve di caccia debbano rispettare i principi sotto riportati:
- la finalità dell'associazione deve essere quello della protezione, incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico, sulla base di un'attuazione del prelievo venatorio nel pieno rispetto della normativa e degli indirizzi gestionali della Regione;
- la necessità che la Riserva di caccia dia completa attuazione alla pianificazione venatoria della Regione sul territorio che le è stato assegnato;
- le norme sull'ordinamento interno si fondano sui principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, con la previsione dell'elettività delle cariche associative che individuano dirigenti venatori capaci di trovare soluzioni ampiamente condivise in linea con gli scopi dell'associazione e con gli indirizzi regionali;
- gli eventuali proventi derivanti dalle attività associative non possono essere divisi, neanche indirettamente, fra gli associati, che qualora prevedano lo scioglimento devolvono il patrimonio della stessa;
VISTO l'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, contenente le clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia formalizzate con un articolato che rispecchia la struttura degli statuti vigenti nelle Riserve di caccia, al fine di agevolare le medesime alla redazione del proprio statuto;
RICHIAMATO l'articolo 14, comma 4 della LR 6/2008, ai sensi del quale gli statuti e le modifiche sono trasmessi all'Amministrazione regionale entro 10 giorni dall'approvazione da parte dell'assemblea dei soci della Riserva di caccia;

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, sono approvate le clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia, di cui all'allegato A della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Le Riserve di caccia adeguano gli statuti vigenti alle clausole minime di uniformità di cui all'allegato A e trasmettono, a cura del Direttore della Riserva di caccia il testo coordinato dello Statuto al Servizio competente in materia faunistica e venatoria entro dieci giorni dall' approvazione da parte dell'assemblea dei soci della Riserva di caccia.
3. Le Riserve di caccia, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge regionale 6/2008, trasmettono al Servizio competente in materia faunistica e venatoria il testo coordinato dello Statuto con ogni modifica del medesimo.
4. In sede di prima applicazione della presente deliberazione, tutti gli organi elettivi delle Riserve di caccia scadono contestualmente alla fine del mandato dell'attuale Direttore della Riserva.
5. La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria darà comunicazione dei contenuti della presente deliberazione ai Direttori delle Riserve di caccia per il tramite dei Presidenti dei Distretti venatori.
6. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_415_2_ALL1

ALLEGATO A
Clausole minime di uniformità degli statuti delle Riserve di caccia.

STATUTO
Associazione della Riserva di caccia di ________________________

Art. 1
(*Origine, natura giuridica e costituzione*)

1. La Riserva di caccia di ________________________ è un'associazione senza fini di lucro individuata come unità territoriale ai sensi della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, [*già istituita con legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 e subentra alla Riserva di caccia di diritto di ________________________, già costituita con legge regionale n. 13/1969, a sua volta già Riserva comunale di ________________________ istituita nel 19___*], costituita fra i cacciatori ammessi ad esercitare l'attività venatoria sul medesimo territorio.
2. La Riserva di caccia ha sede presso____.

Art. 2
(*Scopi*)

1. La Riserva di caccia persegue lo scopo della protezione, incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico e regolamenta l'esercizio venatorio sul territorio di competenza, in armonia con le leggi, i regolamenti e gli indirizzi in materia venatoria stabiliti dall'Amministrazione regionale e gli indirizzi impartiti dal Distretto venatorio di appartenenza.
2. La Riserva di caccia garantisce la parità di trattamento fra tutti gli associati. Eventuali aspetti premiali che riguardano la misura della quota associativa, l'assegnazione nominale dei capi, gli inviti o altro sono attribuiti sulla base di requisiti oggettivi, predeterminati e conoscibili da tutti gli associati.
3. Nell'ambito delle finalità di cui al comma 1, la Riserva di caccia può proporre, alle pubbliche Amministrazioni ed organismi competenti, limitazioni temporanee nell'utilizzo del territorio.
4. Per le finalità di cui al comma 1, la Riserva di caccia può aderire, anche con singoli soci, alle iniziative di protezione civile attivate dagli enti competenti nel territorio della Riserva.

Art. 3
(*Attività*)

1. La Riserva di caccia svolge le funzioni ad essa attribuite dalle leggi e regolamenti vigenti. In particolare attua i censimenti, predispone i piani di immissione di abbattimento e il regolamento di fruizione venatoria da sottoporre alla verifica ed approvazione degli enti ed organismi competenti.
2. La Riserva di caccia redige i consuntivi annuali di gestione faunistica e venatoria, svolge attività di miglioramento ambientale ed organizza iniziative sociali e culturali attinenti agli scopi

statutari, volte in particolare a diffondere e sostenere le conoscenze ed i fondamenti della cultura faunistica venatoria.

Art. 4
(*Soci*)

1. Sono soci della Riserva di caccia di ___________________________ i cacciatori ad essa ammessi in via definitiva con provvedimento dell'autorità competente, in base alla normativa in vigore, che risultano in regola con gli oneri associativi annuali e non siano dimissionari, ovvero, qualora si tratti di nuove ammissioni, provvedano al versamento della quota associativa entro il termine stabilito dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione e siano muniti di tesserino regionale per l'esercizio dell'attività venatoria.
2. Il venire meno dell'ammissione alla Riserva di caccia comporta la perdita della qualifica di socio.
3. E' esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Art. 5
(*Organi*)

1. Gli organi della Riserva di caccia sono:
   a) l'Assemblea dei soci;
   b) il Consiglio direttivo;
   c) il Direttore ed il Vice direttore;
   d) il Collegio dei revisori dei conti.
2. Tutte le cariche sociali sono esercitate a titolo gratuito; è peraltro riconosciuto il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni attinenti alla carica rivestita.
3. Il Consiglio direttivo, il Direttore di Riserva ed il Collegio dei revisori dei conti sono eletti dall'Assemblea dei soci, tra gli stessi, durano in carica cinque anni e possono essere rieletti.

Art. 6
(*Assemblea*)

1. L'Assemblea della Riserva di caccia provvede a:
   a) approvare lo Statuto della Riserva e le sue modifiche;
   b) approvare i bilanci di esercizio della Riserva;
   c) adottare la regolamentazione interna espressamente riservatale dalla legge;
   d) determinare, entro i limiti dello statuto, il numero dei componenti del Consiglio direttivo;
   e) fissare la data per l'elezione del Direttore, del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti;
   f) esprimere parere vincolante sull'accettazione di aspiranti cacciatori, stabilendone le condizioni di partecipazione, nonché sull'ammissione definitiva degli stessi, se sussistono i requisiti previsti dalla normativa in materia venatoria;
   g) deliberare le condizioni per il rilascio di permessi annuali;
   h) deliberare lo scioglimento della Riserva di caccia e la devoluzione del patrimonio della stessa.

Art. 7
(*Funzionamento dell'Assemblea*)

1. I soci sono convocati, a cura del Direttore della Riserva, in assemblea generale ordinaria in una data compresa tra il 1° ed il 15 aprile di ogni anno per l'approvazione del bilancio di previsione del conto consuntivo dell'esercizio precedente.
2. I soci sono convocati a cura del Direttore della Riserva in assemblea generale straordinaria qualora lo richiedano circostanze particolari.
3. I soci sono inoltre convocati, a cura del Direttore della Riserva, in assemblea generale straordinaria, qualora ne faccia richiesta motivata e sottoscritta almeno un quarto dei soci, nel termine di dieci giorni dal ricevimento dell'istanza stessa.
4. Le assemblee devono essere convocate in prima e seconda convocazione, ad un'ora di distanza una dall'altra, nel medesimo luogo e sono valide quando siano presenti, in prima convocazione, almeno la metà dei soci ed in seconda qualunque sia il numero dei presenti.
5. L'avviso di convocazione deve essere portato a conoscenza dei soci, con idonei mezzi che ne garantiscano la ricezione, almeno dieci giorni prima della data fissata e deve contenere gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il quale deve prevedere la discussione di argomenti puntualmente individuati.
6. L'Assemblea è presieduta dal Direttore della Riserva di caccia che, prima di dare inizio ai lavori, nomina un segretario verbalizzante scelto tra i soci presenti.
7. I soci partecipano all'Assemblea personalmente o per delega rilasciata, nel numero massimo di una per partecipante, ad altro socio e le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate a maggioranza dei votanti, in caso di parità prevale il voto del Direttore. Gli eventuali aspiranti cacciatori già ammessi temporaneamente alla Riserva di caccia possono essere invitati ad assistere alle Assemblee senza diritto di voto.
8. L'Assemblea dei soci regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.
9. Di ogni seduta deve essere redatto un verbale sottoscritto dal Direttore della Riserva e dal segretario verbalizzante che deve essere approvato nella seduta successiva.

Art. 8
(*Consiglio direttivo*)

1. Il Consiglio direttivo della Riserva di caccia è composto da un numero di soci non inferiore a tre e non superiore a quindici, compreso il Direttore, secondo quanto stabilito dall'Assemblea dei soci, ed è convocato dal Direttore della Riserva e da questi presieduto. Di ogni seduta è redatto un verbale da parte di un consigliere a ciò chiamato dal Direttore di Riserva.
2. Il Consiglio direttivo esprime parere obbligatorio sulla proposta, di regolamento di fruizione venatoria, e sulla adozione da parte del Direttore del bilancio di previsione, del conto consuntivo e del programma di attività.
3. Il Consiglio direttivo esprime altresì parere obbligatorio nei casi previsti dalla normativa vigente ed ogniqualvolta venga richiesta dal Direttore della Riserva.
4. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.
5. I componenti del Consiglio direttivo, escluso il Direttore della Riserva, che non partecipino a tre riunioni consecutive, senza motivata giustificazione, ovvero che, per qualsiasi ulteriore causa, cessino dall'incarico anzitempo, sono sostituiti dai primi non eletti della propria lista; questi ultimi rimangono in carica per il periodo restante al completamento del quinquennio.

Art. 9
(*Direttore*)

1. Il Direttore della Riserva di caccia:
   a) rappresenta legalmente la Riserva di caccia ed ha la firma sociale;
   b) convoca e presiede l'Assemblea dei soci e provvede a dare esecuzione alle decisioni della stessa;
   c) convoca e presiede il Consiglio direttivo;
   d) sottopone all'esame del Collegio dei revisori dei conti il conto consuntivo annuale e lo schema del bilancio di previsione predisposti in sede di Consiglio direttivo;
   e) porta all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
   f) tiene aggiornato il libro contabile delle entrate e delle uscite, le statistiche degli abbattimenti, i registri necessari per l'esercizio dell'attività venatoria e l'elenco dei cacciatori ammessi alla Riserva di caccia, nonché cura la conservazione dei verbali dell'Assemblea dei soci, del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti;
   g) vigila sul corretto funzionamento della Riserva di caccia;
   h) attua gli adempimenti attribuiti dalla normativa in vigore alla Riserva di caccia, propone all'Assemblea il regolamento di fruizione venatoria;
   i) adotta il bilancio preventivo, il conto consuntivo ed ogni ulteriore provvedimento che non spetti espressamente ad altri organi statutari;
   j) provvede, con idonei mezzi che ne garantiscano la ricezione, ad inviare ai soci ed agli eventuali aspiranti e titolari di permessi annuali il regolamento di fruizione venatoria;
   k) sospende l'attività venatoria al completamento dei piani di prelievo;
   l) segnala agli organismi competenti ogni violazione alle norme in materia venatoria e collabora con il servizio di vigilanza;
   m) rilascia gli inviti e i permessi annuali secondo le modalità stabilite dall'Assemblea dei soci;

2. Il Direttore, nell'espletamento delle sue funzioni, ha facoltà di delegare ad uno o più consiglieri i compiti di cui alle lettere f), g), j) ed m), nonché la firma sociale per singoli atti o categorie di atti.

Art. 10
(*Vicedirettore di Riserva*)

1. In caso di assenza o impedimento del Direttore, le relative funzioni sono svolte, per non più di sei mesi in via continuativa, dal Vicedirettore, nominato dal Direttore tra i consiglieri.
2. Il protrarsi dell'assenza o impedimento oltre il sesto mese in via continuativa comporta l'indizione di nuove elezioni.
3. In caso di dimissioni del Direttore della Riserva di caccia o di perdita da parte di quest'ultimo della carica di Direttore, la Riserva di caccia è gestita dal Vicedirettore, per un massimo di sei mesi, fino all'elezione del nuovo Direttore.

Art. 11
(*Collegio dei revisori dei conti*)

1. Il Collegio dei revisori dei conti è formato da tre soci eletti con le modalità di cui all'articolo 12.
2. I componenti del Collegio dei revisori dei conti durano in carica cinque anni, possono essere rieletti ed eleggono al loro interno un Presidente che provvede a convocare il Collegio. In caso di cessazione anticipata dall'incarico per qualsiasi causa, i singoli componenti sono sostituiti dai primi non eletti che rimangono in carica per il periodo restante al compimento del quinquennio.
3. Non possono ricoprire la carica di componente dei revisori dei conti i soci che risultino componenti del Consiglio direttivo.

4. I revisori dei conti redigono apposita relazione in sede di approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. In particolare, il Collegio dei revisori dei conti deve accertare la corrispondenza dei dati esposti nel consuntivo con i dati risultanti dai documenti contabili della Riserva; a quest'ultimo fine il Collegio può procedere periodicamente alla verifica della gestione contabile, dei movimenti di cassa e delle pezze giustificative delle spese.

Art. 12
(*Elezioni*)

1. L'elezione del Direttore della Riserva di caccia, del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti deve essere fatta a suffragio diretto, mediante votazione segreta, da effettuarsi da tutti i soci nel medesimo luogo, data e orario fissati dall'Assemblea che, per l'espletamento di tutte le operazioni elettorali, provvede alla nomina di una Commissione elettorale composta da tre soci, i cui componenti non possono appartenere ad alcuna lista di candidati a Direttore e consigliere.
2. L'annuncio delle elezioni degli organismi statutari, che devono essere effettuate – in via ordinaria – in una data compresa tra il 1° gennaio ed il 1° marzo di ogni quinquennio, deve essere dato ai soci, a cura del Direttore uscente, almeno 30 giorni prima di quello stabilito, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o altri mezzi idonei che ne garantiscano la ricezione.
3. I candidati alla carica di Direttore, entro quindici giorni dalle elezioni, devono presentare alla Commissione elettorale l'eventuale programma di gestione della Riserva, nonché i nominativi dei soci proposti alla carica di consigliere in numero non inferiore a quello fissato dall'Assemblea.
4. Risulta eletto Direttore chi ottiene il maggior numero di voti di lista validamente espressi.
5. Risultano eletti nel Consiglio direttivo, in numero corrispondente ai due terzi dello stesso secondo quanto deliberato dall'Assemblea, gli appartenenti alla lista del direttore eletto che abbiano riportato il maggior numero di voti.
6. Risultano eletti nel Consiglio direttivo, in numero corrispondente ad un terzo dello stesso secondo quanto deliberato dall'Assemblea, i candidati a direttore che, non eletti, abbiano riportato il maggior numero di voti di lista. Nel caso in cui, esaurite le procedure di cui sopra, residuino dei posti di consigliere da assegnare, risultano eletti coloro che, appartenenti alle liste dei candidati a direttore non eletti, abbiano riportato il maggior numero di voti.
7. In ogni caso, nell'ipotesi di parità di voti di lista o di preferenza, risulta eletto direttore o consigliere il socio con la maggiore anzianità di associazione alla Riserva di caccia. In caso di ulteriore parità risulta eletto il socio più anziano d'età.
8. Ogni socio ha diritto ad un solo voto di lista e ad un numero di voti di preferenza pari al numero di consiglieri fissato dall'Assemblea, escluso il Direttore.
9. Nel caso in cui venga presentata una sola lista, i suoi componenti vengono eletti nel consiglio direttivo secondo i voti di preferenza riportati, purché la lista medesima abbia ricevuto un numero di voti pari almeno alla metà più uno dei soci della Riserva.
10. Il venire meno per qualsiasi causa degli organi elettivi o della metà più uno dei componenti degli stessi comporta, esaurite le eventuali ipotesi di surroga, l'indizione di elezioni straordinarie.
11. Gli eletti con elezioni straordinarie, da effettuarsi, comunque, con le compatibili procedure di cui al presente articolo, durano in carica sino alla scadenza del mandato, ossia del periodo che sarebbe spettato agli organi eletti in via ordinaria.
12. Risultano eletti nel Collegio dei revisori dei conti i tre candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti.

Art. 13
(*Norme contabili*)

1. L'esercizio finanziario della Riserva di caccia, coincidente con l'annata venatoria, inizia il 1° aprile e si conclude il 31 marzo dell'anno seguente.
2. La Riserva di caccia approva entro il 15 aprile di ogni anno il bilancio di previsione per la nuova annata venatoria ed il conto consuntivo relativo all'annata precedente.
3. La Riserva di caccia deve tenere un conto corrente o deposito postale o bancario su cui devono venire versate tutte le somme, a qualsiasi titolo, pervenute. Le uscite della Riserva di caccia possono riguardare, oltre le spese ordinarie di funzionamento, soltanto le spese connesse con le attività previste dal presente statuto.
4. Gli eventuali avanzi di gestione accertati dovranno venire reimpiegati nell'esercizio seguente o essere destinati a fondi di riserva, eventualmente costituiti per finalità specifiche.
5. E' vietata qualunque forma, anche indiretta, di distribuzione di utili o avanzi di gestione, fondi di riserva o capitale durante la vita della Riserva di caccia.

Art. 14
(*Proventi e contributi*)

1. La Riserva di caccia provvede al raggiungimento dei propri scopi con le quote associative, con i contributi di soci e con eventuali contributi, elargizioni e donazioni di enti pubblici e di privati per attività di miglioramento ambientale e gestionale, nonché con proventi da attività sociali e culturali.

Art. 15
(*Quota associativa*)

1. La quota associativa annuale della Riserva di caccia è stabilita, in misura uguale per tutti i soci, con il bilancio di previsione ed in relazione al programma di attività volto al perseguimento degli scopi di cui all'articolo 2.
2. Negli anni successivi al primo versamento, la quota associativa può essere ridotta a favore di quei soci che, nell'annata precedente, abbiano prestato volontariamente la loro attività per l'attuazione del programma annuale di gestione.
3. Le riduzioni di quota dovranno venire attuate secondo criteri prefissati in sede di previsione annuale di programma, essere proporzionate all'attività prestata secondo parametri oggettivamente riscontrabili e debitamente certificate.
4. La quota associativa annuale deve essere versata entro il 30 aprile, il ritardato versamento della quota stessa, purché inferiore a 15 giorni, comporta l'applicazione di un aumento del 20 per cento; dal quindicesimo giorno, successivo al termine sopra richiamato, il mancato versamento della quota associativa maggiorata comporta la perdita della qualifica di socio.
5. I singoli soci non possono pretendere la restituzione della quota associativa in caso di trasferimento, recesso, esclusione, o mancato esercizio dell'attività venatoria.
6. La quota associativa può venire maggiorata, al di fuori dei termini previsti dai commi precedenti, con contributi di abbattimento, identici per singole specie.

Art. 16
(*Patrimonio*)

1. Il patrimonio della Riserva di caccia è costituito dai beni mobili ed immobili a qualsiasi titolo acquisiti in proprietà, nonché da fondi di riserva eventualmente costituiti dalle eccedenze di bilancio per finalità specifiche rientranti negli scopi statutari.
2. I singoli soci non possono chiedere la divisione del patrimonio.

Art. 17
(*Norme regolamentari*)

1. Sono materia del regolamento di fruizione venatoria, nei limiti della vigente normativa di settore e delle disposizioni impartite dagli enti ed organismi competenti, l'organizzazione venatoria della Riserva di caccia e le attività connesse a quest'ultima, inclusi i premi e gli incentivi di carattere venatorio legati ad attività volontarie dei singoli soci nell'ambito degli scopi statutari.
2. La Riserva di caccia può adottare norme più restrittive per la tutela del patrimonio faunistico, previa adeguata motivazione tecnica.

Art. 18
(*Modifica dello Statuto*)

1. Il presente Statuto può essere modificato, nei limiti previsti dalla normativa regionale in materia venatoria, solo con la presenza in assemblea di almeno tre quarti dei soci e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
2. Il presente Statuto ed il testo coordinato delle eventuali modifiche sono trasmessi a cura del Direttore a tutti i soci della Riserva di caccia e all'Amministrazione regionale entro dieci giorni dall'approvazione.

Art. 19
(*Estinzione della Riserva di caccia*)

1. La Riserva di caccia si estingue:
   a) per volontà espressa dai tre quarti dei soci riuniti in Assemblea;
   b) qualora rimanga, per provvedimento dell'Autorità competente, senza territorio fruibile venatoriamente o quest'ultimo venga meno per qualsiasi causa;
   c) quando per insufficienza del numero dei soci non riesca ad esprimere tutti gli organismi statutari;
   d) qualora non persegua le finalità statutarie di cui all'articolo 2, per un periodo superiore ad un'annata venatoria;
   e) per fusione con altra Riserva di caccia e per le altre cause di cui all'articolo 27 del Codice civile.
2. In caso di estinzione della Riserva di caccia, il patrimonio della medesima è devoluto alla Riserva o alle Riserve di caccia cui è assegnato il territorio già di competenza della Riserva estinta o, in mancanza, per finalità pubbliche.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2011, n. 419
LR 6/2008, art 3, comma 1, lett a) e lett f). Approvazione delle modifiche all'allegato della DGR 618/2010 che ha modificato l'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012" e relativi allegati costituiti da "Schede tecniche" e "Modulistica".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche o integrazioni;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche o integrazioni;
VISTO l'articolo 13, comma 1, secondo periodo, della medesima legge ai sensi del quale sino all'approvazione del Piano faunistico regionale (PFR), la Giunta regionale individua gli indirizzi generali e i criteri per la predisposizione del Piano venatorio distrettuale (PVD) e per l'attuazione dei prelievi di fauna previsti dal medesimo;
VISTA la propria deliberazione 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 8 della citata legge regionale 6/2008, il progetto di PFR, il cui iter di approvazione è ancora in fase di svolgimento;
CONSIDERATO che nelle more della fissazione degli indirizzi generali e dei criteri per la predisposizione dei PVD e per l'attuazione dei prelievi di fauna ivi previsti, l'attività di programmazione e di gestione del patrimonio faunistico regionale nonché il necessario coordinamento dei soggetti operanti nel settore faunistico e venatorio deve essere disciplinato ai sensi della normativa transitoria prevista dall'articolo 40, comma 11 della legge regionale 6/2008;
VISTO l'articolo 40, comma 11 della legge regionale 6/2008, il quale stabilisce che fino all'adozione dei PVD le Riserve di caccia e i Distretti venatori provvedono a predisporre gli atti previsti dagli articoli 7, comma 3, lettera a) e 14, comma 2, lettera b) della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 "Gestione ed esercizio venatorio nella Regione Friuli Venezia Giulia", che sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 16 della medesima legge regionale;
VISTO l'articolo 7, comma 3, lettera a), della legge regionale 30/1999 ai sensi del quale le Riserve di caccia provvedono ad attuare i censimenti ed a predisporre i piani di abbattimento;
VISTO l'articolo 14, comma 2, lettera b) della medesima legge regionale, ai sensi del quale i Distretti venatori, in attuazione degli indirizzi in materia espressi dall'Amministrazione regionale, provvedono ad organizzare e coordinare i censimenti e a ratificare i piani di abbattimento delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 30/1999, concernente il controllo sugli atti dei Distretti venatori, il quale, al comma 1, prevede che "L'Amministrazione regionale verifica la rispondenza agli indirizzi regionali degli atti adottati dall'Assemblea" e, al comma 2, che "Le deliberazioni dell'Assemblea sono trasmesse all'Amministrazione regionale entro dieci giorni dalla loro adozione e diventano esecutive con l'approvazione, ovvero trascorsi venti giorni dalla data della loro ricezione senza che sia stato adottato alcun provvedimento o sospensione di termini";
VISTA la propria deliberazione 26 marzo 2009, n. 715, con la quale è stato adottato l'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012", finalizzato a disciplinare la programmazione e la gestione del patrimonio faunistico regionale e ad assicurare il necessario coordinamento dell'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 e dell'articolo 3, comma 1, lettere a) e f) della legge regionale 6/2008;
VISTA la propria deliberazione 31 marzo 2010, n. 618, che ha modificato la deliberazione di cui al paragrafo precedente, sostituendone tutti gli allegati;
VISTA la propria deliberazione 11 febbraio 2011, n. 228, che fra il resto ha istituito in via definitiva le Oasi di protezione, le Zone di ripopolamento e cattura e le Zone di rifugio nella zona di pianura della Regione;
RAVVISATA la necessità di apportare delle modifiche alla precedente deliberazione n. 618/2010, per uniformare la disciplina dei censimenti delle specie faunistiche delle zone sottoposte a tutela della fauna con quanto avviene nella rimanente parte di territorio agro-silvo-pastorale della Regione e per ovviare agli inconvenienti sorti dall'applicazione del precedente "Atto di indirizzo";

VISTO il documento tecnico predisposto dal Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, presso la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, che apporta le necessarie modifiche all'Atto di indirizzo e in particolare:
- sono soppresse le disposizioni di cui ai punti A.2, sesto paragrafo e D, terzo paragrafo, in quanto hanno cessato la loro efficacia;
- viene precisato che i regolamenti di fruizione venatoria devono essere corredati dalla cartografia dell'assegnazione della Riserva di caccia;
- nella relazione consuntiva si riporta solo il numero dei capi abbattuti attraverso l'attività venatoria, indicando per gli ungulati la classe di età accertata in sede di verifica dei trofei. I risultati del controllo fauna possono essere inseriti esclusivamente nelle note;
- si prevede che le Riserve di caccia eseguano i censimenti sul loro territorio e nelle Zone di rifugio, compilando modulistica differenziata;
- la gestione delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di protezione istituite ai sensi dell'art. 8 bis, comma 2, della LR 6/2008 è affidata alle Province. In attesa della necessaria pianificazione, le Province possono avvalersi della collaborazione di associazioni, tra cui le Riserve di caccia coordinate dal Distretto venatorio o enti o terzi; l'attività dovrà essere svolta in conformità alle schede tecniche delle singole specie, allegate all'"Atto di indirizzo";
- per i censimenti nelle zone destinate a protezione della fauna, è inserita la nuova modulistica, modelli M2bis, M3bis, M4bis, M7bis, M8bis, M9bis e M10bis, relativi alle specie capriolo, cinghiale, cervo, daino, lepre comune e coniglio selvatico, volpe e galliformi planiziali;
- viene semplificata l'integrazione dei piani di abbattimento solo per la specie cinghiale, che può essere autorizzata a fronte di una nuova stima della consistenza, anche in deroga alle indicazioni della relativa scheda tecnica. Nulla cambia per le richieste di integrazione dei piani di abbattimento delle altre specie;
- in relazione agli adempimenti dei Distretti venatori, gli stessi vengono articolati in maniera più puntuale, sulla base delle competenze stabilite a livello legislativo. Viene inoltre chiarita la disciplina delle comunicazioni delle date dei censimenti, senza una modifica sostanziale della stessa;
- nell'ambito delle disposizioni relative al prelievo degli ungulati, viene esplicitato il limite temporale per la trascrizione sui registri degli abbattimenti degli ungulati;
- viene riformulata senza modifiche sostanziale la disciplina delle immissioni in stagione venatoria della specie fagiano;
- scheda tecnica pernice rossa. La percentuale di prelievo viene portata al 100% della consistenza;
- scheda tecnica fagiano comune. Si prevede che i censimenti preriproduttivi e tardo-estivi siano obbligatori nelle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venaotrie con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione;
- scheda tecnica cinghiale. Nelle Rdc e nelle Afv il piano di prelievo deve essere pari al 150% della consistenza preriproduttiva. Il rapporto tra il numero di soggetti abbattibili nelle classi 0 e 1 dovrà tendere al rapporto 2 : 1;
- scheda tecnica starna. Si chiarisce la diversa disciplina per i prelievi dei soggetti naturali e dei soggetti immessi.

VISTO il verbale dell'ultima seduta del Comitato faunistico regionale di data 8 febbraio 2011 e il relativo parere 1-2011, con cui, all'unanimità dei presenti, il Comitato approva le modifiche sintetizzate nel paragrafo precedente;
RITENUTO pertanto di approvare le modifiche all'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012", secondo quanto indicato nel citato allegato tecnico, parte integrante della presente deliberazione, sostituendo integralmente l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 618, al fine di facilitare agli utenti la conoscenza del testo aggiornato;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche o integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le modifiche all'allegato della deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 618, costituito dall'"Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012", dalle "Schede tecniche" e dalla "Modulistica", con l'effetto di sostituirlo integralmente, secondo i contenuti dell'allegato tecnico alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante.

2. L'efficacia del presente "Atto di indirizzo" cesserà al termine dell'annata venatoria 2011-2012, o con l'approvazione del Piano faunistico regionale, se antecedente;
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_2_ALL1

Atto di indirizzo per la gestione faunistico-venatoria nelle annate venatorie 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012

Il presente documento è redatto al fine di disciplinare l'attività venatoria nel rispetto dei principi di tutela e conservazione della fauna selvatica e della gestione sostenibile delle specie di uccelli e di mammiferi oggetto dell'attività venatoria, così come previsto dall'art. 1 della LR 6/2008.
In attesa dell'approvazione del Piano faunistico regionale, sino all'adozione dei Piani venatori distrettuali e comunque non oltre l'annata-venatoria 2011-2012 compresa, il presente atto si propone di uniformare i criteri della fruizione venatoria nell'ambito del territorio regionale, e costituisce uno strumento di riferimento per gli enti territoriali e le associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio.

Parte I: Controllo

Ai sensi dell'art. 40, comma 11, della LR 6/2008 il controllo sugli atti delle Riserve di caccia ratificati dai Distretti venatori, sino all'adozione dei PVD, è eseguito dall'Amministrazione regionale con le modalità indicate dall'art. 16 della LR 30/1999. L'attività di controllo è svolta sulla base di quanto previsto nel presente documento.

Parte II: Adempimenti

A. Adempimenti delle Riserve di caccia

A.1. Regolamenti di fruizione venatoria

Il regolamento di fruizione venatoria è l'atto con cui ciascuna Riserva di caccia disciplina in maniera dettagliata l'esercizio venatorio sul proprio territorio, nel rispetto della normativa vigente.
Il Distretto venatorio per coordinare le attività connesse all'esercizio venatorio provvede a predisporre il regolamento tipo.
Trattasi di atto obbligatorio che la Riserva di caccia deve adottare ai sensi dell'art. 15 della LR 6/2008. È soggetto ad approvazione da parte del Distretto venatorio. A seguito di detta approvazione il Distretto venatorio trasmette copia dei regolamenti di fruizione venatoria al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (di seguito denominato Servizio).
L'esercizio venatorio nella Riserva di caccia è consentito esclusivamente qualora la medesima sia dotata del regolamento di fruizione venatoria già esecutivo (art. 16, comma 3, LR 6/2008).
Le Riserve di caccia che danno attuazione all'art. 4, comma 3 bis, della LR 14/1987 o all'art. 11, comma 1 quinquies, della LR 14/2007 che consentono di praticare la caccia di selezione nei territori destinati alla caccia tradizionale, individuano le modalità e i tempi di attuazione nel regolamento di fruizione venatoria.
I regolamenti di fruizione venatoria devono essere corredati dalla cartografia dell'assegnazione del territorio della Riserva di caccia.
Ciascun Direttore di Riserva di caccia deve trasmettere ai soci copia del regolamento di fruizione venatoria, aggiornata con le integrazioni o correzioni eventualmente prescritte dal Distretto venatorio in sede di esame.

A.2. Relazione consuntiva annuale della gestione faunistico-venatoria

La relazione consuntiva annuale è uno strumento tecnico utile a valutare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della LR 6/2008 da parte della Riserva di caccia.
È atto obbligatorio che la Riserva di caccia trasmette al Distretto venatorio ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. c), della LR 6/2008. Il Distretto venatorio ratifica tali relazioni e le trasmette al Servizio.
In tale atto, nelle tabelle predisposte è riportato solo il numero di capi abbattuti attraverso l'attività venatoria.
I risultati del controllo fauna possono essere inseriti esclusivamente nelle note.
Nella relazione consuntiva ratificata devono risultare le classi di età degli ungulati abbattuti accertate in occasione della verifica dei trofei, da eseguirsi entro il 31 marzo.
Nella relazione consuntiva sono riportate, qualora disponibili, anche le informazioni sui capi trovati morti. I relativi dati sono inseriti nella tabella che si trova nell'ultima pagina dell'apposito modulo di relazione consuntiva. I capi rinvenuti morti non sono conteggiati nel piano di abbattimento approvato, fatti salvi casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione regionale.
L'Amministrazione regionale utilizza i dati contenuti nella relazione consuntiva per applicare alle Riserve di caccia eventuali misure correttive ritenute adeguate allo scopo di riportare la fruizione venatoria nell'ambito delle finalità stabilite dalla legge.
Qualora il piano di abbattimento approvato sia stato realizzato in misura inferiore al 50% (conteggiando esclusivamente i capi abbattuti a seguito di esercizio venatorio), il Direttore della Riserva di caccia deve fornire adeguata motivazione, esponendo le ragioni di tale circostanza nell'apposito spazio del modulo della relazione consuntiva.

A.3. Censimenti
Sino all'adozione dei PVD, i censimenti sono attività che ogni Riserva di caccia ha l'obbligo di attuare annualmente ai sensi dell'art. 40, comma 11, della LR 6/2008. Essi sono strumento indispensabile per valutare la consistenza numerica delle specie cacciabili sul territorio e per consentire una razionale gestione della fauna.
Le Riserve di caccia eseguono i censimenti all'interno del territorio loro assegnato (Rdc) e nelle Zone di rifugio (ZR), compilando la rispettiva modulistica allegata, avendo cura di distinguere i dati raccolti nei due istituti.
La gestione delle Zone di ripopolamento e cattura e delle Oasi di protezione istituite ai sensi dell'art. 8bis, comma 2, della LR 6/2008 è affidata alle Province. In attesa della necessaria pianificazione, le Province possono avvalersi della collaborazione di associazioni, tra cui le Riserve di caccia coordinate dal Distretto venatorio, o enti o terzi; l'attività dovrà essere svolta in conformità alle schede tecniche delle singole specie, allegate al presente "Atto di indirizzo".
Gli organismi di cui sopra trasmettono gli esiti dei censimenti di queste zone alle Province e al Servizio sull'apposita modulistica.
I censimenti sono condotti nel rispetto dei tempi e dei modi stabiliti dal Distretto venatorio di riferimento, e seguendo le indicazioni riportate nelle schede tecniche delle diverse specie cacciabili, allegate al presente documento.
Il personale del Servizio esercita in materia di censimenti le funzioni che gli sono proprie, anche coordinandosi con gli organismi di gestione faunistico-venatoria. I tecnici di riferimento per ciascun Distretto venatorio possono collaborare alle operazioni di monitoraggio delle specie, con priorità per quelle la cui distribuzione risulta critica o comunque inferiore alle potenzialità del territorio.
Nel caso in cui le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie non eseguano le operazioni di censimento su una o più specie, o svolgano operazioni di censimento ritenute inadeguate rispetto alle indicazioni contenute nel presente atto e nelle schede tecniche allegate, il Distretto venatorio può negare la ratifica e l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione del piano di abbattimento delle specie interessate da tali irregolarità, con conseguente impossibilità di esercitare l'attività venatoria relativamente alle stesse nella successiva stagione venatoria.

A.4. Piani di abbattimento
Nelle Riserve di caccia, l'attività venatoria alla fauna stanziale può essere esercitata qualora l'Amministrazione regionale abbia approvato i relativi piani di abbattimento.
Per la specie cinghiale, eventuali richieste di integrazione o modifica dei piani di abbattimento già approvati possono essere accolte sulla base di una nuova stima della consistenza, anche in deroga alle indicazioni della relativa scheda tecnica. Per le altre specie, le eventuali richieste di integrazione possono essere accolte esclusivamente a fronte della ratifica di una nuova consistenza e di un nuovo piano di abbattimento, che sostituiscono e annullano i precedenti, e di un'esauriente motivazione che evidenzi un accertato incremento della popolazione e/o dei danni arrecati all'agricoltura e ad altra attività umana. L'Amministrazione regionale valuta la sussistenza delle predette condizioni in sede di approvazione.

A.5. Modulistica
La Riserva di caccia, per la stesura degli atti succitati, utilizza i moduli predisposti dall'Amministrazione regionale, in allegato al presente documento.
Qualora una Riserva di caccia faccia uso di moduli non conformi, o compili in maniera irregolare o incompleta i moduli predisposti per l'annata venatoria di riferimento, l'Amministrazione regionale può negare l'approvazione degli atti medesimi, invitando contestualmente la Riserva di caccia a ripresentare gli atti deliberati sui moduli predisposti, ovvero a compilare tali moduli in modo adeguato e completo.
Le Riserve di caccia compilano il modulo dedicato esclusivamente al piano di immissione del fagiano comune e della starna (allegato M12), solamente nel caso in cui non sottopongano a ratifica, nella stessa data, il censimento e il piano di abbattimento delle medesime specie (allegato M10).

B. Adempimenti delle Aziende faunistico-venatorie
Le Aziende faunistico-venatorie sono tenute agli stessi adempimenti previsti per le Riserve di caccia, tranne che all'adozione del regolamento.
La caccia alla fauna stanziale nelle Aziende faunistico-venatorie può essere esercitata solo sulle specie per le quali vi sia un piano di abbattimento approvato dall'Amministrazione regionale.
C. Adempimenti delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile
Le Aziende agri-turistico-venatorie e le Zone cinofile sono tenute solo a predisporre annualmente una relazione consuntiva da sottoporre alla ratifica del Distretto venatorio nei termini temporali stabiliti per le Riserve di caccia.
D. Adempimenti dei Distretti venatori
I Distretti venatori esercitano le funzioni loro attribuite dall'art. 18 e dall'art. 40, comma 11, della LR 6/2008.

I Distretti venatori organizzano nelle stesse giornate i censimenti coordinati delle specie Cervo, Camoscio e Cinghiale nelle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie che condividono le medesime popolazioni. Tali indicazioni valgono anche per la specie Capriolo limitatamente ai Distretti venatori n. 8, n. 9, n. 10, n. 11, n. 12 e n. 15.
Ciascun Distretto venatorio provvede a:
- coordinare l'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile di competenza;
- comunicare al Servizio le date dei censimenti prima della loro effettuazione;
- comunicare al Servizio le date dei censimenti coordinati con un preavviso di almeno 30 giorni dalla loro effettuazione;
- coordinare le attività connesse all'esercizio venatorio provvedendo a predisporre il regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia;
- ratificare le relazioni consuntive in un'unica seduta assembleare entro il 15 aprile di ogni anno, e comunque prima dell'esame dei censimenti e dei piani di abbattimento;
- trasmettere al Servizio le relazioni consuntive delle Riserve di caccia, Aziende faunistico-venatorie, Aziende agri-turistico-venatorie e Zone cinofile entro 10 giorni dalla loro ratifica contestualmente alle copie dei registri dei contrassegni inamovibili (art. 3, comma 4, DPReg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.);
- trasmettere al Servizio copia dei regolamenti di fruizione venatoria delle Rdc approvati, entro 10 giorni dalla loro approvazione, per l'inoltro agli organi competenti alla vigilanza venatoria e a quelli preposti all'irrogazione di sanzioni disciplinari;
- trasmettere al Servizio, entro 10 giorni dalla ricezione, gli elenchi dei contrassegni inamovibili disponibili delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie (art. 3, comma 1, DPReg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.);
- ratificare in un'unica sessione, salvo causa di forza maggiore, i censimenti e i piani di abbattimento di ciascuna specie o gruppi di specie (Capriolo; Fagiano di monte-Pernice bianca-Coturnice etc.);
- ratificare in un'unica sessione i censimenti e i piani di abbattimento delle Rdc e Afv che prevedono sia la caccia di selezione che la caccia tradizionale per i medesimi ungulati;
- verbalizzare le ratifiche dei censimenti e dei piani di abbattimento e di immissione, indicando puntualmente tutte le variazioni apportate;
- raccogliere possibilmente i dati, relativi ai censimenti, ai piani di abbattimento, ai piani di immissione e alle relazioni consuntive sui prospetti riepilogativi predisposti dal Servizio, che faranno parte integrante del verbale.
Ciascun Distretto venatorio inoltre:
a) ratifica gli atti successivamente all'approvazione del presente atto di indirizzo da parte dell'Amministrazione regionale;
b) presenta gli atti di ciascuna annata venatoria per l'approvazione, dal 1° aprile della medesima annata venatoria;
c) ratifica, fatti salvi i casi di forza maggiore, in un'unica sessione, e comunque dopo la ratifica delle relazioni consuntive, i piani di immissione (Quaglia, Fagiano e Starna);
d) può ratificare le immissioni di Quaglia per scopo cinofilo, anche prima della ratifica della relazione consuntiva, possibilmente in un'unica sessione;
e) effettua le verifiche tecniche dei trofei degli ungulati abbattuti entro il 31 marzo;
f) ratifica le relazioni consuntive a seguito della verifica tecnica dei trofei;
g) realizza le mostre dei trofei entro il 30 maggio;
h) prima dell'approvazione dei regolamenti di fruizione venatoria, delibera per tutte le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie del proprio territorio il medesimo arco temporale (massimo 90 giorni) per la caccia tradizionale al Cinghiale, compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre, e lo comunica al Servizio entro il 31 luglio;
i) rispetta le scadenze di seguito riportate per consegnare al Servizio i dati dei censimenti, dei piani di abbattimento e di immissione:

Specie	Termine
Capriolo, Cinghiale	15/04*
Piani di immissione (Fagiano comune e Starna) (Mod. M12)	15/06**
Cervo, Camoscio, Muflone, Daino	10/07
Capriolo, Cinghiale prelevati nella Rdc e Afv esclusivamente in tradizionale	01/08
Lepre comune - Lepre bianca - Coniglio selvatico, Volpe e Galliformi planiziali (Mod. M10).	31/08
Galliformi alpini	15/09

(*) Qualora le condizioni meteorologiche (neve) consentano la realizzazione dei censimenti.
(**) Qualora il Distretto venatorio ratifichi solo i piani di immissione (Mod. M12).

Parte III: Disposizioni tecniche
1. Immissioni
Nell'ambito delle immissioni di fauna si possono distinguere i ripopolamenti effettuati in periodi primaverili ed estivi, e il "pronta caccia" effettuato in stagione venatoria.

1.1. Ripopolamenti (per le specie Fagiano comune e Starna)
Al fine di ottimizzare i risultati di queste operazioni è opportuno che la scelta degli animali da utilizzare per i ripopolamenti ricada su soggetti di elevata rusticità, idonei dal punto di vista sanitario, allevati con tecniche specifiche per la liberazione in stadi ancora giovanili, opportunamente inseriti nelle aree maggiormente vocate.

1.2. Immissioni in stagione venatoria (pronta caccia)
Tenuto conto della normativa attuale di settore e delle motivazioni economiche e culturali, si può affermare che la pratica del ripopolamento in stagione venatoria "pronta caccia" debba essere progressivamente superata per far posto ad una gestione faunistico-venatoria basata sul prelievo oculato di risorse faunistiche naturali. Ma, nella pratica attuazione immediata di questo processo è necessaria, innanzitutto, una profonda trasformazione della cultura venatoria e della gestione del territorio che abbia come obiettivo la produzione naturale di fauna selvatica attraverso interazioni positive con l'ambiente originato dai miglioramenti ambientali.
Come previsto dalla DGR 24 marzo 2006, n. 652 e successive modifiche e integrazioni, dall'annata venatoria 2010-2011 l'Amministrazione regionale approverà le immissioni di fauna in stagione venatoria (pronta caccia di fagiano e quaglia) nella misura massima del 90% rispetto alla quantità di soggetti approvata nell'annata venatoria precedente.
Sono escluse dalla riduzione annuale del 10% delle immissioni in stagione venatoria, della specie fagiano comune le Riserve di caccia che provvedono a dare attuazione a tutte le misure gestionali di seguito riportate:
- sospensione della caccia alla femmina di fagiano per l'intera stagione venatoria, recepita nel regolamento di fruizione venatoria;
- ripopolamenti di fagiani in misura maggiore o uguale alle immissioni in stagione venatoria;
- nei ripopolamenti di fagiano almeno il 50% è costituito da femmine.

Le Riserve di caccia in cui sono state autorizzate dalla Provincia, Zone cinofile ai sensi dell'art. 25, comma 3, della LR 6/2008 trasmettono al Servizio la seguente documentazione:
- planimetria della zona cinofila;
- limiti temporali;
- piano di immissione della zona cinofila;
- piano di immissione della Riserva di caccia.

Le immissioni di quaglia a scopo cinofilo, ovvero per l'effettuazione di gare e prove cinofile, allenamento e addestramento di cani da caccia, effettuate nell'ambito dei territori destinati a tale attività non sono soggette alle limitazioni di cui al presente paragrafo.
2. Piani di abbattimento
Nella stesura dei piani di abbattimento non devono essere superate le percentuali di prelievo indicate nelle schede tecniche delle diverse specie allegate al presente documento. In sede di approvazione dei piani di abbattimento, al fine di prevenire i danni cagionati dalla fauna selvatica o di salvaguardare il patrimonio faunistico, l'Amministrazione regionale può derogare alle percentuali di prelievo di cui all'art. 5, comma 2, del DPGR 27 giugno 1988, n. 0270/Pres., tenuto conto della consistenza faunistica sul territorio regionale.
La valutazione della congruenza del piano di abbattimento al censimento effettuato è svolta sulla base dei parametri legati alla dinamica di popolazione, dei dati dei prelievi, della vocazionalità del territorio, nonché dei risultati di eventuali verifiche dei censimenti. Si tiene conto altresì degli obiettivi gestionali prefissati della necessaria proporzionalità tra pressione venatoria e consistenza della specie, nonché tra pressione venatoria e ripopolamenti di fatto eseguiti. Tali criteri sono impiegati anche in sede di approvazione di eventuali modifiche di piani di abbattimento.
Per quanto riguarda le specie di ungulati, il prelievo tende a rispettare il naturale rapporto fra i sessi (1:1) e fra le classi di età. Ad esclusione del Camoscio, l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore, può essere effettuato in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, purché sia rispettato il numero complessivo degli esemplari abbattibili in base al piano di abbattimento approvato.
In ogni caso gli abbattimenti di esemplari menomati, malati o deperiti dovranno essere preventivamente segnalati all'autorità competente, che ne valuterà l'opportunità.
3. Disposizioni per il prelievo degli ungulati
Al fine di garantire la massima trasparenza sul prelievo venatorio degli ungulati e il pieno rispetto dei relativi piani di abbattimento, l'uso del contrassegno inamovibile da applicarsi alle spoglie dei capi ab-

battuti deve avvenire in conformità a quanto previsto nel DPReg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.
Inoltre, ciascuna Riserva di caccia:
a) adotta disposizioni regolamentari per impedire che gli abbattimenti superino i limiti previsti dal piano di abbattimento approvato;
b) cura la trascrizione dei dati sul registro relativo al prelievo degli ungulati entro le ore 12.00 del giorno successivo all'abbattimento;
c) comunica al Servizio il recapito presso cui sono verificati i capi abbattuti e il nome degli eventuali responsabili delegati dal Direttore della Riserva di caccia, nel numero massimo di tre;
d) rende disponibile al Servizio e agli Organi di vigilanza, per le verifiche di volta in volta ritenute opportune il registro di cui all'art. 3, comma 2, del DPReg. 27 ottobre 2008, n. 0296/Pres.
La caccia alle specie di ungulati all'interno delle Aziende faunistico-venatorie può essere effettuata purché vengano adottati dal Legale rappresentante provvedimenti atti a garantire quanto disposto al paragrafo precedente.

4. Mostra annuale dei trofei dei capi ungulati abbattuti

Nelle mostre distrettuali dei trofei devono essere esposti i trofei (crani e mandibole) di tutti gli esemplari di ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, all'interno delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie. I trofei dei capi rinvenuti morti possono essere esposti purché risulti visivamente evidente che non sono il frutto di prelievo venatorio. I trofei devono essere accuratamente preparati in bianco o naturalizzati.
A tal fine i Distretti venatori:
- regolamentano ogni attività riguardante l'allestimento della mostra distrettuale annuale;
- comunicano all'Amministrazione regionale competente la data e la sede della mostra almeno 30 giorni prima dell'allestimento;
- conservano i trofei e le mandibole ricevuti e li restituiscono dopo averli opportunamente annullati praticando un piccolo foro sulle mandibole e contrassegnando i crani in modo indelebile, anche per le specie Camoscio e Muflone maschio a norma dell'art. 11, comma 2, del DPGR 27 giugno 1988, n. 0270/Pres.;
- favoriscono l'accesso alla verifica tecnica e alla mostra dei trofei al personale dell'Ufficio studi faunistici, per il tempo necessario ai controlli del caso; possono altresì richiedere al personale dell'Ufficio studi faunistici di integrare la composizione di eventuali commissioni istituite dal Distretto venatorio per la valutazione dei trofei.
Le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie:
- consegnano al Distretto venatorio di appartenenza, nel rispetto dei tempi e delle modalità dallo stesso previsti, tutti i trofei dei capi ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria, compresa la mandibola completa (anche nel caso in cui i trofei siano stati naturalizzati);
- compilano per ogni capo abbattuto, un cartellino identificativo, e lo fissano al trofeo e alla mandibola.

5. Schede tecniche

Le indicazioni riportate nella scheda tecnica di ciascuna specie, in quanto finalizzate a rendere omogenea la gestione faunistico-venatoria sull'intero territorio regionale, sono da ritenersi parte integrante del presente documento.
Ciascuna scheda, dedicata ad una determinata specie cacciabile, illustra sinteticamente: gli obiettivi gestionali, le metodologie e i periodi da rispettare per l'effettuazione dei censimenti, e le percentuali massime di prelievo che possono essere approvate dall'Amministrazione regionale. Le schede tecniche comprendono le seguenti specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna e Volpe.

Allegati

- Scheda tecnica delle specie o gruppi di specie: Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Coniglio selvatico, Daino, Fagiano comune, Galliformi alpini, Lepre bianca, Lepre comune, Muflone, Pernice rossa, Starna, Volpe;
- Modulo consistenza e piano di abbattimento delle specie: Camoscio (M5), Capriolo (M2), Cervo (M4), Cinghiale (M3), Daino (M7), Galliformi alpini (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice) (M11), Galliformi planiziali (Fagiano comune, Starna, Pernice rossa) (M10), Lagomorfi (Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico) (M8), Muflone (M6), Volpe (M9);
- Modulo immissioni (M12);
- Modulo relazione consuntiva (M1);
- Tabella riassuntiva dati biometrici;
- Schede di campagna;
- Moduli consistenza specie in ZR-ZRC-OASI- Modulo consistenza delle specie: Capriolo (M2bis), Cinghiale (M3bis), Cervo (M4bis), Daino (M7bis), Lagomorfi (Lepre comune, Coniglio selvatico) (M8bis), Volpe (M9bis), Galliformi planiziali (Fagiano comune, Starna, Pernice rossa) (M10bis).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_3_ALL2

SCHEDA TECNICA CAMOSCIO (*Rupicapra rupicapra*)

Obiettivi gestionali

La distribuzione della specie nella nostra regione non risulta omogenea. L'analisi degli andamenti dei prelievi nell'ultimo trentennio mette in luce tendenze ed evoluzioni non armoniche. Di fatto la consistenza delle diverse popolazioni risulta fortemente influenzata dalla presenza di aree protette nelle zone limitrofe. Ovvero è possibile individuare un gradiente negativo della densità della specie che da valori discreti in prossimità delle aree non soggette a prelievo venatorio, si riduce bruscamente nell'arco di pochi chilometri fino a determinare consistenze incompatibili con il prelievo venatorio.
Risulta fondamentale attenuare questa tendenza che in alcune aree di fatto non consente nemmeno un minimo incremento della specie mantenendola su valori decisamente non proporzionali alle reali potenzialità.
Nelle aree in cui la situazione può prevedere una gestione che consenta il prelievo, sarebbe opportuno consolidare la struttura portante della popolazione. Tale processo rafforzerebbe le classi di sesso ed età responsabili del processo riproduttivo, migliorandone la fitness.

Censimenti

La specie presenta un buon grado di avvistabilità dovuto al fatto che vive dall'orizzonte sub-montano a quello alpino e ha abitudini prettamente diurne.
Nel periodo primaverile ed estivo risulta più facile il conteggio delle femmine, dei piccoli dell'anno e dei sub-adulti, mentre in novembre, durante il periodo riproduttivo è possibile monitorare anche i maschi, generalmente più schivi e solitari. Vista la delicata situazione della specie si raccomanda di fornire la stima della popolazione sulla base di censimenti adeguati.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	marzo - luglio
Avvistamenti diretti nel periodo riproduttivo, censimenti da utilizzare come verifica	novembre
Ambito Contemporaneamente sull'intera Rdc o Afv, e in coordinamento tra le Rdc e Afv che condividono le medesime popolazioni	
Note La cartografia (1:25.000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piano di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **15%** *"(…) della popolazione censita nell'anno (…) esclusi i nati dell'anno medesimo."* (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).
L'abbattimento di soggetti di classe inferiore a scapito di soggetti dello stesso sesso ma di classe superiore non risulta compatibile con gli obiettivi gestionali proposti. Eventuali prelievi di natura strettamente sanitaria, dovranno essere preventivamente segnalati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_4_ALL3

SCHEDA TECNICA CAPRIOLO (*Capreolus capreolus*)

Obiettivi gestionali

La specie ha un impatto molto limitato sulle attività antropiche, e rappresenta una notevole risorsa dal punto di vista venatorio. Obiettivo della gestione delle Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie è il raggiungimento della consistenza che permette la massima produzione sostenibile o MPS.

Censimenti

Nonostante i censimenti del capriolo permettano difficilmente di ottenere una stima precisa ed accurata della consistenza, essi rappresentano comunque un indispensabile strumento di gestione. Il censimento, infatti, permette di stimare un numero minimo di animali sicuramente presenti su cui pianificare il prelievo venatorio e, se condotto con metodiche standardizzate, consente di rilevare incrementi o riduzioni significative della consistenza.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	marzo – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
Ambito Sull'intera rdc e afv o zone campione significative pari al 15-20% della superficie	
Note Nei Distretti 8, 9, 10, 11, 12 e 15 contemporaneamente su più Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie che condividono la stessa popolazione, con il coordinamento del Distretto.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **40%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati. Si fa notare come tale percentuale corrisponda agli incrementi massimi possibili per la specie in territori ottimali. Il piano di prelievo dovrà essere il più possibile commisurato al reale incremento delle popolazioni, da valutare caso per caso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_5_ALL4

SCHEDA TECNICA CERVO (*Cervus elaphus*)

Obiettivi gestionali

La specie possiede un importante valore ecologico ed è molto ambita dal punto di vista venatorio. Risulta importante, in un'ottica di medio periodo, far evolvere l'attuale distribuzione "polare" (Tarvisiano, Carnia Settentrionale e Cansiglio) verso una situazione più omogenea, consentendo la presenza di nuclei stabili della specie anche nelle altre aree della regione. Tali colonizzazioni devono essere programmate, ovviamente, in sintonia con lo sviluppo delle attività antropiche.

Censimenti

Il cervo presenta *home ranges* (domini vitali) di notevole estensione, frequenta, nella nostra regione, prevalentemente aree boscate caratterizzate da strati arbustivi modesti e frequenti radure.
La specie, a differenza del capriolo, risulta particolarmente sensibile alla presenza dell'uomo e al disturbo provocato dalle attività antropiche.
Censire questa specie rappresenta un'operazione complessa ed estremamente dispendiosa, ma risulta fondamentale nell'ottica di un'oculata gestione venatoria, in particolar modo nell'attuale situazione che generalmente appare in rapida evoluzione.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto	febbraio - maggio
Avvistamenti notturni con il faro sul primo "verde", su percorsi fissi	marzo - maggio
Conta dei maschi in bramito, utili per valutare il grado di colonizzazione della specie	settembre - ottobre
Ambito Contemporaneamente sull'intero Distretto o per comprensori che condividono la medesima popolazione, predefiniti con il tecnico faunistico referente	
Note La cartografia (1:25000) deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il **33%** della popolazione censita nell'anno, esclusi i nuovi nati.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_6_ALL5

SCHEDA TECNICA CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Obiettivi gestionali

La specie in aree antropizzate e soggette ad agricoltura può causare danni anche di ingente entità. La prevenzione dei danni mediante l'utilizzo di metodi ecologici risulta essere la più efficace, in taluni casi però questi ultimi risultano essere difficilmente applicabili così da rendere necessaria l'autorizzazione di prelievi straordinari.

Censimenti

La specie è notoriamente molto difficile da censire e può essere soggetta a notevoli errori di sovra- e sottostima. Le metodologie più comuni vengono riportate nello schema seguente.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti al tramonto e durante la notte sulle governe e/o altri punti di alimentazione non artificiali	febbraio - maggio
In battuta su superfici comprese tra 50 e 80 ettari	febbraio - aprile
Ambito Contemporaneamente sull'intera Rdc e Afv in coordinamento con tutte le Rdc e Afv appartenenti al Dv dove la specie è presente.	
Note Nel caso di censimento su punti di foraggiamento è necessario che questi siano predisposti in numero adeguato e riforniti con regolarità nel periodo precedente al censimento.	

Piani di abbattimento

Nelle Rdc e nelle Afv il piano di prelievo deve essere pari al 150% della consistenza preriproduttiva (ad esclusione dei DV 1, 2, 4 e delle riserve più interne del DV 3 (Pulfero, Savogna, Grimacco, Stregna, S. Leonardo), in cui la percentuale di prelievo deve tener conto delle finalità gestionali).

Il rapporto tra il numero di soggetti abbattibili nelle classi 0 e 1 dovrà tendere al rapporto 2 : 1.

Integrazioni ai piani di abbattimento

L'integrazione o modifica di un piano di abbattimento in caccia di selezione o in caccia tradizionale è possibile se il piano stesso è stato completato per almeno il 75%.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_7_ALL6

SCHEDA TECNICA CONIGLIO SELVATICO (*Oryctolagus cuniculus*)

Obiettivi gestionali

L'alloctonia della specie e i danni che potenzialmente può arrecare, suggeriscono di valutarne criticamente la presenza. Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico Regionale, in via prudenziale, pare opportuno evitare un'ulteriore diffusione della specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti notturni con l'ausilio del faro in prossimità delle conigliere	gennaio - aprile

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **100 %** della consistenza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_8_ALL7

SCHEDA TECNICA DAINO (*Dama dama*)

Obiettivi gestionali

Sebbene a livello nazionale lo status della specie non sia ancora definito con chiarezza, a livello locale il daino deve essere considerato una specie alloctona, presente in seguito a rilasci effettuati da parte dell'uomo in epoche più o meno recenti. La possibile competizione con il capriolo e l'interazione con le attività antropiche suggeriscono di valutare criticamente la presenza di questa specie.
In attesa di una più precisa pianificazione della presenza del daino sul territorio regionale, si ritiene opportuno limitare una ulteriore diffusione di questa specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti all'alba e al tramonto, in contemporanea	marzo – maggio
In battuta su una superficie comprese tra i 25 e i 40 ettari	febbraio – aprile
Avvistamenti notturni con faro	febbraio – maggio
Ambito Sull'intera Rdc e Afv , nonché in coordinamento con altre Rdc o Afv dove la specie è presente, anche in contemporanea con i censimenti di capriolo.	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo **33%** " *(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno*". (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).
Considerato che l'obiettivo attuale per questa specie è dato dal contenimento dei nuclei di popolazione esistenti, verrà valutata positivamente l'applicazione delle percentuali massime di prelievo consentite, indipendentemente dalla densità e dall'andamento della popolazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_9_ALL8

SCHEDA TECNICA FAGIANO COMUNE (*Phasianus colchicus*)

Obiettivi gestionali

Obiettivo principale è quello di ristabilire un miglior equilibrio tra produttività naturale e prelievo venatorio, valutando anche la riduzione delle immissioni in stagione venatoria e programmando in modo razionale i ripopolamenti primaverili/estivi.

Censimenti

Metodo	Periodo
Censimento preriproduttivo: avvistamenti diretti sui siti riproduttivi (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma).	febbraio - marzo
Censimento preriproduttivo: ascolto, avvistamento, mappaggio dei maschi in canto. (*)	marzo - maggio
Censimento tardo-estivo: conta delle nidiate, avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Possibilmente conta di tutti i soggetti distinti, dove possibile tra adulti (maschi e femmine) e giovani.	agosto - settembre
Ambito Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
Note I censimenti preriproduttivi e tardo-estivi sono obbligatori nelle Rdc e Afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo. (*) Necessario associare indici di valutazione del rapporto sessi, ottenibili con battute su aree campione.	

Immissioni

La pratica delle **immissioni in stagione venatoria** deve progressivamente diminuire, pertanto si suggerisce di:

- circoscrivere il rilascio su aree di limitata estensione, di basso valore ambientale e di scarsa vocazionalità per la specie;
- immettere sempre individui di comprovato stato sanitario;
- verificare la resa di tale pratica tramite opportuna marcatura (e. g. apposizione di anelli) e successivo controllo degli individui abbattuti.

Il rilascio degli animali in aree a basso valore ambientale è particolarmente importante per quanto concerne le immissioni nel mese di gennaio.

Il **ripopolamento primaverile/estivo** è finalizzato all'incremento ed al consolidamento di popolazioni selvatiche autosufficienti.

In riferimento a tale attività si invita a:

- commisurare almeno su parte della riserva lo sforzo di caccia alla consistenza sul territorio;
- programmare l'immissione (n. individui, periodo rilascio, etc.);

- realizzare strutture adeguate per l'ambientamento;
- individuare una superficie adatta (vocazionalità, ampiezza minima) dove realizzare il rilascio;
- conoscere la densità della popolazione presente sul territorio individuato;
- valutare le eventuali interazioni con altre specie sul territorio, e. g. la starna;
- attuare opere di miglioramento ambientale a scopo faunistico;
- effettuare il controllo degli opportunisti.

Piani di abbattimento

La percentuale di prelievo **massima** della popolazione naturale, in relazione al successo riproduttivo verificato è pari al **40%** della consistenza tardo estiva.

La percentuale di prelievo sulle immissioni è inferiore al 75% in relazione alla disponibilità di habitat idoneo alla specie.

Al fine di favorire la tutela e l'incremento della specie fagiano comune, si propone di valutare la possibilità, nelle aree in cui sussistono problemi di conservazione della specie, di vietare il prelievo del fagiano femmina, fino al ristabilirsi della consistenza ottimale della specie.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_10_ALL9

SCHEDA TECNICA GALLIFORMI ALPINI
(*Tetrao tetrix, Lagopus mutus, Alectoris graeca*)

Obiettivi gestionali

Alla luce dell'ampia variabilità del successo riproduttivo riscontrabile nell'ambito di questo gruppo di specie, di fatto fortemente influenzabile dalle condizioni meteo al momento della schiusa, risulta indispensabile verificare annualmente i principali parametri di dinamica di popolazione. Ciò consente di effettuare il prelievo venatorio solo se le condizioni sono tali da non influenzare negativamente l'evoluzione delle popolazioni di questi galliformi.
Auspicabile sarebbe la promozione di operazioni legate al ripristino ambientale di aree un tempo vocate all'allevamento delle nidiate.

Censimenti

Sono indispensabili esaustivi censimenti primaverili sui quartieri riproduttivi, che hanno come finalità l'individuazione del contingente dei riproduttori, e censimenti tardo estivi su aree campione, per il conteggio dei pulli.

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi (fagiano di monte) Monitoraggio delle coppie insediate (pernice bianca e coturnice)	aprile – giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Per la coturnice e la pernice bianca emissione di canti pre-registrati di maschi diffusi da un operatore lungo percorsi campione	aprile - giugno a seconda delle specie e della localizzazione geografica
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti, ove possibile, tra: adulti, maschi e femmine, giovani	agosto, settembre
Ambito In tutte le aree vocate della Rdc e Afv	
Note La cartografia (1:25.000) delle aree deve essere allegata obbligatoriamente alla modulistica **E' obbligatorio effettuare sia i censimenti primaverili che quelli tardo-estivi**	

Piani di abbattimento

Per il fagiano di monte e la coturnice la percentuale massima di prelievo, applicabile qualora la consistenza sia almeno pari a quella ottimale, è il 10% della popolazione tardo estiva.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_11_ALL10

SCHEDA TECNICA LEPRE BIANCA (*Lepus timidus*)

Obiettivi gestionali

Approfondire la conoscenza dello status e della distribuzione della lepre bianca. Fondamentale in tal senso è avviare un programma di censimento e monitoraggio almeno nelle poche zone in cui viene attualmente segnalata la presenza.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamento delle tracce lasciate su neve	preferibilmente dopo le prime nevicate invernali
Ambito Nelle aree vocate della Rdc e della Afv.	
Note Fondamentale seguire ogni traccia, fino a contattare l'individuo o a individuare il suo covo.	

Piani di abbattimento

In via prudenziale, trattandosi di una specie caratterizzata da una alta selettività ambientale e da un tasso di natalità non elevato, sembra opportuno provvedere alla sospensione del prelievo venatorio per un periodo sufficiente alla realizzazione completa del monitoraggio (almeno un triennio).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_12_ALL11

SCHEDA TECNICA LEPRE COMUNE (*Lepus europaeus*)

Obiettivi gestionali

Finalità prioritaria della gestione faunistico venatoria è la ripresa naturale delle popolazioni presenti sul territorio, fino al raggiungimento di densità obiettivo, definite in relazione all'ambito territoriale considerato.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti tramite utilizzo di fonte luminosa, in orario notturno, su percorso rappresentativo, ripetuto almeno due (2) volte.	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
In battuta o su striscia campione (con eventuale uso dei cani da ferma).	gennaio – marzo fine agosto – settembre*
Ambito Aree campione rappresentative, comprese tra il 10 ed il 20 % dell'intera superficie della Rdc e Afv.	
*** Note** Importante effettuare oltre i censimenti primaverili, anche quelli tardo estivi, al fine di valutare il successo riproduttivo.	

Immissioni

L'operazione non deve essere intesa come una attività ripetibile per un periodo medio lungo, ma come un intervento **eccezionale**, programmabile per uno o due anni al massimo.
Pertanto è ammissibile intervenire solo in condizioni particolarmente compromesse, rilasciando lepri di cattura (provinciale, regionale, nazionale) od allevamento; preferibile naturalmente l'immissione di lepri di cattura.

Il ripopolamento può essere realizzato quando:

- il territorio interessato dall'intervento presenta ancora le caratteristiche idonee alla lepre;
- le cause che hanno determinato il calo della densità sono note ed eliminate e/o ridotte nei limiti del possibile;
- l'immissione viene effettuata quando l'attività venatoria è terminata, al fine di evitare ogni disturbo aggiuntivo (es. disturbo antropico, incontro con cani, etc.);
- la superficie dove effettuare l'immissione è di almeno 200 ettari; auspicabile precludere superfici di 400/500 ettari, ottimo zone ancora più ampie; tali superfici potranno eventualmente comprendere anche aree di Riserve di caccia diverse. Allegare alla domanda cartografia dell'area individuata (1:25000);
- sulla superficie individuata deve essere sospeso il prelievo venatorio (per almeno un anno), e tale provvedimento deve essere riportato nel regolamento di fruizione venatoria della Riserva di caccia;
- tenuto conto dell'elevato tasso di mortalità e della dispersione si suggerisce una immissione minima di 10 lepri e massima variabile in relazione alle condizioni ambientali, ma in ogni caso non superiore a 30 capi /100 ha di superficie individuata. L'immissione di un numero di capi inferiore a 10 non garantisce incrementi apprezzabili della popolazione, né è giustificabile come

"rinsanguamento", pratica che non ha fondamenti biologici nelle situazioni ambientali considerate.

Nel caso in cui sussistano le predette condizioni favorevoli per effettuare il ripopolamento, esso deve soggiacere ad una corretta pianificazione, ed essere realizzato sulla base di un dettagliato protocollo.

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è pari al **60%** della consistenza pre-riproduttiva.

A densità di 3 lepri/100 ettari o inferiore, l'attività venatoria deve essere sospesa per almeno due o tre anni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_13_ALL12

SCHEDA TECNICA MUFLONE (*Ovis orientalis musimon*)

Obiettivi gestionali

Il muflone, come già ricordato, è specie alloctona quindi estranea al territorio regionale.
Perciò, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico Regionale, in via prudenziale, pare non opportuna una ulteriore diffusione della specie, in particolar modo negli ambiti in cui è presente il camoscio con il quale è possibile il verificarsi di fenomeni di competizione.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti	febbraio - aprile
Ambito Contemporaneamente sull'intera Rdc e Afv in coordinamento con tutte le Rdc e Afv che insistono sullo stesso comprensorio montano ove la specie è presente.	

Piani di abbattimento

La percentuale massima di prelievo è il **33%** *"(...) della popolazione censita nell'anno (...) esclusi i nati dell'anno medesimo."* (DPGR 27/06/1988, n. 270/Pres).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_14_ALL13

SCHEDA TECNICA PERNICE ROSSA (*Alectoris rufa*)

Obiettivi gestionali

Considerato che la nostra regione non fa parte dell'areale di distribuzione naturale della specie e tenuto conto delle norme nazionali e regionali che tutelano la fauna selvatica, la presenza di questa specie va valutata criticamente e, in attesa delle indicazioni del redigendo Piano Faunistico regionale, si ritiene opportuno quantomeno limitarne l'espansione dell'areale.
Per le ragione di cui sopra è vietata l'immissione di questa specie.

Censimenti

Metodo	Periodo
Avvistamenti diretti sui siti riproduttivi o delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	marzo – aprile
Avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	luglio – agosto
Ambito Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della riserva)	

Piani di abbattimento

Percentuale massima di prelievo è pari al **100%** della consistenza.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_15_ALL14

SCHEDA TECNICA STARNA (*Perdix perdix*)

Obiettivi gestionali

La gestione venatoria razionale tende al raggiungimento di popolazioni che si autosostengono. La specie può essere reintrodotta con successo a patto di limitare notevolmente o sospendere il prelievo venatorio, fino al consolidamento delle popolazioni rinaturalizzate.
Considerata la precaria situazione della specie il prelievo di soggetti naturali deve essere sospeso salvo situazioni accertate di buona consistenza e soddisfacente successo riproduttivo. Abbattimenti di soggetti naturali potranno altresì essere ammessi qualora previsti nell'ambito di specifici progetti di reintroduzione, e giustificati dalle finalità del progetto stesso.

Censimenti

Metodo	Periodo
Censimento preriproduttivo: avvistamenti sui siti riproduttivi delle coppie insediate (censimenti al canto, in battuta eventualmente con cani da ferma)	febbraio – aprile
Censimento tardo-estivo: avvistamenti diretti con l'ausilio di cani da ferma. Conta di tutti i soggetti distinti tra adulti e giovani	agosto – settembre
Ambito Intera Rdc e Afv, oppure per zone campione significative (almeno il 20% della superficie)	
Note I censimenti preriproduttivi e tardo-estivi sono obbligatori nelle Rdc e Afv con piani di abbattimento che prevedono il prelievo di soggetti naturali, in presenza o meno di piani di immissione. Tali operazioni sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo.	

Immissioni

Considerato lo status della specie e la difficoltà di ricostituire popolazioni naturali, **sono da escludere immissioni di starna nel corso della stagione venatoria.**
Sono consentiti i ripopolamenti primaverili-estivi dal 1 aprile al 31 agosto e i ripopolamenti successivi alla chiusura della stagione venatoria, quindi dal 1 febbraio al 31 marzo.
Per quanto riguarda i ripopolamenti primaverili-estivi questi devono essere fatti con le seguenti modalità:

- identificazione di un'area idonea dal punto di vista ambientale;
- utilizzo di esemplari dotati di elevate rusticità, fitness ambientale, prestazioni fisiche. A tal fine la provenienza (nazionale) e la forma di allevamento devono essere attentamente vagliate. È in ogni caso preferibile l'immissione di soggetti di cattura;
- immissione degli individui in strutture di ambientamento (voliere chiuse e/o recinti a cielo aperto);
- effettuazione dei rilasci preferibilmente a fine agosto;
- marcatura dei soggetti per verificare il successo dell'immissione;

- controllo dei predatori.

Piani di abbattimento

Qualora sia ammissibile il prelievo venatorio, la percentuale massima di abbattimento in relazione al successo riproduttivo verificato e alla densità è del **10%** della consistenza tardo-estiva.
La percentuale massima di prelievo sui capi immessi per ripopolamento è pari al **40%**.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_16_ALL15

SCHEDA TECNICA VOLPE (*Vulpes vulpes*)

Obiettivi gestionali

In generale si ritiene che debba essere perseguita una gestione delle popolazioni di volpe volta a stabilizzare e mantenere densità equilibrate con l'ambiente, compatibili con l'incremento e razionale sfruttamento del patrimonio faunistico regionale.
La situazione attuale, nell'ambito della recrudescenza e diffusione di rabbia silvestre in atto, manifesta lacune in particolare per quanto riguarda la stima della popolazione volpina presente sul territorio regionale. Pertanto è di primaria importanza perfezionare le modalità di censimento, che ad oggi risultano poco standardizzate. La metodologia che offre maggiori garanzie e vantaggi sia dal punto di vista della praticabilità sia del riscontro di dati reali, è l'avvistamento notturno con faro da autoveicolo su percorsi fissi, effettuato nel periodo tardo-invernale. I dati così rilevati sono oggettivi e confrontabili nel tempo, permettono quindi di valutare l'andamento della popolazione in modo tale da intraprendere le scelte gestionali più appropriate. L'affinamento delle tecniche di stima e censimento delle popolazioni volpine consente un approccio razionale nella gestione della specie, anche in situazioni contingenti quali l'attuale epidemia di rabbia silvestre.
Nella gestione della specie, l'attività di monitoraggio sanitario riveste particolare importanza: infatti la consegna dei capi prelevati e rinvenuti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è determinante per garantire la sorveglianza epidemiologica della zoonosi, valutare l'efficacia delle operazioni di vaccinazione orale e verificare l'impatto della rabbia silvestre sulle popolazioni volpine del territorio regionale. Il monitoraggio sanitario permette infine, la programmazione e l'adozione di misure specifiche nella gestione della specie Volpe finalizzate al contenimento della Rabbia silvestre.

Censimenti

Stima della consistenza pre-riproduttiva.

<table>
<tr><th>Metodo</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Avvistamenti notturni con faro da autoveicolo</td><td>gennaio - aprile</td></tr>
<tr><td>Conta delle tane attive occupate</td><td>marzo - maggio</td></tr>
<tr><td colspan="2">Ambito
Avvistamenti con l'ausilio del faro: zone campione pari al 20-30% della Rdc o Afv
Conta delle tane: sull'intera Rdc e Afv</td></tr>
<tr><td colspan="2">Note
Avvistamenti notturni con faro: il transetto per gli avvistamenti notturni deve essere rappresentativo dell'intera Rdc o Afv, deve essere effettuato su un percorso ben individuato e ripetibile, eseguito con metodologia standardizzata (stagione, orario, tipologia e potenza del faro, ecc.). È consigliabile coniugare tale attività con quella del censimento notturno effettuato per la specie lepre.
Conta delle tane: al numero di soggetti riproduttivi derivante dalla conta delle tane attive (2 per tana) sarà necessario aggiungere una percentuale indicativa del 10 % riferita alle femmine non riproduttive.</td></tr>
</table>

Piani di abbattimento

***Gestione in presenza della Rabbia silvestre*:**

Misure specifiche di regolamentazione degli abbattimenti devono essere adottate nelle zone dove sono applicati piani di profilassi mediante vaccinazione contro la patologia rabbica e in quelle ove sia stata

accertata la presenza della patologia stessa, secondo quanto indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Infatti, adottando le normali percentuali di prelievo, è possibile destrutturare la popolazione volpina, generando territori disponibili, che possono essere occupati da soggetti giovani itineranti, con il rischio concreto di incrementare la velocità di diffusione della malattia.
Tuttavia, è importante mantenere le attuali popolazioni, agendo anche tramite operazioni di controllo fauna mirate e specifiche, indirizzate prevalentemente a contenere il successo riproduttivo della specie attraverso un prelievo dei giovani concentrato temporalmente e geograficamente, comunque prima delle campagne di vaccinazione orale delle volpi. Tali interventi sono finalizzati a contenere la naturale dispersione dei giovani in periodo tardo estivo-autunnale. Inoltre diminuendo il numero effettivo di volpi poco prima delle vaccinazioni orali, si incrementa la disponibilità delle esche sul territorio (Ecology of willdlife rabies in Europe - Holmala & Kauhala, 2006) e conseguentemente la probabilità della loro assunzione.
Nel territorio della Regione risultano di fondamentale importanza le operazioni di monitoraggio sanitario, che sono strumento determinante per garantire la sorveglianza sull'andamento dell'epidemia e per valutare concretamente l'efficienza e l'efficacia delle operazioni di vaccinazione orale e conseguentemente, per consentire agli addetti ai lavori scelte gestionali valide e mirate. Risulta pertanto di estrema importanza la consegna dei capi prelevati e rinvenuti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie secondo i protocolli definiti dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Le linee generali di intervento da adottare negli Istituti faunistico – venatori sono le seguenti:

1) Territori interessati dal piano di vaccinazione orale delle volpi
Su questi territori è possibile effettuare un prelievo della specie, al fine di incrementare il numero di esche disponibili per ciascuna volpe. L'intervento trova naturale giustificazione esclusivamente se viene immediatamente seguito dalla vaccinazione e se viene attuato in modo intensivo, mirato a contenere i potenziali soggetti transienti, volpi generalmente giovani alla ricerca di aree dove stabilire il proprio territorio. Qualora tali prelievi vengano effettuati attraverso operazioni di controllo fauna è escluso l'utilizzo di cani da seguita.
Successivamente all'intervento vaccinale il piano di abbattimento sarà limitato al prelievo dei soli soggetti da sottoporre al monitoraggio sanitario. Gli obiettivi gestionali sono infatti finalizzati al mantenimento della popolazione immunizzata. Pertanto, al fine di monitorare l'assunzione del vaccino, è previsto il prelievo di almeno 1 esemplare ogni 1000 ha, dopo 30 giorni dalla vaccinazione.
Inoltre, al fine di monitorare la circolazione del virus sul territorio regionale, è necessario pianificare un ulteriore prelievo di almeno 1 esemplare ogni 1000 ha. Le spoglie di tutti gli esemplari abbattuti e/o rinvenuti devono essere consegnati all'IZVS per le analisi previste.

2) Territori dove non è programmata la vaccinazione orale delle volpi
Nell'ambito del piano di abbattimento approvato, è necessario far pervenire all'Istituto Zooprofilattico, per il monitoraggio sanitario, un numero di volpi abbattute pari ad una densità di almeno 1 esemplare ogni 1000 ha.

***Gestione in condizioni standard*:**
Percentuale massima di prelievo 75 % della consistenza pre-riproduttiva.
Percentuali superiori, fino al 100 %, sono ammissibili solo in ambito locale ovvero in Riserve o Aziende che presentano densità particolarmente elevate o altre condizioni particolari, valutate caso per caso.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_17_ALL16

vers. 2011

M 5 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Camoscio (*Rupicapra rupicapra*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ____

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, che secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Camoscio nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Camosci	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 1 anno	**1**			
Soggetti di 2-5 anni	**2**			
Adulti di circa 6 anni o più	**3 e 4**			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : _______________ _______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ _______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAMOSCIO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, di adottare per la specie Camoscio il seguente piano di abbattimento:

Età Camosci	Classe (*)	N. SOGGETTI
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno) e di 1 anno	0 e 1	
Maschi di 2-5 anni	2	
Maschi di 6 anni o più	3 e 4	
Femmine di 2 anni o più	2, 3 e 4	
	Totale	

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine.

Adottato in data : _______________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_18_ALL17

vers. 2011

M 2 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Capriolo (*Capreolus capreolus*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ______________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: ______
Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data _________, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Capriolo nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
(*) convenzionale	**Totale**			

Rispetto alla media della popolazione, circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.
La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è maggiore/minore/uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : __________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CAPRIOLO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, di adottare per la specie Capriolo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti dell'anno e di 1 anno	**0 e 1**			
Adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti dell'anno e di 1 anno	**0 e 1**			
Adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine.
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : _______________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_19_ALL18

vers. 2011

M 4 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Cervo (*Cervus elaphus*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: ______
Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data _________, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cervo nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Soggetti di 2-5 anni	**2**			
Soggetti di 6 anni o più	**3 e 4**			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.
La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è maggiore/minore/uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : _______________ _______________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ _______________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CERVO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, di adottare per la specie Cervo il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Soggetti di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni	2			
Soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Soggetti di 1 anno	1			
Soggetti di 2-5 anni	2			
Soggetti di 6 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine.
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : _______________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_20_ALL19

vers. 2011
M 3 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Cinghiale (*Sus scrofa*)

Al Distretto venatorio n° ___
____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ____________________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia tradizionale è di ettari: ______
Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia di selezione è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data _________, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Cinghiale nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	**1**			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.
La densità riscontrata nella zona di caccia selettiva è maggiore/minore/uguale a quella della zona di caccia tradizionale.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____
(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ___________ ______________________________
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ ______________________________
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE CINGHIALE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, di adottare per la specie Cinghiale il/i seguente/i piano/i di abbattimento:

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA TRADIZIONALE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rossi e Neri cioè di 0 anni e di 1 anno	0 e 1			
Grigi cioè di 2 anni o più	2 o più			
	Totale			

(*) convenzionale

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

_ _

PIANO DI ABBATTIMENTO IN CACCIA DI SELEZIONE

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rossi e Neri cioè di 0 anni e di 1 anno	0 e 1			
Grigi cioè di 2 anni o più	2 o più			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine.
In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : ______________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_21_ALL20

vers. 2011

M 7 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Daino (*Dama dama*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data _________, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Daino nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-4 anni	2			
Soggetti di 5 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : _______________ _______________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________ _______________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE DAINO

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto _______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, di adottare per la specie Daino il seguente piano di abbattimento:

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Soggetti di 1 anno	1			
Soggetti di 2-4 anni	2			
Soggetti di 5 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : _______________

____

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________

____

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_22_ALL21

vers. 2011

M 11 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), Pernice bianca (*Lagopus muta*), Coturnice (*Alectoris graeca*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ______________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: _____

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ____________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Fagiano di monte – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e

Fagiano di monte – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice bianca – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e

Pernice bianca – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Coturnice – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e

Coturnice – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Si allegano le schede di osservazione e la cartografia in scala 1:25.000 delle aree censite con numerazione progressiva dei punti dove gli animali sono stati avvistati, corrispondente a quella riportata sulle schede.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : _____________ ______________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _____________ ______________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO GALLIFORMI ALPINI

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto _______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per le specie Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice il seguente piano di abbattimento:

Fagiano di monte maschio, totale soggetti [ ]

Pernice bianca, totale soggetti [ ]

Coturnice, totale soggetti [ ]

Adottato in data : _______________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_23_ALL22

vers. 2011

M 10 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano comune (*Phasianus colchicus*), Starna (*Perdix perdix*), Pernice rossa (*Alectoris rufa*)

Al Distretto venatorio n° __
____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________________________

ANNATA VENATORIA 20__ / 20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: _____

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ___________________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n. ___ schede di osservazione, conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, le consistenze delle specie Fagiano, Starna e Pernice rossa nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria sono quelle sottoindicate e cioè:

Fagiano – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

Fagiano – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Starna – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Starna – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice rossa – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Pernice rossa – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____
(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data:_________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data:__________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO GALLIFORMI PLANIZIALI

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ___________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alle consistenze attestate, dichiaro di adottare per le specie Fagiano, Starna e Pernice rossa i seguenti piani di immissione e di abbattimento:

Immissioni di **Fagiano**

Ripopolamenti primaverili /estivi (*)

dal 01/04/__ al 31/08/__ M: F: Tot: dal 01/02/__ al 31/03/__ M: F: Tot:

Immissioni in stagione venatoria (*)

dal 01/09/__ al 31/01/__ M: F: Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE FAGIANO (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

M: F: Tot:

Immissioni di **Starna**

Ripopolamenti primaverili /estivi (*)

dal 01/04/__ al 31/08/__ M: F: Tot: dal 01/02/__ al 31/03/__ M: F: Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO TOTALE STARNA (BASATO SU CENSITI + IMMESSI)

Tot:

PIANO DI ABBATTIMENTO PERNICE ROSSA

Tot:

Adottato in data:_________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

(*) Qualora le immissioni delle specie Fagiano comune e Starna siano già state ratificate in una precedente assemblea di Distretto, i valori riportati nel presente modulo devono corrispondere a quelli approvati dall'Amministrazione regionale.

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di immissione e di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data:___________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_24_ALL23

vers. 2011

M 8 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Lepre comune (*Lepus europaeus*), Lepre bianca (*Lepus timidus*), Coniglio selvatico (*Oryctolagus cunicolos*)

Al Distretto venatorio n° ___
____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ____________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto _______________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza delle specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico nella riserva di caccia/azienda faunistica-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Lepre comune - consistenza pre-riproduttiva		**Lepre comune - consistenza tardo estiva**
Totale soggetti	e/o	**Totale soggetti**

Lepre bianca - consistenza pre-riproduttiva		**Lepre bianca - consistenza tardo estiva**
Totale soggetti	e/o	**Totale soggetti**

Coniglio selvatico - consistenza pre-riproduttiva		**Coniglio selvatico - consistenza tardo estiva**
Totale soggetti	e/o	**Totale soggetti**

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ______________ ____________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ____________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO LAGOMORFI

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro di adottare per le specie Lepre comune, Lepre bianca, Coniglio selvatico il seguente piano di abbattimento:

Lepre comune, totale soggetti [ ]

Lepre bianca, totale soggetti [ ]

Coniglio selvatico, totale soggetti [ ]

Adottato in data : ______________ ________________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ________________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_25_ALL24

vers. 2011

M 6 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Muflone (*Ovis orientalis*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ________________________________

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: _____

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ______________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, sentito il Consiglio direttivo in data _________, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Muflone nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	1			
Soggetti di 2-3 anni	2			
Soggetti di 4 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

Rispetto alla media della popolazione, circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine appare essere di qualità inferiore.

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ______________ ____________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ____________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE MUFLONE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto _______________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro, sentito il Consiglio direttivo in data _________, di adottare per la specie Muflone il seguente piano di abbattimento:

Età Mufloni	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti di 0 anni (nati nell'anno)	0			
Soggetti di 1 anno	1			
Soggetti di 2-3 anni	2			
Soggetti di 4 anni o più	3 e 4			
	Totale			

(*) convenzionale

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media riguarderà circa il ___ % dei maschi e il ___ % delle femmine.

In ogni caso, un abbattimento di un soggetto di classe inferiore può essere calcolato a scapito dell'abbattimento di un soggetto dello stesso sesso ma di classe superiore.

Adottato in data : _______________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

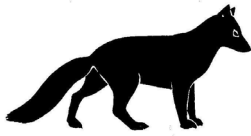
Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di abbattimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : _______________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_26_ALL25

vers. 2011

M 9 - Modulo consistenza e piano di abbattimento Volpe (*Vulpes vulpes*)

Al Distretto venatorio n° ___

____

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI NELLA RISERVA / AZIENDA ____

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, in base ai censimenti condotti e comprovati da n° ___ schede di osservazione conservate presso la riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria, dichiaro che, secondo le stime effettuate, la consistenza della specie Volpe nella riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria è quella sottoindicata e cioè:

VOLPE

ADULTI	TANE OCCUPATE *	NOTE

* Da indicare nel caso di censimento mediante conta delle tane occupate

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Adottato in data : ______________ ____________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al censimento, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ____________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLA SPECIE VOLPE

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, in base alla consistenza attestata, dichiaro di adottare per la specie Volpe il seguente piano di abbattimento:

Volpe, totale soggetti ☐

Adottato in data : ______________ ______________________________

(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche ☐ con modifiche ☐

I singoli dati relativi al piano di abbattimenti, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ______________ ______________________________

(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_27_ALL26

vers. 2011
M 12 - Modulo immissioni

Al Distretto venatorio n° ___
____

IMMISSIONI DELLA SPECIE FAGIANO COMUNE / STARNA / QUAGLIA

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia è di ettari: ______

PARTE DI COMPETENZA DELLA RISERVA O AZIENDA

Io sottoscritto ________________________, in qualità di legale rappresentante, della riserva di caccia/azienda faunistico-venatoria __________________________________, dichiaro di adottare il seguente piano di immissione.

Le immissioni della specie ________________ avverranno con:

Ripopolamenti primaverili e estivi

dal 01/04/__ al 31/08/__

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

dal 01/02/__ al 31/03/__

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

SOLO PER LE RISERVE DI CACCIA

Immissioni in stagione venatoria

(Pronta caccia)
dal 01/09/__ al 31/01/__

MASCHI	FEMMINE	TOTALE

Immissioni a scopo cinofilo

SPECIE	TOTALE
QUAGLIA (Coturnix coturnix)	

Adottato in data: __________

____
(Firma leggibile del legale rappresentante)

PARTE DI COMPETENZA DEL DISTRETTO

Ratificato dal Distretto venatorio senza modifiche [ ] con modifiche [ ]

I singoli dati relativi al piano di immissione, con eventuali modifiche, sono riportati sul prospetto riepilogativo del Distretto venatorio, che fa parte integrante del verbale di ratifica.

Ratificato in data : ____________________

____
(Il Presidente del Distretto venatorio)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_28_ALL27

vers. 2011
M 1 – Relazione Consuntiva

Al Distretto venatorio n. ___
____

RELAZIONE CONSUNTIVA ANNUALE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DELLA RISERVA DI CACCIA / AZIENDA VENATORIA O ZONA CINOFILA ________________________________

Annata venatoria 20__- 20__

SITUAZIONE CACCIATORI
(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Assegnati n. [ ] Effettivi n. [ ] Aspiranti n. [ ]

Permessi annuali [ ] Permessi giornalieri [ ] Praticanti la caccia di selezione n. [ ]

RESOCONTO DELLE USCITE
(solo per le Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie)

STA	MIG		UNG	
	VAG	APP	SEL	TRAD

INVITI GIORNALIERI
(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Rilasciati n. [ ] di cui quelli spettanti al Direttore [ ]

Alla stanziale n. [ ] Alla migratoria n. [ ] Alla selettiva n. [ ]

APPOSTAMENTI
(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)

Per la caccia agli ungulati n. [ ] Per la caccia agli uccelli acquatici n. [ ]

Per la caccia alla piccola migratoria n. [ ] Cacciatori esercitanti la caccia da app. fisso n. [ ]

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI
(solo per le Riserve di caccia, verificabili)

Tipologia di intervento: ☐ colture a perdere ☐ piantumazione siepi ☐ tagli boschivi ☐ sfalci ☐ foraggiamento

Risorse economiche utilizzate: ☐ fondi pubblici ☐ fondi della Riserva ☐ volontariato

Superficie interessata ha [ ] Appezzamenti interessati n. [ ] Eventuale perc. di bilancio impiegata [ ]

FRUITORI
(solo per le Aziende agri-turistico venatorie e Zone cinofile)

Con abbattimento n. [ ] Senza abbattimento n. [ ]

CONTROLLI VENATORI
(per tutte le entità)

Totale n. [ ] da parte di organismi

Regionali n. [ ] Provinciali n. [ ] Diversi n. [ ]

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
(per tutte le entità)

Cacciatori segnalati alla Commissione di disciplina n. [ ]

Ripopolamenti e immissioni effettuate *(per tutte le entità in base alle vigenti disposizioni)*

SPECIE	Sesso	dal 01/02 al 31/03	dal 01/04 al 31/08	dal 01/09 al 31/01	A scopo cinofilo	Totale

Abbattimenti fauna minore *(per le Az. agri-turistico venatorie e le Zone cinofile solo fauna d'allevamento)*

SPECIE	Totale	Maschi	Femmine	SPECIE	Totale	Maschi	Femmine
Fagiano comune				Lepre europea			
Starna				Lepre alpina			
Pernice rossa				Coniglio selvatico			
Fagiano di monte				Minilepre			
Pernice bianca				Volpe			
Coturnice							

Abbattimenti fauna migratoria *(solo per le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie)*

Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE	Specie	TOTALE
Allodola		Combattente		Germano reale		Porciglione	
Alzavola		Cornacchia grigia		Ghiandaia		Quaglia	
Beccaccia		Cornacchia nera		Marzaiola		Tordo bottaccio	
Beccaccino		Fischione		Merlo		Tordo sassello	
Canapiglia		Folaga		Mestolone		Tortora	
Cesena		Frullino		Moretta			
Codone		Gallinella d'acqua		Moriglione			
Colombaccio		Gazza		Pavoncella			

Abbattimenti ungulati in caccia tradizionale con relativo territorio

CAPRIOLO: il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
	Totale			

CINGHIALE: il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	I			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	II			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	III			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	IV			
	Totale			

CERVO: il territorio dove si pratica la caccia tradizionale a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 - 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
	Totale			

Abbattimenti ungulati in caccia di selezione con relativo territorio

CAPRIOLO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

CINGHIALE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni (rossi)	0			
soggetti di 1 anno (neri)	I			
soggetti di 2 – 3 anni (grigi)	II			
soggetti di 4 – 6 anni (grigi)	III			
soggetti di 7 anni o più (grigi)	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

CERVO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 – 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

CAMOSCIO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di ca. 2 – 5 anni	II			
soggetti di 6 – 10 anni	III			
soggetti di 11 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

MUFLONE: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 3 anni	II			
soggetti di 4 – 6 anni	III			
soggetti di 7 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

DAINO: il territorio dove si pratica la caccia di selezione a tale specie è di ettari ________

ETÀ	CLASSE	Maschi	Femmine	TOTALE
soggetti di 0 anni	0			
soggetti di 1 anno	I			
soggetti di 2 – 4 anni	II			
soggetti di 5 – 8 anni	III			
soggetti di 9 anni o più	IV			
Totale				

L'abbattimento di soggetti di qualità inferiore alla media risulta del _____% circa dei maschi e il _____% circa delle femmine.

In allegato si trasmettono le tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi delle seguenti specie:

SCRIVERE IL NUMERO TOTALE
DELLE TABELLE TRASMESSE PER SINGOLA SPECIE
NONCHÉ I DATI RELATIVI AI CACCIATORI CHE HANNO ABBATTUTO UNGULATI

N° TABELLE RIEPILOGATIVE

Capriolo	
Cinghiale	
Cervo	
Camoscio	
Muflone	
Daino	

N° soci che hanno abbattuto ungulati	

di cui soci che hanno abbattuto:

1 capo	
Da 2 a 3 capi	
Da 4 a 5 capi	
Oltre 5 capi	

CAPI RINVENUTI

Specie	Sesso	Classe d'età	Numero capi

Informazioni sull'attività svolta

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Adottato in data __________ IL DIRETTORE O LEGALE RAPPRESENTANTE

....

Ratificato in data __________ IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO

....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_29_ALL28

Al Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

per il tramite del Distretto venatorio n°

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI DATI BIOMETRICI E DI VALUTAZIONE DEL PRELIEVO DELLA SPECIE :

____

NELLA RISERVA / AZIENDA ______________________________

ANNATA VENATORIA 20___ – 20___

SCHEDA n°	Data (gg/mm/aa)	Ora (hh.mm)	Località/Zona	Sesso (M/F)	Peso sventrato (kg)	Classe presunta	Classe verificata	Età* verificata	Qualità (A/B)	Tipo di caccia (selezione/ tradizionale)	Note
			TOTALE		0,00						

.... lì, ...

Il Direttore o Legale Rappresentante

____

* L'età degli ungulati deve essere espressa in anni tranne che per il **Cinghiale**, per il quale l'età va espressa in mesi.

N.B. Se le righe non dovessero bastare proseguire sul retro o su più pagine in ordine per specie.

11_13_1_DGR_419_30_ALL29

Riserva di caccia di
Azienda faunistico-venatoria ______________________________

GG	MM	AA

Censimenti Ungulati — **Specie:**

	Località o Zona	ora	cl.0	cl.1 M	cl.1 F	cl.2 M	cl.2 F	cl.3 e 4 M	cl.3 e 4 F	Ind.	Totale	Rilevatore nome e cognome	firma
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													
	Totali parziali												

Totale generale ☐

Sul totale degli animali osservati, i capi di qualità inferiore risultano essere circa il ______% dei maschi e il _______% delle femmine.

Note:La cartografia (1:25000) delle aree censite deve esssere sempre allegata alla presente scheda per le seguenti specie: Camoscio e Cervo.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_31_ALL30

Distretto venatorio n° ____________________

Scheda di campagna n° [ ]

Riserva di caccia di
Azienda faunistico-venatoria ____________________

Data censimento GG [ ] MM [ ] AA [ ]

	Località o Zona	ora	Volpe			Rilevatore	
			Adulti	Giovani	Tane	Nome e Cognome	Firma
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
13							
14							
15							

N.B. : le tane devono essere indicate nella cartografia (1:25000) allegata alla presente

Visto: Il Direttore o il Legale Rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_32_ALL31

Distretto venatorio n° ____________________ **Scheda di campagna n°** [ ]

Riserva di caccia di
Azienda faunistico-venatoria ____________________ **Data censimento** GG | MM | AA

Indicare una sola specie

			(Lagomorfi)		(Fagiano di monte o Fagiano comune)			(Altri Galliformi)		Rilevatore	
	Località o Zona	ora	Adulti	Giovani	M adulti	F adulti	pulli	Adulti	pulli	nome e cognome	firma
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
	Totali parziali										
	Totale generale										

Note:La cartografia (1:25.000) delle aree censite deve essere sempre allegata alla presente scheda per le seguenti specie: Pernice bianca, Fagiano di monte e Coturnice

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_33_ALL32

vers. 2011
M 2bis - Modulo consistenza Capriolo (*Capreolus capreolus*)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ________________________________
NELLA

☐ **Zona di Rifugio - _____________**
☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - _____________**
☐ **Oasi di Protezione - _____________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

Età Caprioli	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Provincia, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : __________

____
(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_34_ALL33

vers. 2011
M 3bis - Modulo consistenza Cinghiale (*Sus scrofa*)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ________________________________
NELLA

☐ **Zona di Rifugio - ____________**
☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - ____________**
☐ **Oasi di Protezione - ____________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

Età Cinghiali	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno Neri	**1**			
Grigi o adulti e cioè di 2 anni o più	**2 o più**			
	Totale			

(*) convenzionale

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Provincia, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : __________ ______________________

(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_35_ALL34

vers. 2011
M 4bis - Modulo consistenza Cervo (*Cervus elaphus*)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ______________________________
NELLA

☐ **Zona di Rifugio - ____________**
☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - ____________**
☐ **Oasi di Protezione - ____________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

Età Cervi	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Soggetti di 2-5 anni	**2**			
Soggetti di 6 anni o più	**3 e 4**			
	Totale			

(*) convenzionale

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Provincia, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_36_ALL35

vers. 2011
M 7bis - Modulo consistenza Daino (*Dama dama*)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ___________________________
NELLA

☐ **Zona di Rifugio - _______________**
☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - _______________**
☐ **Oasi di Protezione - _______________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

Età Daini	Classe (*)	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Soggetti nati nell'anno precedente cioè di 1 anno	**1**			
Soggetti di 2-4 anni	**2**			
Soggetti di 5 anni o più	**3 e 4**			
	Totale			

(*) convenzionale

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Provincia, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : _______________ _______________________________

(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_37_ALL36

vers. 2011

M 8bis - Modulo consistenza Lepre comune (Lepus europaeus) e Coniglio selvatico (Oryctolagus cunicolos)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ______________________________

NELLA

- ☐ **Zona di Rifugio - ____________**
- ☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - ____________**
- ☐ **Oasi di Protezione - ____________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

Lepre comune - consistenza pre-riproduttiva

Totale soggetti

e/o

Lepre comune - consistenza tardo estiva

Totale soggetti

Coniglio selvatico - consistenza pre-riproduttiva

Totale soggetti

e/o

Coniglio selvatico - consistenza tardo estiva

Totale soggetti

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

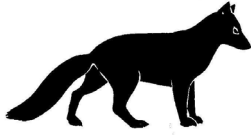
(Provincia, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : ____________ ______________________________

(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_38_ALL37

vers. 2011
M 9bis - Modulo consistenza Volpe (*Vulpes vulpes*)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ______________________________
NELLA

- ☐ **Zona di Rifugio - ______________**
- ☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - ______________**
- ☐ **Oasi di Protezione - ______________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

VOLPE

ADULTI	TANE OCCUPATE *	NOTE

* Da indicare nel caso di censimento mediante conta delle tane occupate

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Provincia, Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data : ______________ ______________________________
(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_419_39_ALL38

vers. 2011

M 10bis - Modulo consistenza e piano di abbattimento Fagiano comune (*Phasianus colchicus*), Starna (*Perdix perdix*), Pernice rossa (*Alectoris rufa*)

CONSISTENZA STIMATA, SULLA BASE DEI CENSIMENTI EFFETTUATI DALLA RISERVA DI CACCIA DI ____________________
NELLA

- ☐ **Zona di Rifugio - ______________**
- ☐ **Zona di Ripopolamento e Cattura - ______________**
- ☐ **Oasi di Protezione - ______________**

ANNATA VENATORIA 20__/20__

Il territorio agro-silvo-pastorale precluso all'attività venatoria è di ettari: ______

Fagiano – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE

e/o

Fagiano – consistenza tardo estiva

ADULTI			
MASCHI	FEMMINE	PULLI	TOTALE

Starna – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Starna – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Pernice rossa – consistenza pre-riproduttiva

ADULTI
MASCHI e FEMMINE

e/o

Pernice rossa – consistenza tardo estiva

ADULTI		
MASCHI E FEMMINE	PULLI	TOTALE

Modalità di censimento (descrivere):

____

Hanno partecipato ai censimenti rappresentanti dei seguenti Enti :

____

(Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, Corpo forestale regionale, Università, ecc.)

Data:_________

____
(Firma leggibile)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_420_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2011, n. 420
LR 6/2008 , art 17, comma 7. Indirizzi per la redazione del Regolamento di funzionamento dei Distretti venatori.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 3, comma 1, lettera f) della citata legge regionale 6/2008 che annovera tra le funzioni della Regione l'adozione di atti di indirizzo per promuovere e coordinare l'attività degli enti territoriali e delle associazioni operanti nel settore faunistico e venatorio;
VISTO l'articolo 17, comma 6 della legge regionale 6/2008, a norma del quale i Distretti venatori si dotano di un regolamento che disciplina l'organizzazione e il funzionamento degli organi distrettuali e la quota che ciascun componente versa al soggetto che esprime il Presidente del Distretto venatorio;
VISTO il successivo comma 7 dell'articolo 17 della legge regionale 6/2008 che disciplina l'iter di approvazione del regolamento di cui al paragrafo precedente. In particolare è previsto che tale regolamento sia approvato conformemente agli indirizzi dati dalla Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare gli indirizzi per la redazione del regolamento interno di funzionamento dei Distretti venatori;
VISTO l'articolo 17, comma 3 della citata legge regionale 6/2008 che elenca gli organi del Distretto venatorio, i quali sono:
- l'assemblea, composta dai legali rappresentanti delle associazioni delle Riserve di caccia, ovvero dai vicedirettori eventualmente delegati e, inoltre, dai legali rappresentanti delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile, in misura non superiore al 10 per cento dei rappresentanti delle associazioni delle Riserve di caccia;
- il Presidente, quale legale rappresentante del Distretto venatorio, eletto fra i rappresentanti dei soggetti appartenenti al Distretto venatorio, il quale rimane in carica cinque anni e, qualora cessi dal mandato, è sostituito per il restante periodo;
- il vice Presidente, nominato dal Presidente, che sostituisce con pieni poteri il Presidente in caso di sua assenza o altro legittimo impedimento;

VISTO l'articolo 17 comma 5 della stessa legge regionale 6/2008, il quale dispone che l'attività di segreteria e il supporto tecnico al Distretto venatorio sono forniti dalla Riserva di caccia ovvero da altro soggetto che esprime il Presidente del Distretto venatorio;
VISTO il successivo comma 6 dell'articolo 17 della legge regionale 6/2008 e in particolare la lettera b), ai sensi della quale ciascun componete del Distretto venatorio versa una quota al soggetto che esprime il Presidente del Distretto per l'esercizio delle funzioni del Distretto venatorio;
RITENUTO che i regolamenti di funzionamento dei Distretti venatori debbano disciplinare il funzionamento degli organismi in modo tale da consentire:
- al Presidente di svolgere agilmente i compiti lui demandati dalla legge, mediante la direzione delle attività distrettuali, mantenendo al contempo la massima collaborazione con l'Amministrazione regionale;
- all'assemblea, il cui quorum costitutivo garantisce un'adeguata condivisione delle decisioni prese in seno alla stessa, di operare in modo tale che sia garantito l'ordinato svolgersi delle sedute con un sistema di convocazione anche alternativo alla lettera raccomandata;
- al Vicepresidente di intervenire in caso di assenza o impedimento del Presidente in modo da evitare per quanto possibile che il Distretto venatorio sia sguarnito di una figura di riferimento e limitando al contempo la necessità per l'Amministrazione regionale di intervenire in via sostitutiva;

VISTO l'articolo 18, comma 2, della legge regionale 6/2008 ai sensi del quale i Distretti Venatori riuniti in Conferenza sono sentiti dalla Regione qualora sia ritenuto opportuno ai fini di una corretta gestione venatoria;
VISTO il verbale dell'ultima seduta della Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori, di data 8 febbraio 2011, in cui al punto 2 sono trattati gli indirizzi per la redazione del regolamento interno di funzionamento dei Distretti, prendendo come punto di partenza i regolamenti attualmente in vigore nei Distretti venatori;
VISTO l'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che contiene gli indirizzi per la redazione del regolamento interno di funzionamento dei Distretti venatori;
RITENUTO che tali indirizzi orientano il funzionamento dei vari organi distrettuali in maniera coerente con le finalità di cui all'elenco puntato sopra riportato;
VISTO l'articolo 18 della legge regionale 6/2008, concernente le funzioni dei Distretti venatori;
PRESO ATTO che l'assemblea di ciascun Distretto venatorio adotta il regolamento di funzionamento

sulla base degli indirizzi di cui all'allegato A alla presente deliberazione e che successivamente, ai sensi dell'articolo 17, comma 6 della legge regionale 6/2008 tale regolamento è approvato dalle assemblee dei soci delle associazioni delle Riserve di caccia e dai legali rappresentanti delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile il cui territorio ricade in misura prevalente nell'ambito territoriale di competenza del Distretto venatorio ed è sottoscritto da questi ultimi e dai Direttori delle associazioni delle Riserve di caccia;
RITENUTO di approvare gli indirizzi per la redazione del regolamento di funzionamento dei Distretti venatori di cui all'allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, sono approvati gli indirizzi per la redazione del regolamento interno di funzionamento dei Distretti venatori, di cui all'allegato A della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 6 della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6, le assemblee dei Distretti venatori adottano il regolamento interno di funzionamento, conformemente agli indirizzi di cui al punto 1. Tale regolamento è successivamente approvato dalle assemblee delle Riserve di caccia e sottoscritto dai Direttori delle medesime, dai legali rappresentanti delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile ricadenti in misura prevalente all'interno di ciascun Distretto venatorio.
3. La struttura regionale competente in materia faunistica e venatoria darà comunicazione dei contenuti della presente deliberazione a tutti i Presidenti dei Distretti venatori.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_DGR_420_2_ALL1

Allegato A

Indirizzi per la redazione del Regolamento interno dei Distretti venatori

Nella redazione del proprio regolamento interno, ciascun Distretto venatorio provvede a rispettare gli indirizzi sotto riportati. Gli organi del Distretto venatorio sono l'Assemblea, il Presidente e il Vicepresidente, pertanto i citati indirizzi sono suddivisi in punti, uno per ciascun organo. È inoltre previsto un punto per la quota che ciascun componente versa al soggetto che esprime il Presidente del Distretto venatorio.

Punto 1. Assemblea

L'assemblea è formata dai soggetti previsti dalla legge, che sono:
- i legali rappresentanti delle associazioni delle Riserve di caccia, ovvero i vicedirettori;
- i legali rappresentanti delle aziende faunistico-venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile, in misura non superiore al 10 per cento dei rappresentanti delle associazioni delle Riserve di caccia.

Possono partecipare alle Assemblee distrettuali, qualora convocati, ed in sola veste di uditori i legali rappresentati delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile appartenenti al Distretto venatorio non componenti dell'Assemblea. Svolge le funzioni di segretario un componente dell'Assemblea designato dal Presidente. In particolare il segretario redige il verbale da approvarsi nella seduta successiva dell'assemblea.
Il Presidente può chiedere la partecipazione ai lavori assembleari di soggetti esperti delle materie trattate, esterni all'Assemblea, a titolo consultivo.
L'Assemblea è convocata dal Presidente almeno una volta all'anno. L'assemblea è inoltre convocata ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità o ne facciano richiesta la metà più uno dei componenti. L'assemblea stabilisce le modalità e i tempi di convocazione della medesima, eventualmente più rapidi nei casi di urgenza, e di trasmissione dell'ordine del giorno stabilito dal Presidente.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono adottate, con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, a maggioranza dei presenti, in caso di parità di voti, prevale quello del Presidente. Tali delibera-

zioni, se conformi alla normativa vigente, obbligano gli organismi venatori del Distretto, ancorché non intervenuti o dissenzienti.
L'Assemblea può delegare, per motivi di funzionalità ed urgenza, compiti specificatamente individuati al Presidente del Distretto, il quale li porterà a ratifica nella prima riunione assembleare successiva al provvedimento adottato.
Punto 2. Presidente
Il Presidente è eletto fra i componenti del Distretto venatorio, nella persona di colui che ha riportato il maggior numero di voti. Ogni componente può esprimere, con scrutinio segreto, un solo voto, anche qualora rappresentanti più organismi venatori.
Per procedere alle elezioni l'assemblea nomina una commissione elettorale formata da tre componenti dell'Assemblea, che non possono essere eletti alla carica di Presidente e fissa data ora e luogo delle elezioni, da comunicare a tutti i componenti dell'assemblea con congruo anticipo.
Il Presidente dura in carica cinque anni. Qualora, per qualsiasi ragione, cessi anzitempo dalla carica, è sostituito, per la restante parte del mandato, da un altro componente del Distretto.
Il presidente cura la trasmissione:
- del verbale assembleare a tutti i componenti dell'Assemblea;
- degli atti ratificati o approvati dall'Assemblea all'Amministrazione regionale entro 10 giorni dalla ratifica o approvazione;
- degli atti approvati dall'Amministrazione regionale a tutti i componenti del Distretto.
È prevista la sfiducia del Presidente, solo qualora la stessa sia richiesta dalla metà più uno dei componenti dell'assemblea, all'atto della presentazione della mozione di sfiducia deve essere presentato anche il nominativo del nuovo candidato a Presidente. Se la mozione viene approvata dai due terzi dei componenti dell'assemblea il Presidente decade e il Vicepresidente indice le nuove elezioni del Presidente.
Punto 3. Vicepresidente
Il Vicepresidente è nominato dal Presidente tra i componenti dell'Assemblea del Distretto venatorio entro trenta giorni dall'elezione del Presidente e sostituisce con pieni poteri il Presidente in caso di sua assenza o altro legittimo impedimento. In caso di dimissioni del Presidente o di perdita della carica di Direttore di Riserva di caccia, il Distretto venatorio è gestito in via continuativa dal Vicepresidente per un massimo di tre mesi fino all'elezione del nuovo Presidente.
Punto 4. Quota per l'esercizio delle funzioni del Distretto venatorio
La quota di cui al presente punto è stabilita annualmente dall'assemblea, che determina anche le modalità del versamento della medesima.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

11_13_1_ADC_AMB ENER PN DA ROS

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Da Ros Luciano per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua (IPD/3117).

La Ditta Da Ros Luciano ha presentato in data 09/06/2010 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria di derivazione di moduli massimi 0,0117 (1,17 litri/secondo 70 l/min.) e medi 0,00004 (0,004 l/s) d'acqua corrispondente a 135 m3 l'anno per uso igienico-assimilati mediante un pozzo ubicato sul terreno distinto in catasto al foglio 20 mappale 258 in Comune di San Vito al Tagliamento .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 30 marzo 2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Con successivo avviso esposto allo stesso albo pretorio sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Direttore di Servizio dott. ing. Giorgio Pococco, Responsabile dell'istruttoria è il geom. Elisabetta Candussi.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_13_1_ADC_AMB ENER PN FABRIS

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Fabris Giuseppe di concessione per derivare acqua dal torrente Sedesane in Comune di Cimolais per scopo idroelettrico.

Le ditte Impresa Costruzioni Fabris Ambrogio S.n.c. e ETRA S.r.l. (IPD/3155), con domanda in data 31.01.2011, hanno chiesto la concessione per derivare mod. max 0,60 e medi 0,40 d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato torrente Sedesane, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune di Cimolais per produrre, sul salto di m 182,60, la potenza nominale di kW 71,61 da trasformare in energia elettrica.
È fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il direttore di servizio dott. ing. Giorgio Pocecco, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_13_1_ADC_AMB ENER PN MASA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Miglioramento Agricolo Srl Masa per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento per uso potabile ed igienico e assimilati.

Con domanda dd. 11.10.2010, la ditta Miglioramento Agricolo S.r.l. M.A.S.A., ha chiesto la concessione in sanatoria per derivare mod. massimi 0,0125 (pari a l/s 1,25) e medi 0,00028 (pari a l/s 0,028) d'acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, con opera di presa ubicata al foglio 3, mappale 394, per l'approvvigionamento potabile e sanitario di un attività di ristorazione.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30.03.2011 e, pertanto, fino al 14.04.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 29.04.2011.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il direttore di servizio dott. ing. Giorgio Pocecco, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_13_1_ADC_AMB ENER PN RUSALEN_COM SPILIMBERGO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Az. Agr. Fratelli Rusalen di Adriano e Elisa Ssa e al Comune di Spilimbergo.

Con decreto del Direttore di servizio n. SIDR/85/IPD/2982, emesso in data 25.01.2011, è stato assentito alla ditta Azienda Agricola Fratelli Rusalen Adriano e Elisa s.s.a. (IPD/2982) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli max 0,015 (pari a l/s. 1,5) e medi 0,0008 (pari a l/sec 0,08) d'acqua per uso industriale, per un consumo annuale non superiore a mc 2.800, mediante un pozzo terebrato nel terreno distinto al foglio 21, mappale 203, in località Bannia del comune censuario di Fiume Veneto, a servizio di una attività di produzione lattiero-casearia.
Con decreto del Direttore di servizio n. SIDR/48/IPD/483_1, emesso in data 18.01.2011, è stato assentito al Comune di Spilimbergo (IPD/483_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 29.02.2040, moduli max 0,20 (pari a l/s. 20,0) d'acqua per uso potabile, mediante due pozzi realizzati nel terreno al foglio 13, mappale 143, in località Baseglia del comune medesimo, a servizio della rete del civico acquedotto.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_13_1_ADC_AMB ENER UD 03-02 COM MORTEGLIANO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua del Comune di Mortegliano.

Il Comune di Mortegliano ha presentato in data 6/8/2010, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Torrente Cormor, alla quota di m 28,48, subito a monte di una briglia esistente con sfioro a m 29,28, in località Sotto Tomba del Comune di Mortegliano, nella misura di massimi 5.500 l/sec., minimi 1.500 l/sec e medi 4.500 l/sec, atti a produrre con un salto di m 1,60 l'indicata potenza nominale media di kW 70,59, con restituzione, alla quota di m 26,83 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua .
La domanda riguarda una derivazione tecnicamente incompatibile con quella prevista dalla domanda presentata in data 21.12.2009 dalla ditta Marano Fabrizio e pertanto concorrente con la stessa.
Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Mortegliano, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Udine, 2 marzo 2011

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_13_1_ADC_INF MOB COM RUDA 18 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Ruda. Avviso di adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Ruda, con deliberazione consiliare n. 41 del 30 settembre 2010, ha adottato la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_13_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 213/2011 presentato il 01/02/2011
GN 214/2011 presentato il 01/02/2011
GN 243/2011 presentato il 04/02/2011
GN 244/2011 presentato il 04/02/2011
GN 272/2011 presentato il 08/02/2011
GN 273/2011 presentato il 08/02/2011
GN 313/2011 presentato il 15/02/2011
GN 333/2011 presentato il 18/02/2011
GN 334/2011 presentato il 18/02/2011
GN 336/2011 presentato il 18/02/2011
GN 339/2011 presentato il 18/02/2011
GN 355/2011 presentato il 22/02/2011
GN 359/2011 presentato il 22/02/2011
GN 360/2011 presentato il 22/02/2011
GN 399/2011 presentato il 01/03/2011
GN 403/2011 presentato il 01/03/2011
GN 413/2011 presentato il 03/03/2011
GN 414/2011 presentato il 03/03/2011
GN 415/2011 presentato il 03/03/2011
GN 416/2011 presentato il 03/03/2011
GN 417/2011 presentato il 03/03/2011
GN 419/2011 presentato il 03/03/2011
GN 420/2011 presentato il 03/03/2011
GN 423/2011 presentato il 04/03/2011
GN 424/2011 presentato il 04/03/2011
GN 425/2011 presentato il 04/03/2011
GN 436/2011 presentato il 07/03/2011
GN 437/2011 presentato il 07/03/2011
GN 440/2011 presentato il 07/03/2011
GN 441/2011 presentato il 07/03/2011
GN 455/2011 presentato il 08/03/2011

11_13_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 119 presentato il 11.02.2011
GN 124 presentato il 11.02.2011
GN 125 presentato il 11.02.2011
GN 129 presentato il 11.02.2011
GN 145 presentato il 16.02.2011
GN 147 presentato il 16.02.2011
GN 148 presentato il 16.02.2011
GN 156 presentato il 22.02.2011
GN 157 presentato il 22.02.2011
GN 158 presentato il 22.02.2011
GN 159 presentato il 22.02.2011
GN 161 presentato il 22.02.2011

GN 166 presentato il 25.02.2011
GN 169 presentato il 25.02.2011
GN 170 presentato il 28.02.2011
GN 171 presentato il 28.02.2011
GN 172 presentato il 01.03.2011
GN 173 presentato il 01.03.2011
GN 174 presentato il 01.03.2011
GN 175 presentato il 01.03.2011
GN 178 presentato il 01.03.2011
GN 179 presentato il 01.03.2011
GN 180 presentato il 01.03.2011
GN 181 presentato il 01.03.2011
GN 182 presentato il 02.03.2011
GN 183 presentato il 02.03.2011
GN 185 presentato il 03.03.2011
GN 186 presentato il 03.03.2011
GN 188 presentato il 03.03.2011
GN 189 presentato il 03.03.2011
GN 191 presentato il 04.03.2011
GN 192 presentato il 04.03.2011
GN 194 presentato il 07.03.2011
GN 197 presentato il 08.03.2011
GN 198 presentato il 08.03.2011
GN 201 presentato il 10.03.2011
GN 202 presentato il 10.03.2011
GN 218 presentato il 11.03.2011
GN 219 presentato il 11.03.2011
GN 220 presentato il 11.03.2011
GN 224 presentato il 15.03.2011
GN 227 presentato il 16.03.2011

11_13_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 909/11 presentato il 24.02.2011
GN 947/11 presentato il 25.02.2011
GN 970/11 presentato il 28.02.2011
GN 971/11 presentato il 28.02.2011
GN 993/11 presentato il 02.03.2011
GN 994/11 presentato il 02.03.2011
GN 1002/11 presentato il 02.03.2011
GN 1021/11 presentato il 03.03.2011
GN 1022/11 presentato il 03.03.2011
GN 1024/11 presentato il 03.03.2011
GN 1056/11 presentato il 04.03.2011
GN 1057/11 presentato il 04.03.2011
GN 1058/11 presentato il 04.03.2011
GN 1059/11 presentato il 04.03.2011
GN 1060/11 presentato il 04.03.2011
GN 1065/11 presentato il 07.03.2011
GN 1066/11 presentato il 07.03.2011
GN 1076/11 presentato il 07.03.2011
GN 1085/11 presentato il 08.03.2011
GN 1086/11 presentato il 08.03.2011
GN 1096/11 presentato il 09.03.2011
GN 1097/11 presentato il 09.03.2011
GN 1098/11 presentato il 09.03.2011
GN 1099/11 presentato il 09.03.2011
GN 1100/11 presentato il 09.03.2011
GN 1101/11 presentato il 09.03.2011
GN 1102/11 presentato il 09.03.2011
GN 1105/11 presentato il 09.03.2011
GN 1117/11 presentato il 10.03.2011
GN 1131/11 presentato il 10.03.2011
GN 1132/11 presentato il 10.03.2011
GN 1133/11 presentato il 10.03.2011
GN 1155/11 presentato il 11.03.2011
GN 1156/11 presentato il 11.03.2011

11_13_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1516/07 presentato il 05/02/2007
GN 1520/07 presentato il 05/02/2007
GN 1522/07 presentato il 05/02/2007
GN 1523/07 presentato il 05/02/2007
GN 1728/07 presentato il 08/02/2007
GN 2779/07 presentato il 05/03/2007
GN 3097/07 presentato il 12/03/2007
GN 3320/07 presentato il 16/03/2007
GN 4748/07 presentato il 18/04/2007
GN 4749/07 presentato il 18/04/2007
GN 4750/07 presentato il 18/04/2007
GN 4751/07 presentato il 18/04/2007
GN 5049/07 presentato il 24/04/2007
GN 5284/07 presentato il 03/05/2007
GN 5699/07 presentato il 10/05/2007
GN 13241/07 presentato il 19/10/2007
GN 14497/07 presentato il 14/11/2007
GN 7706/08 presentato il 09/06/2008

GN 7957/08 presentato il 12/06/2008
GN 7991/08 presentato il 12/06/2008
GN 8004/08 presentato il 12/06/2008
GN 8006/08 presentato il 12/06/2008
GN 8012/08 presentato il 13/06/2008
GN 8020/08 presentato il 13/06/2008
GN 8041/08 presentato il 13/06/2008
GN 8044/08 presentato il 13/06/2008
GN 8047/08 presentato il 13/06/2008
GN 8048/08 presentato il 13/06/2008
GN 8049/08 presentato il 13/06/2008
GN 8050/08 presentato il 13/06/2008
GN 8051/08 presentato il 13/06/2008
GN 8072/08 presentato il 13/06/2008
GN 8123/08 presentato il 16/06/2008
GN 8767/08 presentato il 27/06/2008
GN 8813/08 presentato il 30/06/2008
GN 9131/08 presentato il 04/07/2008
GN 9133/08 presentato il 04/07/2008
GN 9219/08 presentato il 08/07/2008
GN 9304/08 presentato il 09/07/2008
GN 9311/08 presentato il 09/07/2008
GN 9627/08 presentato il 16/07/2008
GN 9629/08 presentato il 16/07/2008
GN 9634/08 presentato il 16/07/2008
GN 9740/08 presentato il 17/07/2008
GN 9841/08 presentato il 18/07/2008
GN 9909/08 presentato il 21/07/2008
GN 9910/08 presentato il 21/07/2008
GN 9911/08 presentato il 21/07/2008
GN 9918/08 presentato il 22/07/2008
GN 9919/08 presentato il 22/07/2008
GN 10324/08 presentato il 30/07/2008
GN 10477/08 presentato il 01/08/2008
GN 10478/08 presentato il 01/08/2008
GN 12175/08 presentato il 19/09/2008
GN 12187/08 presentato il 22/09/2008
GN 12326/08 presentato il 24/09/2008
GN 12398/08 presentato il 25/09/2008
GN 12652/08 presentato il 01/10/2008
GN 13453/08 presentato il 20/10/2008
GN 13855/08 presentato il 28/10/2008
GN 13858/08 presentato il 28/10/2008
GN 13885/08 presentato il 29/10/2008
GN 13908/08 presentato il 29/10/2008
GN 14982/08 presentato il 19/11/2008
GN 937/09 presentato il 27/01/2009
GN 3211/09 presentato il 18/03/2009
GN 3355/09 presentato il 20/03/2009
GN 4393/09 presentato il 09/04/2009
GN 4405/09 presentato il 09/04/2009
GN 4441/09 presentato il 10/04/2009
GN 4442/09 presentato il 10/04/2009
GN 4443/09 presentato il 10/04/2009
GN 4461/09 presentato il 14/04/2009
GN 5455/09 presentato il 30/04/2009
GN 5937/09 presentato il 11/05/2009
GN 5938/09 presentato il 11/05/2009
GN 6194/09 presentato il 15/05/2009
GN 6195/09 presentato il 15/05/2009
GN 6636/09 presentato il 26/05/2009
GN 9124/09 presentato il 17/07/2009
GN 9333/09 presentato il 22/07/2009
GN 9709/09 presentato il 30/07/2009
GN 11382/09 presentato il 11/09/2009
GN 12829/09 presentato il 09/10/2009
GN 13340/09 presentato il 19/10/2009
GN 13517/09 presentato il 21/10/2009
GN 13727/09 presentato il 26/10/2009
GN 14317/09 presentato il 09/11/2009
GN 14754/09 presentato il 17/11/2009
GN 14756/09 presentato il 17/11/2009
GN 14792/09 presentato il 18/11/2009
GN 14888/09 presentato il 19/11/2009
GN 14919/09 presentato il 19/11/2009
GN 14992/09 presentato il 20/11/2009
GN 15230/09 presentato il 25/11/2009
GN 15237/09 presentato il 25/11/2009
GN 15424/09 presentato il 27/11/2009
GN 15744/09 presentato il 03/12/2009
GN 15747/09 presentato il 03/12/2009
GN 16055/09 presentato il 11/12/2009
GN 16350/09 presentato il 16/12/2009
GN 16353/09 presentato il 16/12/2009
GN 16941/09 presentato il 23/12/2009
GN 16942/09 presentato il 23/12/2009
GN 17279/09 presentato il 29/12/2009
GN 58/10 presentato il 04/01/2010
GN 178/10 presentato il 08/01/2010
GN 236/10 presentato il 08/01/2010
GN 1583/10 presentato il 02/02/2010
GN 1644/10 presentato il 03/02/2010
GN 1716/10 presentato il 04/02/2010
GN 1774/10 presentato il 05/02/2010
GN 1779/10 presentato il 05/02/2010
GN 1921/10 presentato il 09/02/2010
GN 1925/10 presentato il 09/02/2010
GN 1931/10 presentato il 09/02/2010
GN 1949/10 presentato il 10/02/2010
GN 1950/10 presentato il 10/02/2010
GN 2005/10 presentato il 10/02/2010
GN 2007/10 presentato il 10/02/2010
GN 2008/10 presentato il 10/02/2010
GN 2010/10 presentato il 10/02/2010
GN 2074/10 presentato il 12/02/2010
GN 2079/10 presentato il 12/02/2010
GN 2080/10 presentato il 12/02/2010
GN 2081/10 presentato il 12/02/2010
GN 3014/10 presentato il 02/03/2010
GN 3236/10 presentato il 05/03/2010
GN 3387/10 presentato il 10/03/2010
GN 3655/10 presentato il 16/03/2010
GN 3817/10 presentato il 18/03/2010
GN 4044/10 presentato il 24/03/2010
GN 4107/10 presentato il 25/03/2010
GN 4108/10 presentato il 25/03/2010
GN 4597/10 presentato il 02/04/2010
GN 4620/10 presentato il 02/04/2010
GN 4660/10 presentato il 07/04/2010
GN 4692/10 presentato il 07/04/2010
GN 5316/10 presentato il 20/04/2010
GN 5492/10 presentato il 22/04/2010

GN 5752/10 presentato il 28/04/2010
GN 6626/10 presentato il 14/05/2010
GN 6627/10 presentato il 14/05/2010
GN 6629/10 presentato il 14/05/2010
GN 6632/10 presentato il 14/05/2010
GN 6738/10 presentato il 17/05/2010
GN 6747/10 presentato il 17/05/2010
GN 7176/10 presentato il 26/05/2010
GN 7266/10 presentato il 27/05/2010
GN 7526/10 presentato il 01/06/2010
GN 7694/10 presentato il 04/06/2010
GN 7749/10 presentato il 07/06/2010
GN 7814/10 presentato il 08/06/2010
GN 8037/10 presentato il 10/06/2010
GN 8242/10 presentato il 14/06/2010
GN 8243/10 presentato il 14/06/2010
GN 8244/10 presentato il 14/06/2010
GN 8245/10 presentato il 14/06/2010
GN 8247/10 presentato il 14/06/2010
GN 8263/10 presentato il 15/06/2010
GN 8612/10 presentato il 21/06/2010
GN 9464/10 presentato il 06/07/2010
GN 9613/10 presentato il 08/07/2010
GN 10221/10 presentato il 21/07/2010
GN 11586/10 presentato il 16/08/2010
GN 12442/10 presentato il 08/09/2010
GN 15137/10 presentato il 02/11/2010

11_13_1_ADC_SEGR GEN_1_ UTTS EDITTO CC CONTOVELLO_II PUBBL

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici- Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Contovello 9/COMP/09. II pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello emesso con provvedimento del 18 gennaio 2011.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 18 gennaio 2011 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Contovello, relativamente alla p.c. n. 352/3, cortile di mq. 36, frazione segnata "C" in arancio della p.c. n. 352, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Starc Nerina, nata a Trieste il 25.2.1943, in base alla sentenza n. 1105/2008 del Tribunale di Trieste, che ha dichiarato l'intervenuto acquisto della proprietà di siffatto cespite per usucapione;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.6.2011;
che da tale giorno, relativamente a detto immobile, il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 31.3.2011, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro I riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste nella camera di consiglio del 18.1.2011

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_13_3_GAR_AZ TERR ATERTS PIANO VENDITA 1-2010TER_014

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale - Ater - Trieste
Piano di vendita 1/2010 - ter.

L'ATER della provincia di Trieste comunica che è stato riaperto sino al 30/06/2011 il termine per la presentazione delle domande di cessione per 50 unità immobiliari già presenti nel piano di vendita 1/2010. Si tratta di immobili sfitti già destinati ad uso abitativo, di rilevante vetustà e che necessitano di radicali interventi manutentivi. Sul sito www.ater.trieste.it e presso l'area relazioni per il pubblico si potrà prendere visione del piano con l'elenco delle unità immobiliari in vendita e con le indicate prescrizioni, modalità e termini di presentazione delle domande.
Trieste, 15 marzo 2011

IL DIRETTORE:
avv. Giorgio Ceria

11_13_3_GAR_COM SAN FLORIANO DEL COLLIO BANDO AUTOMEZZO_013

Comune di San Floriano del Collio - Občina Števerjan (GO)
Avviso di bando per l'acquisto di un automezzo.

Il Comune di San Floriano del Collio rendo noto che è depositato presso la segreteria comunale il bando e capitolato speciale d'appalto, per l'acquisto di un automezzo 4 x 4 minimo sette posti per il trasporto di persone e cose per il gruppo comunale di Protezione civile. Somma a base d'asta 54.900,00 più I.V.A. Criterio di aggiudicazione massimo ribasso sulla somma base d'asta, tenuto conto anche dell'obbligo di acquisizione in parziale permuta del mezzo comunale - Fiat Iveco per un valore minimo di euro 5.000,00.
Termine ultimo presentazione offerta 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso. Codice CIG 143935949E.
Responsabile: ufficio segreteria tel. 0481 884135 email: segreteria@com-san-floriano-del-collio.regione.fvg.it.
San Floriano del Collio, 16 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Riccardo Masoni

11_13_3_GAR_DIR INF MOB GARA SERVIZIO MARITTIMO_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità - Trieste
Procedura aperta per l'affidamento del servizio marittimo internazionale passeggeri di linea tra i porti della Regione Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e di Croazia.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGUDICATRICE - **I.1)** Denominazione indirizzi e punti di contatto: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio Mobilità, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. Telefono +39 040 3774718 fax + 39 040 3774732, sito internet: www.regione.fvg.it ; e-mail: s.mobilita@regione.fvg.it **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: Autorità regionale - Trasporti - L'Amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: No. Ulteriori informazioni, capitolato d'oneri e documentazione complementare: disponibili sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - **II.1)** Descrizione- **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Affidamento del servizio marittimo internazionale passeggeri di linea tra i porti della Regione Friuli Venezia Giulia e quelli delle limitrofe Repubbliche di Slovenia e di Croazia - **II.1.2)** Tipo di appalto di servizi: categoria n. 19 - **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Affidamento del servizio di trasporto marittimo passeggeri di linea tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le limitrofe Repubbliche di Slovenia e di Croazia con unità navali da passegi attraverso il collegamento tra le località di Trieste (I) - Pirano (SLO) - Rovigno e Pola (HR)- **II. 1.6)** CPV oggetto principale: 60640000 - **II.1.7)** L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici: NO II.1.8) Divisione in lotti: NO - **II.2)** QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO **II.2.1)** Quantità o entità totale dell'appalto: è previsto l'espletamento di un servizio minimo obbligatorio di ca. 13.000 miglia; valore stimato, IVA esclusa, 990000,00 Euro **II.2.2)** Opzioni: applicazione dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. 163/2006 smi - **II.3)** Durata dell'appalto: dal 28/06/2011 al 18/09/2011
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO **III.1)** Condizioni relative all'appalto **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: indicate negli atti di gara - **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e di pagamento: indicato negli atti di gara - **III.2)** Condizioni di partecipazione **III.2.1)** Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: individuati negli atti di gara - **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: indicata negli atti di gara - **III.2.3)** Capacità tecnica: indicata negli atti di gara
SEZIONE IV: PROCEDURA IV.**1.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2)** Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati negli atti di gara - **IV.3)** INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier dall'ente aggiudicatore: Decreto del Direttore centrale n. 469 dd. 15/03/2011 - **IV.3.3)** Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: disponibile sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -**.3.4)** Termine per il ricevimento delle offerte: 2 maggio 2011 ore 12.00 - **IV.3.6)** Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiano. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolata dalla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8)** Modalità di apertura offerte: 3 maggio 2011, presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Piano 7° - Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE ore 10.00 - Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: un incaricato per offerente
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI **VI.3)** Informazioni complementari: indicate negli atti di gara. I dati raccolti saranno trattati ex D.Lgs. 196/2003 esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il codice CIG della gara è 14876206DA Responsabile del procedimento: Il Direttore del Servizio Mobilità - **VI.4)** Procedure di ricorso **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Friuli Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia, n. 7 - 34121 Trieste - Tel. 040 6724711 - Fax 040 6724720. **VI.5)** DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALLA GUUE: 15 marzo 2011.

11_13_3_AVV_AZ SS4 DEL 95 PIANTA ORGANICA FARMACIE 2011_1_TITOLO_015

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine

Deliberazione del Direttore generale 28 febbraio 2011, n. 95 - Revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine - Anno 2011.

11_13_3_AVV_AZ SS4 DEL 95 PIANTA ORGANICA FARMACIE 2011_2_TESTO_015

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 MEDIO FRIULI

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 95 **DEL 28/02/2011**

OGGETTO

Revisione pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine - Anno 2011

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giorgio ROS

nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0258/Pres. del 26/09/2008

con la partecipazione per l'espressione dei pareri di competenza:

del Direttore Amministrativo f.f. dott. Saverio Merzliak,
nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 360 del 29/07/2010,

del Direttore Sanitario dott. Danilo Spazzapan,
nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 729 del 27/10/2008,

e del Coordinatore Sociosanitario dott.ssa Federica Rolli,
nominata con deliberazione del Direttore Generale n. 289 del 12/06/2009,

su proposta della dott.ssa Chiara Cattaruzzi, Responsabile S.O.C. "Assistenza Farmaceutica", che ha curato l'istruttoria dell'atto assicurandone la regolarità tecnica,

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

PREMESSO:

- che la legge regionale 21.07.2004, n. 20, art. 14 assegna all' A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" le funzioni amministrative in materia di esercizi farmaceutici per il territorio della Provincia di Udine;

VISTO:

- il decreto del Direttore Generale dell' A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" n. 357 del 06.05.2005 "Revisione della pianta organica delle farmacie. Provincia di Udine";

- che con nota n. 0070957/H del 30.08.2010 l'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" ha comunicato l'avvio del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine ai Comuni dell'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli", ai Comuni dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" , ai Comuni dell' A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", ai Direttori Generali dell' A.S.S. n. 3, dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli", dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" ed all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine mediante raccomandata A.R. fissando;

  - ✓ in 30 giorni dal ricevimento della suindicata comunicazione, il termine entro il quale i Comuni della Provincia di Udine – tenendo conto dei criteri stabiliti dall'art. 1, legge 475/68, dall'art. 104 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 nonché dall'art. 1 del D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275 - avrebbero dovuto adottare le deliberazioni di mantenimento o modificazione delle rispettive piante organiche delle sedi farmaceutiche corredate, in caso di variazione, dalla relativa planimetria nonché dalle indicazioni toponomastiche aggiornate;

  - ✓ nei 10 giorni successivi, il termine entro cui i Comuni avrebbero dovuto trasmettere le anzidette deliberazioni alle Azienda Sanitarie di propria competenza ed all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine;

  - ✓ in 20 giorni la trasmissione del parere di propria competenza da parte dell' Azienda Sanitaria n. 3 "Alto Friuli" e n. 5 "Bassa Friulana all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" unitamente alle deliberazioni dei Comuni;

  - ✓ entro lo stesso termine di 20 giorni la trasmissione del parere da parte dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli";

RILEVATO:

- che con nota n. 6488 del 18.02.2011 l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha comunicato che non risultano essere pervenute richieste di modifica alla pianta organica come da copia della documentazione acquisita dai Comuni allegata alla suindicata nota;

- che con nota n. 35515 del 16.12.2010 l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana " ha comunicato che non risultano essere pervenute richieste di modifica alla pianta organica come da copia della documentazione acquisita dai Comuni allegata alla suindicata nota;

- che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" i pareri di propria competenza con note 82868,82869 ed 82870 dell' 11.10.2010;

PRESO ATTO:

- della popolazione residente nei Comuni sottoindicati al 31.12.2009 – dati ISTAT – (modello allegato e parte integrante della presente delibera) ai fini della classificazione delle farmacie in urbane o rurali ai sensi della legge 221/68 art. 1 e della istituzione delle sedi con il criterio demografico ai sensi della legge 362/1991, art. 1;

- che i Comuni di seguito elencati hanno proposto di mantenere immodificata la vigente pianta organica delle farmacie ubicate nei rispettivi territori confermando pertanto la precedente assegnazione delle farmacie di cui alla Delibera del Direttore Generale dell' A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" n. 357 del 06.05.2005;

Arta Terme (lettera prot. 7572 del 28.09.2010)
Artegna (nota n. 7098 del 13.09.2010);
Basiliano (deliberazione Giunta Comunale n. 93 del 28.09.2010);
Bicinicco (deliberazione Giunta Comunale allegata alla nota di trasmissione dell'A.S.S. n. 5 n. 35515 del 16.12.2010);
Bordano (lettera prot. 5177 del 05.10.2010)
Cervignano (nota ViceSegretario n. 31311/34168 del 24.09.2010);
Enemonzo (lettera prot. 3695 del 14.09.2010)
Gonars (deliberazione Giunta Comunale allegata alla nota di trasmissione dell'A.S.S. n. 5 n. 35515 del 16.12.2010);
Lignano Sabbiadoro (deliberazione Giunta Comunale allegata alla nota di trasmissione dell'A.S.S. n. 5 n. 35515 del 16.12.2010);
Moggio Udinese (deliberazione Giunta Comunale n.165 del 27.09.2010 e lettera prot. 8989 del 05.10.2010);
Ovaro (lettera prot. 5991 dell'11.10.2010)
Pontebba (nota Sig. Sindaco n. 0007977 del 22.09.2010);
Premariacco (nota Sig. Sindaco n. 12742 del 14.09.2010);
Resia (lettera prot. 7600 del 30.09.2010)
Rive d'Arcano (nota Sig. Sindaco n. 7132 del 14.09.2010);
Sauris (nota Responsabile Settore Promozione e Sviluppo n. 4677 del 20.09.2010)
Taipana (nota Sig. Sindaco n. 5021 del 30.09.2010);
Trasaghis (lettera prot. 5496 del 30.09.2010)
Trivignano Udinese (deliberazione Giunta Comunale 66 del 13.09.2010)
Venzone (nota Sig. Sindaco n. 6893/7186 del 20.09.2010);
Visco (deliberazione Giunta Comunale allegata alla nota di trasmissione dell'A.S.S. n. 5 n. 35515 del 16.12.2010);

- che la nota n. 44797 del 28.12.2010 del Comune di Tavagnacco avente per oggetto:"Revisione pianta organica farmacie" è stata inviata oltre il termine previsto dall'avvio di procedimento;

- che i Comuni di seguito elencati si sono avvalsi del criterio del silenzio assenso :

Aiello
Amaro
Ampezzo
Aquileia
Attimis

Bagnarla Arsa
Bertiolo
Buia
Buttrio
Camino al Tagliamento
Carlino
Cassacco
Castions di Strada
Cavazzo Carnico
Campolongo Tapogliano
Cercivento
Chiopris-Viscone
Chiusaforte
Cividale del Fr.
Colloredo di M.A.
Comeglians
Corno di Rosazzo
Coseano
Dignano
Dogna
Drenchia
Faedis
Fagagna
Fiumicello
Flaibano
Forgaria del Friuli
Forni Avoltri
Forni di Sopra
Forni di Sotto
Gemona del Friuli
Grimacco
Latisana
Lauco
Lestizza
Ligosullo
Lusevera
Magnano in Riviera
Malborghetto-Valbruna
Manzano
Marano Lagunare
Martignacco
Mereto di Tomba
Moimacco
Montenars
Mortegliano
Moruzzo
Muzzana del Turgnano
Nimis
Osoppo
Pagnacco
Palazzolo dello Stella
Palmanova
Paluzza
Pasian di Prato
Paularo

Pavia di Udine
Pocenia
Porpetto
Povoletto
Pozzuolo del Friuli
Pradamano
Prato Carnico
Precenicco
Preone
Prepotto
Pulfero
Ragogna
Ravascletto
Raveo
Reana del Rojale
Remanzacco
Resiutta
Rigolato
Rivignano
Ronchis
Ruda
San Giorgio di Nogaro
Santa Maria La Longa,
San Leonardo
San Pietro al Natisone
San Vito al Torre
Savogna
Sedegliano
S.Daniele del Friuli
Socchieve
Stregna
Sutrio
San Vito di Fagagna
Talmassons
Tarcento
Tarvisio
Teor
Terzo d'Aquileia
Tolmezzo
Torreano
Torviscosa
Treppo Carnico
Treppo Grande
Tricesimo
Udine
Varmo
Verzegnis
Villa Santina
Villa Vicentina
Zuglio

RILEVATO :

- che il Comune di ***Campoformido*** con delibera della Giunta Comunale n. 139 del 23.09.2010 ha chiesto l' istituzione di una nuova sede farmaceutica da ubicarsi nella frazione di Basaldella come da motivazioni riportate nella suindicata delibera agli atti della S.O.C. Assistenza Farmaceutica;

- che sussistono le condizioni per l'istituzione della seconda sede in base al criterio demografico ai sensi dell'art. 1 L. 475/68 e ss.mm.;

- che l'Ordine dei Farmacisti con nota n. 82868 dell' 11.10.2010 ha espresso parere favorevole all'istituzione della 2° Sede Farmaceutica nel Comune di Campoformido;

RILEVATO:

- che il Comune della ***Città di Codroipo*** con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 23.09.2010 ha espresso parere favorevole alla modifica delle circoscrizioni territoriali delle sedi farmaceutiche così come risulta dalla descrizione in allegato alla suindicata deliberazione;

- che l' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 82869 dell' 11.10.2010 ha espresso parere favorevole alla revisione della p.o. del Comune di Codroipo;

RILEVATO:

- che il Comune di ***Majano*** con delibera della Giunta Comunale n. 17768 del 20.09.2010 ha richiesto la modifica della pianta organica delle farmacie, con contestuale istituzione di una seconda sede avente ubicazione nella Frazione di Tiveriacco - Località Ponte Ledra - come da motivazioni riportate nella suindicata delibera agli atti della S.O.C. Assistenza Farmaceutica;

- che il dott. Valentino Trojani – socio accomandatario e legale rappresentante della Sede Unica Farmaceutica : “Farmacia Trojani del dott. Valentino Trojani s.a.s.” sita in Majano con nota del 22.10.2010 (prot. 86456 del 22.10.2010) interviene ai sensi dell'ex art. 9 e seguenti della Legge 241/90 nel procedimento amministrativo per la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche della Provincia di Udine;

- che non sussistono le condizioni per l'istituzione della seconda sede secondo il criterio demografico ai sensi dell'art. 1 L. 475/68 e ss.mm.;

- che non sussistano le condizioni per l'istituzione della seconda sede secondo il criterio topografico ai sensi dell'art. 2 , L. 362/91 in quanto:

✓ il territorio del Comune è caratterizzato da modesti dislivelli;

✓ la rete viaria è in discrete condizioni di manutenzione;

✓ come si evince dalla cartina trasmessa dal Comune di Majano, con nota del 20.02.2002, i tratti stradali che collegano il capoluogo con la Frazione di Tiveriacco, Località ponte Ledra, non hanno un andamento tortuoso;

✓ dall'orario delle autolinee SAF Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A., acquisito tramite il sito Internet della Società succitata, si evince che la frazione di Tiveriacco è collegata con il

capoluogo da almeno 9 corse giornaliere, con durata di percorrenza compresa fra tre e sei minuti;

- ✓ la breve durata delle corse giornaliere è indicativa,altresì, della facilità di percorrenza della rete stradale;
- ✓ il criterio topografico, di cui all'art. 2 della L. 362/1991, non può essere adottato quando le necessità ambientali, sia per la comodità dei collegamenti, sia per la vicinanza dei luoghi,sia per la conformazione pianeggiante del Comune, contrastino ed escludano gli estremi derogativi che ne giustificano l'applicazione (cfr: T.A.R. Lombardia, sez. I, 10.04.1987, n. 223);
- ✓ l'assistenza farmaceutica alla popolazione residente, anziana o ospite del Centro per Anziani ed alla popolazione in transito nel territorio comunale è garantita 24h/24 dall'insieme delle farmacie componenti il bacino d'utenza che si coordinano tra loro in turni sul territorio e nel tempo;
- ✓ la proposta di istituzione della 2° Sede con analoghe motivazioni era stata avanzata dal Comune il 03.09.2001 Delibera n. 54 e rigettata dalla Giunta Regionale (del. 261 del 29.07.2002) e dall'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" il 06.05.2005 Delibera del Direttore Generale n. 357;
- ✓ che tale decisione è stata confermata dalla sentenza TAR n. 626/2004 Reg. Sent. 20.10.2004;
- ✓ che nel frattempo non sono mutate le condizioni topografiche, di viabilità e di presenza sul territorio delle strutture eroganti assistenza farmaceutica, consistenti in una Farmacia ed un Dispensario in località Tiveriacco;
- che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 82870 dell' 11.10.2010 ha espresso parere sfavorevole all'istituzione della 2° Sede Farmaceutica nel Comune di Majano;

RILEVATO:

- che il Comune di ***S. Giovanni al Natisone*** con delibera della Giunta Comunale n. 181 del 27.09.2010 ha riproposto con forza la richiesta di apertura di una nuova farmacia nella frazione di Villanova del Judrio come da motivazioni illustrate nella suindicata delibera agli atti della S.O.C. Assistenza Farmaceutica;
- che non sussistono le condizioni secondo il criterio demografico ai sensi della L. 475/68 e ss.mm.;
- che non sussistono le condizioni secondo il criterio topografico ai sensi della L. 362/91 in quanto:
  - ✓ le condizioni topografiche sono ottimali dal momento che il Comune si trova in territorio pianeggiante;
  - ✓ le condizioni di viabilità ed i collegamenti sono certamente idonei ad ogni necessità della popolazione;
  - ✓ brevi sono le distanze tra le frazioni del Comune di S. Giovanni al Natisone, la farmacia sita nel Comune di S. Giovanni al Natisone e le farmacie site sul territorio ed è sufficientemente agevole per la popolazione del Comune accedere sia alla farmacia esistente nel capoluogo di S. Giovanni al Natisone, che in quelle viciniori;

- ✓ il territorio del Comune è già attorniato da diverse altre farmacie, vedi: Chiopris – Viscone, Cormons (tre farmacie),Corno di Rosazzo, Manzano (due farmacie) e quindi l'assistenza farmaceutica è garantita 24h/24 dalla farmacia esistente e dall'insieme delle farmacie componenti il bacino d'utenza che si coordinano tra loro in turni sul territorio e nel tempo;
- ✓ non sono modificate in senso deteriore le condizioni di viabilità e topografiche del Comune e delle frazioni limitrofe;

- che l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine con nota n. 82871 dell' 11.10.2010 ha espresso parere sfavorevole all' istituzione della 2° Sede Farmaceutica nel Comune di S. Giovanni al Natisone;

Sentito il parere favorevole del Direttore Amministrativo f.f., del Direttore Sanitario e del Coordinatore Sociosanitario

DELIBERA

1) di approvare la pianta organica delle farmacie della Provincia di Udine come da tabella allegata e parte integrante del presente decreto (allegato 1);

2) di istituire la nuova sede farmaceutica nel Comune di Campoformido con il criterio demografico ai sensi dell'art. 1 legge 362/91;

3) di dare avvio al procedimento di prelazione al Comune di Campoformido per l'istituzione della Sede Farmaceutica con successivo atto;

4) di non istituire la sede farmaceutica nel Comune di Majano;

5) di non istituire la sede farmaceutica nel Comune di S. Giovanni al Natisone;

6) di approvare la modifica delle circoscrizioni territoriali delle sedi farmaceutiche del Comune Città di Codroipo come risulta dalla descrizione allegata e parte integrante della presente deliberazione;

7) di rinviare a successivo atto la riperimetrazione della pianta organica delle farmacie del Comune di Tavagnacco con l'inclusione dell'area di pertinenza della 4° Sede Farmaceutica;

8) di rinviare a successivo atto la riperimetrazione della pianta organica delle farmacie del centro storico del Comune di Udine;

9) di classificare come urbane le farmacie situate in comuni o centri abitati, come da classificazione ISTAT dei Comuni, con popolazione superiore a 5.000 abitanti e farmacie rurali le rimanenti, sulla base della popolazione riportata nella tabella allegata e parte integrante del presente atto.

Letto, approvato e sottoscritto

F.to dott. Giorgio Ros	Direttore Generale
F.to dott. Danilo Spazzapan	Direttore Sanitario
F.to dott. Saverio Merzliak	Direttore Amministrativo f.f.
F.to dott.ssa Federica Rolli	Coordinatore Sociosanitario

Elenco allegati:

Progressivo	Descrizione
1	Allegato 1

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: FEDERICA ROLLI
CODICE FISCALE: RLLFRC71L67D548S
DATA FIRMA: 28/02/11 11:17:54
IMPRONTA: 8861877c0340ee7b9e55b645d90081b1d4fc27e349cee017b1cfc5a1cd3ee75c
d4fc27e349cee017b1cfc5a1cd3ee75cadda6fefb6ecc086380ecfe031c4bbb3
adda6fefb6ecc086380ecfe031c4bbb34e8de35e58c4201dbe460fe252acd9f7
4e8de35e58c4201dbe460fe252acd9f7c84816c58906610497f51e73124a4fdf

NOME: SAVERIO MERZLIAK
CODICE FISCALE: MRZSVR54T03L378D
DATA FIRMA: 28/02/11 11:59:12
IMPRONTA: 9bc71787e0719f2f7f1217c1e8a6fd0e2d9695751ec450b998f7fe4f3fa7f4f5
2d9695751ec450b998f7fe4f3fa7f4f5d2e1a796b61e9b2a1fef7a42122f34db
d2e1a796b61e9b2a1fef7a42122f34db5cd1152be7cbb5152c625ebac5d450b5
5cd1152be7cbb5152c625ebac5d450b5e82c5978bf811f42f3ac350fb72fd2db

NOME: GIORGIO ROS
CODICE FISCALE: RSOGRG51P15B215E
DATA FIRMA: 28/02/11 12:50:44
IMPRONTA: 96057e1dace12e2078c32d35e435b98a6bc86e6c1a4974b2d18d4dbb118c7ec5
6bc86e6c1a4974b2d18d4dbb118c7ec5c762c21f1e70372ebef289dde74a3f4e
c762c21f1e70372ebef289dde74a3f4e62494ca896cd9d6da121887a20142fc4
62494ca896cd9d6da121887a20142fc4649d158a4d6082ee22d58760a552caca

NOME: DANILO SPAZZAPAN
CODICE FISCALE: SPZDNL51P04L424L
DATA FIRMA: 28/02/11 15:05:56
IMPRONTA: 7be4e2276c5a89c66b9233bd46398e2bad31a5507897d83aa8b9fe6cb056b12b
ad31a5507897d83aa8b9fe6cb056b12b055b047072e51713962af090bf3a126d
055b047072e51713962af090bf3a126dc260f120eaad27fe281dc77d6a37cad8
c260f120eaad27fe281dc77d6a37cad80be0928c3e8bf7eec459b7eec871e26d

11_13_3_AVV_AZ SS4 DEL 95 PIANTA ORGANICA FARMACIE 2011_3_ALL1_015

PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
Aiello del Friuli	2.234	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Amaro	802	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ampezzo	1.069	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Aquileia	3.519	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Arta Terme	2.272	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Artegna	2.927	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Attimis	1.895	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bagnaria Arsa	3.581	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Basiliano	5.427	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bertiolo	2.536	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bicinicco	1.926	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Bordano	809	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Buia	6.745	1	2	0	0	Sottoriportate
1ª sede:	territorio a sud della via Tarcentina, via Roma, via Marconi, via Vittorio Veneto fino ai confini del comune.					
2ª sede:	territorio a nord della via Tarcentina, via Roma, via Marconi, via Vittorio Veneto fino ai confini del comune.					
Nota : 1 sede sopranumeraria						
Buttrio	4.140	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Camino al Tagliamento	1.676	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Campoformido	7.676	2	1	1	0	tutto il territorio comunale
Campolongo Tapogliano	1214	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Carlino	2.774	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cassacco	2.938	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Castions di Strada	3.874	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cavazzo Carnico	1.109	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cercivento	714	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Cervignano del Friuli	13.425	3	3	0	0	sottoriportate
1ª sede:	a nord della linea ferroviaria fino al confine territoriale, via Udine, via XXIV Maggio, Largo Oberdan, via Roma fino all'incrocio con via Dante, via Dante, via Trieste fino all'incrocio con via Verdi, via Verdi, borgo Salomon, via Garibaldi, via Gervasutti, linea ferroviaria, via Chiozza. S.S. 14,roggia la Fredda, confine					
2ª sede:	a sud della linea ferroviaria fino all'incrocio con via Udine, via XXIV Maggio, Largo Oberdan, primo tratto di via Roma fino all'incrocio con via Dante, via Dante, via Trieste fino all'incrocio con via Osoppo, via Osoppo, via Torino, viale Lazzaro,via Duca d'Aosta, via Aquileia fino al confine territoriale.					
3ª sede:	via Verdi, borgo Salomon, Via Garibaldi, via Gervasutti, a sud della linea ferroviaria fino a via Chiozza, S.S. 14 , roggia La Fredda, confine territoriale.					
Chiopris-Viscone	655	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Chiusaforte	722	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Nota	Dispensario Farmaceutico stagionale SELLA NEVEA					
Cividale del Friuli	11.628	2	3	0	0	Sottoriportate

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
1ª sede:	abitato a est della Comunale, strada di Pulfero, piazza Tomadini, piazza Garibaldi, via Patriarcato, via Cavour, corso Mazzini, via Paolino da Aquileia, via Zorutti.					
2ª sede:	abitato a ovest della Comunale, via Zorutti, via Paolino da Aquileia, via Mazzini, via De Rubeis, via Terme Romane, via Ristori, via Dante, piazzetta Borgo S. Pietro, viale Stazione.					
3ª sede:	abitato a nord della Comunale, viale della Stazione, piazzetta Borgo S. Pietro, via Dante, via Ristori, via Terme Romane, via De Rubeis, via Patriarcato, piazza S. Giovanni, strada di Pulfero.					
Nota:	*1 sede sopranumeraria*					
Codroipo	15.704	4	4	0	0	sottoriportate
1ª sede:	comprendente la zona sud ovest del territorio comunale delimitata lungo la mezzeria delle seguenti aree di circolazione: strada provinciale del Varmo - via S. Martino – via Molini - via circonv. Sud - Roggia S. Odorico - via IV novembre - via Italia - via Balilla - Piazza Dante - Viale Vittoria - tratto lungo ferrovia - via degli Olmi - via Pordenone					
2ª sede:	comprendente la zona nord ovest del territorio comunale delimitata lungo la mezzeria delle seguenti aree di circolazione: via Beano – via Fiume – viale Zara – via Gorizia – via Zorutti – via Friuli – via circonv. Sud – Roggia S. Odorico – via IV novembre – via Italia – via Balilla – Piazza Dante – viale Vittoria – tratto lungo ferrovia – via degli Olmi – via Pordenone					
3ª sede:	comprendente la zona nord est del territorio comunale delimitata lungo la mezzeria delle seguenti aree di circolazione: via Beano - via Fiume – viale Zara – Via Gorizia – via Zorutti – via Friuli – via circonv. Sud – via circonv. Est – viale Duodo – via Capoluogo – piazza Aquileia – via Udine					
4ª sede:	comprendente la rimanente zona a sud est del territorio comunale delimitata a ovest e a nord dal confine della prima, seconda e terza sede.					
Colloredo di Monte A.	2.216	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Comeglians	560	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Corno di Rosazzo	3.324	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Coseano	2.291	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Dignano	2.406	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Dogna	211	1	0	0	0	tutto il territorio comunale
Drenchia	150	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Enemonzo	1.359	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Faedis	3.051	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Fagagna	6.306	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Fiumicello	5.002	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Flaibano	1.210	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forgaria del Friuli	1.869	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forni Avoltri	659	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forni di Sopra	1.065	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Forni di Sotto	675	1	0	0	0	tutto il territorio comunale
Gemona del Friuli	11.222	2	3	0	0	sottoriportate

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
1ª sede	la zona a est del Comune delimitata da una linea ideale che partendo da nord all'estremo confine del Comune raggiunge la borgata di Glesiute sul torrente Vegliato, indi segue la via congiungente la detta borgata con il centro di Gemona per via Zuccolo, via Patriarca, piazza Garibaldi (ex piazza Umberto) scendendo lungo la via Lirutti sino all'altezza di via San Giovanni, indi per questa fino alla gradinata di accesso a via Cavour, per piazza Vittorio Emanuele II. Da qui prosegue per via XX Settembre, via di Prampero, via San Antonio, via Dante, via Roma, fino ad incrociare la Roggia, seguendo la medesima sino all'estremo confine del Comune.					
2ª sede:	la zona ovest del Comune delimitata da una linea ideale che partendo da nord all'estremo confine del Comune, raggiunge la borgata di Glesiute sul torrente Vegliato, indi segue la via congiungente la detta borgata con il centro di Gemona per via Zuccolo, via Patriarca, piazza Garibaldi (ex piazza Umberto) scendendo lungo la via Lirutti sino all'altezza di via San Giovanni indi per questa sino alla gradinata di accesso alla via Cavour, per piazza Vittorio Emanuele II. Da qui prosegue per via XX Settembre, via di Prampero, via San Antonio, via Dante, raggiunge la borgata di Sottocastello. Quivi per viale della Ferrovia raggiunge il sottopassaggio di Loreto e, traversata la Ferrovia Udine – Tarvisio, raggiunge il confine ovest del Comune.					
3ª sede:	il territorio a sud-ovest del Comune compreso tra una linea che partendo a nord del confine ovest del Comune per case Zangoi, case Furchir, sottopassaggio della ferrovia Udine-Tarvisio a Loreto, raggiunge il borgo Sottocastello, indi per via Roma raggiunge la Roggia che segue fino al confine sud del Comune.					
Nota:	1 Sede sopranumeraria					
Gonars	4.803	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Grimacco	400	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Latisana	13.802	3	3	0	0	Sottoriportate
1ª sede:	il territorio comunale a sud di una linea che, partendo dal punto tangenziale della strada Latisana-Gorgo con l'argine del Tagliamento in località "Prussiano", segue verso sud detta strada comunale fino all'incrocio con il canale consorziale "Fornasate", e quindi lo stesso canale, attraverso la S.S. n. 354, fino al confine orientale del Comune.					
2ª sede:	il territorio a sud della linea che, partendo dall'argine del Tagliamento, rampa Matassi, imbocca via Vendramin fino all'altezza di via C. Percoto, seguendo questa via fino all'incrocio con via T. Ciconi, indi via G. Marconi fino al confine nord-est del Comune e a nord della linea, su descritta, che delimita a settentrione il territorio della I Sede.					
3ª sede:	il territorio comunale a nord di una linea che partendo dall'argine del Tagliamento, rampa Matassi, imbocca via Vendramin fino all'altezza di via G. Percoto, seguendo questa via fino all'incrocio con via T. Ciconi, indi via G. Marconi fino al confine nord-est del Comune.					
Nota:	è istituito un dispensario farmaceutico stagionale a Latisana Marittima					
Lauco	810	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Lestizza	3.946	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Lignano Sabbiadoro	6.796	1	2	0	0	sottoriportate

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
1ª sede:	tutta la zona nord-est del territorio comunale delimitata dalla linea che, a partire dalla Laguna di Marano, lungo la strada com.te Lovato, il tratto di strada statale n. 354 dalla congiunzione con la strada Lovato al canale n. 3 e lungo tutto il canale n. 3 giunge al mare Adriatico.					
Nota	*Succursale*					
2ª sede:	tutta la zona sud-ovest del territorio comunale delimitata dalla linea che, a partire dalla Laguna di Marano, lungo la strada com.te Lovato, il tratto di strada statale n. 354 dalla congiunzione con la strada Lovato al canale n. 3 e lungo tutto il canale n. 3 giunge al mare Adriatico.					
Nota	*Succursale*					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
Ligosullo	192	1	0	0	0	tutto il territorio comunale
Lusevera	734	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Magnano in Riviera	2.388	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Majano	6.098	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Nota: Dispensario farmaceutico a Tiveriacco						
Malborghetto-Valbruna	984	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Manzano	6.741	1	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	confine a nord e ad est con i confini comunali, ad ovest con i confini comunali e un tratto della linea ferroviaria Trieste-Udine, a sud con la linea ferroviaria Trieste-Udine sino alla via Dante, sino all'incrocio con via Libertà, prosegue per via Verdi, via Sottomonte, via Roma e via Natisone sino al fiume Natisone.					
2ª sede:	delimitata a nord dalle vie sopraccitate (confine sud e ovest della I sede) a sud-ovest, a sud e ad est dai confini comunali.					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
Marano Lagunare	1.987	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Martignacco	6.620	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Mereto di Tomba	2.756	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Moggio Udinese	1.868	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Moimacco	1.648	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Montenars	566	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Mortegliano	5.182	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Moruzzo	2.341	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Muzzana del Turgnano	2.682	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Nimis	2.821	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Osoppo	3.003	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ovaro	2.086	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pagnacco	5.002	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Palazzolo dello Stella	3.042	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Palmanova	5.430	1	3	0	0	sottoriportate
1ª sede:	zona inclusa fra la contrada Contarini e la contrada Savorgnana comprendente il Borgo Aquileia.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
2ª sede:	zona inclusa tra la contrada del Duomo e la contrada Contarini comprendente il Borgo Cividale.					
3ª sede:	zona inclusa tra la contrada Savorgnana e la contrada del Duomo comprendente il Borgo Udine.					
Nota : 2 sedi sopranumerarie						
Paluzza	2.436	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pasian di Prato	9.264	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	delimitata a est e a sud dai confini comunali, a nord dalla via Cialdini, via L. Da Vinci, via Torino, via Roma, via Orientale, piazza di Sotto, via Rovaredo sino alla strada interpoderale “Rovaredo”, strada provinciale di Basiliano sino alla strada di accesso alla Strada interpoderale “Colloredo-Basaldella”, linea ferroviaria Udine-Venezia sino al confine ovest del territorio comunale.					
2ª sede:	zona posta a sud-est della linea di delimitazione della I zona sino ai confini comunali.					
Paularo	2.803	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pavia di Udine	5.813	1	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	il territorio comunale ad est del canale S. Maria dal suo ingresso a nord del territorio comunale fino all’uscita dello stesso a sud. Comprende le frazioni di Pavia di Udine, Percoto (sede della farmacia), Persereano, Ronchi e Popereacco.					
2ª sede:	il territorio comunale a ovest del Canale S. Maria dal suo ingresso a nord nel territorio comunale fino all’uscita dello stesso a sud. Comprende le frazioni di Lumignacco, Cortello, Lauzacco, Risano (sede della Farmacia) e Chiasottis.					
Nota: 1 sede sopranumeraria						
Pocenia	2.636	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pontebba	1.565	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Porpetto	2.702	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Povoletto	5.608	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pozzuolo del Friuli	6.937	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pradamano	3.552	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Prato Carnico	969	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Precenicco	1.506	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Premariacco	4.220	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Preone	287	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Prepotto	814	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Pulfero	1.077	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ragogna	2.974	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ravascletto	583	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Raveo	497	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Reana del Roiale	5.060	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Remanzacco	6.025	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Resia	1.126	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Resiutta	332	1	0	0	0	tutto il territorio comunale

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
Rigolato	537	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Rive d'Arcano	2.464	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Rivignano	4.462	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ronchis	2.037	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Ruda	3.001	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Daniele del Friuli	8.222	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	la zona a nord della linea attraversante il territorio comunale da ovest verso est costituita da via Valeriana, Strada Statale n. 463, via C. Battisti, via Sottoriva, via Udine, via Magagna, via Strada extraurbana del Corno.					
2ª sede:	la zona a sud della linea attraversante il territorio comunale da ovest verso est costituita da via Valeriana,. Strada Statale n. 463, via C. Battisti, via Sottoriva,via Udine, via Magagna, Strada extraurbana del Corno.					
San Giorgio di Nogaro	7.717	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	abitato a ovest di una linea che partendo dal confine nord del Comune, per via Palmanova, via Zuccola, piazzale Sguizza, piazza del Grano, vicolo Chiabà, piazza XX Settembre, via Canciani, via Marconi fino all'altezza di via Montegnacco, via Marittima, Villaggio Giuliano, via Lignano raggiunge il confine sud-ovest del Comune.					
2ª sede:	abitato a est della linea come sopra descritta.					
San Giovanni al Natisone	6.170	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Leonardo	1.195	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Pietro al Natisone	2.226	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Vito al Torre	1.365	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
San Vito di Fagagna	1.711	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Santa Maria la Longa	2.437	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Sauris	423	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Savogna	521	1	0	0	1	tutto il territorio comunale
Sedegliano	3.933	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Socchieve	949	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Stregna	426	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Sutrio	1.380	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Taipana	700	1	0	0	0	tutto il territorio comunale
Talmassons	4.180	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tarcento	9.148	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	la zona ovest del torrente Torre dal suo ingresso a nord-est del Comune fino al ponte sul Torre, indi per via Morgante, via Frangipane, piazza Roma, via Roma, piazza della Libertà, via Dante Alighieri, fino all'altezza di via Udine e via Udine fino al Passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio, indi la suddetta linea ferroviaria fino al confine sud-ovest del Comune.					
2ª sede:	la zona est del torrente Torre dal suo ingresso a nord-est del Comune fino al ponte sul Torre, indi per via Morgante, via Frangipane, piazza Roma, via Roma, piazza della Libertà, via Dante Alighieri, fino all'altezza di via Udine e via Udine fino al passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio, indi la suddetta linea ferroviaria fino al confine sud-ovest del Comune.					
Tarvisio	4.774	1	1	0	0	tutto il territorio comunale

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
Tavagnacco	14.290	4	3	1	0	sottoriportate
1ª sede:	la zona ad Est della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord costituita dalla SS n. 13 Pontebbana e comprendente le frazioni di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo e le seguenti vie: vedi tab. 1 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale					
2ª sede:	la Zona ad Ovest della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord costituita dalla SS 13 Pontebbana e comprendente la frazione di Feletto Umberto, con le seguenti vie: vedi tabella 2 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale					
3ª sede:	la Zona ad Ovest della linea attraversante il territorio comunale da Sud verso Nord e comprendente le frazioni di Colugna, Branco e Tavagnacco e le seguenti vie : vedi tabella 3 allegata alla delibera del Comune e facente parte integrante e sostanziale					
4ª sede:	Sede da definire con successivo atto					
Nota:	Riperimetrazione da definire con successivo atto					
Teor	1.997	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Terzo di Aquileia	2.928	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tolmezzo	10.725	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	il territorio del Comune a sud-ovest di una linea che partendo ad ovest dai confini del Comune segue la statale Carnica fino all'ingresso del capoluogo; indi per via Matteotti, piazza Garibaldi, via Ermacora, via Roma, piazza Mazzini, via Carducci, piazza D. da Tolmezzo, via G. Marchi, riprende la strada statale Carnica fino al confine sud-est del Comune. Lungo la Statale Carnica e nell'attraversamento del Centro Capoluogo, s'intende che il lato sinistro delle strade indicate forma parte della 2ª sede ed il lato destro appartiene alla sede ora descritta.					
2ª sede:	il territorio del Comune a nord della linea come sopra descritta.					
Torreano	2.272	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Torviscosa	3.067	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Trasaghis	2.392	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Treppo Carnico	655	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Treppo Grande	1.767	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Tricesimo	7.716	2	2	0	0	sottoriportate
1ª sede:	l'abitato a sud-est della linea che passando per le case di proprietà Franceschinis eredi Ellero e fratelli Zanuttini divide la via principale.					
2ª sede:	l'abitato a nord-ovest della linea che passando per le case di proprietà Franceschinis eredi Ellero e fratelli Zanuttini divide la via principale.					
Trivignano Udinese	1.674	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Udine	99.439	25	25	0	0	sottoriportate
1ª sede:	Nord-via Planis, via S. Agostino-Ovest- lato est piazza I° Maggio, via Verdi-Sud-via Treppo, via Trento, via del Bon fino al passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio-Est-linea ferroviaria Udine-Tarvisio, lato ovest fino a via Planis.					

<table>
<tr><th>Comune</th><th>n. abitanti al 31.12.2009</th><th>farmacie spettanti</th><th>farmacie esistenti</th><th>Sedi da istituire</th><th>Sedi da assegnare</th><th>Sede</th></tr>
<tr><td>2ª sede:</td><td colspan="6">Nord-via Manin, via Treppo fino all’incrocio con via Trento, via Trento fino all’incrocio con viale Trieste, attraversamento di viale Trieste all’altezza di via del Bon fino all’incrocio con la ferrovia Udine-Tarvisio. Est-via Curtatone parallela della ferrovia Udine-Tarvisio fino all’incrocio con via Pastrengo, via Pastrengo fino all’incrocio con viale Trieste e fino all’incrocio con largo C. Goldoni. Sud-largo C. Goldoni fino all’incrocio con via Ronchi, via Ronchi fino all’incrocio con via Ellero, via Ellero attraversamento di viale Ungheria, viale Stabernao fino all’incrocio con via Aquileia, tratto di via Aquileia fino all’incrocio con via Giusti, via Giusti fino all’incrocio con via Dante. Ovest-via Dante, via Savorgnana fino all’incrocio con via Calzolai, via Calzolai, piazza Duomo, via Belloni fino all’incrocio con via V. Veneto.</td></tr>
<tr><td>3ª sede:</td><td colspan="6">sbocco di via V. Veneto in piazza Libertà, via Belloni, piazza Duomo, via Calzolai, via Savorgnana fino all’altezza di via Cavour, via Cavour intera piazza Libertà e salita del Castello, via Sottomonte, compreso tutto il colle. Piazzale esterno di via Manin dall’incrocio di via Verdi con via Treppo e intera via Manin fino all’incrocio con via V. Veneto.</td></tr>
<tr><td>4ª sede:</td><td colspan="6">Est - via M. Hermada fino all’incrocio con via Gen. Cantore, via Gen. Cantore fino all’incrocio con via M. Ortigara, via Ortigara fino all’incrocio con via Franzolini, via Franzolini fino all’incrocio con viale Vat, viale Vat fino all’incrocio con la ferrovia Udine-Maiano. Nord – rilevato ferrovia Udine-Maiano fino all’incrocio con via Friuli, via Friuli fino all’incrocio con via Colugna, via G. Freschi fino all’incrocio con via Cotonificio, via Cotonificio fino all’incrocio del canale secondario del Ledra, detto Canale fino al canale Ledra, Canale del Ledra fino ai confini del Comune. Ovest – via Cotonificio, tratto di via Martignacco fino all’incrocio con via Pordenone. Sud – via Pordenone fino all’incrocio con viale V. Libertà, viale V. Libertà fino all’incrocio con via Tarvisio, via Tarvisio fino all’incrocio con via M. Hermada.</td></tr>
<tr><td>5ª sede:</td><td colspan="6">Piazza Garibaldi, via Cussignacco fino al piazzale Cadorna, via T. Ciconi fino al piazzale Roma, via Dante, via Savorgnana fino all’incrocio con via Stringher metà piazza XX Settembre, galleria Astra fino allo sbocco di via del Gelso, detta via fino a piazza Garibaldi.</td></tr>
<tr><td>6ª sede:</td><td colspan="6">da via Martignacco, Piazzale Diacino, via A.L. Moro. Via Deciani, via Cicogna, via Gemona, largo Antonini, via Palladio, piazza San Cristoforo, via Bartolini, piazza Marconi, via Sarpi, via Valvason, via dei Torriani, largo Carlo Melz, incrocio con via Marinoni, via Girardini, via Marco Volpe, via Mentana, viale Firenze, piazzale Camposanto, via Martini, via Ragogna, via Cormor Alto, linea tracciata nella planimetria allegata, confine comunale con Passons, via Machiavelli, viale Boccaccio, Piazzale Davanzo, viale Mons. Nogara, viale Cadore, via Dormisch, via Padre Giuliani.</td></tr>
<tr><td>7ª sede:</td><td colspan="6">Nord – via Pordenone fino all’incrocio con viale V. Libertà, viale V. Libertà fino all’incrocio con via Tarvisio, via Tarvisio, via Isonzo fino all’incrocio con via Planis. Est – via Planis, via S. Agostino, l’intera Piazza I° Maggio, compreso via Verdi a sud. Ovest- viale della Vittoria, via Giovanni da Udine fino alla Roggia e detta Roggia fino a piazzetta Antonini, via Gimona e l’abitato intero delimitato dal vicolo del Portico, vicolo Cicogna, via T. Deciani, via A.L. Moro, piazzale Diacono, via Martignacco fino all’incrocio con via Pordenone.</td></tr>
<tr><td>8ª sede:</td><td colspan="6">via Mercatovecchio dall’altezza di via del Carbone fino a piazza Marconi, via Bartolini, via Portanuova fino allo sbocco in piazza I° Maggio, viale della Vittoria fino all’altezza di via Giovanni da Udine, detta via fino alla Roggia e detta Roggia fino a piazzetta Antonini, via Palladio, piazza S, Cristoforo indi di nuovo via Bartolini, via P. Sarpi fino all’incrocio con via Pelliccerie, dette via fino all’incrocio con via del Carbone, via Mercatovecchio.</td></tr>
</table>

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
9ª sede:	zona del territorio comunale delimitata da via del Sale, lato ovest di piazza Garibaldi e di tratto di via Grazzano, via S. Giorgio, via Andreuzzi, tratto di viale A. Marangoni, via Volturno, via Podgora, via Mentana tratto di viale Asilo M. Volpe, via Girardini, via Torriani, via Zanon fino alla confluenza di via Poscolle e via del Sale.					
10ª sede:	Piazza Lionello, via Savorgnana dall'incrocio di via Cavour fino all'incrocio con via Stringher, via Stringher, piazza XX Settembre per metà fino all'altazza della Galleria Astra, detta Galleria fino a via del Gelso, via del Gelso fino all'incrocio con via del Sale, via del Sale, via Zanon fino all'altezza del Vicolo del Portello, detto Vicolo fino al congiungimento con via P. Canciani, via Canciani fino all'altezza di via Rialto, via Rialto fino alla piazza Lionello.					
11ª sede:	via Mercatovecchio dall'altezza di via del Carbone fino allo sbocco in piazza Libertà, via Rialto fino all'altezza dello sbocco in via P. Canciani, via P. Canciani, piazza Matteotti, vicolo del Portello fino allo sbocco in via Zanon, via Zanon, via Valvason, via P. Sarpi fino all'incrocio con via Pelliccerie, via Pelliccerie fino all'incrocio con via del Carbone e via Mercatovecchio.					
12ª sede:	dagli estremi confini sud-est del territorio comunale lungo la ferrovia Gorizia-Udine fino al piazzale della Stazione, indi via Roma, piazzale Roma tratto di via Dante, via Giusti tratto di via Aquileia, vicolo Stabernao, via G. Ellero, via Ronchi, piazzale Ronchi (Largo C. Goldoni) e via Buttrio fino all'estremo confine sud-est del territorio comunale.					
13ª sede:	zona del territorio comunale delimitato da una linea che, a partire dalla linea ferroviaria Venezia-Udine all'altezza del Canale Ledra lungo detto canale fino al viale delle Ferriere, per tratto di detto viale, per tratto di via Cisis, via Ciro di Pers (lato Destro) via della Vigna, via Grazzano fino a piazza Garibaldi compreso l'abitato interno a dette vie; indi vicolo S. Giorgio, via Andreuzzi, tratto di viale A. Marangoni e piazzale Cella, giunge alla linea ferroviaria Venezia-Udine e lungo questa fino al canale Ledra.					
14ª sede:	Nord- via T. Ciconi, piazzale Roma. Ovest – via dello Scalo Nuovo, viale delle Ferriere, via Cisis, via C. di Pers. Est- via Roma, Roggia di Palma fino all'incrocio con il canale Ledra. Sud-Canale del Ledra.					
15ª sede:	dal confine con Feletto Umberto (Tavagnacco), prosegue in via Cividina fino all'incrocio con via Pradattimis, continuando per via don Bosco fino all'incrocio con via Planis, Via Monte Arvenis, Via Monte Amariana, ex rilevato ferroviario, Via Friuli, Via Freschi, via Cotonificio fino al confine con il comune di Tavagnacco.					
16ª sede:	Nord – tracciato ferrovia Udine-Venezia. Est-tracciato ferrovia Udine-Cervignano. Ovest-confini del Comune. Sud-confini del Comune.					
17ª sede:	da via del Cotonificio, incrocio con viale delle Scienze, incrocio con via Martignacco, via Padre Reginaldo Giuliani, via Dprmisch, viale Cadore, viale Mons. Nogara, Piazzale Davanzo, Viale Boccaccio, via Maciavelli. Confine comunale con Passons, linea tracciata nella planimetria allegata, via Sagrado, via Lombardia, via Valbruna, via Val Saisera, viale delle Scienze, confine con zona universitaria, viale delle Scienze.					
18ª sede:	zona a nord della ferrovia Venezia-Udine delimitata dalla ferrovia stessa fino a piazzale Cella, lato ovest e lungo via Volturno, via Podgora tratto di via Mentana e viale Firenze, comprende l'intera zona del Cimitero, nonché l'intera zona sud della strada comunale Cortiva fino agli estremi confini del Comune.					

Comune	n. abitanti al 31.12.2009	farmacie spettanti	farmacie esistenti	Sedi da istituire	Sedi da assegnare	Sede
19ª sede:	Sud-Ovest Canale Ledra attraversamento di viale Palmanova all'altezza di via dei Tre Galli, via dei Tre Galli Roggia di Palma. Nord-Est linea ferroviaria Udine-Trieste. Sud confini del Comune.					
20ª sede:	Nord – Canale secondario Ledra, via Don Bosco. Ovest linea ferroviaria Udine-Tarvisio lato est. Sud via del Bon dal passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Tarvisio fino al raccordo della linea ferroviaria Trieste-Tarvisio, Est - Raccordo linea ferroviaria Trieste-Tarvisio lato ovest.					
21ª sede:	Ovest-via Bariglaria fino all'Ancona, via Pradattimis. Via Don Bosco fino al canale secondario del Ledra. Nord-confini del Comune. Est-confini del Comune torrente Torre. Sud-cnanale secondario del Ledra, Roggia di Palma fino a via del Torre.					
22ª sede:	Nord- Canale del Ledra. Nord-Ovest ferrovia Udine-Cervignano. Est dal sottopassaggio della ferrovia al Canale Ledra fino all'incrocio con la Roggia di Palma, Roggia di Palma fino al Partidor indi strada comunale dei Tre Galli attraversamento del viale Palmanova fino al Canale Ledra, e da quest'ultimo fino al confine del Comune. Sud – confini del Comune.					
23ª sede:	Nord-via Pastrengo fino alla ferrovia Udine-Tarvisio, via Curtatone lungo la ferrovia fino angolo via del Bon fino alla ferrovia Udine-Cividale e proseguire fino alla fine del Comune. Est confini del Comune Sud- via Buttrio fino angolo viale Trieste. Ovest –viale Trieste dall'angolo di via Buttrio all'angolo di via Pastrengo.					
24ª sede:	Nord - rilevato ferrovia Udine-Maiano fino a viale Vat. Est- ferrovia Udine-Tarvisio e via Planis fino all'incrocio con via Isonzo. Sud- via Isonzo fino all'incrocio con via Monte Hermada. Ovest- via Monte Hermada fino all'incrocio con via Gen. Cantore, via Gen. Cantore fino all'incrocio con via Monte Ortigara, via Monte Ortigara fino all'incrocio con via Franzolini, via Franzolini fino all'incrocio con viale Vat, viale Vat, fino all'incrocio con la ferrovia Udine-Maiano.					
Sede decentrata:	dalla rotonda incrocio con via Milano (Feletto Umberto-Tavagnacco) via Gran Selva e via del Cotonificio, fino all'incrocio con viale delle Scienze, confine zona universitaria. Viale delle Scienze. Via Val Saisera. Via Valbruna, via Lombardia, via Sagrado, linea tracciata nella planimetria allegata, confine comunale con Passons, Martignacco e Feletto Umberto-Tavagnacco.					
Nota : riperimetrazione da definire e concludere con successivo atto						
Varmo	2.889	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Venzone	2.206	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Verzegnis	921	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Villa Santina	2.232	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Villa Vicentina	1.400	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Visco	796	1	1	0	0	tutto il territorio comunale
Zuglio	611	1	0	0	1	tutto il territorio comunale

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: FEDERICA ROLLI
CODICE FISCALE: RLLFRC71L67D548S
DATA FIRMA: 28/02/11 11:17:56
IMPRONTA: 0f839b3459fa2c81a9da662f08637e39c3e47e978674eb662e2a67f1c50ca5c5
c3e47e978674eb662e2a67f1c50ca5c5b3a6935a1ac0447d8a3931284dc013f6
b3a6935a1ac0447d8a3931284dc013f66ba466a2774f9c4efb928dea6596a1ba
6ba466a2774f9c4efb928dea6596a1ba0cfb35e93a6b6f6715889a33daf48188

NOME: SAVERIO MERZLIAK
CODICE FISCALE: MRZSVR54T03L378D
DATA FIRMA: 28/02/11 11:59:16
IMPRONTA: 624f431949adf6445883cdadf5917fb342de17a4a4191c5f5b48448f9657aa3a
42de17a4a4191c5f5b48448f9657aa3ad02791f09fb71b623aa77525d5f89602
d02791f09fb71b623aa77525d5f8960242e6247f35b00061a7d9ba991e484f87
42e6247f35b00061a7d9ba991e484f872aeaa9a9345e407a1e59c934faf37033

NOME: GIORGIO ROS
CODICE FISCALE: RSOGRG51P15B215E
DATA FIRMA: 28/02/11 12:50:51
IMPRONTA: 635f7a41f9d5688b6f06951eed8a237ea40345658f39b26ec3a287eec287ccaf
a40345658f39b26ec3a287eec287ccaf96484542f1b64032d9355d885c487db7
96484542f1b64032d9355d885c487db7d4fb74a192de50e821067c07e55d600e
d4fb74a192de50e821067c07e55d600e6fd3471f4b40eb92b3965dfce1e98f42

NOME: DANILO SPAZZAPAN
CODICE FISCALE: SPZDNL51P04L424L
DATA FIRMA: 28/02/11 15:06:03
IMPRONTA: 21e11e481f735110ab9616125753f8fd7aa02f702b773d0bdb475d7d3462cb5b
7aa02f702b773d0bdb475d7d3462cb5b209a35cd16540e291acd3ed689de9585
209a35cd16540e291acd3ed689de9585c91558e1fb11fd3be45ab575a35a0c2f
c91558e1fb11fd3be45ab575a35a0c2f60a9bddca3cdf44a145102f3db9f1107

11_13_3_AVV_COM AMARO 37 PRGC_016

Comune di Amaro (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 37 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 17, del Regolamento Parte I Urbanistica della L.R. 5/07 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n.11 del 15-03-2011 è stata approvata la Variante n° 37 al P.R.G.C. del Comune di Amaro relativa a modifiche azzonative normative della zona industriale e artigianale di scala regionale D1.
Amaro, 18 marzo 2011

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

11_13_3_AVV_COM ARZENE 9 PRGC_022

Comune di Arzene (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

del Comune di Arzene ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 27 settembre 2010, esecutiva, è stata adottata la variante n. 9 al Piano Regolatore Generale Comunale relativa a "Inserimento di criteri per la costruzione di impianti fotovoltaici e a biomasse in zona agricola".
Ai sensi dell'art. 63bis della L.R. 5/2007 la delibera ed i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni alla variante stessa.
Arzene, 21 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

11_13_3_AVV_COM CODROIPO PAC PARUSSINI_020

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Cava Parussini" - Zona D4*.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i., D.P.R. 86/2008 e s.m.i. e dell'art. 4 della L.R. 12/2008 e s.m.i,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 24.02.2011, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata di iniziativa privata denominato "CAVA PARUSSINI" - ZONA D4* (destinata alla lavorazione degli inerti) in Località Casali Loreto a Codroipo.
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.
Codroipo, 16 marzo 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_13_3_AVV_COM FAEDIS PAC BORGO CAMPEGLIO_006

Comune di Faedis (UD)

Avviso di pubblicazione e di deposito del progetto di Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Borgo Campeglio” in via Soffumbergo.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti del comma 2 dell’art. 25 della L.R. 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Giunta Comunale n. 33 del 10.03.2011, in seduta Pubblica, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale(P.A.C.) di iniziativa privata in zona omogenea “C” denominato “Borgo Campeglio” in via Soffumbergo.
Che il piano di cui trattasi con relativa delibera di adozione, unitamente al rapporto ambientale e deliberazione di Giunta comunale in merito alla valutazione ambientale strategica(V.A.S.) verrà depositato presso la Segreteria comunale per 30(trenta) giorni a decorrere dal giorno 21.03.2011.
Che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l’Ufficio protocollo del Comune, osservazioni al piano su carta resa legale.
Che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l’affissione, negli spazi d’informazione al pubblico, di opportuni manifesti.
Faedis, 18 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
geom. Angelo Pelizzo

11_13_3_AVV_COM GORIZIA AVVISO PROCEDURA VIA_019

Comune di Gorizia

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto dei lavori di completamento della sistemazione del rio Potok per il ripristino dell’officiosità idraulica del bacino sotteso.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

proponente dell’opera in oggetto, visti la legge regionale 7.9.1990 n.43 e il decreto legislativo 3.4.2006 n.152 e loro successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che ai sensi dell’art.20, comma 2 del decreto legislativo 3.4.2006 e successive modifiche ed integrazioni sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia - Direzione centrale ambiente. Energie e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia 75/1 34126 Trieste, per la libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto dei lavori di completamento della sistemazione del rio Potok per il ripristino dell’officiosità idraulica del bacino sotteso, nel Comune di Gorizia. Avviso analogo è pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Gorizia.
I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali e consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all’Autorità competente
Gorizia, 21 marzo 2011

LA DIRIGENTE DEL SETTORE:
arch. Maria Antonietta Genovese

11_13_3_AVV_COM GRADO CLASSIFICAZIONE JOLLY COSTA AZZURRA_004

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione stabilimento balneare Jolly Costa Azzurra.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 94 del 10.02.2011 si è provveduto a riclassificare come segue lo stabilimento balneare sottoindicato con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "JOLLY COSTA AZZURRA"
Ubicazione struttura: via Milano arenile Costa Azzurra
Titolare: sig.ra PUNTIN Graziella, leg. rappr. S.a.s. "JOLLY COSTA AZZURRA"
Classe confermata: 3 (tre) stelle.

Grado, 11 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_13_3_AVV_COM GRADO CLASSIFICAZIONE TENUTA PRIMERO_003

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo di campeggio Tenuta Primero.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 115 del 21.02.2011 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "TENUTA PRIMERO"
Ubicazione struttura: via Monfalcone n.14
Titolare: sig. MARZOLA Ivan, leg. rappr. S.r.l. "GRADO LAGUNA"
Classe confermata: n.4 (quattro) stelle
Capacità ricettiva: n.768 piazzole
n.39 unità abitative con n.216 posti letto
n.67 mezzi mobili con n.402 posti letto
capacità ricettiva nelle piazzole n.2700 persone
capacità ricettiva totale n.3318 persone.
Carattere apertura: stagionale.

Grado, 21 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

11_13_3_AVV_COM MARTIGNACCO 36 PRGC_017

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 21.02.2011, esecutiva ai sensi di Legge, è stata

approvata la variante non sostanziale n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale di Martignacco relativa al progetto preliminare di opera pubblica Riordino idraulico della collina a monte di Torreano.
Martignacco, 21 marzo 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

11_13_3_AVV_COM MARTIGNACCO 37 PRGC_024

Comune di Martignacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI P.O.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 c. 8 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 21.02.2011, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la variante non sostanziale n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale di Martignacco relativa al progetto preliminare di opera pubblica Lavori di ristrutturazione e ampliamento del Centro comunale di raccolta rifiuti urbani e assimilati di Martignacco.
Martignacco, 21 marzo 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E ATTIVITA' PRODUTTIVE:
arch. Andrea Giorgiutti

11_13_3_AVV_COM PORDENONE DET 0503_2 INDENNITA ESPROPRIO_010

Comune di Pordenone - Settore V - Lavori pubblici - Unità operativa complessa - LLPP - Espropri
Costruzione di un edificio da destinare a nuovo Comando provinciale dei Carabinieri - Deposito presso la Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione provinciale dei Servizi vari di Pordenone delle indennità provvisorie di esproprio - Determina n. 2011/0503/2.

I L FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.

(omissis)

DETERMINA

1. di provvedere, ai sensi dell'art. 26 comma del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, al deposito presso la Tesoreria del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone, dell'indennità provvisoria di esproprio delle aree sotto indicate, necessarie alla Costruzione di un edificio da adibire a nuovo Comando Provinciale dei Carabinieri, in favore della ditta proprietaria A.D.A.S. Spa di Pordenone, che ha rifiutato la relativa offerta:

- Comune di Pordenone

CATASTO TERRENI

FG	MAPP.	QUALITA'	SUPERFICIE MQ.	R.D.	R.A.
11	252	Ente Urbano	957	---	---
11	549	Ente Urbano	18	---	---

11	1829	Area Urbana	440	---	---
11	1830	Ente Urbano	88	---	---
11	1946	Ente Urbano	11.387	---	---
11	1947	Ente Urbano	10	---	---
11	1948	Ente Urbano	440	---	---
11	1949	Ente Urbano	10	---	---

CATASTO URBANO

FG	MAPP.	SUB	INDIRIZZO	CATEGORIA	CLASSE	CONS.	R.C.
11	252	2	Via Planton	A/4	4	5 Vani	348,61
11	252	5	Via Planton	D/7	---	---	13.180,00
11	549	-----	Via Planton	D/1	---	---	123,95
11	1830	-----	Via Planton	D/7	---	---	150,00

INTESTATARIO CATASTALE
A.D.A.S. S.P.A. con sede in Pordenone - C.F. 00198030934
INDENNITÀ PROVVISORIA DA DEPOSITARE = € 2.550.000,00

(omissis)

Pordenone, 10 febbraio 2011

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO P.O.:
dott.ssa Alessandra Predonzan

11_13_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 29 PRGC_011

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso approvazione della variante n. 29 al PRGC relativa all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 06/2009 - Parco urbano capoluogo - 1° Stralcio.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Vista l'art. 17 del DPGR 086/Pres del 25/03/2008

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 28.02.2011, immediatamente esecutiva, è stato approvata ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 ed art. 17 DPGR 086/2008, la variante n° 29 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 06/2009 che costituisce variante allo strumento urbanistico vigente.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
avv. Giuditta Rombolà

11_13_3_AVV_COM RAVASCLETTO 29 PRC_18

Comune di Ravascletto (UD)

Approvazione variante n. 29 al Piano regolatore comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi dell'art. 11 della L.R. 11.11.2009 n. 19

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 30/09/2010, esecutiva nelle forme di legge, è stata approvata la variante n. 29 al Piano Regolatore Comunale, inerente il progetto preliminare dei lavori relativi alla realizzazione delle opere di consolidamento franoso in località Salars - 1° lotto.
Ravascletto, 21 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
dr. Andrea Citran

11_13_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI VAS PIANO SETTORE GRANDI STRUTTURE VENDITA_001

Comune di Ronchi dei Legionari (GO) - Servizio urbanistica e pianificazione territoriale

Valutazione ambientale strategica VAS del Piano di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita. Decisione finale - Art. 17 del DLgs. 152/2006.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.17 del D.Lgs. 152/2006, relativamente alle previste procedure di valutazione ambientale strategica, si informa che il Consiglio Comunale, in qualità di autorità procedente, ha assunto con D.C. nr. 1 dd. 07.02.2011 la Decisione di approvazione del Rapporto ambientale e del Piano per l'individuazione delle grandi strutture di vendita costituente Variante nr.20 al P.R.G.C.. La D.C. nr. 1 dd. 07.02.2011 unitamente al "Parere Motivato", alla "Dichiarazione di Sintesi" ed alle misure adottate in merito al "Monitoraggio" sono rese pubbliche sul sito WEB istituzionale. Il piano approvato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria potranno essere inoltre visionati presso l'Ufficio Urbanistica negli orari di apertura al pubblico.
Ronchi dei Legionari, 14 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Raimondo Pantarotto

11_13_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA DET 145 ESPROPRIO_025

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - Area Tecnica LL.PP e Urbanistica

Lavori di manutenzione straordinaria della strada comunale di Via Ciampus.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Con determina n.145 del 20.12.2010 è stato disposto, ai sensi dell'art. 26.1 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di esproprio a favore delle ditte sotto elencate, per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto:

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
Foglio 30 Mapp. 1630 di mq. 179
Indennità di esproprio : € 2.864,00
Ditta:
D'Andrea Fabio, nato a San Vito al Tagl.to il 24.09.1970
C.F.= DNDFBA70P24I403J per ½;
D'Andrea Massimo, nato a Spilimbergo il 13.09.1974
C.F.= DNDFBA70P24I403J per ½.

Foglio 30 Mapp. 1659 di mq. 60
Indennità di esproprio : € 720,00
Ditta:
D'Andrea Fabio, nato a San Vito al Tagl.to il 24.09.1970
C.F.= DNDFBA70P24I403J per ½;
D'Andrea Massimo, nato a Spilimbergo il 13.09.1974
C.F.= DNDFBA70P24I403J per ½.

San Giorgio della Richinvelda, 17 febbraio 2011

IL RESPONSABILE:
geometra Walter Dal Bello

11_13_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA PAC AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI_012

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)

Approvazione del PAC e contestuale permesso di costruire per i lavori di ampliamento dell'allevamento di suini in località Aurava. Proponente Azienda Agricola Volpatti Ivano e Massimo.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007e del DPR n. 086/Pres. del 20.03.2008

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 29 del 09.03.2011, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha approvato il P.A.C. con valenza a titolo abilitativo edilizio, riguardante i lavori di di ampliamento dell'allevamento di suini in località Aurava, presentato dall' Azienda Agricola Volpatti Ivano e Massimo il 12.05.2010 prot. 2882.
Per informazioni geometra Dal Bello Walter (tel. 0427- 968620).
San Giorgio della Richinvelda, 13 marzo 2011

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

11_13_3_AVV_COM SAN QUIRINO VAR NORME TECNICHE PRGC_026

Comune di San Quirino (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante alle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DI P.O

visto l'art. 63 comma 5 lettera a) della l.r. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i
visto l'art. 17 del regolamento di attuazione della parte urbanistica della L.R. n. 5/2009

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 13.01.2011 , esecutiva, è stata adottata la variante alle norme tecniche di attuazione del PRGC
Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la delibera di adozione , divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 30 marzo al 15 maggio 2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15 maggio 2011 , chiunque può presentare al Comune osservazioni. sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Quirino, 30 marzo 2011

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Lucia Menotto

11_13_3_AVV_COM TOLMEZZO 96 PRGC_027

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 96 al PRGC.

Si rende noto ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres., che con deliberazione consiliare n.14 del 14-03-2011 è stata approvata la Variante n° 96 al P.R.G.C. del Comune di Tolmezzo relativa alla soppressione del perimetro del P.R.P.C "Quartiere delle Valli" e conseguente classificazione delle aree secondo il P.R.G.C..
Tolmezzo, 21 marzo 2011

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

11_13_3_AVV_FRIULANA COSTRUZIONI SRL VIA DEPOSITO RIFIUTI PERICOLOSI_002

Friulana costruzioni Srl - Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA di un sito per il deposito preliminare di rifiuti pericolosi.

Ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., si rende noto che in data 14/03/2011 la società Friulana Costruzioni S.R.L., con sede in Sedegliano (UD) Via di Natale, 20-22, CAP 33039, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici Servizio VIA della Regione FVG, e presso il Comune di Codroipo (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA per la realizzazione di un sito per il deposito preliminare di rifiuti pericolosi. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di CODROIPO (UD) durante le ore di apertura al pubblico degli uffici competenti.
Sedegliano, 14 marzo 2011

IL PRESIDENTE DEL CDA:
Alberto Steolo

11_13_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5407 ESPROPRIO_023

Provincia di Pordenone - Settore Viabilità Stradale

Decreto di espropriazione n. 5407 di Rep. del 8.2.2011 (Estratto). Lavori di realizzazione della variante all'abitato di Pravisdomini - I Lotto in Comune di Pravisdomini.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore del COMUNE di PRAVISDOMINI (c.f. - Partita I.V.A. 00241720937) con sede legale in Via Roma n. 21 - Pravisdomini (PN), l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione della variante all'abitato di Pravisdomini capoluogo - I° Lotto - Comune di Pravisdomini:

CATASTO TERRENI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 9 mapp.le 195 (ex 161/b) di Ha. 0.35.70.=
Ditta catastale comproprietaria
TARUGI Giorgio nato a Verona (VR) il 20.07.1958
(c.f. TRG GRG 58L20 L781A) - nuda proprietà per 2/4 bene personale
TARUGI Laura nata ad Albenga (SV) il 04.04.1954
(c.f. TRG LRA 54D44 A145P) - nuda proprietà per 1/4 bene personale
TARUGI Patrizia nata ad Albenga (SV) il 24.02.1952
(c.f. TRG PRZ 52B64 A145L) - nuda proprietà per ¼ in regime di separazione dei beni
MOROCUTTI Ester nata a Pravisdomini (PN) il 06.06.1928
(c.f. MRC STR 28H46 H010S) - usufrutto per 1000/1000
Indennità definitiva d'esproprio complessiva
€ 26.775,00.= (diconsi euro ventiseimilasettecentosettantacinque/00);

CATASTO TERRENI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 9 mapp.le 193 (ex 69/b) di Ha. 0.19.85.=;
Ditta catastale comproprietaria
TARUGI Giorgio nato a Verona (VR) il 20.07.1958
(c.f. TRG GRG 58L20 L781A) - nuda proprietà per 1/3
TARUGI Laura nata ad Albenga (SV) il 04.04.1954
(c.f. TRG LRA 54D44 A145P) - nuda proprietà per 1/3
TARUGI Patrizia nata ad Albenga (SV) il 24.02.1952

(c.f. TRG PRZ 52B64 A145L) - nuda proprietà per 1/3
MOROCUTTI Ester nata a Pravisdomini (PN) il 06.06.1928 (c.f. MRC STR 28H46 H010S) - usufrutto per 1000/1000
Indennità definitiva d'esproprio complessiva
€ 14.887,50.= (diconsi euro quattordicimilaottocentottantasette/00);

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 9 mapp.le 191 (ex 152/b) di mq. 715.=
Ditta catastale comproprietaria
BARBARESCO Italo nato a Salgareda (TV) il 21.02.1945
(c.f. BRB TLI 45B21 H706Z) - proprietà per 1/2
PEZZOT Isabella nata ad Pravisdomini (PN) il 13.04.1948
(c.f. PZZ SLL 48D53 H010A) - proprietà per 1/2
Indennità definitiva d'esproprio complessiva
€ 22.007,50.= (diconsi euro ventiduemilaesette/50);

CATASTO TERRENI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 13 mapp.le 354 (ex 59/b) di Ha. 0.16.55.=
Fg. 13 mapp.le 356 (ex 60/b) di Ha. 0.03.60.=
Ditta catastale comproprietaria
BRAVO Bruno nato a Pravisdomini (PN) il 25.03.1923
(c.f. BRV BRN 23C25 H010J) - proprietà per 5/6
BRAVO Domenica nata a Pravisdomini (PN) il 03.08.1913
(c.f. BRV DNC 13M43 H010Q) - proprietà per 1/6
Indennità definitiva d'esproprio complessiva
€ 9.672,00.= (diconsi euro novemilaseicentosettantadue/00);

CATASTO TERRENI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 13 mapp.le 352 (ex 7/b) di Ha. 0.14.95.=
CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 13 mapp.le 350 (ex 139/a) di mq. 15.=
Ditta catastale comproprietaria
BELLOMO Angelo nato a Pravisdomini (PN) il 15.01.1938
(c.f. BLL NGL 38A15 H010Q) - usufrutto per 750/1000
BELLOMO Daniela nata in Svizzera (EE) il 22.04.1972
(c.f. BLL DNL 72D62 Z133R) - nuda proprietà per 2/4 bene personale
BELLOMO Gian Pietro nato a San Vito al Tagliamento (PN) il 07.02.1976
(c.f. BLL GPT 76B07 I403D) - nuda proprietà per 2/4 in regime di separazione dei beni
NEGRIN Giacinta nata ad Pederobba (TV) il 06.10.1943
(c.f. NGR GNT 43R46 G408W) - usufrutto per 250/1000
Indennità definitiva d'esproprio complessiva lorda
€ 10.653,10.= (diconsi euro diecimialaseicentocinquantatre/10), di cui € 3.168,00.= soggetta a ritenuta d'acconto del 20%, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, per una somma netta di € 10.019,50.=;

CATASTO FABBRICATI - COMUNE DI PRAVISDOMINI
Fg. 8 mapp.le 689 (ex 403/a) di mq. 10.=
Ditta catastale proprietaria
BARBARESCO Angela nata a Salgareda (TV) il 26.10.1938
(c.f. BRB NGL 38R66 H706J) - proprietà
Indennità definitiva d'esproprio complessiva
€ 550,00.= (diconsi euro cinquecentocinquanta/00);

(omissis)

3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

Pordenone, 8 febbraio 2011

IL DIRIGENTE:
ing. Gianni Brusadin

11_13_3_CNC_AG REG LAV DECR 184_009

Decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro 1 marzo 2011, n. 184/arl

Aggiornamento al 31 dicembre 2010 delle liste degli esperti nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 di cui all'Avviso pubblico approvato con decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 195/arl del 13.05.2009 - Ammissioni.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, con i quali viene istituita e disciplinata l'Agenzia regionale del lavoro, ed in particolare l'art. 9, comma 3, che prevede che l'Agenzia, per l'espletamento di particolari attività progettuali di ricerca e studio connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, può stipulare tra l'altro, contratti di diritto privato con esperti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che disciplina il conferimento di incarichi esterni;
VISTO il programma di intervento per il triennio 2011/2013 dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n.2703/2010;
VISTO il decreto n.195/arl del 13/05/2009 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di undici liste di esperti, pubblicato sul BUR n.21 del 27 maggio 2009;
CONSIDERATO che l'art.7, comma 7, dell'Avviso in argomento prevede un aggiornamento semestrale delle liste al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno fino al 31 dicembre 2012;
VISTO il decreto n.51/ARL del 17/01/2011 con il quale sono stati nominati i componenti della Commissione per la valutazione dei curricoli per la costituzione di undici liste di esperti cui all'art. 8 del suddetto Avviso;
VISTI i processi verbali relativi alle riunioni effettuate il 7, 8, 14 e 28 febbraio 2011 dalla suddetta Commissione che ha esaminato le nuove domande di inserimento nelle liste degli esperti nn.1,2,3,4,6,8,9,10,11 nonché quelle di aggiornamento del curriculum precedentemente inviato, pervenute entro il 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto n.183/arl del 1 marzo 2011 relativo al non accoglimento delle nuove domande di inserimento nella lista in argomento presentate entro il 31 dicembre 2010;
VISTO l'art.7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO di approvare l'aggiornamento dei curricoli al 31.12.2010 degli esperti delle liste nn. 1,2,3,4,7,8 così come risulta dall'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
RITENUTO di accogliere le domande di inserimento nelle liste di esperti nn. 1,2,3,4,6,8,9,10,11 di cui al decreto n.195/arl del 13/05/2009, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
RITENUTO, conseguentemente, di approvare l'aggiornamento al 31 dicembre 2010 delle liste nn. 1,2,3,4,6,7,8,9,10,11 di esperti, di cui all'allegato "C" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa:
1. di approvare l'aggiornamento dei curricoli al 31.12.2010 degli esperti delle liste nn. 1,2,3,4,7,8, di cui all'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accogliere le domande di inserimento nelle liste di esperti nn. 1,2,3,4,6,8,9,10,11 cui al decreto n.195/arl del 13 maggio 2009, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare l'elenco aggiornato al 31 dicembre 2010 delle liste di esperti nn.1,2,3,4,6,7,8,9,10,11, di cui all'allegato "C", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 marzo 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

Allegato "A" al decreto n.184/arl /2011

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 1 al 31.12.2010

"ESPERTI IN RICERCHE ED ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI E PRODUTTIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Simeoni	Sandra	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	A

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 2 al 31.12.2010

"ESPERTI DI ANALISI E RICERCHE NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Bianchi	Federico	Fascia	B
Comini	Anna	Fascia	C
Fatta	Francesca	Fascia	C
Molaro	Roberta	Fascia	A
Simeoni	Sandra	Fascia	A
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 3 al 31.12.2010

"STATISTICI ESPERTI IN ESTRAZIONE E CONTROLLO DATI, IN RICERCHE E SONDAGGI CON QUESTIONARIO NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO E NEI SETTORI PRODUTTIVI"

Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 4 al 31.12.2010

"ESPERTI NEL CAMPO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DEL MOBBING CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 7 al 31.12.2010

"ESPERTI DI GESTIONE FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA DI PROGETTI EUROPEI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE, COMPRESA L'ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE COMUNITARIA"

Cappellari	Mia	Fascia	A

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 8 al 31.12.2010

" ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI RETI DI SERVIZI RIVOLTI AL LAVORO ED ALLE IMPRESE"

Angeli	Romina	Fascia	B
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Allegato “B” al decreto n.184/arl/2011

Ammessi alla lista n. 1 al 31.12.2010

“ESPERTI IN RICERCHE ED ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI E PRODUTTIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA“

Volponi	Mauro	Fascia	A

Ammessi alla lista n. 2 al 31.12.2010

“ESPERTI DI ANALISI E RICERCHE NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA“

Pietrantoni	Andrea	Fascia	B

Ammessi alla lista n. 3 al 31.12.2010

“STATISTICI ESPERTI IN ESTRAZIONE E CONTROLLO DATI, IN RICERCHE E SONDAGGI CON QUESTIONARIO NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO E NEI SETTORI PRODUTTIVI“

Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 4 al 31.12.2010

“ESPERTI NEL CAMPO DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DEL MOBBING CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA“

Livigni	Lucia	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 6 al 31.12.2010

“ESPERTI DI COMUNICAZIONE E MARKETING NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO“

Bertin	Manuel	Fascia	B
De Cet	Giovanna	Fascia	C
Fontana	Gabriella	Fascia	C
Riccamboni	Rodolfo	Fascia	C
Stella	Marianna	Fascia	C

Ammessi alla lista n. 8 al 31.12.2010

“ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI RETI DI SERVIZI RIVOLTI AL LAVORO ED ALLE IMPRESE“

Cappellari	Mia	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Livigni	Lucia	Fascia	B
Nardini	Giorgio	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	B

Ammessi alla lista n. 9 al 31.12.2010

“ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E DEI RELATIVI SUPPORTI INFORMATICI“

Villa	Elisabetta	Fascia	B

Ammessi alla lista n. 10 al 31.12.2010

"ESPERTI DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA RICERCA DI LAVORO"

Comini	Anna	Fascia	C
Fontana	Gabriella	Fascia	B
Geretto	Fiorella	Fascia	C
Trevisan	Nadia	Fascia	C
Zanin	Debora	Fascia	B

Ammessi alla lista n. 11 al 31.12.2010

"ESPERTI DI DIRITTO DEL LAVORO"

Nardini	Giorgio	Fascia	C
Zanin	Debora	Fascia	C

Allegato "C" al decreto n.184/arl/2011

Elenco esperti lista n. 1 al 31.12.2010

"ESPERTI IN RICERCHE ED ANALISI DEI SETTORI ECONOMICI E PRODUTTIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Banci	Elena	Fascia	C
Beninca'	Fabrizio	Fascia	C
Carta	Renato	Fascia	A
De Liva	Massimo	Fascia	B
Felettig	Pieralberto	Fascia	C
Flaibani	Michele	Fascia	C
Mattioni	Fulvio	Fascia	A
Mauro	Morena	Fascia	B
Molaro	Roberta	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	A
Russo	Alessandro	Fascia	B
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Sandra	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	A
Volponi	Mauro	Fascia	A

Elenco esperti lista n. 2 al 31.12.2010

"ESPERTI DI ANALISI E RICERCHE NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CONTESTO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Banci	Elena	Fascia	C
Bednarz	Furio	Fascia	A
Beninca'	Fabrizio	Fascia	C
Bertoni	Stefano	Fascia	C
Bianchi	Federico	Fascia	B
Bubbi	Raoul	Fascia	C
Cantalupi	Marco	Fascia	A
Carta	Renato	Fascia	B
Chies	Laura	Fascia	A
Comini	Anna	Fascia	C
Corvino	Carlos	Fascia	B

Dri	Lucia	Fascia	C
Fatta	Francesca	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Forte	Giuseppe	Fascia	C
Giaccone	Mario	Fascia	A
Iut	Elisa	Fascia	B
Maraston	Flavia	Fascia	B
Marino	Daniela	Fascia	C
Mattioni	Fulvio	Fascia	A
Mauro	Morena	Fascia	B
Mezgec	Maja	Fascia	C
Molaro	Roberta	Fascia	A
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	B
Paolitti	Daniele	Fascia	C
Pascolini	Marco	Fascia	B
Pietrantoni	Andrea	Fascia	B
Plazzi	Giorgio	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	B
Russo	Alessandro	Fascia	B
Sartor	Grazia	Fascia	B
Simeoni	Sandra	Fascia	A
Simeoni	Sergio	Fascia	A
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Tersar	Costanza	Fascia	C
Toffanin	Tania	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	A
Vendramin	Marta	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Elenco esperti lista n. 3 al 31.12.2010

"STATISTICI ESPERTI IN ESTRAZIONE E CONTROLLO DATI, IN RICERCHE E SONDAGGI CON QUESTIONARIO NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO E NEI SETTORI PRODUTTIVI"

Barbiero	Alessandro	Fascia	C
Birri	Silvia	Fascia	B
Bortolossi	Laura	Fascia	C
Cappel	Francesca	Fascia	C
De Candido	Evita	Fascia	C
Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Flaibani	Michele	Fascia	B
Forte	Giuseppe	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Goriup	Elosia	Fascia	C
Legovini	Anna	Fascia	B
Marengon	Maurizio	Fascia	B
Marino	Daniela	Fascia	B
Molaro	Roberta	Fascia	A
Morsut	Giorgio	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Paolitti	Daniele	Fascia	B
Plazzi	Giorgio	Fascia	B
Russo	Giuseppe	Fascia	C

Sartor	Grazia	Fascia	B
Spano’	Ignazio Maria	Fascia	A
Tillati	Silvia	Fascia	C
Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Elenco esperti lista n. 4 al 31.12.2010

“ESPERTI NEL CAMPO DELLE PARI OPPORTUNITA’ E DEL MOBBING CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA”

Altran	Michela	Fascia	C
Bassanini	Clara	Fascia	A
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Caparesi	Cristina	Fascia	B
Casadio	Michela	Fascia	C
Cilitti	Susanna	Fascia	C
Coiro	Elena	Fascia	C
Colopi	Luisa	Fascia	B
Corvino	Carlos	Fascia	C
Covre	Diletta	Fascia	C
Dal Mas	Giada	Fascia	C
Debelli	Andrea	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dennetta	Teresa	Fascia	B
Di Pauli	Paola	Fascia	C
Divona	Maria Adelasia	Fascia	C
Dri	Lucia	Fascia	C
Gamberini	Samantha	Fascia	B
Livigni	Lucia	Fascia	C
Madami	Giuseppa	Fascia	A
Maraston	Flavia	Fascia	C
Marcoccio	Stefania	Fascia	B
Mattioli	Gabriella	Fascia	C
Mongiovi’	Salvatore	Fascia	C
Morandini	Emanuel	Fascia	C
Morassutti	Serena	Fascia	C
Mosca	Maurizio	Fascia	C
Moscatelli	Ermanno	Fascia	C
Muzzi	Filippo	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	C
Paviotti	Elena	Fascia	C
Pignaton	Alice	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	C
Salanitro	Gabriella Liliana	Fascia	C
Sartor	Roberta	Fascia	C
Sbuelz	Arianna	Fascia	C
Serio	Antonia Giuseppa	Fascia	C
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	C
Trost	Giorgio	Fascia	C
Universo	Beatrice	Fascia	C
Urciuolo	Gerarda	Fascia	C
Vardabasso	Fulvia	Fascia	C
Vendrame	Maria Grazia	Fascia	A

Vizin	Sara	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zele'	Barbara	Fascia	C

Elenco esperti lista n. 6 al 31.12.2010

"ESPERTI DI COMUNICAZIONE E MARKETING NEL CAMPO DEL MERCATO DEL LAVORO"

Abelli	Silvia	Fascia	B
Altran	Michela	Fascia	C
Astori	Roberta	Fascia	B
Avranovich Clerici	Enrico	Fascia	A
Banci	Elena	Fascia	C
Bertin	Manuel	Fascia	B
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Canci	Clara	Fascia	C
Caparesi	Cristina	Fascia	C
Castelli	Laura	Fascia	A
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Cisilin	Francesca	Fascia	B
De Cet	Giovanna	Fascia	C
De Lorenzo	Marco	Fascia	C
Felettig	Pieralberto	Fascia	B
Fontana	Gabriella	Fascia	C
Frison	Cristina	Fascia	C
Gilli	Andrea	Fascia	A
Governa	Arturo	Fascia	C
Liano	Erika	Fascia	B
Manzini	Sabrina Paola	Fascia	B
Mardero	Giulia	Fascia	C
Mian	Gianna	Fascia	C
Mucci	David	Fascia	B
Passera	Olga	Fascia	A
Piubello	Giancarlo	Fascia	A
Riccamboni	Rodolfo	Fascia	C
Ruffati	Valentina	Fascia	C
Scozzai	Michele	Fascia	A
Sguassero	Laura	Fascia	C
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Sorsoli	Cristian	Fascia	C
Stella	Marianna	Fascia	C
Stokelj	Martina	Fascia	C
Vardabasso	Fulvia	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

Elenco esperti lista n. 7 al 31.12.2010

"ESPERTI DI GESTIONE FINANZIARIA ED AMMINISTRATIVA DI PROGETTI EUROPEI DI MEDIA E GRANDE DIMENSIONE COMPRESA L'ATTIVITA' DI RENDICONTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE COMUNITARIA"

Alessi	Maya	Fascia	A
Banci	Elena	Fascia	C
Baraldi	Delio	Fascia	A
Bassi	Francesca	Fascia	C
Bonelli	Claudio	Fascia	B
Bremini	Alessandro	Fascia	C

Brezza	Roberto	Fascia	B
Burello	Vallì	Fascia	C
Buriola	Serena	Fascia	C
Canci	Clara	Fascia	B
Candido	Carmen	Fascia	B
Candoni	Caterina	Fascia	A
Cappellari	Mia	Fascia	A
Cernic	Mara	Fascia	C
Ciani	Andrea Alessandro	Fascia	B
Clarotto	Lavinia	Fascia	C
Dri	Annalisa	Fascia	C
Linda	Marco	Fascia	A
Lombardo	Loredana	Fascia	A
Marcoccio	Stefania	Fascia	C
Martelossi	Simonetta	Fascia	B
Miotto	Frida	Fascia	C
Parise	Stefania	Fascia	C
Peri	Simone Viki	Fascia	C
Peresson	Daniela	Fascia	C
Rubbi	Diego	Fascia	C
Scrazzolo	Barbara	Fascia	C
Sguassero	Laura	Fascia	B
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Starc	Alessandra	Fascia	A
Stefani	Michela	Fascia	B
Stoka	Anuska	Fascia	B
Vuerich	Marzia	Fascia	C
Weber	Elena	Fascia	C
Zaia	Marco	Fascia	B

Elenco esperti lista n. 8 al 31.12.2010

“ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI RETI DI SERVIZI RIVOLTI AL LAVORO ED ALLE IMPRESE“

Altran	Michela	Fascia	C
Angeli	Romina	Fascia	B
Bassi	Francesca	Fascia	B
Beninca’	Fabrizio	Fascia	B
Bo	Alessia	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Buriola	Serena	Fascia	C
Cappel	Francesca	Fascia	C
Cappellari	Mia	Fascia	C
Cettolo	Nicola	Fascia	C
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Corvino	Carlos	Fascia	C
Cragnolini	Anna	Fascia	A
Dainelli	Barbara	Fascia	B
Debelli	Andrea	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dioguardi	Andrea	Fascia	A
Favretto	Alessia	Fascia	C
Fregonese	Eliano	Fascia	C
Fusari	Paolo	Fascia	A

Godeassi	Federico	Fascia	B
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Livigni	Lucia	Fascia	B
Madiotto	Sabina	Fascia	C
Mian	Gianna	Fascia	C
Nardini	Giorgio	Fascia	B
Parise	Stefania	Fascia	B
Peri	Simone Vicki	Fascia	C
Piubello	Giancarlo	Fascia	C
Raviolo	Federica	Fascia	B
Rigato	Alberto	Fascia	A
Roiatti	Giovanna	Fascia	B
Tomasin	Paolo	Fascia	B
Urciuoli	Gerarda	Fascia	B
Vardabasso	Fulvia	Fascia	B
Vignando	Alessandra	Fascia	C
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Vinci	Alessandro	Fascia	C
Zanetti	Chiara	Fascia	C
Zanetti	Tiziana	Fascia	C
Zorzi	Simone	Fascia	C
Zuliani	Martina	Fascia	B

Elenco esperti lista n. 9 al 31.12.2010

"ESPERTI NEL CAMPO DELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI SISTEMI INFORMATIVI E DEI RELATIVI SUPPORTI INFORMATICI"

Sentieri	Stefano	Fascia	B
Seriani	Francesco	Fascia	B
Spano'	Ignazio Maria	Fascia	A
Villa	Elisabetta	Fascia	B
Zanetti	Andrea	Fascia	A

Elenco esperti lista n. 10 al 31.12.2010

"ESPERTI DI ACCOMPAGNAMENTO NELLA RICERCA DI LAVORO"

Agnelli	Alberta	Fascia	C
Agnola	Tania	Fascia	C
Amietti	Claudia Piera Maria	Fascia	C
Angeli	Romina	Fascia	C
Barbato	Maurizio	Fascia	C
Bassi	Francesca	Fascia	C
Belfio	Genny	Fascia	C
Benincà	Fabrizio	Fascia	C
Bo	Alessia	Fascia	C
Bortolossi	Laura	Fascia	C
Bottoli	Emanuele	Fascia	C
Brumat	Raffaela	Fascia	C
Burba	Elena	Fascia	C
Casadio	Michela	Fascia	C
Catolla	Emanuela	Fascia	C
Cedaro	Barbara	Fascia	C
Cicuttin	Riccardo	Fascia	C
Codarin	Cristina	Fascia	C

Comini	Anna	Fascia	C
Cotterle	Valentina	Fascia	C
Cragnolini	Anna	Fascia	A
Dal Prà	Elena	Fascia	C
Danelazzo	Isabella	Fascia	C
D'Antonio	Tiziana	Fascia	C
De Lorenzo	Marco	Fascia	B
De Stefano	Laura	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Di Pauli	Paola	Fascia	B
Durighello	Eleonora	Fascia	C
Ferlin	Thomas	Fascia	C
Fontana	Gabriella	Fascia	B
Fontanella	Laura	Fascia	C
Forgiarini	Michela	Fascia	C
Fumis	Lucia	Fascia	C
Geretto	Fiorella	Fascia	C
Giorgetti	Simone	Fascia	C
Lelli	Silvia	Fascia	C
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Madero	Giulia	Fascia	C
Marinotto	Paola	Fascia	C
Marzinotto	Elisa	Fascia	C
Mastroberti	Maria Lucia	Fascia	C
Melon	Cristina	Fascia	C
Menossi	Michela	Fascia	C
Miotto	Frida	Fascia	C
Mongiovì	Salvatore	Fascia	C
Nonis	Mariateresa	Fascia	B
Not	Elisa	Fascia	C
Novi	Barbara	Fascia	C
Paciotta	Tiziana	Fascia	C
Palmin	Nicola	Fascia	B
Pangos	Marco	Fascia	C
Paulone	Elisabetta	Fascia	C
Pecar	Patrizia	Fascia	C
Pertoldi	Eva	Fascia	C
Pinatti	Veronica	Fascia	C
Pomponi	Tiziana	Fascia	B
Prandini	Mattia	Fascia	C
Qualizza	Mara	Fascia	C
Saffi	Francesca	Fascia	C
Sais	Elisabetta	Fascia	C
Sbuelz	Arianna	Fascia	C
Selleri	Elda	Fascia	C
Suplina	Cristina	Fascia	C
Toffanin	Marianna	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	B
Trevisan	Nadia	Fascia	C
Vendrame	Alberto	Fascia	B
Versolato	Tamara	Fascia	C
Vetere	Alessia	Fascia	C
Vignando	Alessandra	Fascia	B
Vigutto	Pierino	Fascia	B

Vizin	Sara	Fascia	C
Vuerich	Marzia	Fascia	C
Zaia	Emanuele	Fascia	C
Zancola	Laura	Fascia	C
Zanin	Debora	Fascia	B
Zorzi	Simone	Fascia	C

Elenco lista n. 11 al 31.12.2010

"ESPERTI DI DIRITTO DEL LAVORO"

Belli	Matteo	Fascia	C
Bertoli	Paola	Fascia	C
Bubbi	Raoul	Fascia	C
Buiatti	Francesca	Fascia	C
Buonaguro	Pasquale	Fascia	C
Calzavara	Alessia	Fascia	C
Candido	Pier Ugo	Fascia	B
Comisso	Andrea	Fascia	C
De Cesco	Michele	Fascia	C
Dennetta	Teresa	Fascia	C
Ferrara	Maria Dolores	Fascia	B
Giavitto	Petra	Fascia	C
Gogliettino	Gian Piero	Fascia	B
Governa	Arturo	Fascia	C
Marin	Alessandra	Fascia	B
Menghini	Luigi	Fascia	A
Milanese	Massimo	Fascia	B
Nardini	Giorgio	Fascia	C
Ogriseg	Claudia	Fascia	B
Pauletig	Caterina	Fascia	C
Petracci	Fabio	Fascia	B
Safret	Pierpaolo	Fascia	B
Sbuelz	Ilaria	Fascia	C
Schrey	Nancy	Fascia	B
Torelli	Francesca	Fascia	B
Vendramin	Marta	Fascia	C
Weber	Paolo	Fascia	B
Zanin	Debora	Fascia	C
Zilli	Anna	Fascia	B

11_13_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA MEDICINA LEGALE_021

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente medico di medicina legale - con funzioni di medico competente e compiti di valutazione preliminare delle patologie ai fini del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio.

Con Decreto del Direttore Generale 17.02.2011 n. 168, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico in epigrafe:

Nr.	Cognome e Nome	Data di nascita	Totale (su punti 100)
1	PETRIN Gianfranco	10/10/1967	83,050
2	GONGOLO Francesco	27/02/1974	75,800
3	BRAVIN Andrea	13/09/1962	75,100
4	CASTELLANI Marta	26/12/1977	70,500

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- PETRIN dott. Gianfranco

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.sa Maria Sandra Telesca

11_13_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO RADIOLOGIA_008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Bando di concorso pubblico a n. 2 posti di Dirigente medico di radiologia.

In esecuzione di deliberazione n. 71 dd. 17.2.2011 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:
2 posti di dirigente medico (ex 1° livello) di radiologia

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.
PRIMA PARTE
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.
SECONDA PARTE
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D.Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.
1. Requisiti generali per l'ammissione
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2. Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della Legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.
Ai fini della Legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3. Documentazione da allegare alla domanda
Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 3,87 da versare sul c.c.p. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:
- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)
ovvero
- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.
4. Ammissione al concorso
L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.
5. Esclusione dal concorso
L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.
6. Commissione esaminatrice
La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.
7. Punteggio
La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
9. Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza
La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.
10. Conferimento dei posti ed assunzione
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione Personale dell'A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592522
E' possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianni Cortiula

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data _______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

\- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il _______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante____________________________n.___________________
rilasciata dal_____________________di______________in data________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.____
nato/a il______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante____________________________n.___________________
rilasciata dal____________________di_____________in data_______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a...

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a..il..
- di essere residente a..CAP.........................
Via/Piazza...n............tel...........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

11_13_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIE_005

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con determinazioni n.343/M e n.342/M del 22.12.2010 sono state approvate le graduatorie di merito dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico della prevenzione:

1.	Corso Michela	p. 69.547/100
2.	Caffieri Chiara	p. 74.760/100
3.	Chiusolo Maria Anna	p. 64.410/100
4.	Vidoni Elisa	p. 62.490/100
5.	Gigli Stefania	p. 62.020/100
6.	Barbiero Fabiano	p. 61.280/100
7.	Catapano Carmine	p. 61.060/100
8.	Ciardiello Martina	p. 61.000/100
9.	Arriu Ursula	p. 59.010/100
10.	Spinelli Silvia	p. 58.050/100
11.	Balbino Debora	p. 55.835/100
12.	Teofili Futura	p. 55.250/100
13.	D'Ambrosio Stefania	p. 55.020/100

- n. 1 posto di collaboratore tecnico professionale - ingegnere:

1.	Della Vedova Luca	p. 63.150/100
2.	Mattiussi Andrea	p. 56.000/100

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali